DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 46

il Quotidiano  del NordEst

Domenica 23 Febbraio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**Degrado in piazza Unità Una petizione dei residenti**
A pagina VII

**Il libro**
**«Io e Renzo Piano il nostro lavoro un gioco di squadra»**
**Pierobon** a pagina 16

**Serie A**
**Lautaro trascina in vetta l'Inter Milan ko a Torino Pari del Venezia**
Alle pagine 19 e 20

# Il Papa si aggrava, mondo in ansia

▸Il bollettino vaticano: «Crisi respiratoria condizioni critiche. È in prognosi riservata»

▸Ieri mattina il peggioramento di Bergoglio: «Necessari ossigeno e trasfusioni di sangue»

Il Papa è in prognosi riservata. E il bollettino del Vaticano aggiunge: ieri c'è stata una «crisi respiratoria asmatiforme di entità prolungata nel tempo, che ha richiesto anche l'applicazione di ossigeno ad alti flussi». In altri termini: Papa Francesco ha faticato a respirare per un periodo molto lungo e ha ricevuto il supporto esterno. Gli esami del sangue hanno mostrato carenza di piastrine, associata «a un'anemia che ha richiesto la somministrazione di emotrasfusioni». Francesco è vigile, ma la situazione è «critica».

**Evangelisti, Giansoldati e Troili** alle pagine 2 e 3

## Il caso

### Meloni: «L'Ucraina aggredita. Trump non scaricherà la Ue»

**Francesco Bechis**

Dodici minuti di arringa. Interrotti da applausi e ole in platea. Contro la sinistra, anzi le «sinistre radicali» che ovunque nel mondo vogliono imporre la loro agenda «woke».

*Continua a pagina 5*

## Le idee

### Il mercato unico che serve a Berlino

**Giuseppe Vegas**

Oggi si tengono le elezioni tedesche. Un evento che riguarda non solo la Germania, ma l'intera Europa. Perché si tratta del paese più popoloso e più forte economicamente dell'Unione, sebbene la sua economia stia attraversando una fase di difficoltà. E quando l'economia tedesca soffre, anche l'intera Europa ne risente. Senza tornare con la memoria al secolo scorso, lo scenario che si presenta potrebbe contenere il rischio di una destabilizzazione generale. Pericolo che i tedeschi conoscono bene. Per questo, nel Dopoguerra si sono fatti carico di guidare la rinascita economica dell'intera Europa - la locomotiva tedesca si diceva fino a pochi anni fa - e di governare saldamente il destino economico e politico del vecchio continente, sino a farsi garanti della moneta unica che, a partire dall'inizio del nuovo millennio, segna la nostra identità.

Negli anni più recenti questa leadership ha iniziato a soffrire. Nuovi partiti si sono affacciati all'orizzonte, insidiando la proverbiale stabilità garantita nel passato dall'alternanza (...)

*Continua a pagina 23*

**Trieste.** Il Tribunale Ue: «Sanzioni giuste»

## Il panfilo dell'oligarca russo che costa 27 milioni all'Italia

**LA STORIA** **Il panfilo a vela sotto sequestro a Trieste dal 2022 per effetto delle sanzioni Ue alla Russia.** **Pederiva** a pagina 13

## Olimpiadi, già comprati 300mila ticket "migliori" Ora le vendite ripartono

▸Acquisti solo online: da martedì altre 72 ore, ma bisogna registrarsi

In sei giorni, come ha comunicato la Fondazione Milano Cortina, sono stati acquistati quasi 300mila biglietti, quelli che davano accesso ai «posti migliori» con una media di 7 biglietti per utente. La prossima finestra sarà dal 25 al 27 febbraio. Prima però bisogna registrarsi alla piattaforma: come già a Parigi la scorsa estate, per le Olimpiadi di Milano Cortina 2026 non esistono biglietterie fisiche. Da aprile scatteranno le vendite libere degli altri biglietti.

**Vanzan** a pagina 10

**Cortina**

### Sabotaggio alla nuova pista da bob: aumenta la vigilanza al cantiere

**Il sabotaggio del tubo nella nuova pista da bob al centro del vertice in prefettura con Simico e forze dell'ordine: scatta la stretta, la vigilanza sarà rafforzata.**

**Longhi** a pagina 11

**Udine**

### Il bimbo morto in Egitto «Aneurisma e non tumore»

La causa della morte del piccolo Mattia Cossettini, il bimbo di 9 anni deceduto a gennaio a Marsa Alam, in Egitto, mentre era in vacanza con la famiglia, sarebbe da attribuire a un'emorragia da ricondurre a un aneurisma cerebrale. È questo l'esito dell'autopsia eseguita da AsuFc, a quanto riferisce una nota della famiglia del bambino, assistita dall'avvocato Maria Virginia Maccari. «Nessun tumore al cervello e nessuna infezione da polmonite batterica, come erroneamente riportato dalla Direzione Sanitaria del Mar Rosso».

A pagina 9

**Cortina**

### Finisce contro un albero, muore sciatore di 13 anni

Un ragazzino inglese di 13 anni, in vacanza con la famiglia a San Cassiano, nella vicina Val Badia, ha perso il controllo degli sci, è uscito di pista ed è andato a cozzare violentemente contro un albero. L'urto contro è stato devastante, gli ha causato lesioni che sono parse subito gravi. L'incidente è avvenuto di prima mattina, appena dopo l'apertura degli impianti di risalita: alle 9.30 è stato attivato il Servizio di urgenza ed emergenza medica, con l'elicottero Falco, decollato dalla base adiacente l'ospedale Giovanni Paolo II a Pieve di Cadore.

**Dibona** a pagina 9

**Venezia**

### Svastiche sui muri e furti, nel mirino il centro per disabili

**Svastiche e scritte offensive nel centro Anffas della Riviera del Brenta a Mira un mese fa: ed ora un furto con scasso. «Due episodi forse non legati tra loro ma non sono ragazzate perché purtroppo hanno il loro peso, e non solo economico» è il commento di Maria Elisa Longo presidente dell'Associazione che assiste le famiglie con persone disabili.**

**Giantin** a pagina 12



**Venezia**

### «Non trovo un bagno» E "usa" le Mercerie: daspo a turista tedesco

**Davide Tamiello**

La stagione delle cafonate, parafrasando il famoso tormentone dell'attore Christian De Sica, solitamente è un'altra. Sole, caldo e bella stagione sono le condizioni di base per i turisti incapaci di tenere un comportamento educato (e adeguato) in una città come Venezia. E invece no: l'inverno e la ressa del Carnevale non hanno fermato un 64enne turista tedesco. L'uomo, ieri mattina, poco dopo le 10, ha pensato bene di fare la pipì in calle.

*Continua a pagina 12*

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Agenda del Leone 2025"+ € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 ✤ "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80 ✤

Le condizioni del Papa

Le candele con le immagini di Papa Bergoglio sotto la finestra della sua stanza al decimo piano del Policlinico Gemelli

# Ansia per Francesco «Crisi respiratoria condizioni critiche»

▸Ieri mattina l'aggravamento di Bergoglio: «Necessari ossigeno e trasfusioni di sangue. È vigile ma sofferente». Prognosi riservata

IL CASO

ROMA Il Papa è in prognosi riservata. Per la prima volta da quando il 14 febbraio il Santo Padre è stato ricoverato al Policlinico Gemelli, il bollettino del Vaticano usa questa formula. E aggiunge: ieri c'è stata una «crisi respiratoria asmatiforme di entità prolungata nel tempo, che ha richiesto anche l'applicazione di ossigeno ad alti flussi». In altri termini: Papa Francesco ha faticato a respirare per un periodo molto lungo ed ha ricevuto il supporto esterno. Purtroppo, c'è altro: il bollettino spiega anche che gli esami del sangue hanno mostrato una piastrinopenia, che significa carenze di piastrine, associata «a un'anemia - quindi mancanza di globuli rossi - che ha richiesto la somministrazione di emotrasfusioni». Papa Francesco non è incosciente, è vigile, ma la situazione - è corretto osservarlo perché lui stesso fin da subito ha chiesto totale trasparenza sulle sue condizioni di salute - è «critica». Non solo. Si dice anche che «ha trascorso la giornata in poltrona anche se più sofferente rispetto al giorno prima».

LA SITUAZIONE È PEGGIORATA IN MODO REPENTINO DOPO CHE IL SANTO PADRE AVEVA TRASCORSO UNA NOTTE TRANQUILLA

PRUDENZA

Venerdì c'era stata la conferenza stampa del professor Sergio Alfieri, direttore del dipartimento medico chirurgico del Policlinico e responsabile dell'equipe del Gemelli, e del dottor Luigi Carbone, vicedirettore della Direzione Sanità e Igiene dello Stato Città del Vaticano e medico referente del Papa. Al Santo Padre è stata diagnosticata una polmonite bilaterale, un'infezione polimicrobica, che si è aggiunta a una patologia cronica con una bronchite asmatiforme che può avere delle fasi di riacutizzazione. Era stato detto: Papa Francesco continua a lavorare e a scherzare con i medici: «Rispetto a quando è arrivato sta molto meglio, ma la situazione può variare». Ma in nome della trasparenza era stato anche aggiunto: «Non è fuori pericolo». Tutto questo è successo 24 ore prima del peggioramento. Veniamo a ieri mattina. Nuova comunicazione della Sala stampa vaticana, tutto sommato non allarmante: «Papa Francesco ha riposato bene». Erano le 8.30. Ecco, da quell'ora la situazione è cambiata e peggiorata «in modo repentino e preoccupante», racconta un esperto. Nella sua stanza al decimo piano del Policlinico Gemelli il Papa ha cominciato a faticare a respirare, sono corsi medici e infermieri, è stato aiutato con la respirazione assistita, ma poi è stata necessaria anche la trasfusione del sangue a causa della piastrinopenia e dell'anemia. Cosa è successo? Nella conferenza stampa di venerdì i medici avevano avvertito: in caso di sepsi, vista l'età del Santo Padre (88 anni), il quadro diventerebbe molto più difficile. Cosa significa? «Può capitare che i germi che oggi sono localizzati nelle vie respiratorie, nei polmoni, nonostante le terapie coi livelli di cortisone che teniamo bassissimi perché abbassano le difese immunitarie, per sciagura passino nel sangue. Qualsiasi paziente avrebbe una sepsi e una sepsi con i suoi problemi respiratori e per un uomo della sua età sarebbe veramente difficile da uscirne». Va detto, però, che il bollettino di ieri non ipotizza questo scenario. O meglio: non utilizza la parola «sepsi». Ma ci possono essere varie spiegazioni: la più banale è che in effetti si tratti di altri problemi. In alternativa: semplicemente ancora non vi è la certezza da esami di laboratorio, per cui si resta generici. La sepsi, spiegano gli esperti, potrebbe essere causata sia dalla terapia (che dunque andrebbe modificata) sia da una infezione sia dal fatto che si sta parlando del midollo di una persona molto anziana e debilitata. La nuova terapia comunque andrà rivalutata.

IL BREAFING CON I MEDICI IN DIRETTA TV

Si è tenuto venerdì un briefing informativo tra i giornalisti e l'equioe medica del Papa presso la Sala della Santa Sede con il professore Sergio Alfieri, e il professor Luigi Carboni

IL TIMORE DELLA SEPSI CON L'INFEZIONE CHE VA A COINVOLGERE ALTRI ORGANI IL NODO DELLA NUOVA TERAPIA

TEMPI

Lo pneumologo Lorenzo Corbetta, professore associato delle malattie dell'apparato respiratorio all'Università di Firenze, osserva: «L'applicazione di "ossigeno ad alti flussi" della quale si parla nel bollettino medico lascia pensare a un'insufficienza respiratoria importante. Si tratta, di una nuova metodica, diventata di routine durante la pandemia e che dà risultati ottimi senza causare gli effetti collaterali che può dare la ventilazione meccanica. La tecnica, non invasiva, consiste nell'introdurre dal naso aria riscaldata, umidificata e arricchita di ossigeno». Prima del bollettino di ieri sera, era stato detto che il Santo Padre sarebbe rimasto ricoverato «almeno un'altra settimana». Ovviamente, ora tutto cambia e non è possibile fare previsioni. Il bollettino in modo esplicito parla di «condizioni critiche» del Papa, una formula che non viene mai utilizzata alla leggera. E poi c'è quella definizione, «sofferente». L'Angelus del Pontefice oggi sarà diffuso solo in forma scritta. L'omelia nella messa alle 9, nella Basilica Vaticana, in occasione del Giubileo dei Diaconi, è stata scritta da Papa Francesco e sarà letta da monsignor Fisichella.

**Mauro Evangelisti**

# Il Vaticano esegue l'ordine «Trasparenza sulla salute»

▶La curia rispetta l'espressa richiesta di Bergoglio di riferire ai fedeli ogni dettaglio sulle sue condizioni: la strategia comunicativa per ostacolare complotti e fake news

## IL RICOVERO

**1 Il 14 febbraio portato in ospedale**
A metà mattina il Papa viene ricoverato all'ospedale Gemelli, persuaso dai fedelissimi. La prima diagnosi parla di infezione alle vie respiratorie

**2 L'inizio delle terapie e il riposo assoluto**
I medici prescrivono a Bergoglio riposo assoluto. Il pontefice decide di rinunciare all'Angelus ma continua a lavorare e telefona alla parrocchia di Gaza

**3 La nuova tac: polmonite bilaterale**
La Santa Sede conferma un'infezione polimicrobica. Il quadro viene definito «complesso» e dopo una nuova tac i medici accertano la polmonite bilaterale

**4 L'ultimo bollettino e la conferenza**
«Non è fuori pericolo». Dopo una settimana i medici del Papa spiegano il quadro clinico del Pontefice e rivelano: «Vuole che si dica la verità, la degenza sarà lunga»

## IL RETROSCENA

CITTÀ DEL VATICANO Per Francesco ieri – giorno della Cattedra di Pietro, che commemora la fondazione della Chiesa di Roma da parte dell'apostolo Pietro e l'autorità papale - è stata una giornata durissima, la peggiore da nove giorni in qua. Non respirava più, la fame d'aria era diventata insopportabile, dolorosa. E la crisi che è seguita in un tempo veloce è stata orribile. Oggi sarà la seconda domenica silenziosa e oscurata, il suo volto chiaramente non si vedrà all'Angelus come speravano milioni di persone, né tantomeno si ascolterà la sua voce. Per lui però ci saranno preghiere, soprattutto davanti al Gemelli per dargli forza, infondergli coraggio. Il Papa arrivato dalla fine del mondo continua a combattere come un guerriero i focolai di infezione che non gli danno tregua ai polmoni e che nelle ultime ore si sono evidentemente consolidati. Il suo fisico debilitato da settimane di cortisone sta ancora lottando e si spera che riesca a rispondere adeguatamente alle nuove cure. La crisi è stata superata ma potrebbe essercene un'altra, nessuno lo esclude. Si capirà nelle prossime ore. C'è però anche da scommettere che Francesco abbia affrontato questi momenti con il distacco solito di chi non mostra paura della morte, di chi si affida, come ha ripetuto lui stesso in diverse circostanze, in questi ultimi anni.

### LA PAURA

Nessuno dei sanitari, anche ieri, ha voluto evocare il fantasma peggiore, quello della sepsi, che resta il rischio più alto in un paziente del genere, come hanno detto i due medici del Gemelli e del Vaticano due giorni fa nella conferenza davanti al mondo. In quel momento nessuno avrebbe potuto immaginare una evoluzione negativa talmente repentina e grave. Tuttavia, in quella circostanza, incalzati dai giornalisti, i sanitari non hanno mai celato gli scenari peggiori che un quadro clinico simile potesse comportare. «Sono aperte tutte e due le possibilità». Quindi o vivere o morire. Non hanno usato perifrasi e lo hanno fatto per volere del Papa.

### INFORMAZIONE COMPLETA

La decisione presa da Bergoglio venerdì mattina, vedendo le sue analisi ancora in bilico, è stata proprio quella di chiedere di fornire un'informazione in modo veritiero e tempestivo a tutti quanti. I giorni precedenti erano stati caratterizzati da un continuo rincorrersi di fake news, le più fantasiose, naturalmente sempre con la medesima matrice negativa e così, proprio per questo, ha pregato i professori Sergio Alfieri e Luca Carbone di andare ad esporre senza veli quale fosse il suo quadro generale, rilevandone i passaggi, le speranze (che sono ancora vive), le terapie senza omettere nemmeno il minimo dettaglio. Spiegandole con parole accessibili, evitando il "medichese". I medici hanno tenuto a precisare: «Il Papa ha sempre voluto che noi dicessimo la verità. Togliamo subito qualsiasi ombra che ci siano cose non dette». E ai giornalisti: «Quello che avete detto è la verità». Di seguito era arrivata la doccia fredda di una frase sibillina, ambigua: «Non è considerato fuori pericolo» ma il paziente «non è in pericolo di vita».

Stamattina le cose hanno cominciato a non andare del tutto bene. A rivedere all'indietro gli eventi qualche sospetto sarebbe dovuto venire: il bollettino della mattinata era più anomalo, più stringato del solito. Aveva toccato il record: solo cinque parole. «Papa Francesco ha riposato bene», senza aggiungere che si era alzato e aveva fatto colazione come nei giorni precedenti. Era chiaro che qualcosa nel frattempo era accaduta, infatti in quelle ore gli veniva fatta una trasfusione e gli veniva somministrato l'ossigeno al alte dosi, come previsto dai protocolli per crisi analoghe. Il secondo report della serata ha offerto qualche elemento in più e la scansione delle cure.

### ORE CRUCIALI

Nel frattempo il piccolo appartamento al decimo piano del policlinico è praticamente un fortino ancora più inviolabile. Sono ore cruciali. Pochissimi sono autorizzati a varcare la soglia per non introdurre microbi, virus, batteri ma soprattutto per non inquinare le informazioni che la struttura e il cosiddetto "cerchio magico" - i collaboratori papali strettissimi compreso l'infermiere Massimiliano Strappetti - hanno deciso di dare in tempo reale. Nel villaggio globale ogni minima distorsione dei fatti potrebbe ritorcersi inevitabilmente contro la Chiesa. Per questo Francesco ha scelto la via della trasparenza.

**Franca Giansoldati**



Una delle ultime apparizioni di Francesco in piazza San Pietro

**VENERDÌ LA CONFERENZA STAMPA DEI MEDICI SOLLECITATA DALLO STESSO PONTEFICE**

**L'INGRESSO NELLA STANZA DEL PAPA RESTA CONSENTITO ALLA STRETTA CERCHIA DEI FEDELISSIMI**

**9** I giorni trascorsi da quando è avvenuto il ricovero

ARGENTINA
Un obelisco di Buenos Aires con l'immagine di Papa Francesco

## Intervista Giovanni Galluccio

# «Anche i farmaci creano problemi da capire lo stato dei polmoni»

«Un paziente complesso. Con bronchiectasie, un polmone già affaticato e con problemi respiratori già in passato. Venni coinvolto con Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, mentre per Papa Francesco posso solo fare ipotesi».

Il professor Giovanni Galluccio

**LO PNEUMOLOGO: «PAZIENTE COMPLESSO, SEPPUR ENERGICO SONO IN AGGUATO TUTTE LE POSSIBILI COMPLICANZE»**

**Professor Giovanni Galluccio, direttore della Pneumologia interventistica del Regina Apostolorum di Albano (Roma), l'ultimo bollettino preoccupa tutti.**

«Sapevo che era lucido e in condizioni discrete. Nonostante ritenga che il ricovero sia stato dovuto esclusivamente a un focolaio di broncopolmonite su una situazione persistente, ora invece il quadro appare critico».

**La crisi respiratoria del mattino è stata sventata.**

«Con ossigeno ad alti flussi, una macchina che fornisce una miscela arricchita e riscaldata di ossigeno. Per eliminare l'anidride carbonica c'è bisogno di più ossigeno, una sorta di lavaggio del respiro. Si tratta di un sistema efficiente per tenere ossigenati i pazienti ed evitare l'accumulo di anidride carbonica».

**Ma cosa ha provocato questa complicanza?**

«Succede che il polmone scambia i gas, se c'è un focolaio in una parte del polmone o non è utilizzabile per gli scambi gassosi, con una polmonite in atto, la situazione respiratoria è meno efficiente. Ma non sappiamo quanta parte di polmone è interessata dai focolai. Di certo, sappiamo che siamo davanti a un paziente bronchitico cronico, con infezione con focolai e crisi respiratorie».

**La piastrinopenia da cosa dipende?**

«Le poche piastrine nel sangue e l'anemia che hanno portato all'esigenza di trasfusioni, possono purtroppo anche dipendere dai farmaci. Ma non siamo in grado di dire se globuli rossi e piastrine si sono abbassati nell'ambito di questa malattia oppure per via della terapia. O se c'era una situazione preesistente di sangue impoverito. Anche gli antibiotici, oltre alla malattia, possono far abbassare i globuli rossi. Ma le mie sono pure ipotesi».

**Un crollo improvviso?**

«Siamo in presenza di una situazione un poco ai limiti, che parte di base da polmoni non perfetti come è noto. E parliamo di un paziente anziano, con tanti problemi, più fragile. Chiaro che se capita a un uomo di venti anni è tutto un altro conto. Certamente la cosa è seria e non più prevedibile».

**L'esigenza di trasparenza sulle sue condizioni di salute voluta da Bergoglio può fuorviare?**

«Allora, già gli antichi dicevano che la storia naturale di una polmonite richiede, per poter parlare di una guarigione perfetta, quattro settimane. Insomma, non è mai una malattia di tre giorni».

**C'è speranza, sta dicendo.**

«Papa Francesco è una persona robusta, energica, che già ha attraversato altre malattie in passato. Dunque, speriamo vada di nuovo tutto liscio, dovrebbe superare anche questa, nonostante ci siano in agguato tutte le possibili complicanze da dover mettere in conto».

**Raffaella Troili**

Gli scenari del conflitto

# «Ucraina, sì alle terre rare oppure niente Starlink» Ma poi Musk smentisce

▶Tira e molla sull'intesa da sottoscrivere tra Trump e Zelensky per lo sfruttamento delle materie prime. Si muove Starmer: un pacchetto di aiuti e sanzioni per Mosca

## IL PUNTO

Nessun accesso ai satelliti Starlink di Musk se l'Ucraina non sottoscriverà i termini dell'accordo proposto, o imposto, da Trump sullo sfruttamento di "terre rare" ucraine, in particolare titanio e litio che servono all'industria della difesa e delle batterie. L'indiscrezione, rilanciata dalle agenzie di stampa internazionali, fa il giro del mondo e solo in serata viene smentita da Elon Musk su X: «È falso, Reuters sta mentendo, seguono solo l'Ap come bugiardi». Starlink è uno strumento fondamentale per la tenuta delle infrastrutture civili e per le operazioni militari. Altro elemento di pressione americana è l'atteggiamento all'Onu, dove gli Usa hanno chiesto a Kiev di ritirare la bozza di risoluzione pronta per la discussione in assemblea, non volendo sancire il principio della sovranità e integrità territoriale ucraina violata dall'invasione russa.

### LE TRATTATIVE

Washington chiede che la risoluzione venga prima affrontata nel Consiglio di sicurezza, poi in assemblea. Ue e Regno Unito sono schierati con Kiev, contro gli Stati Uniti. Una frattura che si approfondisce e mette a rischio l'alleanza atlantica. Trump ha il contratto pronto sulle terre rare, come nei film western, illustrato a Zelensky nei giorni scorsi dal segretario al Tesoro Scott Bessent, rifiutato dal leader ucraino perché non vi sarebbe il giusto contrappeso di garanzie militari. Donald mira a concessioni per 500 miliardi di dollari, come risarcimento degli aiuti già forniti e di quelli futuri, in pratica la metà delle risorse ucraine, che corrispondono, fanno osservare i funzionari di Kiev, a oltre il doppio del Prodotto interno lordo del Paese prima della guerra. Eppure, ieri mattina il Wall Street Journal sosteneva che gli ucraini, presi alla gola, fossero stati ammorbiditi dalla visita di Keith Kellog, generale in pensione scelto da Trump come inviato speciale. Nel pomeriggio, invece, da Kiev sono arrivati nuovi segnali d'insoddisfazione. Ed è filtrata, di rimbalzo, la reazione di Trump e del suo staff: l'Ucraina perderà l'uso di Starlink. Una fonte di Kiev a conoscenza del dossier spiega: «Nell'accordo non ci sono obblighi americani per quanto concerne garanzie o investimenti, tutto ciò che li riguarda è molto vago e vogliono estorcerci 500 miliardi. Che tipo di partnership è questa?». Stando al New York Times, che visto il documento, le entrate delle terre rare dovrebbero andare in un fondo al 100 per cento statunitense e l'Ucraina contribuirà fino a 500 miliardi di dollari. Si dice poi che gli Stati Uniti potrebbero reinvestire una parte degli introiti nella ricostruzione postbellica e nello sviluppo delle risorse del sottosuolo e di infrastrutture ucraine. Nella bozza viene anche definita la questione delle rendite minerarie nei territori occupati da Mosca, se mai dovessero tornare all'Ucraina: nel fondo finirebbe il 66 per cento delle entrate. Mentre prosegue lo scontro sul contratto-capestro, l'Europa conferma l'appoggio totale a Kiev. Keir Starmer, in una mossa che appare di sfida a Trump, fa sapere che lunedì, anniversario dei tre anni di guerra, varerà un pacchetto di aiuti all'Ucraina e sanzioni alla Russia. E volerà negli Usa per vedere Trump giovedì. Un confronto che si profila drammatico, perché la Gran Bretagna è fieramente convinta di dover proteggere l'Europa da Putin, ed è insieme lo storico alleato degli Stati Uniti nel continente.

### IL VERTICE

Domani sarà da Trump il presidente francese Emmanuel Macron. I Paesi Bassi avrebbero invece confermato le forniture di nuovi F-16. Infine, si prepara, entro le prossime due settimane, il secondo incontro Usa-Russia dopo quello di Riad. E il vertice tanto atteso fra Trump e Putin, in cui si parlerà non solo di Ucraina ma di Medio Oriente e Asia. "La questione è se iniziare a muoversi verso la normalizzazione delle relazioni tra i nostri Paesi, trovare modi per risolvere le situazioni più acute e potenzialmente molto, molto pericolose, tra cui l'Ucraina", dice il viceministro russo degli Esteri, Sergej Ryabkov. E il segretario di Stato Usa, Marco Rubio, fa eco indicando tre obiettivi: ripristinare il personale nelle rispettive ambasciate, creare un team di alto livello per i colloqui di pace sull'Ucraina, esplorare relazioni più strette e cooperazione economica.

**Marco Ventura**



Il presidente Usa, Donald Trump, durante il suo intervento, nella giornata conclusiva della Convention annuale dei Conservatori americani

L'ACCORDO ANCORA NON C'È: GLI USA VOGLIONO CONCESSIONI PER 500 MILIARDI DOMANI A WASHINGTON ARRIVA MACRON

## Da Roma a Milano oggi le marce per Kiev

### L'EVENTO

ROMA Aspettando che il fronte "pacifista" faccia la sua mossa - cioè Giuseppe Conte e chi seguirà la mobilitazione del Movimento Cinque Stelle - oggi in Italia il fronte pro-Ucraina si dà appuntamento in piazza. Alla vigilia del terzo anniversario della guerra, un pezzo di politica scende in strada per dire no a una pace "a qualsiasi costo". Occhi puntati su Roma, per cominciare. Alle 15, quartiere Esquilino, partirà la marcia "Fermezza, giustizia, sicurezza". Un corteo fino ai Fori Imperiali organizzato con il patrocinio dell'ambasciata ucraina in Italia e l'adesione di diverse forze politiche, da Azione di Carlo Calenda (in queste ore in visita a Odessa) a Europa Radicale.

Trasversali le adesioni. Fra queste quella di Pier Ferdinando Casini, senatore, già presidente della Camera. È il momento di rinsaldare i «principi che fino a ieri sono stati minimo comune denominatore tra tutte le forze politiche, come la ricerca della pace, dell'alleanza atlantica» ha detto ieri. Un'altra manifestazione parallela a sostegno dell'Ucraina è in programma oggi a Milano: una marcia che partirà a Piazza Castello e finirà in Piazza San Babila.



# Spoils system al Pentagono azzerati tutti i vertici «Basta con l'ideologia woke»

## IL CASO

NEW YORK Non è consuetudine portare la politica all'interno del Pentagono. O meglio, è tradizione dei presidenti americani non cambiare i vertici del dipartimento della Difesa, soprattutto la figura del capo dello stato maggiore congiunto. Ma venerdì sera, senza alcun preavviso, Donald Trump ha messo di nuovo il dito nella piaga e ha licenziato il generale Charles Q. Brown Jr., il più alto ufficiale dell'esercito americano e il secondo afroamericano nella storia a occupare questa posizione. Sarà sostituito da Dan Caine, un generale dell'aeronautica in pensione, che nonostante sia ai più sconosciuto, durante la prima presidenza Trump, si dice, era entrato nelle grazie del presidente nel corso di una visita in Iraq. E con Trump, si sa, molte scelte si basano sulle simpatie personali. In realtà la purga del venerdì sera, che è arrivata attraverso un post sul social network Truth Social, ha coinvolto tutte e sei le posizioni di leadership del Pentagono. Il cambio di direzione riflette il progetto di Trump di eliminare dalle forze armate quella che lui e il segretario alla Difesa, Pete Hegseth, definiscono «ideologia woke», oltre a ogni politica basata sull'inclusione razziale e di genere. Hegseth in passato si è dichiarato contrario alla presenza di donne nell'esercito, che attualmente rappresentano il 20% dei militari in servizio. «È un gentiluomo e un bravissimo leader e auguro a lui e alla sua famiglia un ottimo futuro», ha scritto Trump nel post con cui ha licenziato Brown, senza tuttavia dare alcuna spiegazione. Brown era stato nominato alla guida dell'aeronautica militare proprio da Trump nel 2020, che lo aveva definito un «patriota e un grande leader». All'epoca, quando ancora non aveva iniziato la battaglia contro le differenze razziali e di genere, Trump si vantava della sua decisione, definendola un record. Brown infatti era il «primo afroamericano a ricoprire quella posizione».

**DIFESA** Dan Caine, nuovo capo di stato maggiore degli Usa

### LA SVOLTA

La decisione di Trump è stata improvvisa: lo stesso Brown è stato avvertito da Hegseth con una telefonata nel pomeriggio di venerdì mentre si trovava a El Paso, confine sud del Texas per il controllo dell'immigrazione voluto dal nuovo presidente. Nei giorni scorsi aveva detto che non avrebbe dato le sue dimissioni e che avrebbe lasciato solo se licenziato da Trump. Ora il nuovo capo dello stato maggiore congiunto dovrà passare attraverso l'autorizzazione del Senato, ma viste le ultime nomine e il potere che Trump ha sul Congresso, si tratta solo di un passaggio formale. Ma Caine, lodato da Trump in un lungo post su Truth, ha in realtà conquistato il presidente nel 2018: secondo quanto racconta Trump, infatti, il generale avrebbe accolto il presidente in Iraq nel corso della guerra contro lo Stato Islamico, con un cappello Maga. Allo stesso tempo avrebbe detto a Trump di poter sconfiggere l'Isis in una settimana, massimo un mese. Anche in questo caso non è possibile verificare queste affermazioni, che comunque restano il motivo per cui esisterebbe questa forte stima tra i due. In parallelo alle purghe trumpiane continuano anche i tagli orizzontali di Elon Musk e del Doge, che hanno colpito anche il Pentagono: per ora sono stati cacciati 5.600 impiegati civili, ma c'è chi assicura che questo sia solo l'inizio. In totale il dipartimento dà lavoro a 945,000 civili e a 1,4 milioni di militari. Le previsioni dicono che Musk potrebbe tagliare quasi 60.000 posti di lavoro, un numero confermato anche da alcuni membri del dipartimento, secondo alcuni media americani che citano fonti interne. La prima serie di tagli al Pentagono ha coinvolto il personale nel periodo di prova, che può durare un minimo di un anno ma può essere anche di un periodo più lungo. In tutto questo mercoledì scorso Hegseth ha chiesto al dipartimento della Difesa di prepararsi a un taglio dell'8% del budget. Ha chiesto di preparare un piano da presentare entro domani: prevede tagli a tutti i livelli, ma avrebbe 17 eccezioni. Non si prevede infatti alcun taglio alle operazioni militari e al programma ai confini con il Messico. Anche se non dipende dal Pentagono, la bramosia di fare il più alto numero di tagli possibili nel minor tempo ha indotto Trump e Musk in errore: Trump infatti ha licenziato decine di dipendenti che si occupavano della sicurezza dell'arsenale nucleare, per poi cambiare idea. Il problema? L'amministrazione non riesce a rintracciarli perché non ha le loro nuove email.

AL POSTO DI BROWN ARRIVA CAINE, GENERALE IN PENSIONE MA MOLTO LEGATO AL PRESIDENTE USA E ORA I TAGLI DI MUSK

**Angelo Paura**

La posizione italiana

## I numeri

**1095**
I giorni complessivi di conflitto, dal 24 febbraio del 2022 quando la Russia di Putin invase l'Ucraina: domani saranno tre anni esatti

**12.456**
È il numero dei civili uccisi nella guerra russo-ucraina secondo le ultime stime (aggiornate a dicembre '24) dell'Onu

**669**
Sarebbero invece i bambini uccisi dall'inizio del conflitto, sempre secondo il rapporto citato dal sottosegretario Di Carlo

**0,69**
Miliardi di euro è la cifra ufficiale stanziata dall'Italia (dai aggiornati ad un anno fa). In realtà la somma sarebbe intorno ai 2 miliardi

**114,2**
Miliardi di euro sono quelli stanziati dagli Usa per l'Ucraina. L'Europa è appena sotto quella cifra, a 113,1 miliardi di euro

# Meloni: Ucraina aggredita Donald non scaricherà l'Ue

▶L'intervento della premier alla convention dei Repubblicani: «Non può esistere l'Occidente senza Usa ed Europa». Zelensky e Putin non vengono mai nominati

L'intervento della premier Giorgia Meloni alla convention dei Repubblicani a Washington

### LA GIORNATA

**ROMA** Dodici minuti di arringa. Interrotti da applausi e ole in platea. Contro la sinistra, anzi le «sinistre radicali» che ovunque nel mondo vogliono imporre la loro agenda «woke». E un avviso ai disfattisti che già danno per spacciata l'Europa, scavalcata dall'isolazionista Trump. «I nostri avversari sperano che si allontani da noi, ma conoscendolo come un leader forte ed efficace, scommetto che coloro che sperano in divisioni saranno smentiti». Poi il passaggio clou. «In Ucraina un popolo orgoglioso lotta per la propria libertà contro una brutale aggressione». Giorgia Meloni non dimentica l'Ucraina di fronte al popolo della Cpac, la kermesse dei conservatori americani diventata gotha del trumpismo. E spezza il silenzio dopo giorni di fuoco sul fronte internazionale, con Trump che riattizza la brace e sembra annunciare una pace a due - Usa e Russia - con tanti saluti al Paese aggredito. «Dobbiamo continuare a lavorare insieme per una pace giusta e duratura - dice invece la premier italiana, vestito rosso scarlatto, videocollegata da Palazzo Chigi - Una pace che può essere costruita solo con il contributo di tutti, ma soprattutto con leadership forti». Nel manifesto identitario sciorinato davanti alla convention di Washington - Meloni assesta fendenti di continuo, contro il «virus della cancel culture» e le «follie green», la «propaganda fake» degli avversari politici a casa - c'è spazio per il nodo che mozza il respiro alla comunità internazionale.

Non nomina Putin. E neanche Zelensky, il leader ucraino sulla graticola, che Trump vorrebbe vedere farsi da parte, forse perfino in esilio, non prima di aver ceduto le terre rare del suo Paese agli Stati Uniti in cambio degli aiuti militari incassati in tre anni di guerra. Ma neanche glissa sulla guerra la leader italiana, di cui tratterà a tu per tu con Trump e i leader Ue durante la videoconferenza del G7 domani, a cui alla fine parteciperà di persona. Parte da lontano. Cita Pericle: «La felicità consiste nella libertà e la libertà dipende dal coraggio». Segue excursus su un'Europa che in passato ha già «fermato le invasioni», «conquistato la sua indipendenza». Come deve fare anche oggi lavorando a una «pace duratura in Ucraina» spalla a spalla con gli Stati Uniti. Niente fughe in avanti. «Io so che con Donald Trump alla guida non vedremo mai più quello che è accaduto in Afghanistan quattro anni fa», scandisce la premier, un duro affondo a Joe Biden, l'ex presidente democratico con cui pure aveva trovato un feeling. «Se non può esistere Occidente senza America allo stesso modo non può esistere Occidente senza Europa». E però è tutto politico il cuore del discorso affinato fino all'ultimo con i suoi consiglieri. Meloni sposa la neonata internazionale delle destre. «Quando a metà degli anni Novanta Bill Clinton e Tony Blair crearono una sorta di grande club della sinistra liberal mondiale, sono stati definiti statisti - scalda la platea - oggi quando a parlarsi sono Trump, Meloni, Milei o Modi ci definiscono una minaccia per la democrazia».

#### L'ASSIST A VANCE

Ringrazia JD Vance, il vicepresidente che ha lasciato in shock l'Europa con un discorso da livello nove della scala Richter pronunciato a Monaco. «In tanti si sono indignati, hanno richiamato l'orgoglio europeo contro l'americano che osava darci lezioni» sferza la premier. «Se molti di quelli che si sono indignati avessero sfoderato lo stesso orgoglio quando l'Europa perdeva la sua autonomia strategica, legando la propria economia alla dipendenza da grandi autocrazie, o quando i confini europei e il nostro stile di vita erano minacciati dall'immigrazione illegale di massa , oggi vivremmo in un'Europa più forte». È un fiume in piena Meloni. Indossa la maglia di capo-partito, mette in chiaro che le battaglie di destra - anzi le «idee di buon senso» - sono condivise ormai dalla maggioranza dei cittadini in Europa». E lo sguardo è già alla svolta a destra attesa stasera quando chiuderanno le urne in Germania.

L'era Trump è iniziata. Sarà anche l'era Meloni, Modi, Milei, annuncia lei. «Non ci vergogneremo mai di quello che siamo». Fra le righe un monito sui dazi: «Ognuno difenderà i propri interessi». Che passa in sordina su quel palco interessato ad altro, dove è ormai di casa, «è una vera eroina» la introduce il capo della Cpac Matt Schlapps. Ovazione finale. Mezz'ora dopo è il turno di Trump. A Roma il manifesto Meloni fa rumore, divide. «Discorso furbesco e ambiguo» affonda Enrico Borghi da Italia Viva. Carlo Calenda, in visita a Odessa, spezza una lancia: «Sull'Ucraina netta e chiara, in un contesto difficile».

**Fra. Bec.**



## Propaganda, gli insulti a Salvini Poi le scuse

Diego Bianchi

### LA POLEMICA

**ROMA** La polemica scoppia in diretta venerdì sera su La7, quando a Propaganda live si esibisce il comico di origini albanesi Xhuliano Dule. A far discutere, un passaggio in particolare: «All'università Bocconi un piccolo studente albanese...ora so che dire nella stessa frase "albanese e Bocconi" è una cosa che fa venire tipo un ictus a Salvini o almeno spero...», si augura lo stand-up comedian. In studio parte qualche risata. Poi, venti minuti più tardi, al rientro dopo la pubblicità, il padrone di casa Zoro si scusa col vicepremier: «Questo è un programma in diretta, si improvvisa molto. Ogni tanto entra qualche battuta infelice come è accaduto poco fa su questo palco. Chiediamo scusa a Salvini, che è stato il destinatario. Succede, siamo qui anche per questo. Abbiamo l'ossatura per chiedere addirittura scusa a Salvini». Ma il segretario della Lega non ci sta: «Un conto è fare satira, diverso è augurare la morte a qualcuno, e riderci su. Non mi arrabbio neanche, provo pena e tristezza», il commento affidato ai social da Salvini, che posta anche il video con l'uscita del comico sull'ictus.

**Asia Buconi**



**DODICI MINUTI TRA OLÈ E APPLAUSI. L'AFFONDO SU BIDEN E LE SINISTRE E L'AUSPICIO: «PER FAR FINIRE LA GUERRA SERVE IL CONTRIBUTO DI TUTTI»**

# La premier interverrà al G7 L'idea del fronte conservatore e «l'avvertimento sui dazi»

### IL RETROSCENA

**ROMA** Un lungo sospiro. Si guarda intorno: «Come è andata?». Giorgia Meloni studiava da giorni il suo discorso alla Cpac. Aveva accarezzato perfino l'idea di un blitz di persona alla kermesse conservatrice che ha segnato già anni fa la svolta "americana" della leader di Fratelli d'Italia. Poi ci ha ripensato. Di persona, anche se collegata, sarà invece alla videoconferenza dei leader G7 in programma domani. Di qui Trump. Dall'altra Macron, Starmer, Scholz e gli europei ai ferri corti con l'uomo forte della Casa Bianca deciso a non consultarsi sulle trattative per la pace in Ucraina.

Dopo un iniziale forfait - doveva sostituirla il ministro degli Esteri Antonio Tajani - domani alle 14 Meloni apparirà in video in una riunione che si preannuncia da cardiopalma. E magari cercherà di mettere in pratica quella ricetta sciorinata ieri sera davanti al ghota dei Repubblicani. L'Italia sta con l'Ucraina e l'Europa deve lavorare a «una pace giusta». Ma «insieme» agli Stati Uniti, cioè a Trump. Tradotto: niente fughe in avanti. Messaggio in bottiglia a Macron, il titolare dell'Eliseo che domani sarà in visita alla Casa Bianca insieme all'inglese Starmer e a Parigi ha radunato due vertici europei contestatissimi - nel merito e nel metodo - dalla premier italiana. Resta prudente Meloni. Non cita mai Zelensky, il capo della resistenza ucraina violentemente scaricato dal Tycoon. Né Putin.

Non può e non vuole tagliare i ponti con Trump, ma sa che sarà difficile - eufemismo - tener fede all'ambizione mai negata di fare da tramite tra le due sponde dell'Atlantico, visto il legame politico che la salda al capo dei Repubblicani. Mission impossible? La riunione G7, sul cui tavolo, nel terzo anniversario della guerra, atterrerà salvo colpi di scena una bozza di dichiarazione finale che definisce la Russia "aggressore", nonostante le remore americane - sarà un banco di prova. Le agende alla fine si sono incastrate. Meloni vedrà qualche ora prima del previsto, a tu per tu, il presidente emiratino bin Zayed, prima a Palazzo Chigi e dunque, sempre domattina, al Business forum bilaterale ospitato dal Parco dei principi. Poi sarà il turno del primo G7 targato Trump. Chi è vicino alla premier parla di un «semplice incastro» di impegni, anche se non sfugge, in queste ore di tensioni e apprensione a Bruxelles per il destino ucraino e per le intenzioni fumosissime del presidente americano, la volontà di «mettere la faccia» al summit con i grandi. Pronta, se necessario, a dire qualche no all'alleato Usa. Non è sfuggito ieri un inciso di grande significato politico nel discorso di Meloni. Quando citando il discorso di Vance a Monaco - che ha apprezzato, molto - ha lanciato un messaggio in direzione Washington su una questione che molto la angustia. I dazi. «Ognuno preserverà i propri interessi, preservando la nostra amicizia», spiega. «Non abbiamo bisogno di sottolineare quanto siano interconnesse le nostre economie e quanto gli imprevedibili risultati di uno scontro commerciale farebbero il gioco di altre grandi potenze». Cioè la Cina. Come a dire: se Trump colpirà anche l'Italia con le tariffe commerciali, l'Italia non potrà smarcarsi dai partner europei. E sarà costretta a rispondere, insieme a loro. Ballano miliardi di export e non è un caso se alla Farnesina già si studiano altre rotte commerciali: quattordici i mercati emergenti individuati - alcuni nel Sud est asiatico - per attutire il colpo se le cose si mettessero male.

**G7** La riunione che si tenne in Italia, a Borgo Egnazia, in Puglia, a giugno dello scorso anno

**IL SEGNALE SUL FRONTE COMMERCIALE: L'ITALIA SI MUOVERÀ INSIEME ALL'UE. IL SOSPIRO FINALE CON I SUOI: «CI SIAMO DIFESI»**

#### L'INTERNAZIONALE

Tra le tante sferzate politiche, invece, quella che più resta è l'assist all'internazionale conservatrice sognata da Milei, il presidente con la motosega, insieme a Trump, si intende. Meloni dice: ci saremo. E il sottinteso è che di questa alleanza sarà parte in causa lei, non Matteo Salvini, il leader leghista che la rincorre sul trumpismo e ancora ieri citava in una scarica di tweet tutti i nuovi potenti americani: Trump, Vance, Musk. Chiusa la diretta la premier si confronta con i consiglieri, scherza sul discorso fiume, tutto d'un fiato. Poi un sospiro: «Ci siamo difesi..».

**Francesco Bechis**

## I riflessi sull'Italia

# Il gas russo tenta l'Europa Riaprire la rotta di Mosca per far scendere i prezzi

▶Per il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin, con la pace potrebbero tornare i legami energetici. E anche in Ue c'è chi spinge. Sullo sfondo i timori per gli stoccaggi

### IL CASO

ROMA Fino a poco tempo fa, solo a pronunciarle parole simili, sarebbero sembrate blasfeme. «Se si arriva ad un accordo di pace», ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin alla *Stampa*, «si riapre il South Stream». Vale a dire la rotta che porta il gas estratto negli Urali da Gazprom, che passa per l'Ucraina per poi entrare in Italia dal passo del Tarvisio. Quel tubo chiuso definitivamente il primo gennaio di quest'anno, una delle cause che hanno spinto le quotazioni del metano sul mercato olandese del Ttf fino al record di 58 euro al Megawattora, portando a un'impennata non solo della bolletta del gas ma anche di quella elettrica. Ma davvero c'è l'idea che una eventuale "pace" in Ucraina possa riportare indietro di tre anni le lancette dell'orologio come se nulla fosse accaduto? In Europa, almeno per alcuni Paesi, la tentazione c'è. Una possibile riapertura delle rotte russe del gas, aveva rivelato a fine gennaio il *Financial Times*, è stata oggetto di una discussione a Bruxelles. La tesi, sostenuta soprattutto da Ungheria e Slovacchia, è che con la ripresa del commercio di gas, Vladimir Putin avrebbe un interesse maggiore a rispettare gli eventuali accordi di pace. La posizione ufficiale della Commissione Europea è che non c'è nessun collegamento tra i negoziati con la Russia e la riapertura dei gasdotti. La questione insomma, non sarebbe sul tavolo. Almeno «per il momento», come ha aggiunto in una intervista all'*Economist* Friedrich Merz, probabile nuovo cancelliere tedesco dopo le elezioni che si terranno proprio oggi in Germania.

**PER ALCUNI PAESI DEL VECCHIO CONTINENTE IL METANO DI GAZPROM POTREBBE AIUTARE ACCORDI DI PACE DURATURI**

#### LA PREOCCUPAZIONE

Il problema dell'Europa è che la questione energetica quest'anno è tornata ad essere una preoccupazione seria. Dopo due inverni miti, quest'anno le temperature sono state più rigide del previsto. I consumi di gas sono saliti e gli stoccaggi si sono svuotati più rapidamente del solito. Lo stop definitivo al gas russo e le riserve vuote, sono stati due segnali "rialzisti" per il mercato. Che ha iniziato ad incartarsi anche per le regole europee che obbligano a riempire gli stoccaggi al 90 per cento tra ottobre e novembre.

#### L'ATTESA

L'attesa, insomma, è che tra un mesetto inizi una corsa agli acquisti. Tutto ciò ha creato una sorta di paradosso, per cui risulta più costoso riempire gli stoccaggi d'estate (quando in genere il prezzo del gas è molto basso), che in inverno. Per questo, per esempio, i tedeschi hanno pensato di dare un incentivo pubblico di 6 euro al Megawattora per aiutare le imprese a riempire i serbatoi. Ma anche questo è stato interpretato dal mercato come un segnale rialzista. Serve insomma, qualche notizia che spinga il prezzo del gas in direzione opposta. I negoziati tra Usa e Russia sulla fine della guerra lo sono. E infatti in una sola settimana il prezzo del metano sul Ttf è sceso del 10 per cento. Ma lo sono anche le prese di posizione sulla riapertura dei gasdotti russi. Vedremo l'effetto che fa.
C'è un altro punto che non va sottovalutato: a Donald Trump andrà bene che europei e russi tornino a fare affari insieme sull'energia? È tutto da vedere. L'obiettivo americano è di vendere all'Europa il suo gas liquefatto, anche per riequilibrare la bilancia commerciale tra le due sponde dell'Atlantico. Se torna il gas russo e il prezzo del metano crolla, i produttori statunitensi rischiano di finire fuori mercato. E la politica del "drill, baby drill" ne risulterebbe azzoppata. L'ipotesi, anche solo ventilata, di una riapertura dei gasdotti russi verso l'Europa dunque, ha anche un altro effetto: riportare in qualche modo il Vecchio Continente sul tavolo delle trattative, da quale Trump lo aveva frettolosamente escluso.

**Andrea Bassi**
**Gianni Bessi**



### Il sondaggio

## Zaia il più "amato" Cresce il gradimento

**VENEZIA Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, si conferma il governatore più amato d'Italia secondo un sondaggio realizzato per Affaritaliani.it da Lab21.01, diffuso ieri. Zaia ha ottenuto un gradimento del 67,1%, in crescita rispetto alla precedente rilevazione. Secondo col 63% il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Terzo Attilio Fontana, Lombardia, con il 60,7%. Tutti e tre leghisti. Nella top five anche Vincenzo De Luca (Campania) e Michele De Pascale (Emilia Romagna). «Il sondaggio su Zaia conferma il buon governo, continueremo a raccogliere le firme», ha detto il segretario della Liga Veneta, Alberto Stefani. «Se fosse per il popolo, non ci sarebbe neanche da discutere sul terzo mandato», ha aggiunto Alberto Villanova.**



# Due navi Gnl in più e flussi dall'Africa La "sicurezza energetica" dell'Italia

### LA STRATEGIA

ROMA Traguardo raggiunto. È solo questione di una manciata di ore, dopodiché, a tre anni dall'invasione della Russia in Ucraina, l'Italia avrà centrato l'obiettivo di sostituire tutti i volumi importati via gasdotto da Mosca nel 2021, prima del conflitto, quando riceveva dalla Russia fino al 40% del gas che consumava. A mettere agli atti il risultato di tre anni di rotta salva-gas sarà l'arrivo entro questa settimana a Ravenna della nave rigassificatrice di Snam, BW Singapore. Con i suoi 5 miliardi di metri cubi di capacità aggiuntiva di gas, si arriverà ai famosi 28 miliardi di metri cubi di Gnl (Gas naturale liquefatto) che si rincorrono dal 2022 per mettere in «sicurezza energetica» l'Italia, da aggiungere al contributo che arriva dai maggiori flussi via gasdotto da Algeria, Tunisia e Azerbaijan. Già ad aprile arriveranno quindi le nuove navi per scaricare il gas a Ravenna. Mancherà poi solo il completamento del raddoppio della cosiddetta Linea Adriatica, già nei cantieri Snam e capace di trasportare più gas da sud a nord, per avere la «ridondanza» di infrastrutture tanto invocata in questi anni di crisi. Ma anche per guadagnare il ruolo di Paese esportatore verso l'Europa centrale, a partire dalla Germania (i 16 miliardi di metri cubi di capacità export saranno potenziati soprattutto passando da Tarvisio). Una mossa a prova di futuro, visto che il tubo rinforzato potrà far passare anche l'idrogeno.

**IL RUOLO DI SNAM PER COSTRUIRE UNA RETE INTERCONNESSA CON UE E MEDITERRANEO NAVE RIGASSIFICATRICE A RAVENNA IN SETTIMANA**

Missione finita? Non proprio, visto che al momento l'assetto degli approvvigionamenti si è spostato su un livello globale e deve fare i conti comunque con il nuovo ruolo delle forniture di Gnl (in particolare da Usa e Qatar) e con tensioni geopolitiche in pieno svolgimento. Manovre di Trump comprese. Ma di sicuro le due navi di Snam, a Piombino e Ravenna, hanno fornito il Paese della necessaria flessibilità infrastrutturale. Requisito indispensabile, per un Paese dipendente dall'estero che estrae "in casa" ormai solo 4 miliardi di metri cubi di gas, per affrontare «l'equilibrio fragile» nel sistema a cui ha più volte fatto riferimento lo stesso ad di Snam, Stefano Venier.

#### LA RETE

Ora l'Italia con i suoi 10 punti di ingresso del gas, di cui la metà dedicati all'approdo del Gnl e il resto ai gasdotti, rappresenta non solo un ponte tra Africa ed Europa e uno snodo nel corridoio est-ovest, ma anche una dote preziosa per la "liquidità" del sistema Ue che più di tutto può portare a battere la volatilità e la speculazione oltre che spingere i prezzi al ribasso. Soltanto l'aver messo sul tavolo l'ipotesi di pace tra Russia e Ucraina, ha già fruttato un calo del 19% dei prezzi del gas ad Amsterdam in soli dieci giorni. Il mercato ha letto con anticipo lo scenario di riapertura dei flussi dalla Russia. Ma c'è ancora spazio prima di arrivare a livelli accettabili per famiglie e imprese: anche a quota 47 euro per Megawattora il gas vale più del doppio di inizio 2021, seppure lontano dai 300 euro di agosto 2022. E l'incognita stoccaggi Ue, seppure con l'Italia ben oltre la media europea, espone i prezzi a nuovi scatti.
«L'arrivo della BW Singapore è un ulteriore tassello della strategia di diversificazione delle forniture che ha consentito al Paese di affrontare la crisi energetica derivante dal conflitto russo-ucraino, anche grazie al contributo del Gnl», ha ricordato Venier commentando l'arrivo della nave in Italia a gennaio capace di rafforzare «ulteriormente la sicurezza energetica, a beneficio di cittadini e imprese». Di qui la conferma del Gnl come strumento «sempre più strategico per la sicurezza, rappresentando attualmente circa il 25% del consumo totale di gas del Paese». Del resto, oltre a Ravenna, Snam detiene quote significative in tutti i terminali di rigassificazione di Gnl operanti in Italia. Già oggi, grazie a Snam, l'Italia presidia i principali corridoi del gas, un fronte rafforzato con l'ingresso nel 2023 in SeaCorridor, che gestisce i "tubi" tra Tunisia, Algeria e Italia. Ma Venier si è già detto pronto a cogliere nuove opportunità.

**Roberta Amoruso**

## La Germania oggi al voto

# Tutti gli occhi su Berlino Merz verso la vittoria il rebus delle coalizioni

▶I sondaggi incoronano il leader della Cdu che potrebbe superare il 30% dei consensi
Anche l'Afd sopra ai socialdemocratici di Scholz. Necessarie le alleanze per il governo

**LE ELEZIONI**

Questa sera la Germania, la grande malata dell'Unione europea, intorpidita dall'instabilità politica, costretta alle elezioni anticipate, afflitta dalla frenata di un'economia un tempo fortissima e dalle paure legate all'immigrazione a causa di una serie di attacchi compiuti da richiedenti asilo, potrebbe trasformarsi nel Paese con un leader più stabile e forte. Sì, perché i sondaggi danno una vittoria scontata alla Cdu (Unione Cristiano-Democratica), partito di centrodestra, che può toccare o superare anche il 30 per cento dei consensi. Resta l'incognita della coalizione. Potrebbe bastare un solo alleato (Spd o, in alternativa, ma più improbabile, i Verdi) o sarà necessario un terzo (oltre all'Spd, i liberali dell'Fdp se riusciranno a superare lo sbarramento del 5%). Anche se l'attenzione si è concentrata su AfD, la forza di estrema destra guidata da Alice Weidel che ha ricevuto il sostegno esplicito e inusuale sia di Elon Musk sia del vicepresidente Usa JD Vance, le possibilità che diventi forza di governo sono vicine allo zero. Sta volando nei sondaggi, visto che oscilla tra il 19 e il 23 per cento, trascinata soprattutto dagli slogan sull'immigrazione e per il «rimpatrio» degli irregolari, ma sta reggendo quello che in Germania chiamano brandmauer (muro di protezione) e che Vance ha definito «un firewall che non ha più senso». Anche il leader della Cdu, destinato a diventare il nuovo cancelliere tedesco, Friedrich Merz, è stato fermo nel dire che non ci sarà una coalizione con AfD, e in un dibattito televisivo è stato molto efficace rivolgendosi ad Alice Weidel e indicando delle immagini sulla guerra: «Guardi questa foto, signora Weidel, e guardi la gente in Ucraina. No, non stiamo in disparte. Siamo dalla parte dell'Ucraina».

**LA MOZIONE**

La Cdu di Merz, che durante l'era Merkel era rimasto isolato nel partito per le sue posizioni più a destra rispetto alla leader, il 29 gennaio ha votato con AfD una mozione che chiedeva regole più restrittive sull'immigrazione. Questo ha causato manifestazioni contro l'estrema destra proseguite anche ieri. Ma il leader della Cdu è stato perentorio: non ci saranno accordi con l'AfD. E nel comizio di chiusura, ieri a Monaco, ha ribadito: «La sinistra è finita, non esiste una maggioranza di sinistra. Ma non avvieremo in nessun caso colloqui di coalizioni con l'AfD». Dunque, con chi governerà Merz? Molto probabilmente con l'Spd, il partito di centrosinistra del cancelliere uscente, Olaf Scholz, costretto a elezioni anticipate dopo il crollo della coalizione definita a semaforo con Verdi e Fpd (liberali), estremamente litigiosa e incapace di rispondere alla crisi economica accelerata anche dalla guerra in Ucraina, visto che la Germania riceveva gas a basso costo dalla Russia. Spd secondo i diversi sondaggi si attesterà al 15 per cento, con un'emorragia di oltre il 10% dei consensi rispetto alle ultime elezioni. Ma basterà una Grosse Koalition, vale a dire l'alleanza tra i due partiti principali? Per rispondere a questa domanda è necessario partire dai numeri. I seggi nel Bundestag dopo la riforma sono diminuiti, saranno 630 e per governare ne servono 316.

**LE INCOGNITE**

Molto dipenderà dal risultato dei partiti più piccoli, perché se non supereranno la soglia dello sbarramento del 5 per cento Cdu/Csu e Spd possono arrivare anche a un totale di 330 seggi (220 il partito di centrodestra, 110 per quello di centrosinistra), dunque un numero sufficiente per governare. I Verdi del vice cancelliere Robert Habeck, secondo l'ultimo sondaggio di Bild sono al 12,5, il partito di sinistra Linke al 7,5. Le possibilità di una Grosse Koalition dipendono dal risultato dei liberali di Fdp e dalla nuova formazione fondata da una fuoriuscita di Die Linke, Sahra Wagenknecht. Quest'ultimo partito ha caratteristiche molto peculiari: si chiama Bsw, è un partito populista di sinistra, anti Nato, filo Russia, a favore di regole severe contro l'immigrazione. I sondaggi non sono univoci: tanto Fdp quanto Bsw oscillano sopra o sotto il 5 per cento. Se entrambi resteranno sotto, i due partiti più importanti avranno un numero maggiore di seggi e dunque non servirà un terzo partner. Altrimenti, tutto sarà più complicato con buone possibilità per i liberali, visto che Merz non vuole sbilanciare troppo a sinistra la coalizione (e se si alleasse con Spd e Verdi questo sarebbe il risultato). Paradosso di queste elezioni, con una Germania spaccata in due perché a Est è molto forte l'estrema destra di AfD: salvo sorprese, tutti sanno quale sarà il primo partito (Cdu/Csu), chi sarà il cancelliere, Friedrich Merz. C'è, però, profonda incertezza sulla coalizione che governerà il Paese in una fase cruciale, con Trump che si avvicina alla Russia e si allontana dall'Unione Europea.

**Mauro Evangelisti**



**CDU**

La Germania avrà ancora una volta una voce forte all'interno della Unione europea e rispetterò i nostri interessi

FRIEDRIECH MERZ

**AFD**

L'euro si dovrà dismettere, ci sono errori di costruzione nell'eurozona e politiche di salvataggio folli

ALICE WEIDEL

**VERDI**

Serve voce chiara per una politica progressista e per la protezione del clima e contro l'estremismo di destra

ROBERT HABECK

**SPD**

Non credo nei miracoli, ma nella vittoria elettorale: sono convinto di potercela fare di nuovo

OLAF SCHOLZ

## L'agenda

di Flaminia Bussotti

### IMMIGRATI

## Controlli permanenti alle frontiere, meno ingressi e più rimpatri

**LA SICUREZZA NAZIONALE E IL PUGNO DURO CONTRO GLI STRANIERI UNA PRIORITÀ PER TUTTE LE COALIZIONI**

La stretta sull'immigrazione è il tema che ha dominato la campagna elettorale di Friedrich Merz sulla scia anche di una serie di gravi attentati da parte di migranti. Se da un lato Merz ripete sempre che la Germania ha bisogno di manodopera straniera senza la quale l'economia chiuderebbe, dall'altra sottolinea la necessità dei controlli permanenti alle frontiere. La mozione votata con l'Afd e approvata farà parte del suo programma una volta al governo. Prevede respingimenti degli illegali, divieto di ingresso senza documenti, arresto di coloro coperti da obbligo di espulsione. Il catalogo sarà condizione non negoziabile per gli alleati di una prossima coalizione, qualunque essa sia.

**Fl. Bus.**



### ECONOMIA

## La riforma fiscale per tagliare le tasse a privati e imprese

**AZIENDE IN GINOCCHIO E BOOM DI FALLIMENTI L'INDUSTRIA TEDESCA DEVE TORNARE A ESSERE IL MOTORE DEGLI INVESTIMENTI**

Economia e finanza sono sempre stati i punti di forza di Friedrich Merz. Nei tre anni e mezzo di governo semaforo, ha martellato sulla pessima gestione dei dossier economici dell'esecutivo Scholz. Decine di migliaia di aziende chiudono, o vanno all'estero. Fra le più colpite l'industria automobilistica, un tempo voce principale dell'export tedesco. Migliaia i licenziamenti negli impianti delle maggiori case produttrici. Il made in Germany, con la concorrenza cinese e una burocrazia che strangola soprattutto le piccole e medie imprese è in affanno. Il piano Merz prevede una riforma fiscale che tagli le tasse per privati e imprese e l'abbattimento della burocrazia.

**Fl. Bus.**



### DIFESA

## Relazioni bilaterali più strette con gli Usa Sì alla leva obbligatoria

**L'ASPIRANTE CANCELLIERE SI È SEMPRE SCHIERATO AL FIANCO DI KIEV NELLA GUERRA CONTRO LA RUSSIA**

Una serie di dossier bollenti in materia estera e di difesa attendono sul tavolo di Friedrich Merz se dopo il voto oggi entrerà alla cancelleria a Berlino: la guerra in Ucraina, su cui lui si è sempre schierato al fianco di Kiev, l'urgenza di dotarsi di una difesa "kriegstüchtig" (idonea alla guerra) e, soprattutto, ricostruire un rapporto con gli Stati Uniti e la Nato. Si parla anche di un ritorno graduale alla leva obbligatoria. Sull'Ucraina, Merz non ha incertezze sul sostegno, era anche favorevole all'invio di missili Taurus. È un convinto atlantista e conoscitore dell'America così come è pure un profondo europeista. Per questo la sua ricetta è: nervi saldi, trattare con Washington, e darsi da fare come europei.

**Fl. Bus.**



### EUROPA

## La sfida a Bruxelles per tornare a dettare la linea nell'Unione

**CHIEDERÀ AI MINISTRI DI UN SUO EVENTUALE GOVERNO DI ESSERE SEMPRE PRESENTI A CONSIGLI E RIUNIONI DEI VENTISETTE**

L'Europa, assieme all'America, è l'area politica e geografica che conosce meglio e che gli sta a cuore, con cui ha anche un rapporto emozionale forte. Per averci lavorato a lungo, e per conoscerne la cultura, la storia e per riconoscersi nei valori fondativi dell'Occidente. In Europa è stato 5 anni a Strasburgo (1989-1994), facendo avanti e indietro da Bonn e poi Berlino come eurodeputato della Cdu. Conosce i meccanismi, conosce benissimo la presidente von der Leyen, del suo stesso partito Cdu. Il suo interlocutore più stretto in Europa è il presidente dei popolari del Ppe, Manfred Weber, della Csu bavarese. Merz ha già annunciato che chiederà ai ministri di un suo eventuale governo di essere sempre presenti a consigli e riunioni a Bruxelles.

**Fl. Bus.**

# Terrore e antisemitismo Da Berlino alla Francia il ritorno dei lupi solitari

▶Attacco a Mulhouse, in Alsazia: ucciso un uomo a coltellate, diversi feriti «L'assalitore ha gridato "Allah u Akbar"». Macron: «Un attentato islamista»

IL CASO

PARIGI Ieri a Mulhouse, in Francia, a quindici chilometri dal confine franco-tedesco. Due giorni fa a Berlino, al memoriale della Shoah. Giovedì a Hradec Králové, in Repubblica Ceca, e mercoledì in Austria, dove stavano invece per colpire la stazione di Vienna. Il terrorismo torna a colpire in Europa: sono giovani, giovanissimi, che agiscono da soli, lupi solitari che rispondono all'ultimo appello dell'Isis. «Le strade sono piene di obiettivi, colpite», era il messaggio diffuso mercoledì sul web.

L'APPELLO

L'appello è a colpire soprattutto in Germania, dove oggi si vota in uno stato di massima allerta, ma ieri è a Mulhouse, in Alsazia, che è entrato in azione Brahim Abdessemed, un algerino di 37 anni, schedato perché vicino ad ambienti integralisti, con l'obbligo di lasciare il territorio francese. Da due giorni non si presentava più al commissariato dove aveva l'obbligo di firma.

Ieri ha tirato fuori un coltello in mezzo alla folla, vicino al mercato sul canale coperto, nella centrale rue Lavoisier. Voleva scagliarsi contro una pattuglia di poliziotti, ma si è trovato davanti un uomo di 69 anni, che ha tentato di disarmarlo e, invece, è stato colpito più volte, al volto, al torace, al grido di Allah Akbar. Poi l'aggressore, sempre gridando, si è scagliato contro i poliziotti: ne ha feriti due in modo grave, uno alla carotide e un altro al torace. Quindi, una corsa e un nuovo attacco, contro altri tre agenti che sono stati feriti, ma in modo lieve. Infine l'arresto, tra la folla nel panico, sempre nella rue Lavoisier.

FERMATO L'OMICIDA È UN ALGERINO DI 37 ANNI CON L'OBBLIGO DI LASCIARE IL PAESE

ALLARME I vigili del fuoco francesi al lavoro nella zona dove è avvenuto l'attacco a Mulhouse, nell'est della Francia

I due agenti feriti in modo grave sono ricoverati e fino a ieri erano in prognosi riservata. «Sono in urgenza assoluta», ha detto in tarda serata il procuratore di Mulhouse Nicolas Heitz. Non ce l'ha fatta invece l'uomo che ha tentato di fermare l'aggressione. Era di origine portoghese: sono stati inutili i tentativi di rianimarlo sul posto.

«Non ci sono dubbi che si tratti di un attentato terroristico islamista», ha detto il presidente Emmanuel Macron, che si trovava all'inaugurazione del Salone dell'Agricoltura di Parigi. «Esprimo la solidarietà della nazione alla famiglia della vittima, e la determinazione mia e del governo a rispondere a quanto accaduto», ha aggiunto.

«L'orrore si è abbattuto sulla nostra città», ha detto, visibilmente emozionata, la sindaca di Mulhouse Michèle Lutz. E ieri sera si è recato sul posto il ministro dell'Interno Bruno Retailleau. Il centro della città, sotto una pioggia battente, restava blindato con quattro perimetri di sicurezza sui luoghi dei successivi attacchi e dell'arresto. Schierati anche i militari del dispositivo antiterrorismo Sentinelle. A conferma del movente terroristico, l'inchiesta è stata subito affidata alla procura nazionale antiterrorismo.

IL FALLIMENTO

Subito all'attacco Jordan Bardella, il presidente del Rassemblement National, l'estrema destra francese di Marine Le Pen: «L'assalitore algerino è un islamista - ha scritto su X - sotto obbligo di lasciare il territorio, ma lasciato invece libero di commettere il peggio in Francia. Sempre lo stesso fallimento da parte di uno stato che abbandona i nostri compatrioti». «Il fanatismo ha colpito ancora e noi siamo in lutto», ha commentato il premier François Bayrou.

L'attentato di Mulhouse è arrivato a poche ore da quello di due giorni fa al Memoriale delle vittime dell'Olocausto, nel cuore di Berlino, nell'antivigilia delle elezioni che vedono in forte salita nei sondaggi l'estrema destra dell'Afd. Si conferma invece il movente antisemita dell'attacco di due giorni fa al Memoriale dell'Olocausto a Berlino. Il diciannovenne siriano che ha accoltellato alla gola un turista spagnolo (è fuori pericolo) ha detto alla polizia che era entrato in azione «per uccidere il maggior numero di ebrei possibile». La polizia, che lo ha arrestato poco dopo l'attacco, quando lui stesso è tornato sul luogo, ha trovato nel suo zaino una copia del Corano, un tappeto per la preghiera e il coltello. Era arrivato in Germania due anni fa senza i genitori. Nel paese risiedeva legalmente: la sua richiesta di asilo era stata accolta e viveva a Lipsia.

GRAVI DUE AGENTI COLPITI DALL'AGGRESSORE SONO RICOVERATI IN PROGNOSI RISERVATA

Francesca Pierantozzi



# Sfollare Gaza, ora Trump ci ripensa «Pesano i no di Egitto e Giordania»

IL PIANO

Per Donald Trump, il suo piano per Gaza resta l'idea migliore. Mandare via la popolazione, ripulire la Striscia dalle macerie, bonificarla e trasformarla nella "riviera" del Mediterraneo orientale sotto controllo Usa e senza più Hamas, rimane per il tycoon l'unico percorso per far rinascere quella regione. E anche l'unica strada per garantire la sicurezza di Israele. Ma quel progetto, sostenuto con forza sia con Benjamin Netanyahu che con il re di Giordania, Abdallah II, non ha mai convinto nessuno. I due Paesi più coinvolti dall'eventuale sfollamento dei civili, Egitto e Giordania, hanno subito detto di no. Molti esperti hanno messo in evidenza i costi enormi della ricostruzione. I leader arabi hanno annunciato che non avrebbero mai accettato lo svuotamento di Gaza né rinunciato alla soluzione dei due Stati. Secondo Middle East Eye, il re giordano avrebbe anche messo in guardia il tycoon dal rischio di provocare un'ondata di estremismo islamico e il crollo di alcuni governi amici di Washington. E la comunità internazionale si è chiesta anche in base a quel potere Trump avrebbe potuto prendere possesso della Striscia.

IL CAIRO PROPONE DI RICOSTRUIRE LA STRISCIA AFFIDANDO IL GOVERNO A UN'AMMINISTRAZIONE DI TECNICI

MARCIA INDIETRO

Il muro di "no" probabilmente ha convinto anche il capo della Casa Bianca, che in un'intervista a Fox Radio, ha compiuto una prima marcia indietro sul progetto: «Non lo imporrò. Mi limiterò a sedermi e a raccomandarlo», ha ammesso il presidente. E visti i toni anche molto duri con cui ha perorato quel piano, la dichiarazione è stata letta da molti osservatori come un modo con cui The Donald ha voluto alzare bandiera bianca, consapevole delle difficoltà politiche, legali, economiche e logistiche del suo sogno.

L'OBIETTIVO

Questa però non è l'unica interpretazione. Perché, tra gli esperti, c'è anche chi crede che Trump, in realtà, non abbia mai pensato davvero a rendere effettivo questo progetto. Secondo qualcuno, l'obiettivo del tycoon sarebbe stato quello di far giocare i suoi alleati a carte scoperte. Vedere fin dove poteva arrivare con le richieste, sondare il terreno per comprendere i vari equilibri in gioco. O forse, anche capire se dal mondo arabo possa uscire un piano alternativo credibile, in grado di impegnare le potenze locali a trovare una soluzione per Gaza e per la sicurezza dei confini israeliani. E, del resto, anche il segretario di Stato, Marco Rubio, intervistato dalla giornalista Usa Catherine Herridge, ha lanciato la palla nel campo dei leader arabi. Il piano della Casa Bianca, in questo momento «è l'unico piano disponibile» ha detto Rubio. «Ad alcuni dei nostri partner nella regione non piace quel piano», ha proseguito il capo della diplomazia di Washington, «li ho incontrati e ne ho parlato con loro durante il mio recente viaggio, e la mia risposta è: se non vi piace il piano del presidente, allora proponete un piano migliore».

LA SFIDA

La sfida, per ora, è stata raccolta soprattutto da due Paesi, Arabia Saudita ed Egitto, che in queste settimane stanno cercando di trovare una soluzione da presentare al tycoon. Dopo l'incontro di Riad tra i leader degli Stati del Golfo, dell'Egitto e della Giordania, non è stato annunciato alcun piano alternativo. Finora, l'idea più concreta sembra essere quella perorata dal governo egiziano, cioè ricostruire la Striscia di Gaza lasciando vivere la popolazione al suo interno, con un'amministrazione di tecnici senza alcun legame con Hamas e con forze di sicurezza anche internazionali per disarmare le milizie. L'obiettivo dei governi locali è quello di presentare una proposta unitaria durante il summit arabo convocato al Cairo il 4 marzo. Ma qualsiasi scenario immaginato dalla diplomazia ha bisogno di una condizione: la pace. E la retromarcia di Trump, le sue parole sulle intenzioni di Netanyahu di «tornare a Gaza», e la fine della fase uno della tregua, potrebbero essere indizi sufficienti sul fatto che il cessate il fuoco non sarà definitivo.

HAMAS Una bimba in mezzo ai miliziani palestinesi

Lorenzo Vita



LO SHOW Costretto a baciare uno dei suoi carcerieri

# Liberi gli ultimi ostaggi Uno costretto a baciare

LO SCAMBIO

GAZA Gli ultimi sei ostaggi vivi della prima fase dell'accordo sono stati rilasciati a Gaza. Migliaia di persone si sono accalcate, come negli altri sei round dell'intesa, per guardare e riprendere con i telefonini. Anche questo sabato madri e padri hanno portato i loro bambini piccoli e i figli adolescenti ad assistere, sotto la pioggia. Omr Shem Tov, 22 anni, è salito sul palco a Nuseirat, magro, sorridente e felice di rivedere la luce, il cameraman di Hamas gli ha detto di baciare sulla testa due miliziani armati col volto coperto dalla kefiah, e lui lo ha fatto. Consapevole dello show in mondovisione a cui stava prendendo parte. I media israeliani hanno sottolineato che «non poteva fare altro, era un ordine dei terroristi». La liberazione dei sei israeliani è avvenuta dopo che nella notte Hamas ha restituito il corpo di Shiri Bibas, la madre dei due bambini Kfir e Ariel, la cui salma doveva essere consegnata giovedì. Al suo posto nella bara nera chiusa a chiave c'erano i resti di una donna palestinese. Shiri è stata uccisa, e l'autopsia ha escluso che sui resti ci siano ferite da bombardamento.

# L'autopsia su Mattia: «Non aveva un tumore, morto per aneurisma»

▶Il risultato delle analisi smentisce gli esami fatti in Egitto sul bimbo udinese

▶Il piccolo era svenuto in una vacanza sul mar Rosso. Soccorsi sotto accusa

## IL GIALLO

UDINE La causa della morte del piccolo Mattia Cossettini, il bimbo di 9 anni deceduto a gennaio a Marsa Alam, in Egitto, mentre era in vacanza con la famiglia, sarebbe da attribuire a un'emorragia da ricondurre a un aneurisma cerebrale. È questo l'esito dell'autopsia eseguita da AsuFc, a quanto riferisce una nota della famiglia del bambino, assistita dall'avvocato Maria Virginia Maccari. Il risultato dell'esame escluderebbe la presenza di «altre patologie concomitanti», a quanto si legge nella nota dei familiari.

### LA FAMIGLIA

Nella nota della famiglia, diffusa dall'avvocato Maccari, che fa riferimento agli esiti dell'autopsia appena resi noti, si legge: «Nessun tumore al cervello e nessuna infezione da polmonite batterica, come erroneamente riportato dalla Direzione Sanitaria del Mar Rosso. Mattia è morto per un'emorragia causata da un aneurisma cerebrale e si esclude con certezza la presenza di altre patologie concomitanti. Questo quanto emerge dopo l'esame effettuato dall'Azienda Ospedaliero Universitaria di Udine. Mattia era felicissimo della vacanza e fino a quella tragica escursione in barca non aveva manifestato alcun sintomo, nemmeno un raffreddore. Tanti sorrisi fino all'ultimo momento, allegro come tutti lo conoscevano, ma durante l'escursione in barca non c'è stata nessuna possibilità di chiamare o di ricevere i soccorsi». Secondo i genitori quindi, ci sarebbe stata «sicuramente una sottovalutazione del quadro clinico iniziale». La famiglia di Mattia ritiene poi che potrebbe esserci stato «un errore di refertazione da parte dei medici dell'ospedale generale governativo di Marsa Alam, che hanno interpretato la TC senza intervenire poi su Mattia per l'assenza di attrezzature», tenendolo «solamente in osservazione mentre i sanitari stimavamo le più svariate patologie, dal diabete alla broncopolmonite, citando addirittura il Covid come causa di un'ossigenazione bassa quando invece Mattia non aveva neanche la tosse». Il piccolo, prosegue la nota veicolata dal legale della famiglia, era «rimasto invece su una lettiga di ospedale, con il cuscino della camera del resort, mentre i genitori tentavano invano un trasferimento presso un altro ospedale. La famiglia sta ancora approfondendo gli aspetti relativi all'incidenza di una corretta e tempestiva diagnosi», ma rileva «la necessità di sensibilizzare il Governo egiziano per favorire protocolli nella gestione delle emergenze sanitarie nella zona del mar Rosso».

**LA RABBIA DEI GENITORI: «ERRORI, RITARDI E SOTTOVALUTAZIONI. IL MALORE CAUSATO DA UNA EMORRAGIA CEREBRALE, ESCLUSE ALTRE PATOLOGIE»**

**IL MISTERO DEL MALORE**

Sopra e accanto due immagini felici di Mattia Cossettini, il bimbo friulano di 9 anni morto per un malore mentre si trovava in vacanza sul mar Rosso con la famiglia

### I PROTOCOLLI

Nella nota, infatti, si sottolinea che «il primo ospedale attrezzato è situato a circa tre ore di auto e non sono disponibili mezzi di trasporto rapidi per raggiungerlo». Secondo i familiari di Mattia «probabilmente sarebbe sufficiente un piccolo contributo economico da parte delle numerosissime strutture alberghiere per garantire un servizio sanitario adeguato, oppure realizzare un eliporto». Nonostante si stimi «la presenza di circa 15 milioni di italiani in Egitto ogni anno, di cui un terzo circa nella zona del Mar Rosso» e «nonostante tutte le immersioni subacquee», «anche una "semplice" embolia polmonare diventerebbe critica a causa dell'assenza nelle vicinanze di una camera iperbarica. In alcune situazioni potrebbe fare la differenza anche la refertazione a distanza, facilmente possibile con l'utilizzo della telemedicina e nel caso di Mattia si sarebbe molto probabilmente evitata l'errata interpretazione delle immagini della TC C, fatto che ha di certo avuto un peso psicologico importante sui genitori».

Come riassume la nota, per i familiari «non è chiaro» se il tempo trascorso dai primi sintomi e altri fattori indicati avrebbero potuto «cambiare l'esito della vicenda». Ma, secondo la famiglia, dalla vicenda emergerebbero le difficoltà di gestione di «qualsiasi necessità sanitaria improvvisa, che possa essere clinicamente complessa ma che nel nostro contesto sociale risulti gestibile», con i rischi che ne possono conseguire, nonostante la zona del Mar Rosso sia «così turistica e famosa». In conclusione, «i genitori di Mattia, Marco e Alessandra, si augurano che la morte di loro figlio possa servire ad avviare questo adeguamento sanitario in Egitto per il bene di tutti gli altri turisti italiani».



## Trento

### Poliziotta trans picchiata da 3 ultras

**Doveva essere un saluto all'amica barista, prima di tornare a casa, ma la breve tappa al pub si è trasformata in un incubo. A Trento una poliziotta di 53 anni, che sta ultimando il percorso di transizione sessuale da uomo a donna, è stata picchiata a calci e pugni da tre ultras, dopo un breve battibecco. A ricordarle la violenza due profonde cicatrici sulla fronte, che resteranno lì per sempre. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha chiamato il capo della Polizia, Vittorio Pisani, per informarsi sui fatti ed ha espresso vicinanza nei confronti dell'agente. Che ha sporto denuncia, anche perché conosce uno degli aggressori di vista.**

# Perde il controllo degli sci e finisce contro un albero: muore 13enne a Cortina

## LA TRAGEDIA

CORTINA E' nella più profonda disperazione la famiglia del ragazzino inglese morto ieri a Cortina d'Ampezzo, per un incidente sulle piste da sci, al passo Falzarego. Il decesso è avvenuto di prima mattina, appena dopo l'apertura degli impianti di risalita: alle 9.30 è stato attivato il Servizio di urgenza ed emergenza medica, con l'elicottero Falco, decollato dalla base adiacente l'ospedale Giovanni Paolo II a Pieve di Cadore. Il velivolo, con il personale medico, si è recato sul raccordo fra la pista che scende dal monte Lagazuoi e la seggiovia del Col Gallina, a 2.000 metri, nelle vicinanze del passo Falzarego. In ragazzino di 13 anni, Matthew Leggat, in vacanza a San Cassiano, nella vicina Val Badia, ha perso il controllo degli sci, è uscito di pista ed è andato a cozzare violentemente contro un pino cembro.

### L'IMPATTO

L'urto contro l'albero è stato devastante, gli ha causato lesioni che sono parse subito gravi. Sono intervenuti gli agenti del commissariato di polizia di Cortina, che svolgono il servizio di controllo e assistenza, sulle piste di quel comprensorio sciistico. I poliziotti hanno subito chiamato la centrale del 118, mentre si sono prodigati per soccorrere il ragazzino, tentando di rianimarlo, anche con l'impiego di un defibrillatore, in dotazione alle pattuglie di agenti sciatori. I tentativi sono andati avanti per mezz'ora, anche dopo l'arrivo del personale medico dell'elicottero, ma alla fine è stato dichiarato il decesso del giovane sciatore, causato dalle lesioni riportato nel violento urto conto l'albero, in particolare al torace. Dai primi rilievi risulta che non c'è stato uno scontro con altri sciatori: l'uscita di pista è stata del tutto autonoma.

**MATTHEW LEGGAT, INGLESE, ERA IN VACANZA CON LA FAMIGLIA. L'INCIDENTE È AVVENUTO SULLE PISTE DEL LAGAZUOI**

**Intervento dell'elisoccorso sulle piste del Lagazuoi a Cortina**

### IL SOSTEGNO

E' stata disposta l'assistenza psicologica, per sostenere i genitori del ragazzo, devastati dal dolore per la perdita del figlio. Gli agenti di polizia del commissariato di Cortina, etto dal primo dirigente Luigi Petrillo, hanno comunque raccolto tutti gli elementi necessari per le indagini, per la ricostruzione esatta della dinamica dell'incidente, per accertare eventuali responsabilità. Il fascicolo sarà quindi inoltrato alla procura della Repubblica, che assumerà le misure che riterrà opportune. Questo episodio ha fatto tornare alla memoria un incidente del tutto analogo, che si verificò a Cortina d'Ampezzo il 5 marzo 2011, sulle piste del comprensorio della Tofana. In quella occasione morì Andea Rossato, quando aveva solamente dieci anni. Il piccolo sciatore di Mestre era salito in Ampezzo per partecipare a una gara, con lo sci club Nottoli di Vittorio Veneto. Terminata la competizione, assieme ad altri bambini, sciando nel bosco finì contro un albero. Il suo corpo privo di vita fu trovato durante le ricerche, successive al suo mancato rientro. Seguì una lunga vicenda giudiziaria, aperta per stabilire le responsabilità dell'accaduto. **(MDib.)**



## Cosenza

### Morto il figlio del senatore Occhiuto
### Era precipitato dall'ottavo piano

**È morto la notte scorsa Francesco Occhiuto, 30 anni, figlio del senatore Mario, di Forza Italia, e nipote del presidente della Regione Calabria, Roberto, precipitato venerdì sera da una finestra della sua abitazione all'ottavo piano di un edificio di viale Mancini, a Cosenza. Il giovane era il più grande dei tre figli dell'ex sindaco di Cosenza. Sulla sua morte sono in corso gli accertamenti della polizia di Stato, ma non ci sono dubbi sulla volontarietà del gesto compiuto da Occhiuto. Il decesso del giovane è avvenuto nell'ospedale dell'Annunziata di Cosenza, dove, subito dopo che si è sparsa la notizia di quanto era accaduto, si erano recati in tanti ad esprimere solidarietà alla famiglia Occhiuto. La Procura della Repubblica di Cosenza ha aperto un fascicolo sulla morte di Occhiuto. Il sostituto procuratore di turno, Mariangela Farro, intende approfondire, secondo quanto si é appreso, ogni particolare della dinamica dei fatti in cui é maturata la morte di Occhiuto. È stata pertanto disposta l'autopsia. Solidarietà bipartisan è stata espressa al padre Mario e allo zio Roberto, esponenti di FI. Dalla premier Giorgia Meloni ai presidenti di Senato e Camera, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, al vicepremier Antonio Tajani, al presidente dal M5s Giuseppe Conte a tutti i ministri del governo, all'europarlamentare del Pd Pina Picierno, a Carlo Calenda di Azione.**

**LE MASCOTTE** Tina è l'ermellino che rappresenta le Olimpiadi. Il suo fratellino Milo, senza una zampetta, è il testimonial delle Paralimpiadi

# Olimpiadi, una nuova "finestra" per comprare online i biglietti

▶Finora venduti 300mila ticket su un totale di 1,2 milioni
Da martedì altre 72 ore per l'acquisto, ma bisogna registrarsi
Lorenzi: «Nuove "corsie" per chi ha la casa? Forse per il bob»

## L'ORGANIZZAZIONE

**VENEZIA** Regola numero uno: come già a Parigi la scorsa estate, per le Olimpiadi Milano Cortina 2026 non esistono biglietterie fisiche, i ticket per assistere alle gare si possono comprare solo online. Regola numero due: così come con la giustizia, l'ignoranza non è ammessa. Significa che è inutile - ad esempio per gli ampezzani o i proprietari di seconde case in quel della Regina delle Dolomiti - lamentarsi oggi di non aver saputo per tempo dell'esistenza di corsie preferenziali. Le corsie preferenziali ci sono già state, c'erano 9mila codici a disposizione per iscriversi alla piattaforma attraverso la quale acquistare i biglietti, ma quella "finestra" ormai si è chiusa. Ce ne saranno altre per i residenti? «Al momento non lo sappiamo - dice il sindaco di Cortina d'Ampezzo, Gianluca Lorenzi -, immagino che possa esserci qualcosa quando inizieranno le vendite per le gare di bob, skeleton e slittino nel nostro nuovo Sliding Center, ma non abbiamo ancora avuto comunicazioni». E allora cosa devono fare gli appassionati di sport invernali che tra un anno vorranno vedere dal vivo le gare dei Giochi? Restare connessi. Consultare il sito del Comune ampezzano per eventuali nuove informazioni ai residenti, ma soprattutto il sito della Fondazione Milano Cortina 2026 per avere in tempo reale tutti gli aggiornamenti. L'ultimo è il seguente: la Fondazione MiCo ha deciso di aprire una nuova finestra speciale dedicata ai biglietti, i ticket potranno essere acquistati da dopodomani, martedì 25 febbraio, fino a giovedì 27 febbraio. Occhio: solo ed esclusivamente se gli interessati si saranno iscritti alla piattaforma ticketing.

Posto che la vendita libera scatterà l'8 aprile, perché iscriversi alla piattaforma e partecipare a queste sessioni di vendita limitate? Qual è il vantaggio? Più che altro per avere un accesso prioritario e anticipato nell'acquisto dei biglietti: la registrazione è infatti gratuita e senza vincoli di acquisto, ma - è specificato nel sito della Fondazione - "permette di avere accesso ai posti migliori e di programmare in anticipo il tuo viaggio". Senza contare che ci sono anche delle offerte, "Early Bird", per alcune sessioni.

**DA APRILE SCATTERÀ LA VENDITA LIBERA PER TUTTE LE COMPETIZIONI «NON C'È ANCORA IL SOLD OUT»**

Chi si è registrato entro lo scorso 15 gennaio, ha avuto la possibilità di partecipare a un sorteggio e i sorteggiati hanno avuto 48 ore per acquistare i biglietti preferiti a partire dal 6 febbraio. In pratica è stata una sessione di vendita suddivisa in turni di 48 ore, assegnati appunto tramite estrazione a sorte. In sei giorni sono stati acquistati quasi 300mila biglietti, distribuiti tra Italia e Paesi esteri, con una media di sette biglietti per utente. La prossima finestra sarà dal 25 al 27 febbraio, ma, appunto, bisogna prima registrarsi alla piattaforma: tutti gli iscritti riceveranno un link per procedere con l'acquisto. A partire dall'8 aprile 2025 sarà aperta invece la vendita libera dei biglietti per le Olimpiadi. Per quanto riguarda le Paralimpiadi, in programma dal 6 al 15 marzo 2026, la vendita libera e aperta a tutti inizierà il prossimo mese: in questo caso non ci saranno sorteggi.

### I NUMERI

Tanti o pochi 300mila biglietti venduti in sei giorni? Tantissimi, a sentire il presidente del Coni e della Fondazione Milano Cortina, Giovanni Malagò: «Più di 300mila biglietti, sono numeri mostruosi. Abbiamo da vendere 1,2 milioni di biglietti ed è già stato venduto il 20% in pochi giorni». Una possibile spiegazione? «Specie dopo il Covid c'è una grandissima crescita di richiesta dei grandi eventi e l'Italia non è esente, anzi. La gente ha voglia di ricominciare a viaggiare e muoversi».

Ci sono anche enti pubblici che sono ricorsi alla piattaforma per comprare ticket per i propri dipendenti: il Comune di Cortina, come deliberato lo scorso novembre, ha previsto l'acquisto di 135 biglietti per assistere alle gare dei Giochi, per un importo pari a 13.550 euro, da ripartire tra amministratori, dirigenti e responsabili di elevata qualificazione. Ma è vero che i biglietti sono cari?

### I PREZZI

Il piano di ticketing pensato dalla Fondazione Milano Cortina è stato definito «inclusivo», con prezzi che «consentono a tutti di partecipare all'emozione unica dei Giochi. Più del 20% dei biglietti per le Olimpiadi costa meno di 40 euro, mentre il 57% è inferiore ai 100 euro». Cerimonie a parte (da 2.026,00 euro a 260,00 per quella inaugurale a San Siro e da 2.900,00 a 950,00 euro per quella conclusiva all'Arena di Verona), le gare più costose sono la finale oro dell'hockey maschile (da 1.400,00 a 450,00 euro) e il gala di esibizione del pattinaggio di figura (da 1.200,00 a 400,00 euro). Le più abbordabili, slittino e skeleton: 40 euro. E ancora più economico sarà assistere alle gare di SkiMo, acronimo di *ski mountaineering*, vale a dire lo sci alpinismo - arrampicata in salita e sci in discesa - che farà il suo debutto olimpico ufficiale proprio ai Giochi invernali di Milano Cortina 2026: il biglietto costa 35 euro. «No, i prezzi dei biglietti e dei pacchetti per le Olimpiadi del 2026 non sono troppo cari - ha detto nei giorni scorsi Malagò -, basta vedere i prezzi delle altre Olimpiadi. Noi siamo stati equilibrati e ragionevoli».

**Al.Va.**



## I NUMERI

**20%**
I biglietti venduti in appena sei giorni sul totale di quelli disponibili

**35**
Il prezzo del biglietto più economico: riguarda lo sci alpinismo

**1.400**
Il prezzo del biglietto più caro è per la finale oro dell'hockey maschile

**9.000**
I codici riservati a residenti e proprietari di seconde case a Cortina

Domande&Risposte

# Si prenota solo sul sito ufficiale

▶Massimo dieci tagliandi alla volta e fino a 25 per account
A partire da maggio prezzi più cari. Ecco come cancellarsi

**I biglietti sono nominativi?**

Tutti i biglietti sono strettamente nominativi. È possibile acquistare biglietti per sé e per altre persone, ma i nomi dei beneficiari devono essere inseriti dall'acquirente prima delle gare. La ripersonalizzazione sarà consentita gratuitamente.

**Che cos'è un biglietto Early Bird?**

L'Early Bird è un biglietto a prezzo speciale, limitato nel tempo. I prezzi iniziali saranno validi solo per pochi mesi. A partire dal 6 maggio 2025, i prezzi saliranno a un importo standard.

**Quanti biglietti posso acquistare?**

È possibile acquistare fino a 25 biglietti per account, per tutte le fasi di vendita delle Olimpiadi. È possibile acquistare fino a 10 biglietti per sessione e fino a 4 biglietti per alcune eccezioni, come le cerimonie di apertura e chiusura e le discipline che hanno una alta richiesta di biglietti. I biglietti sono in vendita solo sul sito ufficiale.

**Perché alcune sessioni con biglietti non sono più disponibili?**

Significa che i biglietti per l'evento sono momentaneamente terminati. Per questo motivo Milano Cortina 2026 ha deciso di aprire una nuova finestra speciale - dalle ore 10 del 25 febbraio alle ore 23.59 del 27 febbraio - dedicata a nuovi biglietti, aperta solo agli iscritti alla piattaforma ticketing. L'accesso alla vendita dei biglietti avverrà tramite comunicazione email. L'iscrizione non comporta obbligo di acquisto. I nuovi biglietti verranno rilasciati per determinate sessioni, non ancora definite.

**NON SI PUÒ SCEGLIERE L'EVENTO IN BASE ALLA PROPRIA NAZIONALE PREFERITA PER LE PARALIMPIADI VENDITA DAL 6 MARZO**

**Potrò acquistare i biglietti in base alla mia nazionale preferita?**

Non è ancora possibile acquistare i biglietti in base alla propria nazionale preferita in quanto le qualificazioni ai Giochi saranno definite quest'inverno.

**Come posso acquistare i biglietti per assistere ai Giochi Paralimpici?**

La vendita dei biglietti sarà avviata il 6 marzo 2025, esattamente un anno prima dei Giochi Paralimpici Invernali (che si svolgeranno dal 6 al 15 marzo 2026). Questa vendita è mondiale, accessibile a tutti, senza estrazione casuale, in tempo reale e in base al principio "chi prima arriva, meglio alloggia".

**Ci sono prezzi ridotti per le persone con disabilità?**

Lo spettatore con disabilità pagherà il biglietto a prezzo pieno, mentre all'eventuale accompagnatore sarà applicato uno sconto del 30%.

**Come posso cancellare il mio account e i miei dati personali?**

Se vuoi cancellare il tuo account e i tuoi dati personali, qualora fossi già membro e non avessi acquistato alcun biglietto, invia una mail a privacy@milanocortina2026.org. Altrimenti riceverai solo comunicazioni istituzionali riguardanti i Giochi.

# Bob, rafforzata la vigilanza in cantiere

▶Belluno, il giallo del tubo abbattuto al centro del vertice in prefettura con Simico e forze dell'ordine: scatta la stretta

▶Saranno aumentate le misure di sicurezza fuori dall'impianto Il testimone: «Giovedì sera un furgone con tre grosse tubazioni»

L'INDAGINE

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Fare il punto delle indagini e concordare una linea comune sul fronte della comunicazione. Erano questi gli obiettivi della riunione del Comitato per l'ordine al sicurezza convocato ieri alle 12.30 dal prefetto di Belluno Antonello Roccoberton dopo "il grave episodio avvenuto nel cantiere della nuova pista da bob Eugenio Monti, rientrante nelle opere per le Olimpiadi Milano Cortina 2026 nel corso della serata di giovedì". Alla riunione hanno preso parte i vertici delle forze dell'ordine con il questore Roberto Della Rocca, il comandante provinciale dei carabinieri Enrico Pigozzo, il commissario Luigi Petrillo della Polizia di Cortina, Fabio Saldini amministratore delegato della Società Infrastrutture Milano Cortina 2026, il direttore di progetto del cantiere Claudio Tenna e Paolo Cavatorta, responsabile della sicurezza del cantiere.

IL TEMA

Nel corso dell'incontro sono state esaminate le misure di sicurezza adottate da parte dell'attuale servizio di vigilanza interna e si è concordato di incrementare le misure di vigilanza all'esterno del cantiere da parte delle forze dell'ordine, anche in collaborazione con la ditta del cantiere che provvederà a potenziare il dispositivo di sicurezza privato. L'impianto di videosorveglianza in funzione non copre il punto in cui si è verificato il presunto sabotaggio e il compito dei carabinieri di Cortina, che stanno raccogliendo anche gli elementi apparentemente più insignificanti per ricostruire cosa effettivamente sia successo, si prospetta in salita. Nessuna immagine, nessuna testimonianza diretta, niente che possa fornire una pista, una traccia da seguire. Un uomo che giovedì sera transitava in zona, al termine del suo turno di lavoro, ricorda di aver notato dalle parti della stradina un furgone con tre grossi tubi obliqui sul cassone, la base sul fondo, la parte alta appoggiata su una sorta di supporto metallico sopra alla cabina di guida. In quel momento una presenza assolutamente insignificante, un furgone con tubi nel cassone nelle vicinanza di un cantiere è quanto di più normale si possa immaginare. Poi però, leggendo le cronache del giorno dopo, il testimone ha collegato i fatti.

L'OSTACOLO DI NOTTE IN MEZZO ALLA STRADINA

Sopra il tubo posizionato in mezzo alla strada accanto al cantiere del bob a Cortina. A destra l'ingresso di un carabiniere in Prefettura a Belluno

IL COMUNICATO

L'incontro in prefettura si è concluso alle 14.30, quando uno scarno comunicato confermava che "saranno rafforzate le misure di vigilanza all'esterno del cantiere". L'incontro si è focalizzato sulla questione della sicurezza degli impianti destinati all'evento sportivo. Sono state esaminate nel dettaglio le misure di sicurezza adottate da parte dell'attuale servizio di vigilanza interna e si è concordato di incrementare le misure di vigilanza all'esterno del cantiere anche in collaborazione con la ditta che provvederà a potenziare il dispositivo di sicurezza privato. Dopo le certezze successive alla scoperta del tubo di refrigerazione danneggiato (la stessa Simico aveva immediatamente parlato di sabotaggio), a distanza di un giorno gli investigatori avrebbero però aggiustato il tiro non definendo in modo netto la natura dell'episodio. Il tubo prima sarebbe stato allineato come molti altri a bordo della strada in attesa di essere posto in opera. Nonostante il suo peso, di alcune centinaia di chilogrammi, la forza richiesta per indurne un rotolamento non sarebbe eccessiva. Più che a un deliberato gesto di ostacolo ai lavori del cantiere, dunque, paiono rafforzarsi le ipotesi di un'azione sconsiderata fine a se stessa, oppure di uno spostamento del tutto accidentale dovuto a cause da chiarire.

**Giovanni Longhi**



# Le ipotesi: incidente o bravata Ma Saldini: «È un sabotaggio»

I COMMENTI

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) «Resto della convinzione che si sia trattato di un atto di sabotaggio, ma le indagini che gli organi inquirenti stanno conducendo in queste ore faranno chiarezza su quanto accaduto, credo che in questa fase meno se ne parli e meglio è». Anche se il giorno dopo le ipotesi che vanno per la maggiore sono quelle di un incidente fortuito o della "bravata" di qualche sconsiderato (senza che emerga però il chiaro intento di ritardare i lavori), l'amministratore delegato di Simico, Fabio Saldini, rimane fedele alla sua prima versione dei fatti: c'è del «dolo» in quanto accaduto nella notte tra giovedì e venerdì lungo la stradina che costeggia il cantiere dove l'impresa Pizzarotti a tappe forzate sta realizzando la nuova pista di bob a Ronco di Cortina.

Quel tubo di circa 400- 500 chili, lungo 12 metri, sarebbe stato quindi spostato in mezzo alla strada e danneggiato per ostacolare il cantiere. «Un'operazione che abbiamo provato ad eseguire - spiega Saldini - facendo ruotare il tubo: con piccoli movimenti in due si riesce a muoverlo». Ma chi avrebbe interesse ad ostacolare la prosecuzione dei lavori a Ronco? E perché? Sullo sfondo si inserirebbe il sopralluogo del delegato del Cio, che domani potrebbe esprimere il verdetto finale sulla possibilità che l'impianto accolga o meno le gare olimpiche di bob, slittino e skeleton.

GLI AMBIENTALISTI

In paese intanto le voci corrono. «Aspettiamo l'esito delle indagini affidate alle forze dell'ordine, prima di trarre conclusioni affrettate. Non insistiamo nell'atteggiamento del primo giorno, appena si è diffusa la notizia di quel tubo finito in mezzo alla stradina, alla pista da bob»: Roberta de Zanna, consigliera comunale di Cortina d'Ampezzo, invita a una maggiore moderazione, nella vicenda che ha suscitato una ridda di reazioni, dopo il rinvenimento di una conduttura del liquido refrigerante, rotolata lungo una stradina secondaria, all'interno del cantiere per la costruzione della pista Eugenio Monti. Inizialmente tutte le voci si sono indirizzate, a senso unico, nella convinzione che si trattasse di un sabotaggio, per rallentare o bloccare i lavori di costruzione del nuovo impianto sportivo, proprio a ridosso di un'altra ispezione dei tecnici, come detto il sopralluogo delle federazioni sportive e del Comitato olimpico internazionale, previsto per domani mattina. «C'è stata subito, e da più parti, la caccia al colpevole – rileva la consigliera de Zanna – con una frenetica fretta di trovare subito il responsabile, o i responsabili, di un fatto del quale non si sapeva ancora nulla, se non quanto dichiarato a freddo da Società infrastrutture Milano Cortina».

IN PISTA Fabio Massimo Saldini (ad di Simico) durante un sopralluogo

DOMANI IL SOPRALLUOGO DEL CIO PER IL VERDETTO FINALE SULLA STRUTTURA LA CONSIGLIERA DE ZANNA: «ASPETTIAMO L'ESITO DEGLI ACCERTAMENTI»

# Non trova un bagno e "usa" le Mercerie Daspo da Venezia per un turista tedesco

DECORO URBANO

**VENEZIA** La stagione delle cafonate, parafrasando il famoso tormentone dell'attore Christian De Sica, solitamente è un'altra. Sole, caldo e bella stagione sono le condizioni di base per i turisti incapaci di tenere un comportamento educato (e adeguato) in una città come Venezia. E invece no: l'inverno e la ressa del Carnevale non hanno fermato un 64enne turista tedesco. L'uomo, ieri mattina, poco dopo le 10, ha pensato bene di fare la pipì in calle. E neanche in un punto isolato, lontano dal traffico: il 64enne, infatti, in passeggiata con la moglie e un'amica, si è abbassato la zip dei pantaloni per espletare i propri bisogni fisiologici alle Mercerie, la più nota arteria commerciale di Venezia, a due passi da piazza San Marco. L'uomo è stato visto dagli agenti della polizia locale di pattuglia che sono intervenuti per chiedere spiegazioni. Il turista si è giustificato dicendo che non aveva trovato un bagno, ma i poliziotti gli hanno spiegato che quella scusa, già difficilmente accettabile in qualunque zona della città, lì reggeva ancora meno: i servizi pubblici sono a Rialto, non molto distanza da San Salvador, dove si trovava l'uomo, e comunque l'area delle Mercerie è piena di bar e ristoranti. Venezia conta, poi, 16 postazioni di bagni pubblici; complessivamente ci sono 97 servizi igienici per donne, 94 per gli uomini, 31 senza barriere architettoniche e 15 nursery, per consentire di cambiare i bambini più piccoli.

**ALLE 10 DEL MATTINO MALGRADO LA RESSA PER IL CARNEVALE IL 64ENNE HA FATTO LA PIPÌ A DUE PASSI DA PIAZZA SAN MARCO**

Risultato: per il 64enne sono scattati multa e Daspo urbano, dunque 350 euro di sanzione più altri 100 legati all'ordine di allontanamento.

Il tutto, appunto, in una giornata da pienone in città. Ieri, in occasione della prima sfilata delle 12 Marie del Carnevale, erano in migliaia in piazza San Marco.

IL FENOMENO

Venezia non è nuova a comportamenti del genere: tra tuffi in canale, pipì in calle e altri comportamenti sopra le righe legati, molto spesso, a lauree o addii al celibato, la "cafonata" a Venezia è diventato quasi un rito. Un rito decisamente poco gradito dai residenti e poco tollerato dalle istituzioni, come provano i 1.300 ordini di allontanamento della polizia locale nel 2024 (un terzo di tutti quelli disposti in Italia). Sempre stando ai numeri dei vigili, infatti, l'anno scorso rea le 2.400 multe per violazione del regolamento di polizia urbana di Venezia, ce ne sono state 11 per abbigliamento indecoroso, 556 per uso improprio delle aree urbane, 7 per balneazione (meglio ribadirlo: a Venezia non si può fare il bagno nei canali), una per atti contrari al decoro e 13 per campeggio. Senza contare che Venezia è anche una vetrina mondiale per chi vuole provare a far passare messaggi al mondo: non è un caso che qui gli attivisti ambientalisti abbiano più volte cercato di lasciare il segno, un paio di volte tingendo di verde il Canal Grande (con una sostanza atossica) e un'altra volta imbrattando di fango e Nesquik la basilica di San Marco.

Al giorno d'oggi, però, è quasi impensabile credere di poter passare inosservati. Dove non arrivano, infatti, le tante telecamere della centrale operativa del Comune, ci sono i cellulari dei residenti e dei passanti: se la bravata è grossa, difficile pensare di restare impuniti.

**Davide Tamiello**



TOILETTE Uno dei molti servizi pubblici presenti a Venezia, spesso però sconosciuti ai turisti

# Svastiche su muri e furti Nel mirino il centro Anffas della Riviera del Brenta

▶Due episodi sconcertanti nel giro di poche settimane contro le sedi dell'associazione che assiste le famiglie con portatori di disabilità psichiche: «Non sono state ragazzate»

IL CASO

**MIRA (VENEZIA)** Svastiche e scritte offensive nel centro Anffas della Riviera del Brenta a Mira un mese fa: ed ora un furto con scasso. «Due episodi forse non legati tra loro ma non sono ragazzate perché purtroppo hanno il loro peso, e non solo economico» è il commento di Maria Elisa Longo presidente dell'Associazione che assiste le famiglie con persone disabili intellettivi o relazionali. Ce la mettono tutta a garantire un clima di serenità e benessere ai circa 200 tra ragazzi e famiglie che frequentano il centro che, proprio quest'anno, celebra i 50 anni di attività. C'è però inquietudine per quello che, al momento, sembra solo un brutto periodo per il centro di via Pellestrina a Oriago di Mira, che dispone di tre strutture, la residenza alloggio "Mosaico gestita dalla Fondazione Riviera, il laboratorio diurno "Quadrifoglio" e la sede dei laboratori artigianali e uffici "Athena".

L'episodio più inquietante è avvenuto un mese fa con pesanti atti vandalici. «Eravamo appena rientrati dalle vacanze di Natale e abbiamo scoperto che alcuni muri esterni e i pulmini del centro erano stati imbrattati con svastiche e scritte di stampo nazifascista – racconta Barbara Bifulco, responsabile dei servizi del centro Anffas Riviera. - Un episodio spiacevole per il quale abbiamo fatto denuncia ai carabinieri, ma abbiamo preferito tenere la cosa riservata per garantire la serenità ai nostri ragazzi e alle famiglie. Purtroppo quel giorno il pulmino è stato costretto ad andare a prendere i ragazzi ancora imbrattato con le svastiche perché non eravamo riusciti a cancellarle in tempo».

Una delle scritte con simbli nazifascisti apparsi nelle strutture dell'Anffas della Riviera del Brenta

Un fatto sconcertante sul quale era calato il silenzio, fino a venerdì mattina quando c'è stato il furto al centro "Athena". Doveva essere una giornata di festa per l'arrivo in mattinata del Patriarca Francesco Moraglia in visita pastorale a Oriago, dove avrebbe incontrato i ragazzi emozionati e gli operatori: giornata rovinata però dall'intrusione e dal furto. «Non abbiamo detto nulla ai ragazzi e al Patriarca proprio per non rovinare la festa – racconta la responsabile Bifulco. – Venerdì mattina mi sono recata al centro presto per gli ultimi preparativi ed ho trovato la porta di legno dell'ufficio divelta, gli armadietti forzati e tutto sottosopra. Hanno frugato ovunque fino a quando, evidentemente, non hanno trovato 300 euro custoditi in un'apposita cassetta. Non hanno preso nient'altro, neppure cellulari, portatili e pc presenti negli uffici amministrativi. Quei soldi facevano parte del progetto educativo di autonomia e integrazione. Servivano per i rimborsi di abbonamenti e biglietti di autobus e treni che i nostri ragazzi acquistano per partecipare ai vari progetti e noi poi li rimborsiamo in contanti. Un modo per renderli più autonomi dalle famiglie ma anche per far capire loro il valore del denaro».

I danni sono più ingenti del bottino perché oltre alla porta in legno i delinquenti hanno forzato, forse con un piede di porco, un'uscita antipanico e scassinato gli armadietti «La nostra non è un'attività commerciale - spiega Bifulco -, non è un negozio, è un centro di accoglienza con laboratori diurni: non capisco cosa si aspettassero di trovare se non pochi soldi. Siamo aperti dal 2006 e non abbiamo mai avuto problemi del genere».

Resta la delusione e lo sconcerto per quanto accaduto venerdì scorso ma ancor di più per il vile gesto compiuto lo scorso gennaio, anche se per il bene dei ragazzi che frequentano la struttura si cerca di sdrammatizzare. «In questa occasione non hanno portato via molto, e non so neppure cosa pensassero di trovare – sottolinea la presidente dell'Anfass Longo. – Non liquiderei questo, ma soprattutto l'episodio di gennaio, come delle ragazzate. Si tratta di atti vandalici gravi e offensivi, che segnano profondamente e che hanno il loro peso, non solo economico. Vanno contro quel clima di serenità e di accoglienza che noi cerchiamo ogni giorno di offrire ai nostri ragazzi e alle famiglie. Ora – annuncia la presidente dell'Anffas - cercheremo di tutelarci meglio, magari con l'installazione di telecamere o nuovi sistemi di allarme. Deterrenti certo, ma resta la profonda la amarezza per quanto accaduto».

**Luisa Giantin**



# In camicia nera al congresso FdI: «Il colore non fa il fascista»

LA POLEMICA

**TREVISO** «Ho messo la camicia nera perché non è dal colore di una camicia che si decide se uno è fascista o antifascista». L'avvocato trevigiano Fabio Crea interviene così, in un elegante completo total black, al primo congresso comunale di Fratelli d'Italia di Treviso convocato per eleggere il nuovo presidente del circolo (e alla fine sarà eletta Marina Bonotto). E quando interviene lo sguardo del presidente provinciale Claudio Borgia tradisce una certa preoccupazione anche se la butta subito sul ridere - «Domani sarai il titolo di tutti i giornali, ma sappiate che l'avvocato Crea sta scherzando» - ma l'attenzione della sala (circa cento presenti) è tutta per lui. Crea ha scelto l'abbigliamento per rispondere alla provocazione messa in atto qualche giorno fa da Emma Ruzzon, presidente del consiglio degli studenti dell'Università di Padova, che una camicia nera se l'era tolta durante l'inaugurazione dell'anno accademico dicendo che anche tanti altri avrebbero dovuto farlo. E Crea ha colto la palla al balzo: «La mia è una provocazione - dice - peccato però che chi vuole togliersi la camicia nera per dare segnali sono proprio coloro che, con le loro idee e comportamenti fascisti, impediscono ai gruppi universitari di destra studentesca di organizzare le proprie riunioni, che impediscono agli intellettuali e giornalisti fuori dal mainstream di sinistra di parlare nelle università. Che aggrediscono, vedi i centri sociali, i banchetti dei partiti di destra, che vanno nelle piazze ad aggredire i poliziotti e le forze dell'ordine. Bel modo di definirsi democratici».

A sinistra il "total black" dell'avvocato Fabio Crea; a destra la studentessa Emma Ruzzon e il suo gesto di protesta a Padova

**LA «PROVOCAZIONE» DI UN AVVOCATO TREVIGIANO IN RISPOSTA A QUELLA DELLA STUDENTESSA DI PADOVA**

IL RILANCIO

E tornando alla camicia nera ha ribadito: «I veri democratici siamo noi, primo partito in Italia, con le camicie nere per ragioni di eleganza e non di simbolismo, che lasciamo libertà di parola e di pensiero a tutti». L'aspetto più politico del congresso lo hanno toccato proprio Borgia e Luca De Carlo, senatore e presidente regionale del partito. Il primo ha puntato il mirino su Treviso: «Vogliamo esprimere il prossimo candidato sindaco. O meglio vogliamo proporre una rosa tra cui sceglire». E De Carlo ha allargato l'orizzonte specificando: «Ovviamente il candidato sindaco lo vogliamo esprimere nel 2028. Con i cittadini abbiamo preso l'impegno di governare per cinque anni». Come a dire tra le righe: caro sindaco Mario Conte è meglio che alla Regione non ci pensi. E proprio sulla Regione De Carlo è stato molto chiaro: «Siamo il primo partito in Italia e in Veneto, ci meritiamo di poter esprimere un nostro candidato governatore. Se non esprimeremo il governatore avremo comunque un grande numero di consiglieri e assessori per essere decisivi».

**P. Cal.**

LA STORIA

# I panfili, le sanzioni e le spese Prima sconfitta per l'oligarca

▶Da Trieste a Venezia, il caso del veliero A "congelato" al russo Melnichenko. Il Tribunale Ue: «Misure giuste»

▶L'Italia anticipa la manutenzione: 27 milioni in 3 anni Voci di cessione per lo yacht a motore salpato da Dubai

VENEZIA Fra tre settimane saranno tre anni. Dal 12 marzo 2022 nel golfo di Trieste, e ogni tanto anche nella laguna di Venezia, è ormeggiato il sailing yacht A: il panfilo a vela più grande del mondo è sotto sequestro per effetto delle sanzioni comminate dall'Unione europea, dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a una lista di oligarchi accusati di legami con il Cremlino. Contestazione respinta da Andrey Melnichenko, il quale ribatte di aver trasferito tutti i suoi beni in un trust di cui è beneficiaria la moglie Aleksandra Nikolic, motivo per cui è in corso un complesso contenzioso davanti al Tribunale amministrativo regionale del Lazio e alla Corte di giustizia di Lussemburgo, da dove giusto un mese è arrivato il primo verdetto sfavorevole al miliardario. Nel frattempo sui siti specializzati di nautica e canali social del lusso impazzano le notizie sulle sue imbarcazioni: mentre il gigantesco veliero da 143 metri di lunghezza sarebbe ormai arrivato a costare all'Italia 27 milioni di euro per la manutenzione, il suo omonimo motor yacht A rimasto a Dubai sarebbe sparito dai radar per essere ceduto in barba all'ordine di congelamento dei beni.

Il panfilo a vela A sotto sequestro a Trieste dal 12 marzo 2022 per effetto delle sanzioni Ue alla Russia dopo l'invasione dell'Ucraina. Con la scorta dei militari lo yacht è andato a Venezia per rifornimenti

### LA SENTENZA

Il condizionale è d'obbligo, considerata la riservatezza che avvolge il caso. Nessun dubbio, però, grava sulla sentenza emessa lo scorso 22 gennaio dal Tribunale dell'Ue, che ha respinto il ricorso di Melnichenko contro la decisione di listarlo in quanto «imprenditore di spicco» che opera «in settori economici che costituiscono una notevole fonte di reddito per il governo della Federazione russa», detenendo «il controllo dell'EuroChem Group, un'importante ditta produttrice di fertilizzanti, e dell'impresa carbonifera Suek», nonché appartenendo alla «cerchia più influente di imprenditori russi con stretti legami con il governo russo». Su questa base il Comitato di sicurezza finanziaria, istituito dal ministero dell'Economia, aveva disposto «il congelamento della risorsa economica costituita dall'imbarcazione» disegnata da Philippe Starck e stimata 530 milioni di euro, che in quel periodo si trovava all'Arsenale di Trieste per le cure stagionali. Nel corso del procedimento comunitario, il 52enne nato in Bielorussia e residente in Svizzera ha sostenuto che «l'inclusione del suo nome negli elenchi oggetto del giudizio costituisce una limitazione ingiustificata, arbitraria e sproporzionata dei suoi diritti fondamentali», in quanto il suo patrimonio è stato conferito a un trust regolato dalle leggi delle Bermuda.

MILIARDARIO Andrey Melnichenko, nato in Bielorussia e residente in Svizzera, ha conferito i beni a un trust di cui è beneficiaria la moglie Aleksandra

**ALLA CORTE DI GIUSTIZIA DI LUSSEMBURGO PENDONO DUE RINVII DEL TAR DEL LAZIO SUL TRIALBERO DA 530 MILIONI DI EURO**

I giudici hanno però rilevato che il trasferimento del ruolo di beneficiario da Andrey ad Aleksandra dall'8 marzo 2022, cioè dal giorno precedente all'imposizione delle misure restrittive, non è sufficiente a dimostrare una separazione effettiva tra l'uomo sanzionato e le due società, dal momento che la consorte non può essere considerata «terza parte indipendente». La sua impugnazione è stata respinta, poiché «un bilanciamento degli interessi in gioco dimostra che gli svantaggi per il richiedente derivanti dal congelamento temporaneo dei capitali e dal divieto di ingresso nel territorio degli Stati membri per un periodo limitato non sono sproporzionati rispetto agli obiettivi perseguiti», a cominciare dal «mantenimento della pace e della sicurezza internazionale».

### LE ROTTE

Su questo sfondo, pendono due rinvii pregiudiziali alla Cgue da parte del Tar per il sequestro del trialbero, così imponente in rada da essere ormai diventato parte dello skyline di Trieste, ma anche da non sfuggire agli avvistamenti quando veleggia (scortato dai militari) a Nordest per effettuare rifornimenti o sfuggire al maltempo, com'è successo nel luglio scorso al Lido di Venezia. I magistrati laziali hanno chiesto ai colleghi europei un secondo chiarimento sui concetti di "appartenenza" e "controllo", questa volta rispetto alla figura del beneficiario discrezionale che non possa disporre o godere dei beni del trust.

Mentre le ingenti spese di manutenzione del panfilo a vela A vengono anticipate dall'Italia, gli appassionati di nautica e lusso pubblicano le rotte pure del suo fratello minore, lo yacht a motore A da 300 milioni di dollari. «Il miliardario ha spento i risponditori e ha letteralmente fatto sparire l'imbarcazione lunga 390 piedi dalla faccia della Terra», azzarda il sito Luxury Launches, sostenendo che quest'altro gioiello di Starck sia definitivamente salpato da Dubai battendo un'inaspettata bandiera della Malesia. Ignota la destinazione, non il nuovo armatore secondo il canale The Yacht Report: Lga Charter Ltd, società di Hong Kong il cui motto è "Lusso in mare aperto senza limiti". Forse anche senza sanzioni.

**Angela Pederiva**



L'inchiesta

## Orecchiette a Bari Vecchia, la Procura indaga per truffa: sarebbero industriali

**BARI Aperta un'inchiesta per truffa dopo l'esposto sulle orecchiette industriali spacciate come artigianali vendute a Bari Vecchia, nell'ormai famosa strada Arco Basso. A firmare la denuncia è stato Gaetano Scampolo, ceo del portale Home Restaurant Hotel, chiedendo di indagare sul caso della pasta fresca che almeno sino a novembre non sarebbe stata prodotta dalle pastaie della città. Campolo aveva incontrato le signore delle orecchiette, tra cui Nunzia Caputo, discutendo delle possibili soluzioni per regolarizzare la propria attività. Proprio in quell'occasione l'uomo girò un video, allegato all'esposto, che dimostrerebbe il possesso da parte di almeno una delle pastaie di confezioni di orecchiette industriali. A sollevare sospetti sull'autenticità del prodotto sono anche i cartoni, ritrovati nei cassonetti della vicina piazza Massari, spediti da un pastificio di Altamura e contenenti confezioni di orecchiette tricolori destinate ad una società che ha sede proprio all'Arco Basso.**

# Incendio nel centro direzionale distrugge tre piani di H-farm

▶L'allarme a mezzanotte quando le fiamme sono scaturite per un cortocircuito nei locali al piano terra dell'immobile dove lavorano cinquanta persone. Donadon: «Ricostruiremo tutto, operativi da domani»

## IL CASO

**TREVISO** Tre piani del centro direzionale di H-Farm, cuore pulsante dell'operatività dell'azienda, incubatore e campus privato di Roncade, sono stati distrutti nella notte tra venerdì e sabato da un furioso incendio scaturito dai locali tecnici al piano terra. Oltre metà del "casone", come veniva affettuosamente chiamato dalle cinquanta persone che vi lavoravano, è andato perso. Si tratta dello stesso edificio nel quale il fondatore Riccardo Donadon aveva deciso di investire per iniziare a rendere concreta la sua visione di "fattoria tecnologica": era contraddistinto da un'ampia edera sulla facciata, che dava sulla sponda del fiume Sile. Ora dell'edera, come di tutto il resto, rimane solo l'ombra carbonizzata. «Lo ricostruiremo - assicura l'imprenditore, anticipando il suo rientro dalla Cina, - e sarà più bello di prima».

## LA RICOSTRUZIONE

Un sensore antifumo presente all'interno della sala server ha lanciato l'allarme a un responsabile dell'azienda e ai vigili del fuoco poco prima di mezzanotte: per cause che sono state catalogate dai tecnici dei vigili del fuoco come di natura elettrica, escludendo il dolo, le fiamme hanno avvolto tutta la stanza e, anche a causa della vegetazione e delle travature in legno, si sono propagate velocemente ai due piani superiori. Quando poi le vetrate del piano terra sono scoppiate, la corrente d'aria ha favorito l'evoluzione delle lingue di fuoco, che hanno causato il collasso del tetto. Ma se i vigili del fuoco, accorsi da Treviso, San Donà e Mestre con 21 unità, 3 autobotti, 3 autopompe e l'autoscala, non fossero stati tempestivi nel ridimensionare l'intensità del rogo, l'intera struttura sarebbe potuta andare distrutta. Arrivati su via Sile assieme a una pattuglia dei carabinieri del comando Roncade, hanno lavorato senza sosta prima cercando di contenere le lingue di fuoco, poi andando a raffreddare con gli idranti tutti e tre i piani, sedando pazientemente i nuovi focolai. Con la collaborazione dei distaccamenti volontari di Asolo e Gaiarine, della protezione civile e della polizia locale, i vigili del fuoco hanno continuato le operazioni di bonifica per tutta la giornata di ieri. Nel frattempo, dopo i rilievi di ieri mattina, l'Arpav ha fatto sapere attraverso il sindaco Marco Donadel che l'abbondante colonna di fumo non rappresenta un pericolo imminente per i residenti né da un punto di vista ambientale.

**RONCADE** Le macerie fumanti dell'edificio di H-farm andato a fuoco e a destra Riccardo Donadon

**GLI SPAZI RICAVATI DA CASOLARI ERANO DIVENTATI IL CUORE OPERATIVO DELL'AZIENDA E DELLA "SILICON VALLEY" TREVIGIANA**

## I COLLABORATORI

«Siamo sconvolti» hanno affermato alcuni dei collaboratori dell'azienda, osservando i vigili del fuoco addentrarsi con gli idranti e le maschere antigas all'interno dei locali anneriti del loro "casone". Ristrutturato a partire da un complesso di case abbandonate, in pochi anni era diventato il cuore dell'operatività dell'azienda nonché della Silicon Valley trevigiana. Oltre al personale a supporto della direzione e dell'organizzazione di H-Farm e delle sue strutture, i due piani dell'edificio ospitavano i creativi dell'agenzia marketing Akqa, che lavora con brand noti a livello internazionale. Una cinquantina di persone dovrebbero quindi venire trasferite in un'altra sede a partire dalla prossima settimana. Riccardo Donadon, che sta portando avanti assieme all'azienda un'onerosa implementazione del campus, ha già le idee chiare di dove posizionarli. «Qui gli spazi non mancano - dice -, da lunedì torneremo tutti operativi».

**Luca Vecellio**

# Economia

BERKSHIRE HATHAWAY LIQUIDITÀ RECORD A 334 MILIARDI DI DOLLARI

Warren Buffett
*Ceo Berkshire Hathaway*



# Banche, ecco il piano della Bce per renderle più competitive

▸Consultazione riservata in corso con l'industria del settore: è in arrivo una semplificazione
Dai requisiti patrimoniali alla governance, vincoli ridotti per allineare le norme Ue a quelle Usa

LA STRATEGIA

ROMA È in arrivo un "piano Draghi" per le banche in Europa, alla stregua del dossier predisposto dall'ex presidente Bce sull'economia. Nei giorni scorsi, Francoforte ha ricevuto da un campione dell'industria bancaria, le risposte a un testo di consultazione "riservato" con le «possibili aree di intervento nella regolamentazione e nella vigilanza bancaria per promuovere la competitività delle banche dell'Ue», si legge nel documento di cui il Messaggero è venuto in possesso. Il rapporto è arrivato ai vertici del colossi europei: Intesa Sanpaolo e Unicredit per l'Italia; Bnp Paribas e Credit Agricole in Francia; Deutsche bank e Commerzbank in Germania; Bbva e Santander in Spagna per citare le più significative. In Italia coinvolta l'Abi.

L'obiettivo «è definire una semplificazione delle regole per ridurre il disallineamento normativo fra Europa e Usa», si legge nel paper. E di semplificazione ha parlato di recente Fabio Panetta. Si parte dalla "Regolamentazione e vigilanza prudenziale". «Information tecnology: nell'Ue esiste una regolamentazione per garantire la resilienza informatica delle banche. È essenziale che le aspettative della Bce in materia di cloud non aggiungano ulteriori requisiti e vincoli, che non solo aumenterebbero i costi informatici, ma di fatto comporterebbero l'impossibilità per le banche Ue di sfruttare appieno le opportunità offerte dalle nuove tecnologie aumentando lo svantaggio rispetto ai concorrenti extra-UE», si legge.

PER L'ISTITUTO CENTRALE EUROPEO CI SONO TROPPI OBBLIGHI CHE NON ESISTONO IN ALTRI PAESI

Quadro macroprudenziale (requisiti patrimoniali e governance): «Le banche europee «sono vincolate da un'ampia gamma di misure macroprudenziali, che non trovano riscontro in altre giurisdizioni. Il quadro normativo dovrebbe essere semplificato e chiarito, partendo dal presupposto che, non essendo necessari livelli più elevati di capitalizzazione delle banche, la revisione non deve aumentare il livello dei requisiti patrimoniali».

Ancora, "Operazioni infragruppo". Nelle regole Ue sono «ancora presenti vincoli che limitano il libero flusso di capitali e liquidità tra entità dello stesso gruppo (in particolare nel caso in cui siano situate in paesi diversi)». Si prosegue con le segnalazioni sul rischio tasso di interesse (Irrbb) dove gli istituti «soffrono di due livelli di svantaggio competitivo, in quanto, da un lato, il quadro prudenziale dell'Irrbb è più severo nell'Ue che in qualsiasi altra giurisdizione e, dall'altro, gli Stati Uniti non hanno mai attuato gli standard del Bcsb».

AUTONOMIA STRATEGICA

Uno dei punti cruciali è "l'Esposizione delle banche in azioni delle imprese". Obiettivo del Piano d'azione dell'Unione dei mercati dei capitali era garantire che la revisione di Basilea III evitasse un impatto eccessivo sugli investimenti delle banche in azioni a lungo termine delle pmi. Tuttavia, una nuova norma penalizza le esposizioni in strumenti di capitale da parte delle banche.

Esposizioni delle banche nel debito subordinato: una norma europea stabilisce che gli strumenti di debito che soddisfano le condizioni relative agli elementi e alle passività computabili nel patrimonio di base degli enti creditizi anche ai fini della TLAC (requisito patrimoniale), sono trattati come esposizioni in debito subordinato».

Autonomia strategica: un altro obiettivo della Bce, così come della Commissione Ue, nel delineare le strategie di pagamento al dettaglio e nello sviluppare il progetto dell'euro digitale, è quello di raggiungere un livello più elevato di autonomia strategica e di sovranità nei pagamenti. Tuttavia, questo obiettivo è messo a repentaglio da dipendenze presenti e rischiano di avere un ruolo maggiore in futuro, quando sarà emesso l'euro digitale: a) le piattaforme online di grandi dimensioni possono facilmente acquisire una licenza di istituto di pagamento e diventare distributori di euro digitali; b) il ruolo cruciale dell'elemento sicuro nel futuro euro digitale offline, è prodotto fuori dall'Europa. È fondamentale salvaguardare la competitività delle banche dell'area euro che saranno obbligate a distribuire l'euro digitale, mentre rischiano di limitarsi al ruolo di "fornitore di liquidità".

FRA I BIG COINVOLTI DA FRANCOFORTE CI SONO ANCHE DUE GRUPPI ITALIANI INTESA SANPAOLO E UNICREDIT

**Rosario Dimito**



La sede della Banca centrale europea a Francoforte

## Commercio

### L'allarme della Confesercenti: 61mila negozi chiusi in un anno

**È l'emorragia più forte degli ultimi dieci anni. E fa del 2024 un anno da dimenticare. Da una analisi condotta da Confesercenti emerge che sono state oltre 61 mila le attività che hanno chiuso definitivamente i battenti l'anno scorso mentre le aperture sono state poco più di 23.000, un rapporto vicino ad 1 apertura per ogni 3 chiusure, il peggiore da dieci anni a questa parte. Colpa del rallentamento dei consumi, della carenza di credito e della curva demografica. Se il trend non si invertirà il rischio è di arrivare a zero aperture già nel 2034. Tra gennaio e dicembre dello scorso anno sono spariti 61.634 esercizi a fronte di appena 23.188 nuove imprese del commercio. Numeri che certificano come la desertificazione commerciale sia «un problema enorme sia sul piano economico sia sul piano sociale».**



## Feduf porta la Costituzione nelle scuole italiane

Palazzo Altieri, sede dell'Abi

IL PROGETTO

ROMA Feduf, la Fondazione per l'educazione finanziaria e il risparmio nata sotto l'egida dell'Abi, e la Fondazione Vittorio Occorsio, magistrato vittima del terrorismo negli anni Settanta, hanno siglato un protocollo per diffondere nelle scuole la cultura e i valori della Costituzione della Repubblica e le competenze di cittadinanza economica richiamate nella Carta.

La collaborazione tra le due Fondazioni, si legge in un nota, assume un rilievo ancora più specifico alla luce degli anniversari di tre importanti eventi che hanno cambiato il corso della storia italiana, che saranno celebrati nel prossimo biennio: nel 2025 gli ottanta anni della Liberazione e nel 2026 gli 80 anni della scelta referendaria per la Repubblica e dell'elezione della Costituente e il 50esimo anniversario dell'assassinio di Occorsio a Roma per mano degli aderenti all'organizzazione Ordine Nuovo.

Il protocollo è stato siglato da Eugenio Occorsio, presidente della Fondazione Vittorio Occorsio e da Stefano Lucchini, presidente dela Feduf.



# Fisco: il Nordest ha la metà dell'evasione della Campania, record in Lombardia

LO STUDIO

VENEZIA L'evasione fiscale è un male endemico dell'Italia ma ci sono aree dove la situazione è sicuramente più grave. Secondo uno studio dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre, basati sui dati estrapolati da Il Sole 24 Ore-Agenzia delle Entrate-Riscossione, rivelano che in Veneto i mancati pagamenti fiscali ammontano, nel periodo compreso tra il 2000 e il 2024, a 70,8 miliardi, meno della metà dei 152,5 miliardi delle tasse non riscosse in Campania. Ma al primo posto in termini negativi a livello nazionale si colloca la Lombardia con 259,4 miliardi e il Lazio con 226,7 miliardi. Considerando invece il confronto fra le regioni in base al valore pro capite, emerge in prima posizione il Lazio con 39.673 euro di tasse non riscosse; seguono la Campania con 27.264 euro e la Lombardia con 25.904 euro. Il Veneto occupa il quindicesimo posto con un importo di 14.600 euro, inferiore sia alla media del Nordest pari a 15.504 euro, sia a quella nazionale che ammonta a 21.611 euro. Il Friuli Venezia Giulia è ancora più in basso, al 19. posto con 13,29 miliardi da riscuotere, 11.125 euro per cittadino.

AUTONOMI

In Italia, secondo la Cgia, un evasore su 8 è una partita Iva, dato che potrebbe ripetersi anche il Nordest. I contribuenti italiani con debiti fiscali non ancora riscossi dalle Agenzie fiscali ammontano a circa 22,8 milioni, di cui 3,6 milioni sono rappresentati da persone giuridiche (società di capitali, enti commerciali, cooperative) e i restanti 19,2 milioni da persone fisiche. Tra queste ultime, 16,3 milioni sono lavoratori dipendenti, pensionati e percettori di altre forme di reddito (da beni mobili, immobili), mentre i rimanenti 2,9 milioni, corrispondenti al 12,7 per cento del totale, svolgono un'attività economica come artigiani, commercianti o liberi professionisti. In sintesi, i lavoratori autonomi non sono un popolo di evasori, sottolinea la Cgia. Dati a livello regionale non ne esistono. In ogni caso il 58% dei mancati incassi (oltre 739 miliardi) è concentrato nel Centro Sud anche se nel Nord è concentrata la stragrande maggioranza della ricchezza prodotta nel Paese.

SECONDO LA CGIA DI MESTRE UN EVASORE SU 8 È UN LAVORATORE AUTONOMO. A LIVELLO PROCAPITE LAZIO REGIONE DA PRIMATO

Dunque all'appello mancano 1.274 miliardi, ma al netto delle persone nel frattempo decedute, delle imprese cessate, dei nullatenenti e dei contribuenti già sottoposti ad azione cautelare/esecutiva, l'importo potenzialmente aggredibile si riduce a poco più di 100 miliardi di euro (7,9 per cento del totale). Per la Cgia il risultato di questo studio è che per contrastare l'evasione serve un Fisco più efficiente e "umano".



# Pro-Gest, la crisi sbarca al Mimit: vertice in marzo

INDUSTRIA CARTARIA

VENEZIA Il 10 marzo la crisi finanziaria della Pro-Gest verrà discussa al Ministero delle Imprese e del Made in Italy a Roma. Il gruppo trevigiano della carta e del cartone sta vivendo da tempo in tensione dopo non aver pagato bond in scadenza per 200 milioni e interessi per obbligazioni per altri 250 milioni. La famiglia Zago ha assicurato che la produzione procede bene e che i circa 1.100 posti di lavoro non subiranno tagli e sono previste dismissioni. A gennaio è stata annunciata l'entrata nella composizione negoziata, procedura che permette di congelare le richieste dei creditori. A fine ottobre 2024 i ricavi consolidati di gruppo erano di 434 milioni con volumi in crescita.



## Avepa

### Pagamenti agricoltura: Veneto prima regione

**Il Veneto è diventata la prima regione italiana per i pagamenti in agricoltura, secondo gli ultimi risultati relativi ai pagamenti effettuati da tutti gli organismi pagatori che operano su base regionale. Dal 16 ottobre scorso sono oltre 154 i milioni di euro che sono stati destinati alla "domanda unica" per gli agricoltori veneti gestiti ed erogati da Avepa, l'Agenzia veneta per i pagamenti. «Desidero esprimere il mio apprezzamento al commissario straordinario Fabrizio Stella, e a tutti i collaboratori», dichiara il presidente della Regione Veneto Luca Zaia.**

## Cinema

# Berlinale, Orso d'oro a "Dreams" del norvegese Haugerud

"Dreams" del norvegese Dag Johan Haugerud *(in foto)* è l'Orso d'oro per il miglior film della 75/ma edizione del Festival di Berlino. Il film era in corsa in una selezione di 19 pellicole, di cui nessuna italiana, giudicata da una giuria presieduta dal regista americano Todd Haynes. Una scelta che premia divertimento, letteratura e inclusione. C'è anche l'Italia con la menzione speciale ai fratelli De Serio con "Canone effimero" per il Berlinale Documentary Award. Più nello stile berlinese invece l'Orso d'argento Gran Premio a "The blue trail" del brasiliano Gabriel Mascaro sugli anziani di una piccola città amazzonica. Ancora al Sud America l'Orso d'argento Premio della giuria a "The message" del regista venezuelano Iván Fund. Orso d'argento per il miglior regista al cinese Huo Meng per "Living the land". Miglior protagonista l'australiana Rose Byrne per "If I hade legs I'd kick u" e Andrew Scott per "Blue moon". Orso d'argento per la migliore sceneggiatura al regista romeno Radu Jude per "Kontinental '25".



L'ingegnere veneziano Maurizio Milan da oltre quarant'anni collabora con il grande architetto e ha scritto anche un libro "Affinità strutturali" racconta una vita incredibile tra disegni e cantieri iniziata con il progetto per il "Prometeo" di Nono

# «Io e Piano, il lavoro è un gioco di squadra»

L'INTERVISTA

Da oltre quarant'anni gioca a "ping pong" con Renzo Piano. Ma il tavolo non è rettangolare, è tondo. Si palleggiano le idee. L'immagine rende bene il rapporto che c'è tra il grande architetto genovese e l'ingegnere veneziano, Maurizio Milan. La mente e il braccio. Uno disegna le grandi opere che sono sparse per il mondo, l'altro si dà da fare per farle stare in piedi. Dietro un grande architetto, c'è sempre un altrettanto grande ingegnere. Però nell'immaginario il genio è Renzo Piano.

**Non è un po' "geloso"?**

«Lavorare con Renzo è bellissimo. È un gioco di squadra. Faccio sempre l'esempio dell'iceberg, che ha il 90 per cento del volume sommerso. La gente ne ammira solo un decimo. Quello è Renzo Piano, ma intorno al tavolo di progettazione siamo in molti. Lui lancia l'idea, che è sempre geniale, e si aspetta che la pallina torni arricchita di contributi tecnici. Attorno al tavolo - tondo perché nessuno deve comandare - ci sono tutte le figure professionali funzionali al progetto, dall'idraulico o dall'elettricista al medico, se si tratta di un ospedale, dal bidello ai professori se si tratta di una scuola. Oltre, naturalmente, a ingegneri, geologi e tecnici. Renzo si aspetta sempre che la "pallina" torni indietro arricchita di informazioni. Chi non lo fa è fuori dal gioco».

**Ma ascolta i consigli?**

«Ha una capacità di ascolto impressionante. Assorbe e migliora. Io gli dico sempre che è bravo a fare i cocktail. È particolarmente attento ai consigli dei giovani. È molto selettivo, non vuole sentire stupidaggini».

Maurizio Milan, veneziano nativo di Mirano, over 70, dopo quarant'anni di collaborazione con l'archistar, ha sentito il desiderio di ripercorrere questa lunga storia di proficuo lavoro in un libro "Affinità strutturali. Una vita tra progetti e cantieri con Renzo Piano" (Bompiani editore, 19 euro). Lui ci tiene a precisare che nella stesura dei testi c'è lo "zampino" di Carlo Piano, il figlio dell'architetto: «Lui è un giornalista e scrittore, con la penna ci sa fare».

**Ne avete fatte di belle (intese come opere) lei e il suo amico Renzo.**

«Mi dichiaro fortunato, lavorare con lui è un privilegio. Si tratta sempre di progetti meravigliosi, che ha sparso per il mondo. Abbiamo cominciato a Venezia nel 1983. Fu lui a cercarmi per coinvolgermi nel progetto Prometeo, l'opera musicale del maestro Luigi Nono, concepita come una sequenza di suoni in movimento. Il libretto, curato da Massimo Cacciari, comprendeva frammenti di classici greci, da Eschilo a Pindaro, e di altri grandi letterati come Goethe e Schoenberg. L'opera sarebbe stata presentata nella chiesa sconsacrata di San Lorenzo, direttore Claudio Abbado. Renzo prese il suo immancabile pennarello verde e fece una serie di schizzi che descrivevano la metamorfosi di una barca in macchina scenica».

**Un lavoro impegnativo per un "esordiente" qual era lei appena trentenne.**

«Rimasi ammaliato dai suoi discorsi. Cercavo di capire cosa volesse da me. Mi parlava della leggerezza del suono e della musica come forma di architettura immateriale. I problemi da risolvere erano tanti, ma era tutto molto stimolante. Compreso il fatto di lavorare con grandi personalità come appunto Piano, Nono, Strada, Cacciari, Abbado. Il progetto prese forma in un'arca a base quadrata di 25 metri di lato, sollevata da terra per creare un'enorme cassa armonica. Lo spettacolo ebbe un grande successo che fu replicato in varie città europee».

**Vi siete conosciuti e mai più lasciati. Vale per sua moglie Tiziana, che ha incontrato proprio in quel 1983, ma anche per l'architetto con cui tutt'ora collabora. Nel libro si parla di grandi progetti condivisi: dallo stadio di San Nicola a Bari al centro Meridiana di Lecco, dal museo d'arte contemporanea a Sarajevo alla chiesa dedicata a Padre Pio a San Giovanni Rotondo, dal Museo di Trento alla Casa delle vele per Luna Rossa, dall'Auditorium dell'Aquila alla Fondazione Vedova a Venezia. Ma qual è il progetto che le è rimasto maggiormente nel cuore?**

«Sono legato a tutti, però dovendo scegliere non ho dubbi: l'ospedale costruito ad Entebbe in Uganda per Emergency. Un'opera "scandalosamente bella", come voleva Gino Strada. Lo scandalo stava nel fare qualcosa di bello per gli africani. In quel continente le cose vengono fatte alla meno peggio. Gino voleva il massimo. E così è stato. Un ospedale bellissimo ed efficientissimo: 76 posti letto, tre sale operatorie, servizi per gli esami diagnostici, banca del sangue, farmacia, lavanderia, 12 addetti in cucina. Completamente autosufficiente. All'ingresso Gino ha voluto due cartelli, che in Africa suonano strani: "Qui sono bandite le armi" e "Nessuno vi può chiedere soldi per le prestazioni". Tutto gratis».

**Strada chiamava Piano, geometra.**

«Sì, era un gioco tra loro. Ho chiesto a Renzo perché accettasse quella diminutio: tu, prima dell'università hai fatto il classico. Lui è salito in studio ed è tornato con il diploma di geometra, conferitogli ad honorem dall'Ordine dei geometri. E ne è orgoglioso».

**Lei in gioventù ha lavorato con l'ingegner Morandi, che purtroppo è tornato alla ribalta per il ponte di Genova crollato.**

«È stato un grande professionista. Il crollo è dovuto alla mancata manutenzione. Un grave problema italiano. La metà delle scuole è a rischio sismico. Il disastro di San Giuliano di Puglia, con la morte di 30 persone in maggioranza bambini, non ci ha insegnato nulla».

**Piano, quando è stato nominato senatore a vita, ha costituito un gruppo di lavoro, con l'appoggio del presidente del consiglio Gentiloni, proprio per affrontare questo tema.**

«È vero, avevamo avviato un importante lavoro. Volevamo creare una carta di identità degli edifici pubblici. Poi è cambiato il governo. Dopo 27 minuti - ripeto 27 minuti - dall'insediamento del governo Conte, è arrivata una mail che di fatto ci "licenziava"».

**A proposito di ponti, cosa ne pensa di quello sullo Stretto?**

«Un'opera che il ministro Salvini, per quanto possa essere giovane, non vedrà mai completata. I problemi tecnici sono enormi. Vento e rischio sismico in primis. E sulla sua utilità ho molti dubbi. Costerà decine di miliardi (più di quelli previsti, perché i prezzi salgono). Con un miliardo si possono costruire 100 scuole, oppure due ospedali da 500 posti letto».

**Preferisce costruire ex novo o "rammendare" il vecchio.**

«Dipende dalle circostanze. Il recupero va assolutamente fatto con gli edifici di pregio, nei centri storici. Altrimenti conviene abbattere e ricostruire. Costa meno e permette maggiore efficienza».

**Renzo Piano ha progettato il nuovo ponte per Genova, lei sta facendo qualcosa per Venezia?**

«Sto lavorando, assieme all'architetto Alberto Torsello, alla realizzazione al Lido, nell'area dell'ex Ospedale al Mare, di quella che è stata definita la "Silicon Valley della Salute" e con la Biennale siamo impegnati nel recupero del padiglione centrale ai Giardini e nella realizzazione della nuova sede dell'Asac alle Cordierie dell'Arsenale».

**Anni addietro la scambiavano per Bill Clinton. La somiglianza con l'ex presidente americano le ha creato problemi?**

«No, semmai mi ha procurato lavoro! Mi hanno "ingaggiato" per un video pubblicitario. Negli Stati Uniti, quando Clinton era in carica, a volte mi chiamavano Mr. President».

Vittorio Pierobon



(vittorio.pierobon@libero.it)

SODALIZIO Renzo Piano e Maurizio Milan assieme nella foto che è anche sulla copertina del libro; a lato, l'ingegnere veneziano e, sotto, l'archistar genovese

AFFINITÀ STRUTTURALI di Maurizio Milan
Bompiani
*19 euro*

IL PONTE SULLO STRETTO SALVINI NON LO VEDRÀ MAI COMPLETATO, I PROBLEMI TECNICI SONO ENORMI E SULLA SUA UTILITÀ HO MOLTI DUBBI

AL LIDO STO LAVORANDO ALLA REALIZZAZIONE DELLA "SILICON VALLEY DELLA SALUTE" A VENEZIA COLLABORO CON LA BIENNALE

L'intervista Giulio Mazzoleni

Il manager di artisti internazionali, consulente mediatico e organizzatore di eventi culturali, ha analizzato le canzoni dell'icona che mobilita ancora milioni di fan: «È sempre stata protagonista della sua creatività»

# «È la vera Madonna della musica pop»

Il talento di Madonna è spesso messo in ombra dalle chiacchiere sulla sua controversa, lunga e inusuale carriera. Per una corretta rivalutazione critica arriva un libro in inglese interamente dedicato alla star, la più grande artista discografica di tutti i tempi, come attestato dal Guinness World Book of Records. Il libro è dedicato anche al suo fandom mondiale e a tutti gli amanti della musica. Un volume interamente illustrato con centinaia di foto pubblicato da Antiga Edizioni in Italia e distribuito nel mondo. È il primo volume che copre tutti i dettagli su tutte le canzoni di Madonna. Pubblicate, inedite e sconosciute. La firma è quella di Giulio Mazzoleni, manager di artisti musicali internazionali, consulente mediatico e organizzatore di eventi culturali che ha lavorato con molti artisti e su molti dischi, tra cui MDNA e Rebel Heart di Madonna. L'opera vuole essere quanto più possibile esaustivo e dettagliato sulla straordinaria collezione delle canzoni di Madonna. Oltre quaranta anni di scrittura e incisioni riassunti, analizzati e per la prima volta raccolti in un libro che non trascurerà nessun dettaglio dei contenuti, delle origini e delle conseguenze di ogni canzone. Un grande viaggio per scoprire e celebrare il valore del talento compositivo di Madonna, dalle prime sperimentazioni della fine degli anni Settanta, fino ai più recenti successi.

IL LIBRO Giulio Mazzoleni (sotto) traccia la carriera di Louise Veronica Ciccone, in arte Madonna

MADONNA SONGBOOK di Giulio Mazzoleni
Antiga Edizioni

**Quando avviene nella sua vita la folgorazione per Madonna?**

«Ho scoperto Madonna quando la sua fama dirompente dagli Stati Uniti è arrivata in Europa nell'autunno del 1985, insieme alla canzone "Into The Groove". Avevo solo 12 anni e una compagna di scuola mi ha fatto conoscere la sua musica e i suoi video. Da allora, pur amando numerosi e diversissimi artisti come Prince, Stevie Wonder e Pet Shop Boys, ho coltivato con particolare passione il mio interesse per Madonna. Negli anni dell'università collaboravo con il suo fan club ufficiale. Dopo la laurea, ho lavorato alla Universal Music per 15 anni, alla fine dei quali ho realizzato il sogno di lavorare con Madonna e la sua publicist Liz Rosenberg, a cui è dedicato il libro. Ho curato la promozione in Italia degli album MDNA e Rebel Heart, organizzando per Madonna interviste e apparizioni come il passaggio da Fazio a "Che Tempo Che Fa", collaborando con lei in persona».

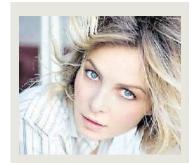
IL SEGRETO DELLA SUA CREATIVITÀ STA NELLA CAPACITÀ DI CONIUGARE MELODIA E RITMO ALLA COSTANTE RICERCA DI SPONTANEITÀ

**Quali sono le sue canzoni icona e perché?**

«Nel mio libro analizzo e ripercorro l'intera carriera musicale di Madonna. Il libro si dedica esclusivamente alla sua musica, un aspetto ampiamente sottovalutato in una carriera che ha sempre avuto un forte impatto visivo, ma sempre originato dalla creatività musicale di Madonna, e tralascia scandali, amori, gossip. Ci sono oltre 500 titoli nel libro e individuare i più emblematici è pressoché impossibile, come d'altronde è impossibile che un cosiddetto album Greatest Hits di Madonna riesca a contenere tutti i suoi successi. A seconda delle diverse epoche della sua carriera ci sono passi salienti che hanno determinato la sua storia e la storia della musica pop. Quello che accomuna quasi tutte queste canzoni è il fatto che Madonna è sempre stata protagonista della propria creatività. Spesso è stato detto che lei si è affiancata al produttore giusto, ma nessuno di tutti i suoi produttori si è mai preso il merito dei brani che ha realizzato con lei. Hanno tutti riconosciuto che lei li ha arricchiti artisticamente, che la sua visione è ispirazione è assolutamente fondamentale. Madonna è coautrice di quasi tutti i suoi brani, particolarmente dei testi, ma anche nella stesura delle melodie che hanno reso i suoi successi così orecchiabili. Il segreto della sua creatività sta nella capacità di coniugare melodia e ritmo, e nella costante ricerca di spontaneità. Da tutte le interviste che ho realizzato con collaboratori, produttori e musicisti di Madonna, è emerso come crei le sue canzoni in maniera istintiva e molto poco calcolata. Si rifiuta di registrare nuovamente la voce dopo aver fatto i provini, preferendo preservare la prima registrazione fino alla versione dell'album, per non tradire l'emozione del primo momento. Anche per capolavori come Live To Tell e Like a Prayer o Hung Up».

**Il suo primo lavoro retribuito è stato come corrispondente italiano e promotore locale del Fan Club ufficiale di Madonna. Qual è l'aspetto che farà di Madonna un'icona del Novecento?**

«Madonna è una icona del XX secolo poiché ha modellato il concetto di popstar sulla base del divismo dei grandi dell'epoca d'oro di Hollywood, ma con una modernità che ha ribaltato le regole del gioco, specialmente per una donna. Ha codificato un modo di cantare e un sound unici, spesso imitati. Madonna è già anche una icona del XXI secolo, superando le fatidiche barriere dei 40, dei 50, e dei 60 anni di età ha smentito ogni cliché sessista e confermato il suo successo quando le convenzioni la volevano già pensionata, cosa che non si mette mai in discussione per anziani uomini come Springsteen o Jagger. Solo lo scorso anno, a 40 anni dai suoi primi concerti, ha tenuto uno show sulla spiaggia di Copacabana a Rio de Janeiro alla presenza di un 1,6 milioni di persone, record di tutti i tempi».

Elena Filini



PROTAGONISTA Violante Placido

## Nel film Netflix più visto l'Italia dei borghi e dei latin lover

IL COLLOQUIO

Negli Stati Uniti, più gentilmente, lo definiscono un «Emily in Paris con la pasta» (la definizione è del New York Times, il riferimento è alla serie romantica con Lily Collins), mentre in Italia, dove la tolleranza per il cliché è decisamente più bassa, le recensioni sono più severe. Ma se la critica si divide, il pubblico (quello di Netflix) è unanime: "La dolce villa", commedia romantica dell'americano Mark Waters con Scott Foley e Violante Placido, ambientata nel delizioso borgo immaginario di Montezara, è un successo. Uscita lo scorso 13 febbraio, in tempo per San Valentino, la commedia è ancora in cima alla lista dei film in inglese, con 19,8 milioni di visualizzazioni e 32,7 milioni di ore viste, prima in Italia e in altri 43 paesi (fra cui Stati Uniti, Canada, Brasile, Francia, Spagna e Germania). «Mi hanno scritto per farmi i complimenti pure dall'India, dove, da quando ho girato Ghost Rider - Spirito di vendetta (il film del 2012 con Nicolas Cage, ndr) ho una nutrita fan base», commenta Violante Placido, che nel film interpreta una sindaca determinata a far rifiorire il proprio borgo offrendo ai turisti case al prezzo di un euro.

LA PIZZA

Di lei si innamorerà Eric (Foley), chef americano venuto in Italia per "riacchiappare" la figlia Olivia, sedotta dal Bel Paese. L'Italia da cartolina (il film è girato in Toscana e negli studi di Cinecittà), con le vecchiette che spettegolano sulle panchine, il mito del latin lover e la pizza, non è piaciuto a tutti. «Quando gli americani ci raccontano come una cartolina, lo fanno perché ci apprezzano», commenta Placido. «Non dovremmo offenderci».

Ilaria Ravarino



# Il gran rifiuto di Olly, all'Eurovision ci sarà Lucio Corsi

IL CASO

Non sarà un altro talento da spremere fino all'ultima goccia, prima di essere accartocciato e buttato via. Alla filosofia del «tutto e subito» che si è rivelata il male oscuro dell'industria discografica degli ultimi anni, facendo vittime eccellenti (da Sangiovanni ad Angelina Mango), Olly ha preferito un'altra scuola di pensiero, magari anche impopolare, ma che potrebbe garantire alla carriera del 23enne cantautore genovese quella longevità alla quale ambisce: l'importanza di saper dire di no, se si ha il timore di bruciare le tappe. Ieri la voce di Balorda nostalgia ha ufficializzato la rinuncia a partecipare all'Eurovision Song Contest 2025, scegliendo di non avvalersi del diritto che spetta al vincitore del Festival di Sanremo di rappresentare l'Italia sul palco della kermesse continentale.

IL VINCITORE DI SANREMO RINUNCIA A PARTECIPARE «NON ABBANDONO IL SOGNO, VOGLIO SOLO VIVERLO CON I MIEI TEMPI» È LA SECONDA VOLTA

L'ALTRO

Al suo posto andrà il secondo classificato al Festival, Lucio Corsi. Già all'indomani della vittoria al Festival di Sanremo Olly si era tempo poco entusiasta all'idea di volare a Basilea, che dal 13 al 17 maggio ospiterà l'Eurovision, facendo sapere di avere bisogno di tempo per prendere una decisione. La Rai gli aveva data una settimana. Ieri il cantautore ha sciolto la riserva e con un lungo post su Instagram ha fatto sapere che al di là delle difficoltà legate allo spostamento dei concerti del tour nei club al via il 4 maggio, in concomitanza con i preparativi dell'Eurovision, ha scelto di rinunciare per il «bisogno di connettermi con tutto quello che mi sta accadendo, prima di guardare ancora più in là» e di «continuare con la mia amata gavetta dal vivo».

Lucio Corsi (a sinistra) sostituirà il vincitore di Sanremo Olly (a destra)

IL TIFO

Olly, che venerdì sera era sugli spalti dello Stadio Luigi Ferraris a fare il tifo per la sua squadra del cuore, la Sampdoria, come prima del trionfo all'Ariston, si è detto consapevole che un'occasione del genere «è una di quelle cose che ti capitano forse una sola volta nella vita», ma ha ribadito come la decisione sia «il mio modo di ascoltare me stesso. Qualcuno dirà che sto rinunciando a un sogno. Io credo di aver solo scelto di viverlo con i miei tempi».

C'è un solo precedente del genere da quando, dal 2015, è il vincitore del Festival di Sanremo a rappresentare l'Italia all'Eurovision: nel 2016 gli Stadio, primi al Festival con Un giorno mi dirai, si tirarono fuori per «un tour già programmato». All'Eurovision partecipò la seconda classificata Francesca Michielin con Nessun grado di separazione.

M.M.

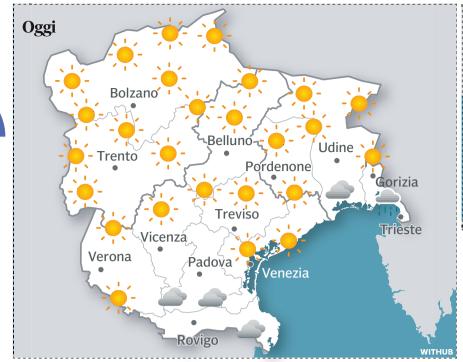
## METEO

**Nubi al Centrosud ma precipitazioni al più isolate, sole al Nord.**

### DOMANI

**VENETO**
Residue pioviggini nottetempo sul basso Veneto. Seguirà una giornata con nuvolosità variabile o irregolare, ma senza precipitazioni.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Noteremo una giornata con nuvolosità variabile o irregolare, in ulteriore e progressivo aumento in serata. Non esclusa qualche foschia a valle.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Ci attende una giornata con nuvolosità variabile o irregolare, in ulteriore e progressivo aumento in serata. Non escluse delle nubi basse al mattino sul Triestino.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 2 | 14 | Ancona | 8 | 11 |
| Bolzano | 0 | 14 | Bari | 10 | 15 |
| Gorizia | 4 | 15 | Bologna | 8 | 14 |
| Padova | 4 | 14 | Cagliari | 11 | 17 |
| Pordenone | 2 | 15 | Firenze | 10 | 13 |
| Rovigo | 5 | 15 | Genova | 11 | 14 |
| Trento | 6 | 14 | Milano | 6 | 14 |
| Treviso | 2 | 13 | Napoli | 11 | 15 |
| Trieste | 8 | 12 | Palermo | 6 | 17 |
| Udine | 5 | 14 | Perugia | 7 | 9 |
| Venezia | 3 | 10 | Reggio Calabria | 10 | 16 |
| Verona | 4 | 14 | Roma Fiumicino | 8 | 14 |
| Vicenza | 3 | 14 | Torino | 4 | 13 |

## Programmi TV

### Rai 1

**6.00** **A Sua Immagine** Attualità
**6.10** **Il Caffè** Documentario
**7.00** **TG1** Informazione
**7.05** **UnoMattina in famiglia** Show
**10.20** **A Sua immagine** Attualità
**10.30** **A Sua Immagine** Attualità
**10.55** **Santa Messa** Attualità
**12.20** **Linea verde** Documentario
**13.30** **Telegiornale** Informazione
**14.00** **Domenica in** Show
**17.20** **Da noi... a ruota libera** Società
**18.45** **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
**20.00** **Telegiornale** Informazione
**20.35** **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
**21.30** **Imma Tataranni - Sostituto procuratore** Fiction. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Barbara Ronchi
**23.35** **Tg 1 Sera** Informazione
**23.40** **Speciale TG1** Attualità
**0.50** **Milleeunlibro** Attualità

### Rai 2

**7.55** **Tg 2 Mizar** Attualità
**8.20** **Tg2 Cinematinée** Attualità
**8.25** **Tg 2 Achab Libri** Attualità
**8.30** **Il meglio di Radio2 Social Club** Show
**9.10** **VideoBox** Quiz - Game show
**9.20** **Slalom Femminile, 1ª manche. Coppa del Mondo** Sci alpino
**13.00** **Tg 2 Giorno** Attualità
**13.30** **Tg 2 Motori** Motori
**14.05** **Paesi che vai** Rubrica
**15.15** **Rai Sport Live** Informazione
**15.45** **Italia - Francia. 6 Nazioni** Rugby
**18.15** **Tg 2 Dossier** Attualità
**19.00** **F.B.I.** Serie Tv
**20.30** **Tg 2 20.30** Attualità
**21.00** **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Sasha Alexander
**21.50** **N.C.I.S. Origins** Serie Tv
**22.45** **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
**0.30** **L'altra DS** Informazione.
**1.05** **Meteo 2** Attualità

### Rai 3

**7.00** **Sorgente di vita** Attualità
**7.30** **Sulla Via di Damasco** Att.
**8.00** **Agorà Weekend** Attualità
**9.05** **Mi Manda Rai Tre** Attualità
**10.15** **O anche no** Documentario
**10.45** **Timeline** Attualità
**11.05** **TGR Estovest** Attualità
**11.25** **TGR RegionEuropa** Attualità
**12.00** **TG3** Informazione
**12.25** **TGR Mediterraneo** Attualità
**13.00** **Il cacciatore di sogni** Società
**14.00** **TG Regione** Informazione
**14.15** **TG3** Informazione
**14.30** **In mezz'ora** Attualità
**16.15** **Rebus** Attualità
**17.15** **Kilimangiaro** Documentario
**19.00** **TG3** Informazione
**19.30** **TG Regione** Informazione
**20.00** **Blob** Attualità
**20.30** **LAB Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
**21.05** **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
**23.15** **Fame d'amore** Attualità. Condotto da Francesca Fialdini
**24.00** **TG3 Mondo** Attualità

### Rai 4

**6.15** **Hudson & Rex** Serie Tv
**9.55** **Wonderland** Attualità
**10.30** **Hawaii Five-0** Serie Tv
**14.10** **The North Sea** Film Drammatico
**15.55** **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
**19.45** **Alert: Missing Persons Unit** Serie Tv
**21.20** **L'intruso** Film Thriller. Di Deon Taylor. Con Dennis Quaid, Michael Ealy, Meagan Good
**23.00** **The Watcher** Film Thriller
**0.40** **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
**0.45** **The Betrayed** Film Poliziesco
**2.25** **Una preghiera prima dell'alba** Film Azione
**4.15** **Coroner** Fiction
**5.00** **Stranger Europe** Documentario
**5.40** **Coroner** Fiction

### Rai 5

**6.10** **Spartiacque** Documentario
**6.40** **Serengeti** Documentario
**7.30** **Spartiacque** Documentario
**8.00** **Art Night** Documentario
**9.00** **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
**10.00** **Opera - Tosca** Teatro
**12.00** **Ronconi all'Opera (2016)** Teatro
**13.00** **TuttiFrutti** Attualità
**13.30** **Spartiacque** Documentario
**14.00** **Evolution** Documentario
**15.50** **Sipario catodico. Luca Ronconi, ritratto del regista da grande** Documentario
**16.40** **La scuola d'estate** Teatro
**18.05** **Save The Date** Attualità
**18.35** **Rai News - Giorno** Attualità
**18.40** **Opera - Falstaff** Musicale
**20.45** **Movie Mag** Attualità
**21.15** **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
**22.10** **Lezioni di Piano** Doc.
**22.40** **Essere Maxxi** Documentario
**23.05** **Fiore gemello** Film
**0.40** **Rai News - Notte** Attualità
**0.45** **TuttiFrutti** Attualità

### Rete 4

**6.25** **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
**6.45** **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
**7.35** **Super Partes** Attualità
**8.20** **La promessa** Telenovela
**9.10** **Terra Amara** Serie Tv
**10.05** **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
**11.55** **Tg4 Telegiornale** Informazione
**12.20** **Meteo.it** Attualità
**12.25** **Colombo** Serie Tv
**14.15** **Tutti gli uomini del Presidente** Film Drammatico
**17.10** **L' Assedio Di Fuoco** Film Western
**19.00** **Tg4 Telegiornale** Informazione
**19.35** **Meteo.it** Attualità
**19.40** **La promessa** Telenovela
**20.30** **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
**21.20** **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
**0.50** **Steve Jobs** Film Biografico

### Canale 5

**8.00** **Tg5 - Mattina** Attualità
**8.45** **Speciale Tg5** Attualità
**9.50** **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
**9.55** **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
**10.00** **Santa Messa** Attualità
**10.50** **Le storie di Melaverde** Att.
**11.20** **Le storie di Melaverde** Att.
**12.00** **Melaverde** Attualità
**13.00** **Tg5** Attualità
**13.40** **L'Arca di Noè** Attualità
**14.00** **Amici** Varietà
**16.00** **Verissimo** Attualità
**18.45** **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
**19.55** **Tg5 Prima Pagina** Info
**20.00** **Tg5** Attualità
**20.40** **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
**21.20** **Tradimento** Serie Tv. Con Vahide Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugurlu
**22.05** **Tradimento** Serie Tv
**22.55** **Tradimento** Serie Tv
**23.45** **Tradimento** Serie Tv
**0.15** **Pressing** Informazione

### Italia 1

**7.20** **The Tom & Jerry Show** Cartoni
**8.05** **Looney Tunes Show** Cartoni
**8.50** **Young Sheldon** Serie Tv
**10.10** **The Big Bang Theory** Serie Tv
**11.00** **Due uomini e mezzo** Serie Tv
**12.25** **Studio Aperto** Attualità
**13.00** **Sport Mediaset** Informazione
**14.00** **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
**14.30** **La tempesta perfetta** Film Avventura
**17.05** **The Equalizer** Serie Tv
**18.15** **Grande Fratello** Reality
**18.20** **Studio Aperto** Attualità
**19.00** **Studio Aperto Mag** Attualità
**19.30** **CSI** Serie Tv
**20.30** **N.C.I.S.** Serie Tv
**21.20** **Le Iene** Show
**1.10** **American Dad!** Cartoni
**2.05** **Studio Aperto - La giornata** Attualità
**2.15** **Sport Mediaset** Informazione
**2.35** **Schitt's Creek** Serie Tv
**3.00** **La solitudine dei numeri primi** Film Commedia

### Iris

**6.10** **Ciak News** Attualità
**6.15** **Tristano e Isotta** Serie Tv
**8.00** **I Cesaroni** Fiction
**9.05** **Nomis** Film Azione
**11.15** **I cowboys** Film Western
**13.50** **Elizabeth** Film Storico
**16.15** **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
**16.30** **Grace di Monaco** Film Biografico
**18.40** **Quel treno per Yuma** Film Western
**21.15** **Deepwater: Inferno sull'oceano** Film Drammatico. Di Peter Berg. Con Mark Wahlberg, Kurt Russell, Douglas M. Griffin
**23.20** **Race - Il colore della vittoria** Film Biografico
**1.50** **Grace di Monaco** Film Biografico
**3.30** **Walker, Texas Ranger: Processo Infuocato** Serie Tv
**5.00** **Orazio** Serie Tv
**5.50** **Kojak** Serie Tv

### Cielo

**6.00** **TG24 mezz'ora** Attualità
**7.00** **Affari di famiglia** Reality
**8.00** **Top 20 Countdown** Avventura
**8.55** **Icarus Ultra** Informazione
**9.30** **Top 20 Countdown** Avventura
**10.25** **Tg News SkyTG24** Attualità
**10.30** **Top 20 Countdown** Avventura
**11.25** **Top 20 Funniest** Comico
**13.15** **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality.
**14.00** **Beyond the Law - L'infiltrato** Film Azione
**15.50** **The Icebreaker - Terrore tra i ghiacci** Film Azione
**18.05** **Tornado Valley** Film Drammatico
**20.00** **Affari al buio** Documentario
**20.25** **Affari di famiglia** Reality
**21.20** **Joker - Wild Card** Film Giallo. Di Simon West. Con Jason Statham, Sofia Vergara, Stanley Tucci
**23.10** **Giovanna la pazza** Film Drammatico
**1.20** **Vite da escort** Documentario

### Telenuovo

**13.30** **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
**14.30** **Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Hellas Verona – Fiorentina)**
**19.00** **Alè Padova – diretta sport. Conduce Martina Moscato (Padova – Giana Erminio)**
**20.00** **Studionews – rubrica di informazione**
**20.30** **TgVerona 7Giorni**
**21.35** **L'Uomo di Laramie – Film: western, Usa 1955 di Anthony Mann con James Stewart e Arthur Kennedy**
**23.00** **TgPadova 7Giorni**
**23.30** **Film di seconda serata**

### DMAX

**6.00** **Affare fatto!** Documentario
**9.35** **Restomod Roma** Motori
**10.30** **WWE Smackdown** Wrestling
**12.15** **Vado a vivere nel bosco** Reality
**17.45** **I pionieri dell'oro** Doc.
**19.35** **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
**21.25** **Border Security: Nord Europa** Documentario
**22.20** **Border Security: Nord Europa** Documentario
**23.15** **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario
**1.20** **Border Control Gibilterra** Documentario

### La 7

**8.00** **Omnibus - Dibattito** Att.
**9.40** **Camera con vista** Attualità
**10.05** **Amarsi un po'** Società
**10.50** **L'ingrediente perfetto**
**11.40** **Uozzap** Attualità
**12.30** **La7 Doc** Documentario
**13.30** **Tg La7** Informazione
**14.00** **Una giornata particolare** Att.
**16.15** **La7 Doc** Documentario
**18.05** **Lettere a Giulietta** Film Commedia
**20.00** **Tg La7** Informazione
**20.35** **In altre parole - Domenica**
**21.15** **Nazification** Documentario.
**24.00** **Tg La7** Informazione

### TV 8

**13.30** **Post SBK Australia Round 1. Pre/Post SBK** Motociclismo
**14.00** **Australia. WorldSBK** Motociclismo
**14.35** **Post SBK Australia Round 1. Pre/Post SBK** Motociclismo
**14.50** **2012** Film Azione
**17.50** **Cucine da incubo Italia** Reality
**19.00** **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
**20.20** **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
**21.30** **Innocenti bugie** Film Azione
**23.40** **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

### NOVE

**6.00** **Colombia - Terra da scoprire** Documentario
**8.55** **Global Forest** Documentario
**10.10** **Elephants Up Close** Doc.
**11.25** **Big Is Beautiful** Doc.
**12.40** **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
**13.50** **Only Fun - Comico Show**
**16.15** **Katia Follesa - Finché social non ci separi** Show
**17.55** **Little Big Italy** Cucina
**19.30** **Che tempo che farà** Att.
**20.00** **Che tempo che fa** Attualità
**22.45** **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
**1.15** **Fratelli di Crozza** Varietà

### 7 Gold Telepadova

**6.00** **The Coach** Talent Show
**6.30** **7 in punto** Attualità
**7.00** **Tg7 Nordest** Informazione
**7.15** **Oroscopo Barbanera** Rubrica
**7.20** **Tg7 Nordest** Informazione
**7.30** **Domenica insieme** Rubrica sportiva
**12.15** **Tg7 Nordest** Informazione
**12.30** **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
**17.30** **Tg7 Nordest** Informazione
**18.00** **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
**23.30** **Calcissimo** Rubrica sportiva
**1.00** **Programmazione notturna**

### Rete Veneta

**10.50** **Parola Del Signore**
**11.00** **Santa Messa**
**12.00** **Focus Tg**
**15.30** **Santo Rosario**
**16.30** **Ginnastica**
**18.00** **Santa Messa**
**18.45** **Meteo**
**18.50** **Tg Bassano**
**19.15** **Tg Vicenza**
**20.30** **Tg Bassano**
**21.00** **Tg Vicenza**
**21.20** **Film**
**23.25** **In Tempo**
**23.30** **Tg Bassano**
**24.00** **Tg Vicenza**

### Antenna 3 Nordest

**10.00** **SS Messa da Motta di Livenza** Religione
**11.00** **Agricultura Veneta** Rubrica
**11.50** **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
**12.00** **Telegiornale del Nordest**
**13.45** **Film: La marcia su Roma**
**18.20** **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
**18.30** **TG Regione** Informazione
**19.00** **TG Venezia** Informazione
**19.30** **TG Treviso** Informazione
**20.20** **Agricultura Veneta** Rubrica
**21.00** **Film: Guardie e ladri**
**23.00** **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

### Tele Friuli

**15.30** **Elettroshock**
**16.30** **Lo Scrigno**
**18.00** **Settimana Friuli**
**18.30** **Bekér on tour**
**19.00** **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
**19.15** **Sport FVG – diretta**
**19.30** **Goal FVG – diretta**
**20.30** **Telegiornale FVG** Informazione
**20.45** **Sport FVG**
**20.55** **Replay – diretta**
**22.00** **Basket – APU Old Wild West Udine – UCC Assigeco Piacenza**
**23.45** **Bekér on tour**

### TV 12

**17.00** **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
**17.30** **Musica e...** Rubrica
**18.00** **Case da Sogno - Luca vs Luca Story** Rubrica
**18.30** **Tg Regionale** Informazione
**19.00** **Tg Udine** Informazione
**19.30** **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
**20.30** **Tg Udine** Informazione
**21.00** **Film - La marcia su Roma**
**22.30** **Borgo Italia** Rubrica
**23.00** **Tg Regionale** Informazione
**23.25** **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
**0.20** **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Lecce vs Udinese** Calcio

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4

La retrogradazione di Marte, il tuo pianeta, è quasi finita e già da qualche giorno inizi a mordere i freni, impaziente di lanciarti in nuove iniziative che la Luna oggi ti aiuta a immaginare, facendotele vivere con gli occhi della fantasia. Il **lavoro** si prepara a essere la tua sfida, desideri cimentarti in maniera pubblica e visibile, intenzionato a condividere la nuova fase che sta per iniziare.

### Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna in Capricorno ti fa sentire in pace con te stesso e disponibile all'**amore**, consapevole delle tue capacità e aperto nei confronti delle proposte che potrai ricevere. Dai la precedenza alle attività da condividere con gli amici nell'organizzare la giornata. L'ambiente in cui ti muovi è molto stimolante e ti consente di allacciare nuovi contatti che da qui a poco potranno rivelarsi preziosi.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

Alcuni tasselli stanno progressivamente andando a posto per quanto riguarda gli aspetti più materiali della tua vita, che si tratti di questioni legate al **lavoro** o piuttosto di decisioni o congiunture che toccano più direttamente la sfera economica. Sei alla vigilia di un momento nuovo, dell'inizio di una fase diversa resa adesso possibile dai notevoli cambiamenti intrapresi nei mesi precedenti.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la configurazione ti invita a essere particolarmente concentrato suoi tuoi progetti e a definire bene le priorità. Un po' come se dovessi prepararti all'arrivo di un genio della lampada che ti concede la realizzazione di un desiderio, sarà bene sapere cosa chiedergli, no? Mantieni bene lubrificato il rapporto con il corpo, e ovviamente con la **salute**, riservando un momento a questa dimensione.

### Leone dal 23/7 al 23/8

L'aspetto armonioso tra la Luna e il Sole, che è il tuo pianeta, rende questa domenica piacevole, facile da attraversare. Magari indugia un po' per godertela al meglio. La configurazione ti suggerisce di fermarti, sospendendo le attività che fanno parte della tua routine per dedicare la tua attenzione al corpo e alla **salute**. Non si tratta necessariamente di uno sport, magari è ancora meglio ballare.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

Il trigone che unisce Mercurio, il tuo pianeta, con Marte, che da domani finirà la sua lunga fase di retrogradazione, potrebbe renderti un po' impaziente, ansioso di passare all'azione e tradurre le mille idee che hai elaborato in questo periodo in qualcosa di concreto e tangibile. Ma manca ancora qualcosa perché l'alchimia si compia, tu puoi collaborare dedicando all'**amore** un'attenzione speciale.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

A partire da domani i tuoi impegni di **lavoro** conosceranno un'accelerazione, rendendo possibili tutte quelle cose che da qualche settimana erano rimaste come in sospeso. Ora utilizza questa domenica per ritemprarti, prepararti e affinare le tue svariate abilità, come se fossi alla vigilia di una prova che puoi impegnarti su diversi piani. Forse potresti anche tentare di elaborare un piano di azione.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione asseconda i tuoi desideri e ti consente di beneficiare di una particolare armonia, grazie alla quale è come se le cose si facessero da sole, senza quasi richiedere il minimo sforzo da parte tua. Qualunque cosa tu faccia hai la sensazione di essere la persona giusta al posto giusto, come se avessi ricevuto una benedizione. Ma sarà nell'**amore** che raccoglierai i frutti più saporiti.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'aspetto per te più piacevole della configurazione odierna riguarda la sfera **economica**, settore nel quale ti prepari a prendere delle decisioni che hai elaborato durante un certo tempo a che sei quasi pronto a mettere in atto. E la vita sembra intenzionata a ricompensarti, soddisfacendo almeno in parte alcuni tuoi desideri e creando condizioni più propizie per realizzare collaborazioni concrete.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è nel tuo segno e come un'ambasciatrice di pace ti consente di trascorrere una domenica serena e soprattutto riposante, in cui l'**amore** ti coccola e ti culla, preparandoti ad affrontare la settimana lavorativa che inizia domani e si annuncia ricca di impegni. Oggi arrenditi e rinfodera le armi, ti sarà infinitamente più utile di qualsiasi altro atteggiamento. Dai la precedenza alle carezze.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna ti invita a trascorrere questa domenica in una sorta di ritiro spirituale, prendendo le distanze dagli eventi, non per disinteresse ma per ricaricarti e prepararti a una settimana che si annuncia proficua sia a livello **economico** che rispetto a impegni professionali. Dover contare sulle tue sole forze non ti spaventa, al contrario, stimola la tua autonomia e l'originalità del tuo approccio.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

I tuoi motori girano, ormai già ben caldi, ti senti pronto a passare all'azione ma prima di lanciarti c'è forse ancora bisogno di un momento di preparazione. Saturno nel segno ti ha insegnato a ridurre all'essenziale le tue necessità, in modo da poter assecondare quello che davvero ti giova. Preparandoti a un periodo che si annuncia particolarmente ricco, lascia all'**amore** l'ultima parola su tutto.

## FORTUNA

**LOTTO**

**ESTRAZIONE DEL 22/02/2025**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 13 | 49 | 17 | 39 | 48 |
| Cagliari | 56 | 44 | 7 | 27 | 16 |
| Firenze | 42 | 38 | 70 | 71 | 80 |
| Genova | 8 | 11 | 55 | 61 | 47 |
| Milano | 57 | 47 | 9 | 66 | 51 |
| Napoli | 57 | 72 | 39 | 24 | 25 |
| Palermo | 8 | 77 | 16 | 26 | 34 |
| Roma | 28 | 83 | 11 | 6 | 26 |
| Torino | 71 | 52 | 60 | 28 | 61 |
| Venezia | 33 | 38 | 12 | 66 | 82 |
| Nazionale | 84 | 12 | 87 | 51 | 70 |

**SuperEnalotto**

52 35 40 48 49 89 — Jolly 24

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| 80.944.744,26 € | | 76.146.510,66 € | |
| 6 | - € | 4 | 487,20 € |
| 5+1 | - € | 3 | 35,72 € |
| 5 | 40.305,17 € | 2 | 6,43 € |

**CONCORSO DEL 22/02/2025**

**SuperStar** — Super Star 32

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 3.572,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 48.720,00 € | 0 | 5,00 € |

# Sport

IL NUOVO ALLENATORE

## Chivu, che debutto Il Parma affonda il Bologna 2-0

Dopo 4 sconfitte di fila e il cambio in panchina, il Parma ritrova i tre punti: debutto perfetto in serie A per il neo allenatore dei crociati Cristian Chivu. La sua ricetta è chiara: «Difendere bassi, primo non prenderle e poi contropiede». Un rigore di Bonny e una rete di Sohm affondano il Bologna: per i ragazzi di Italiano è la prima sconfitta del 2025. Un Parma pratico come non si era mai visto quest'anno. Un passo indietro, invece, per un Bologna lento e impreciso.

Domenica 23 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

SARACINESCA Vanja Milinkovic Savic festeggiato a fine partita dal tecnico granata Paolo Vanoli che gli salta sulla schiena: contro il Milan il portiere serbo, 28 anni, è stato il grande protagonista con le sue parate, neutralizzando anche un calcio di rigore di Pulisic

# MURO MILINKOVIC IL MILAN A PICCO

▶Dopo l'eliminazione choc in Champions, sconfitta a Torino
Il portiere dei granata para tutto, compreso il rigore di Pulisic

| | |
|---|---|
| TORINO | 2 |
| MILAN | 1 |

**TORINO** (4-2-3-1): Milinkovic-Savic 8; Pedersen 5 (25' st Walukiewicz 5), Maripan 6,5, Coco 6,5, Biraghi 6 (38' st Dembele ng); Ricci 6 (25' st Linetty 6), Casadei 6 (25' st Gineitis 7); Lazaro 6, Vlasic 6,5, Elmas 6 (14' st Karamoh 6,5); Sanabria 6,5. In panchina: Paleari, Donnarumma, Salama, Mullen, Adams. All.: Vanoli 7

**MILAN** (4-2-3-1): Maignan 4; Jimenez 6 (44' st Chukwueze ng), Thiaw 4, Pavlovic 7, Theo Hernandez 6; Musah 5 (10' st Abraham 5), Reijnders 6,5; Pulisic 5,5, Joao Felix 5,5 (25' st Sottil 6) Rafael Leao 5 (1' st Fofana 6); Gimenez 5,5 (44' st Camarda ng). In panchina: Sportiello, Torriani, Gabbia, Tomori, Bartesaghi, Terracciano, Bondo. All.: Conceiçao 5

**Arbitro:** Sozza 6

**Reti:** 5' pt Thiaw aut.; 29' st Reijnders, 31' st Gineitis

**Note:** ammoniti Musah, Ricci. Angoli 3-11. Spettatori 26.868

In questo Milan non funziona più niente. Lo stadio del Torino resta un tabù per il Diavolo. Falliscono ancora i fantastici quattro, che forse insieme così fantastici non sono. Sbaglia un rigore anche Pulisic: in carriera non ne aveva mai fallito uno e questo chiarisce la nuvola fantozziana che aleggia sui rossoneri. È il quarto penalty, invece, respinto da Milinkovic-Savic in questa stagione (su cinque, l'80%: il migliore nei top 5 campionati europei). Eguaglia Gigio Donnarumma, che riuscì nella stessa impresa nel 2019-2020. Il Milan non sfrutta una grande occasione: avrebbe potuto allungare sul Bologna, sconfitto dal Parma, e avvicinare la Lazio, frenata dal Venezia. Invece, la rincorsa per il quarto posto si complica ancora di più. Il Diavolo ha la testa frastornata, paga a caro prezzo i singoli errori e non regge più la pressione. Il Torino passa improvvisamente in vantaggio con una respinta di Maignan tirata addosso a Thiaw. Il pallone rotola in rete e i rossoneri sono già sotto. Qualcosa di surreale. Ma la squadra di Sergio Conceiçao si rimette a giocare e Milinkovic-Savic salva in angolo su una conclusione di Gimenez. Il portiere serbo si supera qualche minuto dopo sul rigore di Pulisic e per il Milan il match si fa più tortuoso. Prima dell'intervallo è Maignan a salvare su Pedersen e Vlasic.

### LA SCONFITTA

Nella ripresa i rossoneri provano il tutto per tutto pur di evitare la sconfitta. Conceiçao cambia puntando sul 4-2-4: Joao Felix centra il palo, Reijnders pareggia. Due minuti dopo Gineitis con un diagonale, su punizione astutamente battuta da Sanabria, stende i rossoneri. «Non potevo immaginare da bambino di giocare e segnare contro il Milan», ha detto il centrocampista.

### «DUE GOL RIDICOLI»

«Succedono cose davvero incredibili, mi dispiace per tutti i nostri tifosi. Prendendo due gol così ridicoli, la squadra soffre. Il Torino a fine primo tempo era in vantaggio senza fare neanche un tiro in porta. Abbiamo sbagliato anche un rigore», l'amarezza di Sergio Conceiçao. «Il migliore in campo è stato il loro portiere. La sostituzione di Rafael Leao? Ho visto che non era al meglio. Ho deciso così, non puntiamo su un unico giocatore. Qui sono tutti importanti. Però, non si può neanche parlare di queste cose se poi si prendono gol ridicoli», ha concluso.

**Salvatore Riggio**



MAIGNAN DA INCUBO: RINVIA CONTRO THIAW E PROVOCA L'AUTORETE NON BASTA IL PARI DI REIJNDERS, GINEITIS FIRMA SUBITO IL 2-1

# CI PENSA LAUTARO COMANDA L'INTER

▶I nerazzurri faticano a trovare il gol contro il Genoa
Risolve l'argentino al 78': sorpasso in vetta sul Napoli

CAPITANO Lautaro Martinez (al centro) segna di testa il gol della vittoria al Meazza contro il Genoa che porta l'Inter al comando della Serie A. È la decima rete in serie A (tutte su azione) firmata in questa stagione dal capitano nerazzurro che ieri sera si è fatto carico dell'attacco in assenza di Marcus Thuram

| | |
|---|---|
| INTER | 1 |
| GENOA | 0 |

**INTER** (3-5-2): Martinez 6,5; Pavard 6, Acerbi 6,5, Bastoni 6 (35'st De Vrij ng); Dumfries 6,5, Barella 6, Asllani 5,5 (20'st Calhanoglu 6,5), Mkhitaryan 5,5 (20'st Zielinski 6), Dimarco 5 (40'st Darmian ng); Correa 5,5 (1'st Taremi 6), Lautaro Martinez 7. In panchina: Calligaris, Taho, Arnautovic, Bisseck, Frattesi, Zalewski. All.: Inzaghi 6

**GENOA** (4-2-3-1): Leali 6,5; Sabelli 6, Bani 6,5, Vasquez 6,5, Martin 6,5; Masini 6,5 (35'st Venturino ng), Frendrup 6,5; Zanoli 6,5 (21'st Cornet 6), Miretti 6,5 (27'st Onana ng), Ekhator 6 (21'st Messias 6); Pinamonti 5 (21'st Ekuban 6). In panchina: Sommariva, Siegrist, De Winter, Kassa, Malinovsky, Matturro, Norton-Cuffy, Otoa. All.: Vieira 6

**Arbitro:** Piccinini 5

**Rete:** 33'st Lautaro Martinez

**Note:** ammoniti Miretti ed Ekuban. Angoli: 6-6. Spettatori: 68.271

Decidono i Martinez. Josep para su Ekuban, Lautaro abbatte il muro del Genoa. L'Inter vince (1-0) ed è prima in classifica in attesa del Napoli (ora a -1) impegnato all'ora di pranzo sul campo del Como ad una settimana dalla scontro diretto del Maradona. Pressione sulla squadra di Conte. Il biglietto da visita non è però il migliore per la squadra di Inzaghi, che fa una fatica enorme contro i rossoblù e si aggrappa, come al solito, al proprio capitano. Gol sporco quello del centravanti argentino, che gira un pallone di testa dentro l'area, deviato, sul quale Leali non può arrivarci. Però l'unica cosa che davvero serviva era il risultato ed è arrivato. La palla adesso passa 49 chilometri più a nord, in riva al lago.

### SOLO IL RISULTATO

Senza paura Inzaghi manda in campo tutti i diffidati: Bastoni, Barella e Mkhitaryan (graziato da Piccinini nel secondo tempo). Riposa solo Calhanoglu, dentro Asllani, mentre Correa prende il posto di Thuram, in tribuna. L'ex Vieira disegna un 4-2-3-1 molto compatto: il Genoa concede pochissimo spazio e non trema nei primi 5', quando l'Inter sembra partire con il piede sull'acceleratore con la voglia di chiudere presto i conti. Passata la (mezza) ondata, i liguri mettono anche la testa fuori dall'acqua: la cerniera di centrocampo regge bene, Masini recupera un paio di palloni importanti e Miretti manda un primo segnale che la difesa nerazzurra respinge. Dimarco a sinistra sbaglia tanto e quindi la manovra pende soprattutto a destra dove Dumfries, che sta bene, cerca la superiorità numerica. Martin però è attento (ed è quello che si sgancia maggiormente) e l'olandese non riesce mai ad avere la meglio. La fotografia di un primo tempo senza emozioni è lo zero nei tiri in porta, sia da un lato che dall'altro. E Inzaghi perde pure Correa (trauma distorsivo al ginocchio sinistro). A inizio ripresa entra subito Taremi ma l'atteggiamento del Genoa non cambia. Si difende molto bassa la formazione di Vieira e quando può punge (Acerbi decisivo su Miretti). Lo spavento sveglia l'Inter che alza i giri del motore accerchiando i rossoblù. L'occasione migliore è quella di Barella che spacca la traversa con una bordata dal limite (23° legno della stagione per i nerazzurri). Poi Martinez para su Ekuban prima del gol dell'altro Martinez, Lautaro, che scaccia i fantasmi.

**Giuseppe Mustica**



I ROSSOBLÙ CEDONO NEL FINALE SU COLPO DI TESTA DEVIATO TRAVERSA DI BARELLA OGGI CONTE & C. DI SCENA A COMO

La Juventus questa sera a Cagliari: difensori contati

## Motta: «Delusi, ma ripartiamo. Vlahovic in futuro con Kolo Muani»

**TORINO** Triste e delusa. Thiago Motta descrive così la Juve dopo l'eliminazione dalla Champions. «Volevamo andare agli ottavi, non ci siamo riusciti e siamo arrabbiati e tristi - spiega l'allenatore - e facciamo i complimenti al Psv, nel doppio confronto è stato migliore di noi». Ora l'obiettivo è pensare subito alla partita di stasera a Cagliari e all'ultimo terzo di stagione: «Dopo la delusione che abbiamo vissuto, tornare in campo e ricominciare è la cosa migliore - spiega Thiago Motta - ma la sfida di Cagliari sarà complicata: conosciamo l'avversario e sappiamo le difficoltà ambientali che troveremo, ma abbiamo le qualità per centrare la vittoria». La difesa continua a perdere pezzi, in Sardegna mancherà anche Veiga: «Non è sfortuna, basta guardare le squadre che giocano tante partite come noi». Motta manda un indizio di formazione: «Vlahovic ha la possibilità di giocare titolare, come tutti gli altri e magari in futuro potremo vederlo insieme a Kolo Muani, come abbiamo già fatto: ogni scelta è per il bene della squadra». Ballottaggi tra Nico Gonzalez e Conceicao a destra, Koopmeiners e McKennie in mezzo e Yildiz e Mbangula a sinistra, a centrocampo la coppia sembra essere quella formata da Locatelli e Thuram. In difesa scelte più ridotte: Gatti e Kelly centrali, Weah e Savona terzini.

# VENEZIA, UN PARI CHE SALVA DIFRA

▶La buona prova al Penzo contro la Lazio tiene in sella il tecnico ma non porta la svolta. La distanza dalla salvezza sale a 6 punti

| | |
|---|---|
| VENEZIA | 0 |
| LAZIO | 0 |

**VENEZIA** (3-5-2): Radu 6; Marcandalli 6 (10' st Schingtienne 6), Idzes 6.5, Candé 6; Zerbin 6.5, Doumbia 6 (31' st Busio 6), Nicolussi Caviglia 6 (42' st Condé sv), Kike Perez 6.5, Ellertsson 5.5; Oristanio 5.5 (31' st Yeboah 5), Maric 5 (31' st Fila 6). Allenatore: Di Francesco 6.5.
**LAZIO** (4-2-3-1): Mandas 6.5; Marusic 6, Gila 5.5, Romagnoli 6, Tavares 6 (10' st Lazzari 5.5); Guendouzi 6.5, Dele-Bashiru 5.5 (41' pt Belahyane 5.5); Isaksen 6.5, Dia 5 (39' st Tchaouna sv), Zaccagni 6; Noslin 5 (10' st Pedro 5). Allenatore: Baroni 5.5.
**Arbitro:** Marchetti di Ostia Lido 6.
**Note:** ammoniti Guendouzi, Nicolussi Caviglia, Ellertsson, Schingtienne, Condé e Zaccagni. Angoli: 6-6. Recupero: 1' pt, 4' st. Spettatori: 8.796 (abbonati 5.657), incasso 252.578 euro.

VENEZIA Decisamente più Venezia che Lazio, il pari in bianco del Penzo però spinge i lagunari ancor più verso la Serie B. È mancato davvero solo il gol agli arancioneroverdi al cospetto di un team biancoceleste in orbita-Champions (oggi la Juventus vincendo a Cagliari si prenderebbe il quarto posto solitario) ma in grande sofferenza, soprattutto nella ripresa, contro un avversario al triplice fischio messo ancor più spalle al muro dalla pesante vittoria del Parma nel derby emiliano col Bologna. Aspettando l'Empoli (in casa con l'Atalanta) il distacco dalla salvezza è salito per ora a 6 punti, tanti per una squadra che non vince da due mesi – 2-1 al Cagliari prima di Natale e che rispetto ai capitolini "ai punti" avrebbe meritato l'intera posta, ma che stringi stringi è riuscita solo a smuovere la classifica (quarto pareggio nelle ultime 9 gare) ripartendo dopo 3 sconfitte di fila. Certo, dimostrando sul campo di essere in pieno a fianco del suo allenatore Di Francesco, il quale in caso di ennesimo ko sarebbe probabilmente stato esonerato, tuttavia resta il fatto che queste armi (terza gara di fila senza segnare) per restare in Serie A rimangono senza dubbio troppo poche.

### FIAMMATE

Venezia aggressivo in avvio, Zerbin riportato a destra prova subito ad affondare in fascia, con Kike Perez spesso sulla trequarti in linea con Oristanio per portare il primo pressing. Tuttavia il primo tiro in porta al 12' è di Isaksen con Radu piazzato, cui risponde Doumbia centrando però Maric preferito a Fila in attacco. Padroni di casa senza dubbio più intraprendenti nel cercare varchi col gioco dal basso, gli ospiti sonnecchiano ma a metà primo tempo vanno ad un passo dal vantaggio, sparacchiato malamente dal sinistro di Dia ben pescato dall'ex Zaccagni davanti a Radu. Lo spavento fa perdere metri e intensità ai lagunari, comunque accorti nelle chiusure sugli ora più frequenti tentativi di verticalizzare degli avversari, con Baroni costretto a far esordire l'ex veronese Belahyane al posto di Dele-Bashiru (già dolorante alla caviglia dopo un fallo subito su Zerbin) che si fa male dopo una conclusione svirgolata da fuori area. Un paio di iniziative di Isaksen vengono sventate con qualche affanno indolore, così si va al riposo sul risultato di partenza in un match decisamente avaro di episodi da ricordare.

Si riparte e Guendouzi si becca il giallo per una brutta entrata su Idzes, poi ancora Isaksen ci prova e Radu alza oltre la traversa. La Lazio spinge, la prima mossa offensiva è di Baroni che si gioca la carta Pedro per l'impalpabile Noslin, il Venezia comunque c'è e non sta a guardare. Maric gira male di testa e Mandas deve agire per la prima volta uscendo dall'area per anticipare Oristanio, in una sfida finalmente più vibrante, del resto il pareggio servirebbe ben poco ad entrambe. Incredibile al 19' il vantaggio fallito da Maric che brucia Gila ma incorna sul fondo una punizione di Zerbin con Mandas immobile, il Penzo alza i decibel e Kike direttamente da corner ci prova due volte col mancino colpendo un palo esterno e sfiorando la traversa. Gli ospiti sembrano sorpresi dal coraggio dei lagunari che scappano tre contro due, con Oristanio palla al piede e il suo rasoterra mancino tolto dall'angolino basso dal tuffo di Mandas. Di Francesco ne cambia tre in un colpo sperando in Busio e Fila-Yeboah, i quali al 43' dialogano sulla sinistra con scatto del nazionale ecuadoregno e conclusione in curva. Ci prova Zerbin e guadagna il sesto corner (infruttuoso), nel recupero Yeboah si gira in area ma il tiro è troppo debole e facile per Mandas. Anche l'ultima preghiera rimane inascoltata, lo 0-0 che muove la classifica non consola né aiuta un Venezia incapace di svoltare nonostante tanto cuore.

**Marco De Lazzari**



MARIC SI DIVORA IL GOL, KIKE PEREZ COLPISCE IL PALO, MANDAS SALVA SU ORISTANIO: DA TRE PARTITE SENZA RETI

A SECCO Gaetano Oristanio, 22 anni, controllato da Gustav Isaksen: l'attacco lagunare non segna da tre partite

## PARTITE E CLASSIFICHE

### SERIE A

| | |
|---|---|
| LECCE-UDINESE | 0-1 |
| PARMA-BOLOGNA | 2-0 |
| VENEZIA-LAZIO | 0-0 |
| TORINO-MILAN | 2-1 |
| INTER-GENOA | 1-0 |
| oggi ore 12,30 | |
| COMO-NAPOLI | Manganiello di Pinerolo |
| oggi ore 15 | |
| VERONA-FIORENTINA | Di Bello di Brindisi |
| oggi ore 18 | |
| EMPOLI-ATALANTA | Mariani di Aprilia |
| oggi ore 20,45 | |
| CAGLIARI-JUVENTUS | Colombo di Como |
| domani ore 20,45 | |
| ROMA-MONZA | Maresca di Napoli |

classifica

| | | | |
|---|---|---|---|
| INTER | 57 | TORINO | 31 |
| NAPOLI | 56 | GENOA | 30 |
| ATALANTA | 51 | COMO | 25 |
| LAZIO | 47 | CAGLIARI | 25 |
| JUVENTUS | 46 | LECCE | 25 |
| FIORENTINA | 42 | VERONA | 23 |
| MILAN | 41 | PARMA | 23 |
| BOLOGNA | 41 | EMPOLI | 21 |
| ROMA | 37 | VENEZIA | 17 |
| UDINESE | 36 | MONZA | 14 |

### SERIE B

| | |
|---|---|
| SAMPDORIA-SASSUOLO | 0-0 |
| CITTADELLA-MODENA | 0-2 |
| MANTOVA-BARI | 0-1 |
| PISA-JUVE STABIA | 3-1 |
| REGGIANA-CARRARESE | 2-2 |
| CREMONESE-CESENA | 1-2 |
| oggi ore 15 | |
| BRESCIA-SUDTIROL | Giua di Olbia |
| COSENZA-PALERMO | Dionisi di L'Aquila |
| SPEZIA-CATANZARO | La Penna di Roma 1 |
| oggi ore 17,15 | |
| SALERNITANA-FROSINONE | Massimi di Termoli |

classifica

| | | | |
|---|---|---|---|
| SASSUOLO | 62 | CARRARESE | 31 |
| PISA | 57 | REGGIANA | 30 |
| SPEZIA | 50 | CITTADELLA | 30 |
| CREMONESE | 41 | BRESCIA | 29 |
| CATANZARO | 39 | SAMPDORIA | 29 |
| JUVE STABIA | 39 | MANTOVA | 29 |
| BARI | 37 | SUDTIROL | 28 |
| CESENA | 37 | SALERNITANA | 25 |
| MODENA | 34 | FROSINONE | 23 |
| PALERMO | 32 | COSENZA (-4) | 21 |

### SERIE C - GIR. A

| | |
|---|---|
| TRENTO – PERGOLETTESE | 1-1 |
| ARZIGNANO – VIRTUS VERONA | 0-2 |
| CALDIERO TERME – FERALPISALÒ | 2-3 |
| TRIESTINA – ALCIONE MILANO | 1-0 |
| LECCO – PRO PATRIA | 2-1 |
| oggi ore 15 | |
| CLODIENSE – PRO VERCELLI | Zoppi di Firenze |
| oggi ore 17,30 | |
| LUMEZZANE – LR VICENZA | Allegretta di Molfetta |
| NOVARA – RENATE | Dini di Città di Castello |
| oggi ore 19,30 | |
| PADOVA – GIANA ERMINIO | Mazzoni di Prato |
| domani ore 20,30 | |
| ATALANTA U23 – ALBINOLEFFE | Gasperotti di Rovereto |

classifica

| | | | |
|---|---|---|---|
| PADOVA | 66 | RENATE | 37 |
| LR VICENZA | 60 | LUMEZZANE | 36 |
| FERALPISALÒ | 52 | ARZIGNANO | 35 |
| ALBINOLEFFE | 42 | PERGOLETTESE | 34 |
| TRENTO | 42 | LECCO | 32 |
| VIRTUS VERONA | 42 | TRIESTINA (-1) | 32 |
| ATALANTA U23 | 40 | PRO VERCELLI | 30 |
| GIANA ERMINIO | 39 | PRO PATRIA | 21 |
| NOVARA (-2) | 38 | CALDIERO TERME | 20 |
| ALCIONE MILANO | 37 | CLODIENSE | 15 |

### SERIE D - GIR. C

| | |
|---|---|
| oggi ore 14,30 | |
| BRIAN LIGNANO-LAVIS | Schifone di Taranto |
| BRUSAPORTO-BASSANO | Caggiari di Cagliari |
| CALVI NOALE-PORTOGRUARO | Puntel di Tolmezzo |
| CARAVAGGIO-VILLA VALLE | Teodoli di Aprilia |
| CHIONS-V. CISERANO | Calzolari di Albenga |
| DOLOMITI BELLUNESI-MESTRE | Sciolti di Lecce |
| LUPARENSE-ADRIESE | Iudicone di Formia |
| MONTECCHIO MAGGIORE-CAMPODARSEGO | Marinoni di Lodi |
| REAL CALEPINA-ESTE | Colombi di Livorno |
| TREVISO-CJARLINS MUZANE | Rossini di Torino |

classifica

DOLOMITI BELLUNESI 61; TREVISO 56; CAMPODARSEGO 51; ADRIESE 47; VILLA VALLE 45; BRUSAPORTO 45; MESTRE 43; CJARLINS MUZANE 42; LUPARENSE 40; ESTE 40; CALVI NOALE 39; REAL CALEPINA 37; CARAVAGGIO 35; BASSANO 33; PORTOGRUARO 33; BRIAN LIGNANO 32; V. CISERANO 28; MONTECCHIO MAGGIORE 24; CHIONS 18; LAVIS 9

MEGA press

# CHE BRIGNONE È UN ALTRO CAPOLAVORO

▶Grandiosa doppietta in gigante al Sestriere: da quarta a prima
Goggia ai piedi del podio dopo una rimonta super, incorona Fede
«È su un pianeta che noi umani non possiamo raggiungere»

SCI

Un altro capolavoro. Federica Brignone vince ancora in gigante e serve il bis a Sestriere. E chi la ferma più Federica? Nella località piemontese, è estasi Brignone stavolta davanti a Deborah Compagnoni che la applaude al traguardo. Venerdì era stato Tomba a sostenerla (e premiarla sul podio), ieri è toccato all'altro mito dello sci. Che spettacolo.

E che vittoria per la campionessa del mondo. La valdostana è autrice di una grandissima rimonta nella seconda manche. Un'impresa da urlo. Quarta a metà gara, a 12 centesimi dalla neozelandese Alice Robinson, Fede ribalta tutto nella seconda run e rifila distacchi abissali alle avversarie. Lara Gut-Behrami, rivale per la classifica generale, chiude a 0"77, la neozelandese Alice Robinson a 0"79. Peccato solo per il quarto posto di una sensazionale Sofia Goggia, capace di rimontare tredici posizioni nella seconda discesa. La bergamasca ha fatto i complimenti alla compagna di squadra a modo suo: «Ho finito gli aggettivi. Però vorrei dire... Fantastica. Fede è su un pianeta che noi umani non possiamo raggiungere». Le fa onore.

### SETTIMA PERLA

Per Brignone si tratta della settima perla stagionale in Coppa del Mondo, sedicesima in gigante in carriera (Tomba arrivò a 15). Il totale delle vittorie nel massimo circuito è salito a 34. Come gli anni di questa Fede infinita. «Ci tenevo tantissimo a queste due gare, è un sogno vincere due volte in Italia nel giro di due giorni – esulta la carabiniera di La Salle – Nella seconda manche ho messo in pista il mio sciare, non ho inseguito nulla di speciale: in questo sport non c'è da inventarsi l'acqua calda e se si pretende troppo si va fuori giri». Non questa Fede grintosa che ha messo al tappeto anche l'influenza. «È stato qualcosa di incredibile, di speciale. Ci sono tutti i miei amici qui e c'è tantissima gente che è venuta a vedermi, per questo ci tenevo tantissimo a fare bene». Il trionfo bis le ha permesso di incrementare il vantaggio nella classifica generale: con 999 punti tiene a distanza la Gut-Behrami (809) e la croata Zrinka Ljutic (673). Oggi tocca invece alle slalomiste: c'è Mikaela Shiffrin ancora alla ricerca del 100° successo in Coppa del Mondo.

**LA CAMPIONESSA DEL MONDO ALLUNGA IN COPPA: «NON HO INVENTATO NULLA HO MESSO IN PISTA IL MEGLIO DI ME»**

IRRESISTIBILE Federica Brignone, 34 anni e 34 vittorie in Coppa

### PARIS E TABANELLI

Non riesce invece a ripetersi Dominik Paris nella discesa di Crans Montana dominata dai padroni di casa svizzeri. L'altoatesino, che aveva chiuso al comando la prova cronometrata di venerdì, alla fine è ottavo. Il miglior azzurro è Florian Schieder, quinto. Il successo è andato a Franjo Von Allmen davanti ai connazionali Marco Odermatt e Alexis Monney, terzo. Dall'altra parte dell'Atlantico arriva un altro risultato clamoroso per il freestyle italiano. La 17enne Flora Tabanelli vince la gara di slopestyle di Stoneham, in Canada, e scrive un altro capitolo della storia dello sci azzurro regalando infatti al nostro Paese il primo successo di sempre nella specialità.

**Sergio Arcobelli**



## Baby Inzoli: 7,93 nel lungo Fortunato marcia record

HA 16 ANNI Inzoli (foto GRANA/FIDAL)

ATLETICA

ANCONA Si apre nel segno di un record del mondo la prima giornata dei Campionati Italiani indoor di atletica leggera. Al PalaCasali di Ancona, Francesco Fortunato taglia il traguardo in 17:55.65 e fa cadere dopo trent'anni il primato del mondo dei 5000 di marcia su pista che apparteneva al russo Mikhail Shchennikov (18:07.08). Altro record che cade è quello del salto in lungo con il giovanissimo Daniele Inzoli, 16 anni, che con 7,93 ottiene la miglior misura al coperto per un allievo azzurro. Un'altra possibile stella è nata sulla scia di Mattia Furlani. Sempre nel salto lungo, Larissa Iapichino fa meno rispetto alla prima uscita (6.86), ma il 6.69 le basta per conquistare il titolo nazionale. Vola in alto il 19enne Matteo Sioli, che raggiunge quota 2,28 sotto gli occhi di Gimbo Tamberi.

**S.A.**



# L'Italia si desta: «Non verranno qui ad asfaltarci»

RUGBY

La cinquantesima sfida ai maestri francesi (ci hanno battuto 45 volte, un pari e 3 vittorie italiane) e l'omaggio a Sergio Parisse (142 presenze, unico azzurro nella Hall of fame). Corre fra questi due binari oggi Italia-Francia, terza giornata del Sei Nazioni di rugby. Inizio alle ore 16, diretta su SkySport e Rai 2, stadio Olimpico di Roma dato vicino ai 68.000 spettatori.

Parisse è uno dei rugbisti più forti prodotti dall'Italia, in comproprietà con l'Argentina, dove si sono trasferiti i suoi genitori dall'Abruzzo. È il giocatore italiano più amato all'estero. All'apice della forma, secondo il giudizio del collega Domenico Calcagno del Corriere della Sera, «avrebbe potuto giocare numero 8 di qualsiasi nazionale, All Blacks compresi». «La carriera di Sergio può essere definita solo come straordinaria» conferma il presidente della Fir Andrea Duodo, che gli consegnerà il cap bianco da Centurione. Prima al Peroni Nastro Azzurro terzo tempo village, poi nella passerella in campo all'Olimpico, riceverà l'abbraccio dei tifosi.

**LAMARO LANCIA LA SFIDA ALLA FRANCIA DEI PESI MASSIMI. ALL'OLIMPICO LA CELEBRAZIONE DELLA CARRIERA DI PARISSE**

### SFIDA FISICA E DURA

Finite le emozioni della festa al "monumento" Parisse, 94 volte capitano azzurro, scudetti e coppe in Francia con Stade Francais e Tolone, bisogna poi provare a fare la festa ai francesi. E qui sarà un po' più complicato. La squadra di Fabien Galthiè è una delle favorite del torneo, insieme a Irlanda e Inghilterra, «ed è davvero una delle tre migliori nazionali al mondo - spiega il ct azzurro Gonzalo Quesada - Ha segnato 42 punti al Galles. Con l'Inghilterra ha perso di un punto, ma si è mangiata 4-5 mete. Con la panchina composta da 7 avanti e un trequarti viene a Roma per preparare una conquista molto solida e sfidarci fisicamente nel contatto diretto. Sarà una partita molto chiusa e dura. Proveremo a metterli sotto pressione dall'inizio e a portare la gara verso dove vogliamo».

La direzione è difendere in pressione, occupare col piede e attaccare in velocità negli spazi.

**Italia-Francia**

Stadio Olimpico Roma
ore 16 Rai e Sky

**ITALIA** All. Quesada

A Disposizione: 16 Nicotera, 17 Spagnolo, 18 Zilocchi, 19 Favretto, 20 Zuliani, 21 Vintcent, 22 A. Garbisi, 23 Trulla

**FRANCIA** All. Galthié

A disposizione: 16 Marchand,17 Baille, 18 Aldegheri, 19 Taofifenua, 20 Roumat, 21 Jegu, 22 Jelonc, 23 Lucu

Arb. Dickson (Ing)

WITHUB

Arrivando a contatto nel punteggio all'ora di gioco. Quando le sportellate e le corse per il campo faranno perdere energie e lucidità ai pesi massimi francesi. Allora l'Italia potrà a giocarsela, provando a vincere. Sarebbe la terza volta nel Sei Nazioni, dopo il 2011 e 2013. L'anno scorso seguendo questo canovaccio c'è andata vicino, 13-13 e palo di Garbisi. Quest'anno i Coqs vogliono vendicarsi e hanno un Antoine Dupont in più, il miglior giocatore al mondo. Ma anche con lui a Twickenham, non concretizzano la mole di lavoro, sono andati in confusione.

C'è una dato statistico del torneo da sovvertire per gli azzurri, se vogliono sovvertire il pronostico. La Francia è la squadra che ha concesso in media meno punti per ingresso dei rivali nei propri 22 metri (1,7), l'Italia quella che ne ha concessi di più (3,6). Idem a livello, offensivo: 3,1 punti segnati dai francesi ogni ingresso, 1,8 degli italiani (peggio solo il Galles, 1,5).

«Proveranno a venire qui per dominarci subito - conferma capitan Michele Lamaro, uno dei 13 del Benetton il lista - Ma siamo a casa nostra. Nessuno può venire qui per asfaltarci. Dobbiamo resiste e controbattere, anzi essere noi a tirare il primo cazzotto. Lo scorso anno, pareggiando in Francia, ci siamo resi conto che è una squadra che possiamo mettere in difficoltà. L'abbiamo affrontata restando vicini nel punteggio nel primo tempo, per poi dominarli fisicamente nel secondo. È stata una gara fondamentale per la nostra consapevolezza».

Da ripetere oggi per consolidarla, la consapevolezza, e strappare un risultato a sorpresa.

**Ivan Malfatto**



CAPOCANNONIERE Tommaso Alla miglior marcatore del torneo dopo due giornate con 31 punti

## Il punto

### L'Irlanda in vetta Azzurrini travolti

**L'Irlanda passa soffrendo e senza bonus a Cardiff (18-27) e mantiene la vetta da sola. È il 15° ko di fila dei Dragoni. Battaglia durissima a Twickenham dove l'Inghilterra ha piegato la Scozia 16-15. Al 79' Russell ha mancato la trasformazione del sorpasso. Classifica: Irlanda 14, Inghilterra 10, Francia e Scozia 6, Italia 4, Galles 1. Oggi: Italia-Francia. Sei nazioni Under 20: azzurrini travolti in serata a Treviso 5-58 dalla Francia.**

# Lettere&Opinioni

«NOI EUROPEI AVREMMO DEGLI ASSET: PER ESEMPIO UN MERCATO DA 450 MILIONI DI CONSUMATORI. MA QUALUNQUE DECISIONE VIENE BLOCCATA DAL DIRITTO DI VETO. COSÌ L'EUROPA RISCHIA SBRICIOLARSI»
Emma Bonino, *+Europa*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Oltre la guerra

## La Russia non è più una superpotenza, ma a Trump serve sottrarla alla vicinanza con il vero nemico: la Cina

**Roberto Papetti**

Gentile Direttore
a me il piano di Trump sembra trasparente: consiste nel far pace con le altre due grandi potenze, Russia e Cina, per spartirsi poi fra tutte e tre il pianeta. Questo perché la guerra, fredda o calda che sia, ostacola gli scambi commerciali, da sempre al primo posto tra gli obiettivi praticamente di ogni nazione. Così, la Cina dominerà in Asia, (Taiwan ci ricorda qualcosa?), gli Usa si espanderanno in tutta l'America (c'era una volta il Canada...), la Russia, con la sola eccezione della Groenlandia, avrà a sua disposizione l'Europa, grazioso omaggio di Trump a Putin. Prevedo che le prime vittime di Putin saranno le tre repubbliche baltiche, e loro già lo sanno. Quanto all'Africa, la spartizione tra le 3 potenze è già in atto da molto tempo, con tutte le guerre e le atrocità del caso. Di conseguenza i disperati dell'Africa vengono da noi, noi allora votiamo a destra per respingerli, la destra sta con Trump, che sta con Putin, il quale è amicissimo della Cina, e i tre insieme provocano altri disperati che vengono da noi... E chi è in grado di opporsi agli accordi tra le tre superpotenze?

**Giancarlo Sanavìo**
*Sant'Angelo di Piove di Sacco*

Caro lettore,
la Russia è stata una super potenza, ma non lo è più e difficilmente lo sarà in futuro. È un paese sterminato e dispone di rilevantissime risorse energetiche, ma questo non le è sufficiente per contendere ad armi pari a Stati Uniti e Cina aree di influenza nel mondo, tantomeno per ambire a spartirsi il pianeta con questi due giganti. La Russia, aldilà delle apparenze, è un'economia di media grandezza (il Pil è inferiore a quello dell'Italia), non ha la forza militare di un tempo come si è visto anche nell'invasione dell'Ucraina, non detiene primati tecnologici, ha un'industria in larga parte arretrata e poco efficiente. Ma se non può competere con America e Cina, la Russia rappresenta pur sempre una pedina di rilievo nello scacchiere internazionale e può avere un peso importante nella definizione dei nuovi equilibri globali. E proprio questo aiuta a capire ciò che sta accadendo in questi giorni sulla questione ucraina e a comprendere le mosse, per molti aspetti sorprendenti, di Trump. Il presidente americano, con il suo stile arrembante e spregiudicato, ha sposato molte delle posizioni di Putin non perché lo teme o perché lo ritiene un possibile protagonista del nuovo ordine mondiale, ma perché vuole sfruttare la trattativa per la fine della guerra in Ucraina per attrarre Mosca nella propria area di influenza e allontanarlo invece dall'abbraccio della Cina che Trump considera il suo vero "nemico" e che in questi tre anni di guerra è stato il principale supporter di Putin sia sul piano militare che su quello economico. Che Trump riesca nel suo intento sarà tutto da verificare. Ma quella che si sta giocando in Ucraina sembra essere l'inizio di una lunga sfida per l'egemonia del pianeta che opporrà nei prossimi anni Usa e Cina.

**Trump / 1**

### Cos'ha insegnato la Resistenza

Se non avessimo assistito in diretta all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ai bombardamenti incessanti che ancora oggi devastano strutture civili e mietono migliaia di vittime, ascoltando le dichiarazioni di Trump potremmo quasi sentirci protagonisti di una commedia pirandelliana, dove la verità si dissolve, sfuggente e frammentata in infinite interpretazioni. Eppure, la realtà è sotto i nostri occhi ogni giorno: l'invasione iniziata il 24 febbraio, il massacro di civili inermi a Bucha, a pochi chilometri da Kiev, e poi il dilagare della violenza in tutto il territorio ucraino. La distruzione sistematica di infrastrutture civili ed energetiche - ospedali, scuole, chiese, centrali elettriche ed idriche - racconta, senza bisogno di interpretazioni, la crudezza di un'aggressione che continua a devastare il Paese. Paradossali, dunque, le dichiarazioni di Trump, che attribuisce a Zelensky la responsabilità della guerra. Nel frattempo, Musk dipinge il presidente ucraino come un vampiro che si nutre del sangue dei suoi soldati, mentre Putin si prepara a celebrare una vittoria intrisa di dolore e distruzione. Come italiani, come europei, possiamo davvero restare in silenzio di fronte a tutto questo? Possiamo accettare che la verità venga distorta mentre un popolo lotta per la propria sopravvivenza? La Resistenza ci ha davvero insegnato qualcosa?
**Aldo Sisto**

**Trump / 2**

### Nella trappola di Putin

Il presidente americano Donald Trump, da uomo di spettacolo qual è, non smette di sorprendere e mi pare non si renda conto che il dittatore russo Putin è, purtroppo, dotato di notevole astuzia. Settori sempre più ampi del mondo politico americano sembrano, infatti, preoccupati per questo dilettantismo dell'inquilino della Casa Bianca, non solo democratici, ma anche dello stesso partito repubblicano. Forse e presto anche il ginepraio di dazi che The Donald sta rendendo sempre più spinoso, oltre a guastare i rapporti con gli alleati naturali degli Stati Uniti, allargherà il dissenso nell'opinione pubblica americana, alimentando l'inflazione che erode il potere d'acquisto dei consumatori e la sopravvivenza di imprese non competitive, veri pesi morti nel sistema produttivo nazionale perché tenute in vita dal protezionismo. Forse Putin sta tendendo una trappola verso la quale Trump, almeno in questa fase, sembra avviato perché il russo gli parla con l'unica lingua che l'americano conosce, quella degli affari. The Donald vorrebbe disimpegnarsi dall'Europa per occuparsi del Pacifico e della guerra commerciale con la Cina ma dimentica il rapporto di amicizia illimitata tra il Cremlino e Pechino.
**Mauro Cicero**

**Medio Oriente**

### Ricostruire Gaza senza i palestinesi

La proposta di Trump di spostare i palestinesi di Gaza per ricostruire le città distrutte sembra impossibile ma l'unica praticabile per arrivare alla fine del conflitto. Israele ha tentato di lasciare la libertà ai palestinesi di Gaza di gestirsi autonomamente ma abbiamo scoperto che i miliziani di Hamas per 15 anni hanno tramato per distruggere Israele e il popolo ebreo. I palestinesi e i loro amici arabi dei paesi limitrofi hanno nella loro costituzione l'obiettivo di eliminare e distruggere il popolo israeliano "dal fiume al mare". Hamas con l'attacco del 7 ottobre 2023 ha voluto boicottare i cosiddetti accordi di Abramo. Forse è arrivato il momento di spostare i palestinesi di Gaza momentaneamente in zone sicure (come Ggitto e Giordania..) e ricostruire Gaza non più in mezzo allo stato ebraico ma in zone limitrofe e più controllabili per la sicurezza comune.
**Giobatta Benetti**
Mira

**Europa /1**

### È un problema di idee

Secondo me il problema di rendere forte la UE nel contesto internazionale non si risolve con personalità o organi governativi centrali forti. Per via delle idee dei vari governi che non lasceranno che entità centrali vadano contro di essi. E soprattutto perché i vari governanti attuali non sono autorevoli come alcuni del passato (De Gasperi, Churchill, Schumann...): diversamente suppongo andrebbero tutti facilmente d'accordo e basterebbero solo entità provvisorie create appositamente per uno scopo. Le idee oltre ad essere diverse sono anche di scarso valore.
**Emanuele Pietrini**

**Europa / 2**

### Non è ancora consapevole

Molto interessante l'articolo di Mario Ajello circa le almeno dieci lezioni di Storia che tre anni di guerra, iniziata con l'invasione dell'Ucraina, sarebbero utili a risvegliare l'Europa "da tre anni di sonnambulismo" e darle la forza di reagire che "finora è mancata". Sarebbe molto bello se ciò potesse essere vero, purtroppo l'Europa non esiste, perché ogni Stato la pensa a suo modo e non vi è la volontà di mettersi in discussione, per creare la necessaria unità per essere davvero una forza. L'Europa è divisa dentro se stessa, perché i vari Stati non si parlano, sono chiusi in se stessi nel timore di perdere immagine e potere, non scorre energia politica, vi è totale paralisi. L'idea di Europa, molto bella sulla carta, non è diventata realtà concreta. E pare che di ciò ancora non ci sia consapevolezza. Ed è questo il guaio! Ma il potere e l'immagine di ogni Stato vanno "donati" e messi al servizio di uno Stato più grande: l'Europa. E occorre poi un grande e generoso sforzo di sintesi e costruzione per dare all'Europa il "volto" da mostrare al mondo e col quale finalmente vivere!
**A.V.**

**Delmastro**

### Le vere domande

Tiene banco in questi giorni la condanna a 8 mesi inflitta al sottosegretario della Giustizia Delmastro, colpevole secondo il Giudice del reato di rivelazione del segreto di ufficio per aver messo al corrente il collega di partito Giovanni Donzelli della visita in carcere all'anarchico Alfredo Cospito da parte di 4 Parlamentari dem quali: Andrea Orlando, Debora Serracchiani, Walter Verini e Silvio Lai. Visita avvenuta nei giorni della protesta con sciopero della fame in atto da Alfredo Cospito contro il 41 bis. Notizia che poi il Deputato Donzelli esternò in Parlamento, esternazione che portò all'esposto in Procura da parte del leader di Alleanza verdi e sinistra Angelo Bonelli. Da cittadino mi sono chiesto se fosse stato più consono in seduta Parlamentare rispondere del motivo di quella visita in carcere ad Alfredo Cospito? E per quale motivo dovesse rimanere segreta? Sono domande banali che ci facciamo noi cittadini parlando di politica "al bar".
**Giuseppe Ave**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE**, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

**STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 22/2/2025 è stata di **39.391**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Le idee

# Il mercato unico che serve a Berlino

Giuseppe Vegas

Oggi si tengono le elezioni tedesche. Un evento che riguarda non solo la Germania, ma l'intera Europa. Perché si tratta del paese più popoloso e più forte economicamente dell'Unione, sebbene la sua economia stia attraversando una fase di difficoltà. E quando l'economia tedesca soffre, anche l'intera Europa ne risente. Senza tornare con la memoria al secolo scorso, lo scenario che si presenta potrebbe contenere il rischio di una destabilizzazione generale. Pericolo che i tedeschi conoscono bene. Per questo, nel Dopoguerra si sono fatti carico di guidare la rinascita economica dell'intera Europa - la locomotiva tedesca si diceva fino a pochi anni fa - e di governare saldamente il destino economico e politico del vecchio continente, sino a farsi garanti della moneta unica che, a partire dall'inizio del nuovo millennio, segna la nostra identità.

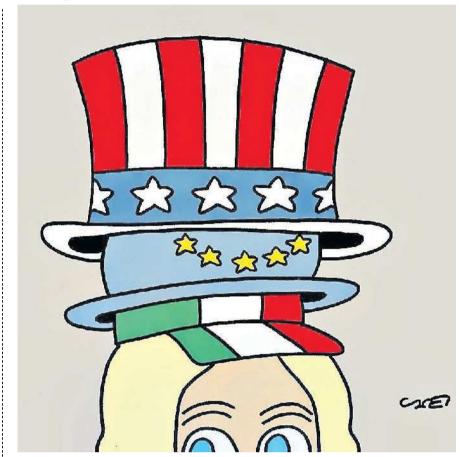
Negli anni più recenti questa leadership ha iniziato a soffrire. Nuovi partiti si sono affacciati all'orizzonte, insidiando la proverbiale stabilità garantita nel passato dall'alternanza tra cristianodemocratici e socialdemocratici. A ciò si aggiunga il clima di incertezza creato dal rapido cambiamento delle prospettive politiche ed economiche del nuovo mondo, di cui fatichiamo ancora a renderci conto.

Molti tedeschi, ma non solo, attribuiscono le difficoltà in cui versa la potente industria del loro paese più che a problemi di natura strettamente industriale, a scelte di schieramento che col tempo si sono dimostrate errate.

La Germania aveva adottato nel passato decisioni economiche razionali, in base alla ragionevole convinzione che si mantenesse nel tempo lo statu quo geopolitico, che aveva permesso di non valutare con criticità qualsiasi legame commerciale che si fosse dimostrato conveniente. Da una parte con la Russia, per la fornitura di materie prime soprattutto energetiche, e dall'altra con la Cina, vista come inesauribile mercato in espansione e destinazione naturale di prodotti di qualità, a cominciare dalle automobili.

Così non è stato. La compagine industriale germanica, relativamente meno elastica di quella di una realtà come la nostra, e convinta, in parte a ragione, di produrre il meglio, ha trovato difficoltà ad adattarsi al nuovo. Le esportazioni sono diminuite, il Pil ha iniziato a flettere e, con esso, il reddito disponibile. I tedeschi hanno consumato di meno e un decrescente output industriale ha penalizzato i paesi loro fornitori degli indispensabili componenti, primo fra tutti l'Italia.

La reazione della Germania all'attuale stato di crisi costituisce dunque un problema europeo e non solo tedesco. Ma è proprio la Germania, a cui fa capo larga parte dalla catena produttiva europea, ad essere in prima linea. Per questo tocca a lei farsi carico di trovare i necessari strumenti per la ripartenza. Ad iniziare dall'individuazione dei nuovi bisogni, dalla creazione di prodotti innovativi, all'applicazione delle tecnologie più evolute, alla ricerca di nuovi mercati. D'altronde, proprio i tedeschi sono i più danneggiati dalla fine della loro fonte di ricchezza principale, l'industria dell'automobile.

Ma qualunque innovazione sarà difficile che possa avere successo, se non si affronta con decisione il problema dei problemi: il sistema di finanziamento delle imprese. Se si guarda al resto del mondo, non esiste un luogo dove le fabbriche non possano disporre anche di un mercato finanziario moderno, efficiente e di dimensione adeguata. In Europa il mercato è ancora frammentato in ventisette realtà, che, anziché fare massa e affrontare alla pari le grandi realtà continentali, dal Nordamerica all'Oriente, si occupano solo di combattere tra loro, per strappare al vicino di casa qualche briciola. È da più di dieci anni che si discute di unificare il mercato europeo dei capitali, dando a tutti le medesime regole e gli stessi controlli. Finora hanno prevalso gli egoismi nazionali. Ma "die Zeit ist vorbei", il tempo è finito.



La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Domenica 23, Febbraio 2025

San Policarpo, vescovo e martire. E' venerato come discepolo del beato apostolo Giovanni e ultimo testimone dell'epoca apostolica.

6°C 11°C
Il Sole Sorge 6:58 Tramonta 17:40
La Luna Sorge 4:23 Cala 12:03

CONSERVATORIO JACOPO TOMADINI CENTENARIO, FESTA PER TUTTA LA REGIONE

A pagina XIV

Musicainsieme
Concerto e consegna del premio al vincitore

A pagina XIV

Teatro
## Tre donne fanno a pezzi gli stereotipi di genere

Martedì al Teatro Odeon di Latisana e mercoledì all'Auditorium Centro civico di San Vito, la pièce "Stai zitta!", diretta da Marta Dalla Via.

A pagina XIV

# Sbaglia la virgola e paga 7mila euro invece di 71

▶L'odissea di un'anziana «Soldi riavuti dopo 4 mesi Quel giorno ha pianto»

Tutta colpa di una virgola. Perché è per non aver messo correttamente quel piccolo segno di interpunzione che una pensionata di 78 anni, che oggi vive in Friuli con la figlia, si è trovata a pagare 7.105 euro (anzi, 7.107 compreso il costo dell'operazione) al posto dei dovuti 71,05 euro per una bolletta dell'acqua, per una casa in Lazio dove, peraltro, oggi non abita più. E ci sono voluti oltre tre mesi (per non dire quasi 4), per venire a capo della vicenda e ottenere il rimborso: la svolta, grazie alla discesa in campo di Federconsumatori Udine, che ha attivato una procedura al servizio di conciliazione dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera). Oggi la disavventura si è chiusa con un lieto fine, ma, quando ancora la vicenda era nel limbo, «mia madre, che ha 78 anni, era andata in tilt. Non riusciv a dormire di notte. Quando ha ricevuto il bonifico, la settimana scorsa, si è messa a piangere. Non ci credeva», racconta la figlia.

**De Mori** a pagina VI

SERVIZIO IDRICO La bolletta per la casa era per il servizio idrico

Salute
## Per la Uil il concorso infermieri è un flop Ma Arcs trova i numeri nella norma

**Questione di punti di vista. Per la Uil Fpl il concorso per infermieri è stato un sonoro «flop», visto che, alla fine, i candidati che si sono effettivamente presentati alla prima prova sarebbero stati poco più del numero dei posti in ballo, già ritenuti dal sindacato insufficienti.**

A pagina III

SEGRETARIO Stefano Bressan

# Bimbo morto: «Aneurisma cerebrale»

▶Tragedia in Egitto, la famiglia ha reso noti i risultati dell'autopsia eseguita in Friuli. «Nessun tumore né polmonite batterica»

Piazza Unità
## Raccolta di firme «Servono più luci e l'Esercito fisso»

**Dopo l'episodio dello studente derubato in pieno giorno e dopo l'allarme lanciato dalla scuola paritaria per la situazione che si è creata dopo l'apertura della Stazione di posta, parte la raccolta di firme per chiedere una riunione urgente del consiglio di quartiere partecipato 1 "Udine Centro". In particolare, nel documento che sta girando fra residenti ed esercenti, viene messa sotto i riflettori la «situazione sicurezza e degrado venutasi a creare».**

A pagina VII

La causa della morte del piccolo Mattia Cossettini, il bimbo di 9 anni deceduto a gennaio a Marsa Alam, in Egitto, mentre era in vacanza con la famiglia, sarebbe da attribuire a un'emorragia da ricondurre a un aneurisma cerebrale. È questo l'esito dell'autopsia eseguita da AsuFc, a quanto riferisce una nota della famiglia del bambino, assistita dall'avvocato Maria Virginia Maccari. Il risultato dell'esame escluderebbe la presenza di «altre patologie concomitanti», a quanto si legge nella nota dei familiari. Nella nota della famiglia, diffusa dall'avvocato Maccari, che fa riferimento agli esiti dell'autopsia appena resi noti, si legge: «Nessun tumore al cervello e nessuna infezione da polmonite batterica, come erroneamente riportato dalla Direzione Sanitaria del Mar Rosso. Mattia è morto per un'emorragia causata da un aneurisma cerebrale».

A pagina 9 nel fascicolo nazionale

Serie A Dopo lo "strappo" di Lecce

## Udinese al test del "Caso Lucca"

**Il bomber tende la mano, ma si va verso la multa e l'esclusione per una partita** A pagina IX

L'opinione
## Giovani inconsci della loro voglia di cambiamento

Abbiamo reso i giovani riluttanti al cambiamento, che è connaturato nella vita. Ecco perché moltissimi adolescenti hanno paura di crescere, perché crescere significa cambiare. Molti giovani hanno il terrore del cambiamento, perché è destabilizzante; lo è per sua natura, ma non per questo è un male. Per evitare loro qualsiasi sofferenza, noi adulti abbiamo ingessato le vite dei nostri figli e adesso loro non comprendono la pulsione interiore che avvertono e che li spinge a cambiare.

**Maggi** a pagina XXIII

# Cda sconfitta, fine del sogno dell'A1

La Cda Talmassons Fvg non riesce a salutare il proprio pubblico con una vittoria nell'ultima gara casalinga della stagione. Al Palasport di Latisana, le Pink Panthers cedono per 1-3 contro Il Bisonte Firenze, in una sfida combattuta ma che ha visto le toscane avere la meglio nei momenti decisivi. Con questa sconfitta, la squadra friulana dice ufficialmente addio alla Serie A1.

Coach Leonardo Barbieri analizza la prestazione della sua squadra: «Abbiamo dato tutto, mettendoci il cuore come sempre, ma ci è mancata un po' di esperienza. Siamo un gruppo giovane e queste ragazze hanno un grande futuro davanti».

A pagina XIII

IL TRISTE ADDIO La Cda si inchina a Firenze e dice addio alla serie A1

# Oww, sfida testa-coda con Piacenza

Al palaCarnera di Udine arriva questo pomeriggio l'Assigeco Piacenza di Derrick Marks. Prima contro ultima, dunque. E sarebbe sbagliato affermare che gli emiliani non hanno nulla da perdere, giacché nelle loro condizioni di classifica ogni ulteriore sconfitta aggrava una situazione che di per sé è già disperata.

Quella allenata da Humberto Alejandro Manzo è non solo la squadra con il peggior record in campionato (5 vinte e 22 perse), ma ha pure il ruolino di marcia più inconsistente in trasferta, avendo vinto sin qui in stagione una sola volta fuori casa in quindici uscite.

A pagina XIII

APU OWW Matteo Da Ros

Calcio dilettanti
## Il Cussignacco cede di misura al Pordenone

**Un gol, l'ennesimo, di Facca nella ripresa regala al Pordenone il successo di misura contro il Cussignacco. Una vittoria che allunga la serie positiva dei ramarri che vedono avvicinarsi sempre più la promozione in Eccellenza, anche in virtù dei risultati delle avversarie.**

A pagina XI

# A cinque anni dal Covid

# «Abbiamo fatto passi avanti, oggi la pandemia sapremmo affrontarla»

▶L'assessore Riccardi racconta tensioni e paure quando gli ospedali erano invasi

▶«Il momento più brutto: i contagi crescevano e non c'erano ventilatori per le terapie intensive»

L'INTERVISTA

C'era con Vaia, c'è stato con le grandi alluvioni, ha affrontato tante calamità naturali, ma una cosa come il Covid, lo spiega lui stesso, non era immaginabile ed è stata la più dura da mandare giù. Al di là dell'organizzazione di tutta la macchina, la cosa che ancora lo sveglia la notte è aver preso in tempi veloci decisioni che potevano valere la vita o la morte delle persone. Riccardo Riccardi a distanza di 5 anni da quando il virus invase il territorio, racconta i suoi stati d'animo di allora, le sue paure, le vittorie e le sconfitte. Ma sopratutto ci svela se oggi saremmo in grado di affrontare meglio una pandemia.

**Assessore, come oggi cinque anni fa, si chiudevano le scuole a causa del Covid. Che pensieri aleggiavano in quel momento?**

«Come Regione siamo stati tra i primi a inserire le limitazioni, scuole comprese. Ricordo bene che quando abbiamo preso la decisione in molti ci hanno contestato. In realtà questa è stata una delle scelte più importanti. Da subito siamo stati convinti che quella era la strada giusta e il provvedimento ha contribuito a limitare la prima ondata».

**Erano ore frenetiche ...**

«È stata una storia difficile. A volte ho il rammarico di ricordare tanti pensieri che ancora vengono avanti. È strano, perché solitamente le cose passate si tende a dimenticarle, invece avendole

vissute in prima linea con la responsabilità di fare una scelta o un'altra che avrebbe impattato con la vita delle persone, tornano spesso nella mente».

**Anche per uno come lei che di emergenze ne ha affrontate parecchie?**

«Quella è stata l'esperienza più dura della mia vita professionale e istituzionale. Ne ho viste e affrontate tante, ma mai così».

**C'era la consapevolezza all'inizio di avere a che fare con uno tsunami?**

«Io penso che nessuno fosse preparato a una cosa di questo genere. Non erano preparati i modelli di organizzazione, non erano preparate le persone che si occupavano specificatamente di queste cose. Ho la convinzione, però, che chi si è confrontato con questa pandemia, a tutti i livelli, abbia fatto in scienza e coscienza quello che ha ritenuto fosse giusto fare in quel preciso momento».

**C'è stato un momento in cui ha detto: qui non se ne esce?**

«No. La speranza di venirne fuori c'è sempre stata. Sicuramente ci sono stati momenti complicati. Forse il più difficile è stato quando è arrivato il calcolo della curva dei contagi che saliva e noi avevamo la necessità di avere i ventilatori per le terapie intensive. Se non fossero arrivati nei tempi giusti sarebbe stato un disastro perché non saremmo riusciti a salvare le persone. Fortunatamente le cose sono andate positivamente, ma voglio ricordare che in quei momenti abbiamo visto gli egoismi dei singoli Paesi e nei luoghi nei quali avevamo delocalizzato la produzione delle mascherine o dei ventilatori, penso alla Cina tanto per fare un esempio, arrivava poco o nulla. Spero che questa sia stata una grande lezione».

**Cosa ci ha insegnato il Covid?**

«La necessità di rivedere il nostra sistema sanitario. Noi eravamo modellati sugli ospedali ed eravamo molto fragili sul territorio. Ma questa esperienza ci ha anche mostrato la grande forza, la determinazione e la dedizione del capitale umano che opera in sanità. Con il volontariato e la protezione civile sono stati il fulcro in quei momenti, penso solo al raggiungimento delle persone isolate e alla realizzazione degli hub vaccinali che ci hanno consentito di essere veloci nella diffusione della campagna».

**Cosa non farebbe oggi che invece fece allora?**

«Tutto può essere migliorato, ovviamente. Allora avevamo delle strutture che non era possibile isolare e non c'era una catena di distribuzione veloce, ma su queste cose ci stiamo lavorando. L'obiettivo è arrivare a un sistema

**«I MEDICI DA EROI A PICCHIATI AL PRONTO SOCCORSO LA RICONOSCENZA È IL SENTIMENTO DEL GIORNO PRIMA»**

ASSESSORE Riccardo Riccardi in prima linea durante il Covid

territoriale più solido e capillare, stiamo lavorando parecchio sulla telemedicina e sulla connessione per evitare, come invece è accaduto, di avere le code agli ospedali».

**Quindi oggi saremmo in grado di affrontare meglio e con maggior sicurezza un'altra pandemia?**

«Abbiamo fatto tesoro delle esperienze: la sapremmo certamente affrontare meglio. Sono convinto di questo, ma non dimentichiamo che tutto, anche in momenti come quelli, entra sempre nel comportamento delle persone».

**Senta, quale è stata la parte più debole del sistema?**

«Lo era allora e probabilmente lo è anche oggi pur avendo fatto parecchi passi avanti. Penso alle strutture per non autosufficienti dove le persone hanno pagato molto di più, anche per fragilità. Anziani nelle case di riposo e altre strutture similari restano un grande tema: il sistema della non autosufficienza ha due volte e mezzo il numero dei posti letto ospedalieri. Questo solo per dare un esempio di cosa stiamo parlando. Proprio quel settore è stato il punto più fragile del sistema, strutturalmente meno organizzato e con poche capacità di risposta sanitaria. Era ed è ancora il vero punto critico».

**Ha anche lei l'impressione che ci sia una memoria corta nelle persone? Medici e infermieri allora erano eroi, oggi vengono insultati, minacciati e picchiati. Cosa è successo?**

«È la storia di questo Paese. La riconoscenza è il sentimento del giorno prima. Vale per tutti, per il sistema professionale sanitario, ieri eroi, oggi in trincea, ma vale anche per la politica. Abbiamo girato scortati per le decisioni prese e siamo stati attaccati duramente. Questo è un Paese dove non fai una cosa perché qualcuno ti venga a dire grazie. In più - come diceva Umberto Eco - la moltiplicazione dei social ha visto legioni di imbecilli crescere, proliferare e lanciare enormi stupidaggini che invece prima dicevano solo al bar».

**Loris Del Frate**



# Lo tsunami che ha sconvolto la regione Quasi 7mila morti e tanti eroi in corsia

LA STORIA

Ventitré febbraio 2020. Il presidente Massimiliano Fedriga, tra i primissimi in Italia firma l'ordinanza con la quale chiude tutte, le scuole del Friuli Venezia Giulia. Università compresa. Pochi giorni dopo in provincia di Gorizia il sistema sanitario regionale comunica che anche in Friuli Venezia Giulia c'è il primo contagiato. Il Covid ha rotto gli argini e il virus oramai vola di casa in casa, entra nelle famiglie, nelle case di riposo e negli ospedali. Non c'è ancora la consapevolezza di quello che sarebbe accaduto qualche mese dopo e sono in tanti in quel momento a sbraitare e urlare che le scuole non si dovevano chiudere e che il virus era poco più di una banale influenza. Lo tsunami era alle porte, ma ancora non c'era alcun pensiero che qualche settimana dopo saremmo stati tutti chiusi in casa, avremmo letto i bollettini regionali dei contagi come si legge un libro giallo, avremmo contato i morti. Ma solo quando il virus si è preso il vicino di casa, un fami-liare, la mamma, il papà, i nonni chiuso in casa di riposo, anche in Friuli Venezia Giulia c'è è stata la vera consapevolezza di quello che stava accadendo.

MORTI Quasi 7mila decessi

Il primo morto di Covid ha poi aperto la porta a una ondata di lutti che hanno colpito, chi da vicino, chi da lontano, buona parte delle famiglie friulane, ma quello che ancora era peggio il fatto che non si poteva neppure piangere sulla bara del congiunto. Nessun funerale, nessun commiato, solo un dolore che saliva sempre più violento e che impediva persino di respirare.

La seconda ondata di Covid in regione è stata decisamente peggiore della prima. Tante comunità sembravano alla sbando, abbandonate, incapaci di avere risposte non sul virus, ma neppure su come cercare di contrastarlo. Inutile nasconderlo, era andata in tilt anche la rete ospedaliera, non c'erano più posti nelle terapie intensive che prima del Covid avevano più o meno una settantina di posti letto in tutti gli ospedali della regione. Nel momento di maggior impatto del virus erano ricoverate nelle terapie almeno 800 - 900 persone alle quali si aggiungevano quelle che erano riuscite ad avere un ventilatore "portatile" e in silenzio ora dopo ora aspettavano di capire se i polmoni sarebbero stati in grado di assorbire ancora una spallata del virus, oppure quel ventilatore doveva essere subito liberato per aiutare un altro a vivere. Tutto il personale sanitario non ha mai guardato l'orologio, ha lavorato senza sosta, ha garantito l'operatività, rinunciava ad andare a casa per non mettere i pericolo i familiari. Medici, infermieri, operatori sanitari, tecnici hanno combattuto, quando non c'erano nè mascherine, nè guanti a mani nude per salvare una vita. Molti si sono ammalati, tanti sono morti colpiti dallo stesso virus che stavano affrontando. Sul territorio i medici di medicina generale hanno utilizzato i loro studi come avamposti, hanno sfidato il contagio per dare risposte ai loro pazienti che tempestavano gli studi di telefonata. Fanti nel fango delle trincee, donne e uomini che non si sono risparmiati. Ci sono storie esemplari di medici che sono morti per non far morire i pazienti.

**IL 23 FEBBRAIO DEL 2020 IL PRESIDENTE FEDRIGA CHIUSE LE SCUOLE POI LA GRANDE ONDA**

Eroi li hanno chiamati. Anche in regione. Nelle corsie gli battevano le mani e li ringraziavano con tutti gli onori. Non sono trascorsi neppure tre anni e oggi nei nostri pronto soccorso li insultano, gli sputano e li picchiano. Forse val la pena di riflettere solo con alcuni numeri del Covid in regione: ci sono stati 6.848 morti (e si muore ancora oggi), 603.921 contagiati, sono stati fatti 7.937.710 tamponi e sono state inoculate 2.882.890 dosi di vaccino.

**ldf**

IL CASO

# «Un concorso flop per gli infermieri»

▶La Uil: «Alla prima prova solo 367 candidati su 570 domande». 12 in più dei posti banditi

▶Arcs: «Nessun fallimento, la quota è ben superiore rispetto alla norma»

Questione di punti di vista. Per la Uil Fpl il concorso per infermieri indetto dall'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) per tutte le strutture del Fvg è stato un sonoro «flop», visto che, alla fine, i candidati che si sono effettivamente presentati alla prima prova nel quartiere fieristico di Torreano di Martignacco venerdì sarebbero stati poco più del numero dei posti in ballo, già ritenuti dal sindacato insufficienti per coprire gli ampi varchi in corsia. Per Arcs, invece, non c'è stato alcun fallimento, visto che la quota di aspiranti infermieri che si è cimentata con l'esame è «ben al di sopra di quanto normalmente viene registrato nelle prove concorsuali (meno del 50% degli iscritti).

I NUMERI

Secondo i dati forniti dalla Uil e non smentiti da Arcs, infatti, sui 570 che avevano presentato domanda, si sarebbero presentati «soltanto 367 candidati» al momento della prova, ovvero, il 35 per cento in meno rispetto alle domande arrivate inizialmente e appena 12 in più rispetto ai posti a concorso. Bressan, inoltre, mette in conto che alcuni dei candidati che si sono sottoposti ai primi test potrebbero essere bocciati, o «potrebbero non accettare» o, ancora, potrebbero alla fine risultare già in forza agli ospedali regionali, magari con un contratto a tempo determinato (la Uil stima «circa un 20%»). Dei 570 aspiranti che avevano fatto richiesta in origine, 256 volevano concorrere per un posto in AsuFc, 151 per Asugi, 97 per Asfo, 32 per il Burlo Garofolo, 17 per il Cro, 17 per Arcs. Questo, a fronte di una disponibilità di 355 posti banditi, di cui 150 in Asufc, 136 in Asugi, 40 in Asfo, 10 al Burlo, 10 al Cro e 9 in Arcs.

Stefano Bressan, segretario Uil Fpl Fvg ci va giù duro: «Il recente concorso regionale per infermieri si è rivelato un fallimento: alla prima prova si sono presentati soltanto 367 candidati dei 570 che avevano presentato domanda», quando il bando Arcs era per 355, che comunque secondo il sindacato sarebbe «un numero drammaticamente insufficiente per colmare le carenze strutturali del sistema sanitario» Fvg. Secondo Bressan, infatti, a fine 2024, il fabbisogno di infermieri in Fvg sarebbe stato «di circa 1.200 unità (dato che, però, non trova conferma ufficiale ndr), senza considerare il turn over derivante da pensionamenti e dimissioni volontarie». Per la Uil Fpl fra i nodi c'è «la totale assenza di incentivi economici e di benefit per i nuovi assunti», che farebbe la differenza rispetto al vicino Veneto, dove invece, rileva il sindacato, vanno per la maggiore «politiche di attrazione con vantaggi economici concreti come agevolazioni per l'abitazione e il sostegno alle spese correnti». E lo stesso, secondo la sigla sindacale, dovrebbe fare il Fvg, puntando su bonus «specialmente per le aree meno appetibili»: ma, nonostante i solleciti, «finora non si è registrato alcun riscontro concreto». Fra i tanti fattori da considerare, Bressan mette anche l'età media degli operatori sanitari, che oggi «è di circa 54 anni, con un crescente numero di inidoneità al servizio». Già all'assunzione, d'altronde, «si stima che il 35% degli operatori di supporto abbia restrizioni operative». Da qui la richiesta di «un intervento immediato» del presidente della Regione Massimiliano Fedriga e dell'assessore regionale Riccardo Riccardi per correggere la rotta, adottando «politiche concrete di attrazione e mantenimento del personale sanitario», prima che «la situazione diventi irreversibile».

ARCS

La Direzione di Arcs in una nota «smentisce categoricamente il fallimento del concorso per infermieri che venerdì ha visto l'avvio con lo svolgersi della prova scritta. Il numero di candidati presentatisi è ben al di sopra di quanto normalmente viene registrato nelle prove concorsuali (meno del 50% degli iscritti) risultato ancora più significativo alla luce del fatto che fra pochi giorni ci sarà un analogo concorso in Veneto. Significa che tanti professionisti prediligono il Friuli Venezia Giulia, sapendo di contare su stipendi più alti, qualità della vita superiore, servizi e costo della vita inferiore rispetto ai grandi centri urbani del Veneto». Secondo i vertici Arcs «andrebbero considerati i dati reali della sanità del Fvg dove, percentualmente, il numero di professionisti è il più alto d'Italia rispetto alla popolazione. Bisogna prendere coscienza e consapevolezza che non è più possibile lasciare proliferare un'organizzazione ridondante nella quale tanti infermieri si sono ritrovati ai margini perdendo motivazione e riconoscimento del loro importante ruolo per la comunità. La strada intrapresa è quella di fare delle scelte per rendere più adeguata l'offerta di salute ai bisogni della popolazione». Per questo, Arcs «insieme alla Direzione Centrale Salute e all'Assessorato sta lavorando per un'incentivazione anche del personale infermieristico per rendere più attrattiva questa fondamentale professione del sistema sanitario».

**Camilla De Mori**



**LA STRUTTURA PIÙAMBITA** La maggior parte delle domande è arrivata per l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale

La corsa alle cure

## «Servizi senza primari: i pazienti vanno a curarsi in Veneto»

**"L'assessore Riccardi non si contiene più, fa proclami su tutto, sul piano regionale oncologico e sulla fuga di residenti del FVG in ospedali fuori regione. Sulla fuga, si deve sapere che sono Fedriga, Riccardi e direzioni aziendali a far scappare pazienti e medici. Hanno impiegato quattro anni per sostituire il primario oculista di Pordenone, andato in pensione e ad operare in una struttura in Veneto. In questi quattro anni sono andati via dalla struttura di oculistica quasi tutti i medici che vi operavano, riducendo ai minimi termini l'attività. E i pazienti se ne sono andati altrove. Sarà difficile recuperare il danno fatto. Per l'ortopedia abbiamo addirittura una doppia fuga: una fuori regione, di circa tremila persone all'anno ed una intraregionale verso il privato". Lo afferma il responsabile Sanità del Pd Fvg Nicola Delli Quadri, replicando all'assessore regionale Riccardo Riccardi che ha annunciato una "risposta mirata" alla mobilità sanitaria interregionale. "In questi anni Fedriga e Riccardi hanno incentivato il privato convenzionato – osserva l'esponente dem - per ridurre la fuga ma il risultato è un sistema squilibrato. Il facile e redditizio al privato, il difficile e complicato al pubblico. Dopo sei anni si sono accorti del risultato nullo? Come faranno ad invertire la situazione? Prima di tutto dovranno mettere in condizione gli ortopedici degli ospedali pubblici a non operare solo traumatologia. Vuol dire personale, sale operatorie, anestesisti ".**



AUTOSTRADA

# Pannelli fonoassorbenti sull'A28 contro l'inquinamento del rumore

Finalmente arrivano e saranno installati secondo un cronoprogramma che dovrà essere confezionato. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha approvato il piano di contenimento e abbattimento del rumore predisposto da Autostrade Alto Adriatico. A darne notizia la stessa Concessionaria autostradale che contestualmente nell'ultima seduta del Consiglio di Amministrazione ha dato l'ok al progetto esecutivo di installazione delle barriere fonoassorbenti previste, dal valore di oltre 27 milioni di euro, finanziato totalmente con fondi propri della Società. Il piano prevede 19 interventi lungo la rete autostradale, per un'estensione complessiva di circa 4 chilometri, un'altezza variabile tra 2 e 5 metri e una superficie complessiva di poco inferiore ai 16 mila metri quadrati

APPROVATO IL PROGETTO IL MINISTERO HA FINANZIATO GLI INTERVENTI PREVISTI

I COMUNI

Interessati dodici Comuni (per l'autostrada A4 Fogliano Redipuglia, Ronchi dei Legionari, Villesse; per la A23 Gonars e Pavia di Udine; per la A28 Azzano Decimo, Fiume Veneto, Chions, Gruaro, Pordenone, Porcia e Sacile).

All'approvazione si è giunti al termine di una lunga fase di studi, ricerche, approfondimenti. In particolare, per la definizione precisa (localizzazione, altezza, estensione, tipologia) di queste opere si è partiti dalla normativa in materia di inquinamento acustico da traffico veicolare secondo la quale occorre garantire il rispetto dei limiti di legge (nei primi cento metri dal ciglio dell'autostrada, l'intensità del suono non deve superare i 70 decibel nelle ore diurne (6 – 22), mentre nelle ore notturne (22-6) il rumore non deve superare i 60 decibel. Nei successivi 150 metri, il rumore non deve superare i 65 decibel nelle ore diurne e i 55 decibel nelle ore notturne).

LO STUDIO

È stato quindi effettuato uno studio di dettaglio che ha tenuto conto di tutti i parametri necessari, ovvero rilievi fonometrici e di traffico; censimento dei ricettori presenti (edifici abitativi e non); flussi di traffico e previsioni di crescita fino al 2038; conformazione del terreno; caratteristiche geometriche dell'autostrada; tipologia di pavimentazione (ad esempio l'asfalto drenante fonoassorbente già di per sé contribuisce a diminuire alla fonte il rumore prodotto); e presenza di aree verdi che riducono la propagazione del suono. È stata anche condotta una campagna di rilevamenti ad hoc presso alcune abitazioni e luoghi sensibili e sono stati condotti contestualmente i rilievi di traffico, anche in corrispondenza dei rami di svincolo. Durante la fase progettuale è stata presa in considerazione pure l'opportunità di integrare le barriere acustiche con pannelli fotovoltaici per un'eventuale produzione di energia elettrica. Tuttavia, data la presenza importante di tratti in barriera integrata – incompatibile con l'installazione di pannelli fotovoltaici –, il non sempre ottimale orientamento rispetto al sole dei rimanenti tratti e la loro limitata estensione – con conseguente scarsa produzione dei pochi pannelli installabili –, oltreché l'eccessiva distanza da siti fruitori – e conseguente perdita per trasporto dell'energia prodotta – ha fatto sì che la Società rinunciasse a tale soluzione .

L'INTERVENTO

**A28** Finanziato il progetto sulla rete autostradale regionale

L'intervento era già stato presentato durante uno specifico incontro con le amministrazioni locali il 12 febbraio 2021 durante il quale è stato spiegato quali sono stati i parametri oggettivi che hanno portato la concessionaria ad individuare i punti in cui porre le barriere. Da quella data, il completamento della progettazione esecutiva ha richiesto diverse complesse procedure,

**ldf**

G | Domenica 23 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

MAICO: SPECIALE NUOVA APERTURA A UDINE - PIAZZALE SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA

AVVISO A PAGAMENTO

# MAICO SORDITÀ SPALANCA LE PORTE DI UN NUOVO ORIZZONTE SONORO!

Siamo presenti in maniera sempre più capillare sul territorio per il benessere del vostro udito

Nel cuore pulsante dell'Ospedale di Udine, l'azienda friulana che **dal 1973 dà voce al silenzio**, inaugura la sua seconda sede, rafforzando il proprio primato come leader indiscusso nelle soluzioni tecnologiche per sentire e capire.

Un mosaico di eccellenze si svela:

- **La rete più capillare del territorio**
- Il team più numeroso
- **Assistenza gratuita in studio e a domicilio**
- Un ventaglio di tecnologie auditive che racchiude **tutti i marchi più prestigiosi** con esclusive che nessun altro può vantare
- Test innovativi
- Test Udito
- Test Vocale
- Test uditivo con visore Ottovisual
- Auto-Test dell'Equilibrio
- Sedute riabilitative

Maico non è solo tecnica è umanità e amicizia. Parliamo con il Presidente dell'Ordine degli Audioprotesisti Dott. Walter Marchesin.

**Dott. Marchesin cosa rappresenta questo nuovo Studio?**
"È il cuore del nostro impegno. Avere una sede sotto l'Ospedale di Udine è un segno di prestigio e vicinanza alla comunità.
Da qui, portiamo avanti la nostra missione: non solo migliorare l'udito delle persone, ma restituire loro il piacere di vivere appieno".

**Presidente a cosa si devono questi risultati?**
"Siamo capillari nel territorio, abbiamo il team più numeroso e un ventaglio tecnologico ineguagliabile: collaboriamo con tutte le marche più prestigiose, ma abbiamo anche esclusive che ci rendono unici. La nostra forza è l'esperienza, da Udine siamo cresciuti in Veneto, Emilia Romagna e Trentino, senza mai perdere il legame con le nostre radici".

**Parliamo degli ambasciatori dell'udito: Nino Benvenuti, Mal, Giorgio Celiberti e Dario Zampa.**
"Sono voci che amplificano il nostro messaggio: sentire bene è vivere meglio. Mal rappresenta l'energia della musica, Benvenuti la forza dello sport, Celiberti la profondità dell'arte, Zampa la friulanità.
Con loro sensibilizziamo sull'importanza della salute dell'udito, che non è solo una questione tecnica ma un pilastro per la qualità della vita e sono loro stessi testimonianza viva del nostro lavorare di qualità".

**Presidente ci sono anche esami esclusivi?**
"Invitiamo tutti a effettuare una prova gratuita dell'udito, per verificare lo stato del proprio ascolto. Ma non ci fermiamo qui: offriamo anche un auto-test dell'equilibrio, unico nel suo genere.
Salute e stabilità sono due facce della stessa medaglia".

**Cosa si augura per questa nuova apertura?**
"Che diventi un punto di riferimento per chi cerca benessere, ascolto e professionalità".

**Un ultimo messaggio ai cittadini?**
"Non aspettate che il silenzio vi avvolga, prendetevi cura del vostro udito oggi stesso!
Vi aspettiamo nella nostra nuova sede sotto l'Ospedale di Udine Piazzale Santa Maria della Misericordia per riscoprire insieme il piacere di sentire e vivere bene".

**VIENI A CONTROLLARE IL TUO UDITO E IL TUO EQUILIBRIO**

**UDINE** Tel. **0432 1483235**

Piazzale Santa Maria della Misericordia dal lunedì al venerdì 9.00-13.00

## Maico in Forma

**il piacere di Sentire e Capire con discrezione**

In occasione della nuova apertura solo nella sede dell'Ospedale di Udine

SCONTO **35%**

SULLA NUOVA TECNOLOGIA

**Offerta valida fino al 7 marzo**

**UDINE:** **PIAZZA XX SETTEMBRE, 24 - TEL. 0432 25463** - Orario: dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00

| Udine NUOVA APERTURA | Cividale | Feletto Umberto | Codroipo | Latisana | Cervignano del Friuli | Tolmezzo | Gemona |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Piazzale Santa Maria della Misericordia | Via A. Manzoni, 21 | Piazza Unità d'Italia, 6 | Via IV Novembre, 11 | Via Vendramin, 58 | Via Trieste, 88/1 | Via Morgagni, 37/39 | Via Piovega, 39 |
| Tel. 0432 1483235 | Tel. 0432 730123 | Tel. 0432 419909 | Tel. 0432 900839 | Tel. 0431 513146 | Tel. 0431 886811 | Tel. 0433 41956 | Tel. 0432 876701 |
| dal lun. al ven. 9.00-13.00 | dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00 | dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00 | dal lunedì al venerdì 9.00-15.00 | dal lunedì al venerdì 8.30-14.30 | dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento | dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 | dal lunedì al venerdì 15.00-18.00 |

# Tasse & imposte

# Il fisco “ama” i friulani Tra i più fedeli all’erario

▶La Regione seconda solo al Trentino Soltanto 11mila euro pro capite da versare

▶La stragrande maggioranza ha debiti bassi che superano di poco i mille euro

TASSE&IMPOSTE

Friuli Venezia Giulia seconda regione in Italia per fedeltà fiscale dei contribuenti. Meglio fanno solo quelli del Trentino Alto Adige. Nel periodo 2020-2024, infatti, in regione non è stato versato al fisco un valore pari a 11.125 euro pro capite, mentre nella regione più virtuosa il mancato pagamento è pari a 6.964 euro a testa. Sono i risultati del confronto operato dalla Cgia di Mestre tra le regioni italiane, su dati estrapolati dal Sole 24 Ore-Agenzia delle entrate-riscossioni.

## LE RISCOSSIONI

Complessivamente in regione non sono stati riscossi 13 milioni 290mila euro. In valore assoluto, la Lombardia con 259,4 miliardi, il Lazio con 226,7 miliardi e la Campania con 152,5 miliardi sono le regioni che presentano uno stock complessivo di debiti fiscali più elevato. Considerando invece il confronto fra le regioni in base al valore pro capite, emerge in prima posizione il Lazio con 39.673 euro di tasse non riscosse; seguono la Campania con 27.264 euro e la Lombardia con 25.904 euro. I contribuenti italiani con debiti fiscali non ancora riscossi dalle Agenzie fiscali sono circa 22,8 milioni, di cui 3,6 milioni sono rappresentati da persone giuridiche, cioè associazioni, fondazioni e società, e i restanti 19,2 milioni da persone fisiche. Tra queste ultime, 16,3 milioni sono lavoratori dipendenti, pensionati e percettori di altre forme di reddito - da beni mobili, immobili -, mentre i rimanenti 2,9 milioni, corrispondenti al 12,7 per cento del totale, svolgono un’attività economica come artigiani, commercianti o liberi professionisti.

AGENZIA DELLE ENTRATE I friulani sono tra i più ligi al fisco: il debito si aggira sugli 11 mila euro a testa

DAI DATI SI EVINCE CHE I LAVORATORI AUTONOMI NON SONO EVASORI

## LAVORATORI AUTONOMI

Dati che emergono come «i lavoratori autonomi non sono un popolo di evasori, come spesso vengono descritti dall’opinione pubblica - sottolinea la Cgia -. Infatti, solo un debitore su otto è una Partita Iva». L’analisi dell’ente mestrino mostra come la quota più consistente di mancati incassi sia concentrata nel Centro Sud. Sebbene al Nord sia concentrata infatti la stragrande maggioranza della ricchezza prodotta e la parte più dinamica delle attività economiche e produttive, dei 1.274 miliardi di euro di tasse non riscosse negli ultimi 25 anni dal fisco, il 58%, pari a 739,3 miliardi sono riconducibili alle regioni del Centro Sud. Il restante 42%, invece, è in capo alle regioni del Nord con 535,1 miliardi di euro non versati. Il rapporto della Cgia non si è comunque limitata a verificare i mancati pagamenti al fisco, ma cercato di capire anche quanto di quelle risorse non versate tra il 2020 e il 2024 è effettivamente recuperabile.

RESTA IL CENTROSUD L’AREA IN CUI SI REGISTRA IL MAGGIOR NUMERO DI MANCATI INCASSI

## IL RESTO

«Al netto delle persone nel frattempo decedute, delle imprese cessate, dei nullatenenti e dei contribuenti già sottoposti ad azione cautelare/esecutiva, l’importo potenzialmente aggredibile si riduce a poco più di 100 miliardi di euro, cioè il 7,9 per cento del totale», sostiene il documento. l cosiddetto magazzino residuo è composto da 175 milioni di cartelle per un numero complessivo di 291 milioni di crediti. Gli avvisi di addebito e di accertamento esecutivo sono mediamente di importo molto contenuto: il 76 per cento dei singoli crediti, infatti, hanno un valore inferiore ai mille euro, per complessivi 59 miliardi. Comunque, si prosegue nel rapporto, «i risultati ottenuti nella lotta contro l'evasione fiscale indicano l'opportunità di continuare a seguire il percorso intrapreso negli ultimi anni, intensificando gli sforzi verso la semplificazione del sistema tributario e il conseguente miglioramento della relazione tra fisco e contribuente». Tra i mezzi di contrasto possibili, l’utilizzo efficiente dei dati detenuti dall’amministrazione fiscale, per ottimizzare i controlli su fenomeni che, secondo le valutazioni dell’Agenzia delle entrate, presentano elevati livelli di rischio. Tra questi, le frodi Iva; l’uso improprio di crediti inesistenti e/o aiuti economici non dovuti; la fittizia dichiarazione di residenza fiscale all’estero; e l’occultamento di patrimoni al di fuori dei confini italiani.

**Antonella Lanfrit**

# Dimentica la virgola e paga settemila euro invece di 71 «4 mesi per riavere i soldi»

▶L'odissea di una pensionata di 78 anni. La figlia: «Non dormiva più la notte Era andata in tilt. Quando è arrivato il bonifico, ha pianto perché non ci credeva»

IL CASO

UDINE Tutta colpa di una virgola. Perché è per non aver messo correttamente quel piccolo segno di interpunzione che una pensionata di 78 anni, che oggi vive in Friuli con la figlia, si è trovata a pagare 7.105 euro (anzi, 7.107 compreso il costo dell'operazione) al posto dei dovuti 71,05 euro per una bolletta dell'acqua, per una casa in Lazio dove, peraltro, oggi non abita più. E ci sono voluti oltre tre mesi (per non dire quasi 4), per venire a capo della vicenda e ottenere il rimborso: la svolta, grazie alla discesa in campo di Federconsumatori Udine, che ha attivato una procedura al servizio di conciliazione dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera).

IL RACCONTO

Come racconta la figlia della signora 78enne, la disavventura, che proprio nei giorni scorsi si è chiusa con la conciliazione (ma il bonifico del rimborso, tolto il dovuto, era già avvenuto), è nata da un pagamento fatto a ottobre scorso. «Mia mamma all'epoca viveva ancora vicino a Roma e a ottobre ha pagato la bolletta per l'acqua per la casa di Palestrina in banca con un bollettino prestampato» destinato all'azienda che gestisce i servizi idrici. Purtroppo, «scrivendo l'importo, ha dimenticato di mettere la virgola». E così i 71,05 euro sono diventati 7.105. La mamma ha cercato di bloccare in banca il pagamento, ma essendo un bollettino non è stato possibile». Inoltre, «sfortuna per sfortuna», la sorte ha voluto che, invece di pagare con il suo conto, «dove non c'era la capienza», la signora abbia utilizzato «il conto del marito, che aveva un fido», da cui sono stati attinti i soldi. A quel punto, la pensionata ha cominciato a chiamare l'azienda di gestione del servizio idrico. «Ma ogni volta - riferisce la figlia - le rispondeva una persona diversa. Aveva anche mandato una mail di posta elettronica certificata per chiedere il rimborso. Prima le avevano detto 30 giorni, poi i giorni sono diventati sessanta, poi sessanta giorni lavorativi...». Nel frattempo, la vita dell'anziana è stata travolta dalla morte del marito, sposato in seconde nozze. «Così la mamma ha deciso di venire a Udine da me. A quel punto mi sono rivolta a Federconsumatori» per risolvere il problema una volta per tutte.

«Letizia D'Aronco (consulente dell'associazione ndr) ha risolto in breve tempo. Quando ha inoltrato la richiesta, le hanno subito risposto e la scorsa settimana hanno liquidato la cifra non dovuta, decurtata degli importi delle altre bollette che nel frattempo erano arrivate per l'immobile, una casa che ormai la mamma ha lasciato. Ma ci sono voluti quasi quattro mesi dal pagamento». Prima dell'intervento di Federconsumatori, infatti, «sono passati mesi senza che la mamma riuscisse a parlare con un referente della società che si assumesse una responsabilità. Telefonava così tanto spesso, che ormai tutti quelli del call center la conoscevano e la chiamavano per nome». Oggi la disavventura si è chiusa con un lieto fine, ma, quando ancora la vicenda era nel limbo, «mia madre, che ha 78 anni, era andata in tilt. Non riusciv a dormire di notte. Quando ha ricevuto il bonifico, la settimana scorsa, si è messa a piangere. Non ci credeva

L'ASSOCIAZIONE

«Gli errori nella digitazione degli importi quando si effettuano bonifici bancari online, così come delle coordinate bancarie - sottolinea Federconsumatori Udine -, purtroppo accadono con regolarità e sono di facile risoluzione. Nel caso invece segnalatoci allo sportello di Udine si è dovuto procedere in conciliazione per vedere risolta la problematica» della signora che, per un errore banale «al posto di saldare l'importo di euro 71,05» aveva «inoltrato una richiesta di pagamento di 7.105 euro». Nonostante i suoi solleciti, «a distanza di mesi non aveva ricevuto l'accredito. Solo dopo l'attivazione di una procedura presso il Servizio Conciliazione di Arera, la società ha tempestivamente gestito il problema e restituito l'importo de quo, decurtato dell'effettiva somma dovuta». Dopo la conciliazione, D'Aronco si dice soddisfatta: «Il servizio conciliazione Arera si rivela strumento di tutela stragiudiziale estremamente efficace nonché rapido di risoluzione delle controversie insorte con i fornitori di energia elettrica, gas, idrico e telecalore. Con una media di 57 giorni per raggiungere un accordo e oltre il 60% di procedure concluse positivamente viene confermata la fruttuosità dell'esperimento del tentativo di conciliazione presso il Servizio Conciliazione, che ricordiamo essere obbligatorio in ambito luce e gas per le materie regolate dall'Arera nonché condizione di procedibilità della domanda giudiziale».

**Camilla De Mori**



Il bollettino e il pagamento

«NON RIUSCIVA MAI A PARLARE CON UN RESPONSABILE. AL CALL CENTER LA CONOSCEVANO TUTTI PERCHÉ CHIAMAVA SEMPRE»

«MI SONO RIVOLTA A FEDERCONSUMATORI E IN BREVE TEMPO LA VICENDA SI È RISOLTA» ATTIVATA LA PROCEDURA DI CONCILIAZIONE DI ARERA

## Un caso di scabbia a scuola, adottate tutte le misure anti-contagio

SCUOLA

UDINE Un solo caso di scabbia accertato e tante misure e precauzioni adottate, sulla base delle indicazioni ricevute dagli esperti dell'AsuFc. Alla scuola Marconi di via Torino a Paderno, come confermato dal preside del Sesto comprensivo Leonardo Primus, il caso di malattia della pelle causata da un piccolo parassita (un'infestazione cutanea da parte dell'acaro Sarcoptes scabiei) è stato affrontato con rigore, ma senza inutili allarmismi. «Abbiamo trasmesso le indicazioni del Dipartimento prevenzione malattie infettive, alle famiglie e al personale della Scuola Marconi. In particolare per la classe in cui era stato segnalato un caso, la disinfezione, sulla base delle indicazioni, è stata particolarmente accurata. Mi è stato poi segnalato un secondo caso, da una famiglia, ma alla mia richiesta di inviarmi un certificato medico che attestasse la malattia, non ho ricevuto nulla. Quindi c'è al momento un unico caso documentato», spiega il dirigente, smentendo così con decisione alcune indiscrezioni circolate in rete. L'8 febbraio, il preside aveva girato ai genitori degli alunni che frequentano la Marconi, ma anche ai docenti e al personale Ata una circolare (che si trova senza difficoltà all'albo virtuale dell'istituto) che all'oggetto riporta "segnalazione caso di scabbia". Nel testo, infatti, era stato segnalato il caso riscontrato ed era stato disposto il protocollo per la prevenzione della malattia, in cui si legge che «al primo caso di scabbia accertato (da opportuna visita medica) sarà necessario interrompere la frequenza scolastica solo dell'interessato per dare inizio alla terapia che comunemente consiste nell'applicazione sul tutta la pelle di topici specifici a distanza di 7 giorni uno dall'altro». Il protocollo prevede inoltre che la scuola informi le famiglie della classe che, in via precauzionale, è necessario fare, a casa, un controllo della pelle dei ragazzi anche in assenza di sintomi «per almeno 4 settimane».



IL PRESIDE: «FATTA UNA DISINFEZIONE ACCURATA. UN'ALTRA FAMIGLIA HA SEGNALATO MA NON HANNO INVIATO IL CERTIFICATO MEDICO»

ASUFC Indicazioni degli esperti

# In mostra 150 anni di sport con gli scatti dell'Asu

LA MOSTRA

UDINE È stata inaugurata alla Galleria Tina Modotti di Udine in via Sarpi "Asu: 150 anni di Sport in Friuli": mostra organizzata dall'Associazione sportiva udinese, grazie alla collaborazione con il Comune di Udine, in occasione del secolo e mezzo dal sodalizio bianconero.

In esposizione è possibile vedere alcune immagini dei primi atleti e dei primi campioni dell'Asu, sul finire del diciannovesimo secolo. Scatto dopo scatto, il pubblico vedrà come è cambiato lo sport, l'influenza che le due Guerre hanno avuto anche in questo ambito, notare i cambi di stile anche nell'abbigliamento sportivo. Insomma, ripercorrere mezzo secolo di storia di una delle società sportive più longeve non solo della regione Friuli Venezia Giulia, ma dell'Italia intera, e con essa del Friuli.

A inaugurare la mostra c'era il presidente dell'Asu, Alessandro Nutta, assieme ai componenti del direttivo societario. Con lui anche gli assessori Federico Pirone e Chiara Dazzan.

Nutta ha ringraziato quanti hanno reso possibile raccontare «una storia cominciata nel 1875 - ha precisato Nutta -. Abbiamo scelto di raccontarla con alcune delle immagini che abbiamo in archivio e con qualche cimelio. Non ambiamo a essere esaustivi (sarebbe davvero una missione impossibile, vista la quantità di materiale e di eventi che caratterizzano la storia di Asu), ma attraverso questa mostra desideriamo far scoprire, a chi ancora non la conosce, come è nata, cambiata, cresciuta Asu, da allora, nella fine del 1800, e fino a oggi. Vogliamo una volta in più stare con la città e mostrare a tutti come la storia di Udine si interseca a quella della polisportiva».

«Quando ho messo piede per la prima volta da assessora allo Sport al PalaPrexta di via Lodi, il presidente Nutta e il direttore generale Di Benedetto, hanno voluto farmi fare un viaggio nella storia dell'Associazione, mostrandomi reperti incredibili - ha detto Dazzan -. Lo ricordo come un momento di grande arricchimento personale, non solo per l'affascinante contenuto, ma soprattutto per il trasporto, la passione e la fierezza con cui sono stata guidata alla scoperta delle origini e delle vicende più remote dell'Associazione Sportiva Udinese. Per Udine e per il Friuli, l'Asu non è solo una prestigiosa realtà sportiva, ma è anche un prezioso scrigno che custodisce una memoria che noi tutti abbiamo il dovere di preservare e valorizzare». Pirone invece ne apprezza la «forte proiezione alle sfide future, e la sua idea di sport, inteso come grande esperienza di comunità, ed esercizio di cittadinanzaquello che era e quello che è oggi».



LA MOSTRA Racconta 150 anni di storia dell'Asu, "istituzione" cittadina

NUTTA: «VOGLIAMO FAR SCOPRIRE COM'È NATA E COM'È CRESCIUTA LA NOSTRA ASSOCIAZIONE»

# Degrado e paura in piazza Unità, parte la raccolta di firme

▶Dopo l'episodio dello studente derubato la Lega ha incontrato residenti e negozianti

▶«Chiediamo la convocazione del consiglio di quartiere: serve il presidio dell'Esercito»

LA VICENDA

UDINE Dopo l'episodio dello studente derubato in pieno giorno e dopo l'allarme lanciato dalla scuola paritaria per la situazione che si è creata dopo l'apertura della Stazione di posta, parte la raccolta di firme per chiedere una riunione urgente del consiglio di quartiere partecipato 1 "Udine Centro". In particolare, nel documento che sta girando fra residenti ed esercenti, viene messa sotto i riflettori la «situazione sicurezza e degrado venutasi a creare» nei pressi del centro di accoglienza per le persone in stato di marginalità, gestito dalla Caritas di Udine. Inoltre, si chiede all'amministrazione di far sistemare sul posto un'unità di Polizia o dell'Esercito «permanente» in piazza Unità d'Italia e di potenziare l'illuminazione. Inoltre, ci sarà anche la richiesta di sistemare l'area verde che fa da "spartitraffico" fra via Tullio e via Ciro di Pers.

L'INCONTRO

A far partire il tam tam per la raccolta delle 50 sottoscrizioni necessarie alla convocazione del consiglio di quartiere è stata la capogruppo della Lega in consiglio comunale (nonché segretaria cittadina) Francesca Laudicina, che ieri di buon mattino ha incontrato residenti, esercenti e titolari di negozi della zona, raccogliendo le lamentele di chi vive e lavora nella zona. «Alla sera, molti degli utenti della Stazione di posta sono ubriachi, si siedono ovunque, si mettono anche davanti agli ingressi dei condomini e non si spostano. I negozianti lamentano un calo del volume di affari, dicono che, appena arriva buio, lì la gente non viene: dalle 18 in poi si svuota tutto», riferisce la consigliera ed ex assessore leghista, che ha deciso di muoversi in prima persona.

L'ATTACCO

Laudicina attacca la giunta senza risparmiare colpi: «Le azioni del sindaco De Toni&Co. rimangono spesso confinate nella sfera del pensiero astratto e si traducono in passi pratici solo quando la realtà presenta il conto. Dopo il povero Tominaga, gli accoltellamenti, ora la brutta realtà di Piazza Unità d'Italia bussa alla porta del maestro del caos e degli assessori Gasparin e Toffano. Dopo mesi di incuria e relativo degrado tra stranieri che bivaccano spesso ubriachi sui portoni dei condomini o sui marciapiedi, risse varie e spaccio, residenti e operatori della zona preoccupati, è arrivato il conto molto salato e finalmente l'amministrazione si è scossa, come sempre per riparare e non per prevenire», dice. Il riferimento, va da sé, è alla risposta veicolata ai media dal sindaco Alberto Felice De Toni, che ha rassicurato il liceo paritario, promettendo una soluzione dopo un incontro con tutti gli interlocutori coinvolti.

Ma la leghista non sembra nutrire troppa fiducia: «Nell'attesa dell'impegno concreto della Giunta è partita la raccolta di firme per affrontare la situazione in un apposito Consiglio di quartiere per chiedere maggiore illuminazione, potatura degli alberi e maggiori interventi in termini di sicurezza». Laudicina ne ha anche per il vicedirettore della Caritas Paolo Zenarolla, che aveva ricordato che l'associazione diocesana ha il compito di accompagnare le persone che si rivolgono al Centro, non di fare controllo sociale e che non si può creare un «luogo degli scarti», perché tutti hanno diritto a stare in città. «Gli attori principali riflettano sul fatto che chiedere il rispetto delle regole non significa volere un "luogo degli scarti" ma la garanzia di spazi in cui tutti si possono muovere senza paura. La sicurezza non è solo responsabilità delle forze dell'ordine, ma un impegno collettivo», conclude la leghista.

**Camilla De Mori**



IL RIFUGIO La Stazione di posta e, nel tondo, Laudicina

## Borgo stazione

### Protesta senza grandi numeri contro le zone rosse e il ddl

**Presidio ieri mattina in Borgo stazione «per protestare contro il "pacchetto sicurezza" (ddl 1236) attualmente in fase di approvazione al Senato» e contro l'applicazione delle "zone rosse", come si legge nel volantino distribuito durante la manifestazione, che non sembra aver macinato grandi numeri. Nel testo, vengono esaminati in modo articolato i vari punti finiti nel mirino degli attivisti, dall'introduzione del reato di occupazione di immobili per uso abitativo al reato di rivolta in carceri e Cpr. Inoltre, nel volantino vengono adottate anche le misure in discussione per migranti e persone senza fissa dimora. Uno dei punti riguarda il fatto che sarebbe limitato «nuovamente l'utilizzo privato e industriale della canapa». E poi c'è il dissenso per le zone più attenzionate. «A Udine - si legge - è stata stabilita una zona rossa che copre buona parte della città».**



MANIFESTAZIONE Un fotogramma del video pubblicato ieri su Facebook dopo la manifestazione di protesta

# Dopo 15 anni di assenza torna in città la sfilata dei carri per Carnevale

L'EVENTO

UDINE Dopo 15 anni di assenza, la sfilata dei carri allegorici torna a Udine per arricchire in grande stile il ricco programma del carnevale udinese. Lunedì 3 marzo, vigilia di Martedì grasso, sarà la data del grande ritorno della coloratissima parata dei carri allegorici. Un grande mix di colori, musica, coinvolgimento pronto ad attraversare il centro storico cittadino all'insegna del divertimento.

IL VICESINDACO

«Ci tenevamo a riportare la sfilata dei carri allegorici in città dopo un'assenza così lunga", ha dichiarato il vicesindaco e assessore allo Sviluppo Turistico ed Economico di Udine, Alessandro Venanzi. «Si tratta di un evento che gli udinesi, ormai cresciuti, ricordano con grande affetto e siamo felici di regalare questo momento di festa anche alle famiglie e ai bambini di oggi. Ringrazio il lavoro degli uffici comunali e degli organizzatori che hanno reso possibile questo ritorno. Per noi eventi come questo sono opportunità uniche per valorizzare lo spirito di comunità che contraddistingue la nostra città e attraverso le maschere, la musica e i coloratissimi carri, lo potremo fare ancora una volta in una veste insolita», ha aggiunto. «Finalmente, dopo tanti anni, potremo rivivere questa tradizione nel nostro centro storic».

CORTEO IN PROGRAMMA PER LA VIGILIA DI MARTEDÌ GRASSO VENANZI: «UN EVENTO CHE GLI UDINESI RICORDANO CON AFFETTO»

LA PARATA

A partire dalle ore 14.30, Lucrezia Mangilli, udinese Miss Mondo Italia 2024 eletta quest'anno "Regina del Carnevale", darà il via alla sfilata aprendo le strade del centro storico udinese all'invasione di maschere e gruppi festosi.

Al tour mascherato parteciperanno circa una trentina di gruppi provenienti principalmente dal Friuli-Venezia Giulia e dal Veneto, portando balli, musica e tanto divertimento nelle vie del centro storico. Ma grande partecipazione anche da parte dei gruppi afferenti alle borgate cittadine, tra i quali, ad oggi, si possono già annoverare i gruppi mascherati di Borgo Pracchiuso, quello della Parrocchia Sant'Andrea Apostolo e "Tierra Caliente" che farà ballare gli udinesi in maschera con ritmi e sonorità internazionali dalla Colombia, Perù, Brasile, Rep. Dominicana, da Tunisia, Algeria, Albania e Nigeria.

Tanti i soggetti e i temi che sfileranno lungo le vie del centro, dalla musica ai personaggi delle fiabe dell'infanzia, dagli elementi naturali ai personaggi della storia, passando attraverso la danza, parodie, le maschere della tradizione e gli eroi ed eroine contemporanee.

All'evento udinese, parteciperanno inoltre anche il presidente della FECC (Federation of european carnival cities) Germania e la presidente della FECC Croazia, responsabile del Carnevale di Fiume – Rijeka, uno dei maggiori carnevali europei, conferendo all'attesa manifestazione anche un respiro internazionale.

IL PERCORSO

Il percorso della sfilata si snoderà attraverso le principali vie e piazze del centro storico. La partenza sarà in via Gemona. La coloratissima carovana farà tappa poi in piazza San Cristoforo, riva Bartolini e piazzetta Marconi, portando in seguito la festa lungo tutta via Mercatovecchio. I carri passeranno naturalmente anche nella centralissima piazza Libertà, davanti alla giuria che decreterà in seguito il gruppo mascherato più stravagante, concludendo il percorso in via Vittorio Veneto.

L'organizzazione rende noto infine che eventuali richieste di partecipare alla sfilata da parte di altri gruppi spontanei potranno essere recapitate all'indirizzo mail mascherataudinese@gmail.com oppure, via WhatsApp, al numero 331.8418444.



## Manifestazione a tre anni dall'invasione dell'Ucraina

### Braidotti: «In piazza per chiedere una pace giusta»

**«Saremo in piazza con ancor maggior convinzione per chiedere una pace giusta che non sia decisa sulla testa del popolo ucraino o, peggio, spartendosi il suo territorio tra potenze governate dagli intenti neo imperialisti di Putin e dalle follie coloniali di Trump. L'Europa sia unita al fianco del popolo ucraino e faccia sentire forte la sua voce in difesa dei valori di pace e democrazia». Lo annuncia il segretario del Pd provinciale di Udine Luca Braidotti, alla vigilia della manifestazione "Ucraina: tre anni dall'invasione russa. Ricordiamo le vittime", in programma oggi in piazza Duomo nel capoluogo friulano.**

**«L'invasione russa dell'Ucraina ha rappresentato il ritorno sulla scena europea della guerra - spiega Braidotti - come strumento di offesa e di risoluzione delle controversie internazionali. Tre anni dopo essere al fianco dell'Ucraina, violata nella sua integrità territoriale e nella sua sovranità, significa rispettare i principi della nostra Carta Costituzionale e in particolare dell'articolo 11».**

# Sport Udinese

DOPO LO STRAPPO

**Le scuse “musicali” dell’attaccante citando Sanremo**

“Volevo essere un duro, ma da solo non sono nessuno”. Così Lorenzo Lucca, facendo riferimento alla canzone che Lucio Corsi ha presentato al recente Festival di Sanremo, ha cercato con un post di rocomporre lo “strappo” che si è creato con i compagni dopo il caso del rigore “scippato” a Lecce.

sport@gazzettino.it

G | Domenica 23 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

L'ANALISI

# BIANCONERI AL TEST DEL “CASO LUCCA”

La squadra è in salute e ha meritato con una bella gara la vittoria a Lecce

L’attaccante ora dovrebbe essere multato e potrebbe saltare la partita con il Parma

Un rigore che quelli del Lecce definiscono una barzelletta regala i tre punti all’Udinese. Sicuramente le proteste dei salentini appaiono giustificate, stavolta è toccato alla squadra di Giampaolo fare i conti con la mediocrità degli arbitri italiani, condizionati più che mai dal Var, nel caso specifico il fischietto di “primo pelo” Bonacina da Bergamo, il peggiore tra i protagonisti al “Via del Mare”. L’Udinese ha già vissuto queste esperienze pagando non poco dazio in termini di punti per errori arbitrali e/o del Var, vedi la gara di Venezia, soprattutto quella di Bergamo con l’Atalanta senza voler andare oltre. Il Var dovrebbe costituire un ausilio ai direttori di gara, invece sta diventando protagonista come fosse in campo a dirigere il match.

### SQUADRA IN SALUTE

Fatte queste considerazioni riteniamo sia altrettanto doveroso mettere in risalto la prova della squadra di Runjaic. Il successo è meritato, il risultato probabilmente non rispecchia la superiorità dei bianconeri che è stata netta in particolare nel primo tempo a senso unico. I friulani hanno evidenziato qualità tecnica, esuberanza fisica, equilibrio tattico, personalità, hanno aggredito alto, per lunghi tratti hanno giostrato nella metà campo dei salentini con il pubblico sovente a fischiare i propri beniamini in balia dell’Udinese che già dopo 5’, al termine di un’azione di prima, con palla radente, poteva trovare il gol, ma la conclusione di Lucca (non perfetta, comunque) è stata intercettata da Falcone, il migliore del Lecce, che ha respinto di piede. Per cui per il Lecce l’alibi dell’arbitraggio regge sino ad un certo punto.

L’Udinese è una squadra che scoppia di salute, è tra le più in forma, nelle ultime 4 gare ha conquistato 10 punti, ma riteniamo abbia ancora margini di miglioramento, può finire il lungo cammino in crescendo, crediamo anche che non sia assolutamente proibito sognare; è vero che il traguardo europeo è distante, ma il percorso è ancora lungo, ci sono 36 punti in palio. Val la pena crederci. Il potenziale di cui dispone Runjaic (che, giustamente, vola basso) non è affatto inferiore a quello di Fiorentina, Bologna, Roma, nei confronti delle quali lo svantaggio si è ridotto a 5 punti: parlare di salvezza non ha più senso. L’innesto di Solet ha dato sicurezza alla difesa che ora può contare anche su un ritrovato Kristensen, il centrocampo poi, anche grazie al definitivo inserimento di Atta e Ekkelenkamp, è ricco di piedi educati, di atleti dalla spiccata personalità e pure l’attacco dispone di interpreti tra i migliori. Per ogni ruolo ci sono alternative più che valide, Sanchez dopo il lungo stop continua a progredire, a breve pure Davis sarà in grado di potenziare la manovra offensiva. Anche il 4-4-2 sembra l’abito più adatto per esaltare le caratteristiche dei bianconeri.

### LUCCA

Di stonato c’è solo il comportamento ingiustificabile e quel che è peggio sotto gli occhi di tutta Italia del bomber di Moncalieri che ha bisticciato con mezza squadra quando si è trattato di eseguire il rigore. Avrebbe dovuto calciarlo Thauvin, ma Lucca se n’è infischiato delle gerarchie stabilite da Runjiac ad inizio di stagione, ha voluto calciare - in verità è stato bravo perché l’esecuzione è stata perfetta - ma ha creato un caso pericoloso. Lo si è compreso dal fatto che dopo il gol nessuno lo ha abbracciato; ha esultato solo lui. Giustamente Runjaic poco dopo lo ha richiamato in panchina, ma è evidente che si è verificato uno strappo tra il bomber e il resto della squadra. Lucca farebbe bene a chiedere pubblicamente scusa, anche se ieri - citando una canzone del recente Festival di Sanremo - il bomber ha lanciato già qualche velato segnale di pentimento. Sta ora a Runjaic, anche a Inler cercare di risolvere le conseguenze dell’incidente e riportare il sereno nello spogliatoio.

Il giocatore dovrebbe comunque essere multato dalla società per il suo comportamento e potrebbe saltare la sfida casalinga di sabato contro il Parma. L’Udinese ha bisogno di Lucca, ma ha anche bisogno di tutti per stupire ancora, chissà, anche per concretizzare il grande sogno.

**Guido Gomirato**



SPERANZE E PROBLEMI **La squadra ha le potenzialità per puntare ancora più in alto, ma ora deve superare anche le tensioni interne legate al “caso Lucca” scoppiato a Lecce**

BOMBER **Karlstrom e capitan Thauvin esultano con Lucca**

BIANCONERI

# Ora il bomber cita Lucio Corsi e tende la mano ai compagni

Sono arrivate le scuse di Lorenzo Lucca, via social, a stemperare gli animi, comunque già abbondantemente leniti dalla vittoria finale di un'Udinese che vuole continuare a fare punti, anche sabato prossimo contro il Parma già apparso rivitalizzato dalla cura Chivu, visto il 2-0 rifilato al Bologna al Tardini. La rete di Lucca, contestata, che ha creato una spaccatura tra i giocatori in campo, è comunque servita a vincere una partita difficile, ostica, con un Lecce che non ha lasciato spazi, oltre ad aver punto poco.

E le scuse di Lucca sono arrivate in maniera "artistica", è davvero il caso di dirlo, perché la frase che fa da didascalia a due foto molto significative parafrasa la canzone di Lucio Corsi "Volevo essere un duro", arrivata seconda all'edizione di Sanremo chiusasi da pochi giorni. "Volevo essere un duro, ma da solo non sono nessuno". Questo il testo scelto dal 17 bianconero per tendere la mano ai compagni dopo aver realizzato di aver sbagliato. Una colpa non a senso unico, perché in qualche modo anche Thauvin ha compartecipato, soprattutto minacciando l'uscita dal campo dopo lo "scippo" del rigore, con Sanchez che cercava vanamente di fare da paciere. Alla fine il manico l'ha tenuto saldo in mano Kosta Runjaic e ha fatto una scelta comunque dritta, senza fronzoli, senza nemmeno aspettare l'intervallo. Tutto è bene quel che finisce bene, verrebbe da dire, con il mister bianconero che già in conferenza aveva parlato con molta chiarezza e detto di come la questione sarà affrontata internamente in settimana.

### I GIOCATORI

Al termine del match del Via del Mare alla fine le questioni erano molto legate al rigore della discordia, ma senza sottovalutare il guizzo esterno di una squadra che ha fatto 10 punti nelle ultime 4 partite di campionato. Lo sa bene il centrocampista sloveno Sandi Lovric. «Questa era una partita difficilissima, non è mai facile giocare a Lecce. Era una partita sporca e per questo sono molto contento del risultato. Queste decisioni spettano al mister, la squadra le accetta: secondo me viene prima la squadra ma non vogliamo fare polemica su questo episodio. Guardiamo avanti, abbiamo avuto una crescita nelle ultime settimane: abbiamo fatto tanti punti ma non vogliamo essere soddisfatti, ci sono ancora degli aspetti che possiamo migliorare».

L'intervista doppia a fine partita ha riguardato la splendida coppia centrale difensiva bianconera. Contentissimo Oumar Solet: «Era importante prendere tre punti, non era facile vincere a Lecce e ce l'abbiamo fatta. Bijol ha giocato una grande partita, ma abbiamo lottato l'uno per l'altro: la sua vittoria del premio di Mvp è la nostra vittoria».

Gli fa eco il vicecapitano: «Siamo a 36 punti, andiamo avanti. Sappiamo che queste cose non devono succedere in campo, chiediamo scusa ai nostri tifosi: Lucca è uno di noi, è un attaccante e voleva fare gol. Siamo su una buona strada, abbiamo giocato buone partite, dobbiamo guardare il nostro gioco e continuare così. Siamo in una posizione dove dobbiamo pensare solo a noi stessi, siamo tranquilli e giochiamo per essere felici».

Sull'episodio legato a Lorenzo Lucca è intervenuto in conferenza stampa anche il portiere rumeno Razvan Sava: «Da lontano non ho capito cosa stava succedendo, noi però siamo un gruppo sano, una famiglia. Sono cose che possono succedere, tutti vogliono fare gol». La classifica sorride, ma non ci si accontenta: «Vogliamo raggiungere la migliore classifica dell'Udinese negli ultimi dieci anni, poi se dovesse arrivare l'Europa... ben venga. Ragioniamo di partita in partita». Infine le emozioni da ex: «È stato bello tornare qui, vedere il calore dei tifosi e ritrovare tanta gente che conoscevo».

**Stefano Giovampietro**

# Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

## Come rendere l'attività sportiva più sicura

Calcio giovanile, ma non solo. Proseguono gli incontri informativi aperti a tecnici, giocatori, genitori, dirigenti e a quanti interessati. Il FiumeBannia dà appuntamento domani alle 18.30 nella sede di via Verdi. Relatore il fisioterapista Francesco Lattanzio che parlerà di "Come rendere l'attività sportiva più sicura".



SANVITESI Oggi l'atteso derby con i vicini di casa del Fiume Veneto Bannia. I ragazzi di Muzzin quando giocano fuori casa sono imprevedibili

# ECCELLENZA, IL CASARSA HA SFIORATO IL COLPACCIO

▶Il gol di Alfenore non basta: il Tolmezzo pareggia alla fine della gara con Baruzzini

▶Pari anche a Codroipo e il comando in mano al San Luigi si è rafforzato

CALCIO ECCELLENZA

Sfuma nei minuti finali il possibile successo del Casarsa a Tolmezzo. Patita la segnatura nel primo tempo di Alfenore, i carnici rimediano al tramonto del match con Baruzzini. È un anticipo praticamente sprecato, per la squadra di Visalli, in un quadro più complicato. Perché, quanto alle retrovie, è di rilievo il successo del Rive d'Arcano sull'Azzurra Premariacco. Con il gol firmato dall'ex De Blasi, si accorcia a quattro lunghezze il divario fra terzultima e quartultima, aprendo a diverse possibilità. Intanto è il Casarsa a scalare indietro e diventare penultimo, aggirato proprio dagli udinesi di Lizzi.

### GLI ALTRI ANTICIPI

Per quanto riguarda il primato di Eccellenza, il San Luigi fa la voce grossa. L'Unione Fincantieri Monfalcone riesce ad impensierire la capolista durante il faccia a faccia, ma non a evitarne la vittoria. Bertoini, Carlaveris, Acampora, Caramelli e il rigore di Pratolino a 2' dal termine hanno tracciato l'altalena, con il finale favorevole ai triestini. Considerando il pareggio senza reti fra Codroipo e Pro Gorizia, il comando in mano al San Luigi si rafforza. Con una cinquina di vantaggio, l'etichetta di favorita può essere appiccicata adesso accanto al nome dei triestini.

### I DOMENICALI

Una quaterna di incontri, con cinque pordenonesi coinvolte, condensano gli interessi in giornata del venticinquesimo turno. Senza interessi estremi di classifica, probabilmente fuori dai giochi da podio e facilmente eluse le problematiche delle retrovie, con Sanvitese – Fiume Veneto Bannia va in scena un derby di attrazione per la rivalità, la vicinanza geografica e di graduatoria, con la possibilità di sovvertire l'ordine della vigilia per cui sono i biancorossi a precedere i neroverdi di due passi. La formazione di Moroso è fra le peggiori negli impegni casalinghi, capace di sole due vittorie e relegata nella parziale graduatoria al terzultimo posto. Quella di Muzzin sta meglio lontano dal suo campo e ha vinto sette delle dodici uscite. All'opposto, sarebbe quarta considerando solo le trasferte. Con sei punti negli ultimi quattro impegni sono, invece, alla pari dopo l'alternanza cadenzata di vittorie e sconfitte. C'è la possibilità che il Fontanafredda ritorni al secondo posto, se riesce ad avere la meglio sul Kras Repen. Sui carsolini grava un solo esito negativo negli ultimi sei impegni.

### IL QUADRO

Nulla di scontato, ma gli esiti degli anticipi permetterebbero questa combinazione, positiva per i rossoneri. Dovendo sopperire all'assenza di Salvador, per mister Malerba sono obbligate altre scelte sul reparto avanzato. Andare a Trieste per avvicinarsi al San Luigi, ma trovarsi ad affrontare il Chiarbola Ponziana. Per il Tamai, che ha vinto in quattro delle ultime cinque uscite, l'ostacolo non è indifferente. I triestini non perdono sul proprio rettangolo dal 1. dicembre scorso, proprio contro i concittadini del San Luigi. La squadra di De Agostini adesso sta bene, ha recuperato effettivi importanti, sia nel lotto fuori quota che in quello over e ha le carte da giocarsi per non uscire dal circolo che punta alto. Anche senza guardare i risultati di ieri pomeriggio, il secondo posto (intanto) non è irraggiungibile, stando attenti a quel che succede nello stadio Tognon. Come termina la stagione il Maniago Vajont? Sull'esito sembra non ci sia più molto da discutere. Sul modo è da vedere, cominciando dal confronto allo stadio Bertoli contro la Pro Fagagna. I collinari hanno interrotto domenica scorsa una serie positiva di tre risultati utili. I maniaghesi vogliono evitare di arrivare in doppia cifra quanto a sconfitte consecutive, dopo quel ormai clamoroso 4-0 vincente rifilato al Chiarbola Ponziana. Era il 7 dicembre 2024.

**Roberto Vicenzotto**



# Virtus Roveredo e Union Pasiano la sfida del giorno

▶È l'ultima partita che mister Pessot seguirà da spettatore

CALCIO DILETTANTI

Prima, Seconda e Terza categoria, quarto turno di ritorno. Fischio in contemporanea alle 14.30 con diritto di replica solo in Prima, dove ieri si sono consumate le sfide Teor - Vivai Rauscedo Gravis (2-1, di Alessio D'Andrea il momentaneo pareggio) e l'incrocio fratricida Azzanese - Sacilese (3-1, Dimas, Bassan e Calliku per i locali, Rovere sul fronte opposto). Una categoria che oggi vede in Virtus Roveredo - Union Pasiano il match clou. Padroni di casa a quota 26 ai piedi del podio, agganciati - almeno per una notte - dall'Azzanese. Ospiti che, di contro, viaggiano con l'argento appeso al collo (32) e il miglior attacco (43). In vetta il Teor (44). È l'ultima sfida che Filippo Pessot, mister dei virtussini seguirà da spettatore. Quella lunga squalifica comminata dal giudice sportivo di primo grado, infatti, è stata drasticamente ridotta dalla corte d'appello. Dal 6 maggio si è passati al 28 febbraio. Attese le motivazioni.

Intanto in zona rossa se da una parte spicca Liventina San Odorico (14, terzultima) - Unione Basso Friuli (cenerentola a 11), dall'altra si guarda al "rinato" Vigonovo. Gli uomini di Fabio Toffolo di punti ne hanno 17, seduti sull'ultima scottante poltrona, con quota salvezza che non è più una chimera. Basti pensare che nelle ultime cinque giornate hanno raccolto 10 punti. Marcia da primi della classe. Oggi sono ospiti del San Daniele (25) Chiudono Pravis 1971 (12) - Barbeano (22) e San Leonardo (19, primo salvo) Rivignano (27). Infine, nel B il Morsano (14 a braccetto del San Gottardo) fa gli onori di casa al Riviera (19) appena oltre le sabbie mobili.

OCCHI PUNTATI SUL RINATO VIGONOVO OGGI A SAN DANIELE IN SECONDA IL RORAI PORCIA ALL'ESAME DELL'ARZINO

In Seconda Rorai Porcia (33, bronzo) all'esame Arzino (14, ultima sedia retrocessione). Appuntamento a Casiacco di Vito d'Asio locali che hanno appena costretto al pareggio il Valvasone Asm seconda forza del campionato. Un Rorai Porcia che all'andata ha giocato a tennis (6-1) e che oggi è di scena sul campo del Prata Calcio (15) alla ricerca di continuità. In contemporanea il Vallenoncello (leader, 39) va a far visita al Ceolini (27) che sul proprio campo non ha mai perso. Il turno si chiude con Spilimbergo (31, ai piedi del podio) - Valeriano Pinzano (12), Real Castellana (21) - Ramuscellese (27), Tiezzo 1954 (26) - Sarone 1975-2017 (12) e Calcio Bannia (3) - Pro Fagnigola (17).

In Terza è testacoda Montereale Valcellina (44, re) - Varmese (11, penultima), mentre il Cavolano (40, primo inseguitore) attende l'Under 21 della Virtus Roveredo (15) e il Sesto Bagnarola (35, terzo) è ospite del San Quirino (17). Il turno va in soffitta con Vivai Rauscedo Gravis B (16) - Maniago (33, ai piedi del podio), Nuovo Pordenone 2024 (24) - Calcio Zoppola (29), Polcenigo Budoia (24) - Spal Cordovado B (13) e il derby Nuova Villanova Fc (16) - Torre B (9).

**Cristina Turchet**



# Chions, un successo per appigliarsi alla salvezza

▶Al "Tesolin" arriva la Virtus Ciserano Cjarlins a Treviso

CALCIO D

Il naufragar non è dolce, tanto meno nel mare "di lusso" della Serie D. Il Chions è nel mulinello che rischia di fargli perdere il livello di competizione. Allo stadio Tesolin, con fischio d'inizio spostato alle 15, il confronto con la Virtus CiseranoBergamo è fra gli ultimi appigli di salvataggio della stagione e della categoria. Per le altre regionali, il Cjarlins Muzane guarda verso l'alto a Treviso, mentre il Brian Lignano sta attento in basso per il Lavis che riceve.

### IN SERIE

La Quarta serie è troppo per i gialloblù? La risposta sta arrivando. Il Chions ha vinto solo 2 volte in trasferta, di cui la prima proprio in casa degli avversari odierni. Il penultimo posto in classifica generale è fotocopiato in quella degli incontri interni come pure in quella in esterna. Cabala e speranza si uniscono nei sentimenti dei pordenonesi anche stavolta. L'altro impegno fuori casa fruttuoso è stato quello di Montecchio. In casa ci è riuscito la metà, vale a dire un'unica volta (con il Mestre). Quant'è lampante come 3 successi in 28 incontri siano miseria e povertà messe assieme. Per la speranza, tre sono i punti da prendere. I bergamaschi hanno la classifica in bilico da quartultimi, ma lontano dal proprio rettangolo di gioco stanno nella prima metà del gruppone. Raccolgono molto più che in casa propria. I giocatori di Marmorini devono pensare a migliorare se stessi. Potrebbe fare il suo esordio l'ennesimo innesto del Chions, il difensore Rodolfo Moises, classe 2001 arrivato in prestito dalla Triestina. Il brasiliano era stato ingaggiato nell'estate scorsa dai giuliani, proveniente dalla Terza serie del campionato carioca.

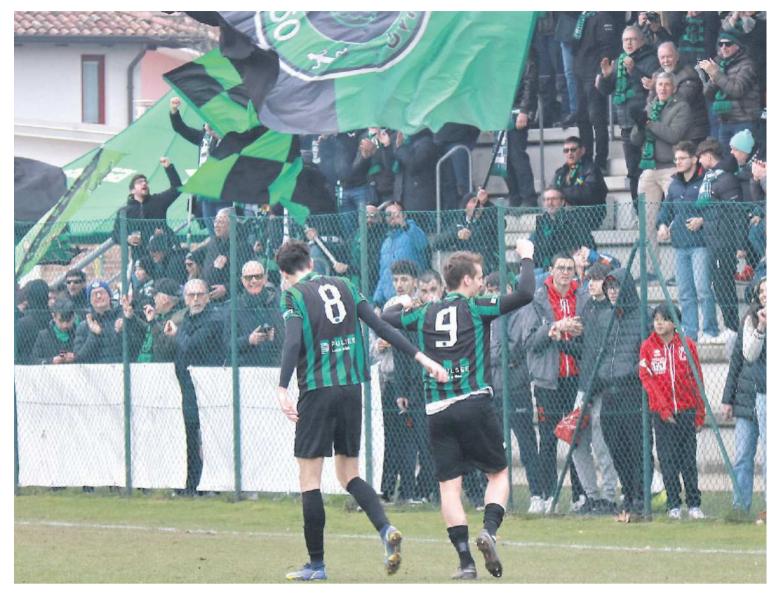
AL TESOLIN Il Chions oggi affronta la Virtus Ciserano Bergamo

### PARLATO DA EX

Dopo i due derby in rapida successione, per il Cjarlins Muzane arriva la prova da grande. In casa del Treviso secondo in classifica, la formazione di Zironelli si misura con un piazzamento dove avrebbe voluto esserci e che la prossima stagione punta anche a superare. Intanto ritrova pure un ex come Carmine Parlato, di fresca nomina nel club della Marca, chiamato a rimediare ai 5 punti che li separano dalla capolista Dolomiti Bellunesi. Gli udinesi cercano un verdetto di prestigio, che li possa rilanciare verso i play off. La situazione è ancora aperta, come per il primato che conduce alla Serie C.

### IN CODA

Si dice fin troppo spesso "gara da non sbagliare". Quella di oggi a Lignano contro il Lavis ultimo in graduatoria, per il Brian è sicuramente una con tali caratteristiche. Per i trentini potrebbero spiaggiarsi gli ultimi sussulti della categoria. Per Ciriello e soci costituisce un vantaggio da cogliere affinché la griglia dei play out non diventi una graticola rovente. È da questi test che passa il sale nella coda.

**Ro.Vi.**

LA MARCIA DEI RAMARRI
L'esultanza dopo il gol dei neroverdi del Nuovo Pordenone Fc e, qui sotto, il tecnico Fabio "Ciccio" Campaner che sta guidando la squadra verso la promozione

# I ramarri allungano la "striscia" l'Eccellenza è sempre più vicina

▶I neroverdi sbancano anche il campo del Cussignacco grazie all'undicesimo gol stagionale realizzato da Facca

▶I ramarri restano ancora imbattuti e sale pure il distacco dalle immediate inseguitrici: oggi il Tricesimo a Cordovado

### LA SFIDA CLOU

L'undicesimo gol in stagione di Marco Facca, di testa su angolo di Criaco al minuto 37 della seconda frazione, vale al Pordenone Fc l'ottava vittoria consecutiva in campionato.

### LA STRISCIA SI ALLUNGA

Al comunale Comuzzi di Udine grazie al successo 1-0 sui padroni di casa del Cussignacco, i ramarri allungano a 19 la striscia di risultati utili consecutivi rafforzando la leadership del girone A di Promozione, che li vede in testa a quota 51 punti, bottino costituito da ben 16 vittorie e solo 3 pareggi e con la casella sconfitte ferma ancora a quota zero.

Sale anche il distacco sulle dirette inseguitrici. L'undici neroverde si porta a dodici punti di distanza dal Tricesimo, secondo in classifica e impegnato oggi in trasferta a Cordovado sui giallorossi di casa della Spal e a 13 dalla Bujese, terza forza del campionato sconfitta (0-1) in casa dall'Unione Smt. A nove giornate dal termine del torneo di Promozione, il destino neroverde sembra essere ormai tracciato con l'Eccellenza sempre più vicina.

### LA GARA

"Ciccio" Campaner rispetto al match vinto con l'Ol3 deve rinunciare a Colombera, colpito dall'influenza. Nel 3-5-2 di partenza schiera Zanier tra i pali.

| CUSSIGNACCO | 0 |
|---|---|
| NUOVO PORDENONE | 1 |

**GOL:** st 37' Facca.
**CUSSIGNACCO:** Sandri 6, Kichi 6, Ermacora 5,5 (Cauto 6), Colautti 5,5, Pastorello 6, Cussigh 6, L. Gjoni 6, Fon Deroux 6, Llani 5,5 (Balzano 6), L. Puddu 6, E. Puddu 6. All. Caruso.
**PORDENONE FC:** Zanier 6, Meneghetti 6,5 (Toffoli 6), Sartore 6,5, De Pin 6,5, Imbrea 6,5, Criaco 7 (A. Zanin 6), Borsato 6,5, Lisotto 6,5, Facca 7, Filippini 6,5 (Zilli 6), Zamuner 6,5. All. Campaner.
**ARBITRO:** Gibilato di Maniago 6. Assistenti Rivellini e Zerbinati di Udine.
**NOTE:** ammoniti Colautti, L. Puddu, De Pin e Imbrea. Spettatori 400 circa.

Nel collaudato trio di difesa fiducia quindi a Sartore con Imbrea e Meneghetti. In regia De Pin; mezz'ali Criaco e Lisotto. Sulle fasce laterali Borsato e Zamuner con Filippini e Facca in attacco.

Il tecnico locale Caruso propone: Sandri, Kichi, Ermacora, Colautti, Pastorello, Cussigh, L. Gjoni, Fon Deroux, Llani, L. Puddu, E. Puddu.

Bella la cornice dei tifosi neroverdi accorsi nel capoluogo friulano a sostegno della capolista del torneo.

La prima frazione di gioco non offre particolari spunti degni di cronaca. I padroni di casa, ordinati in campo, arginano con autorevolezza le volate offensive di capitan Filippini e compagni. Da segnalare al minuto 23 uno spunto di Lisotto fuori bersaglio dopo una bella azione avviata da Criaco e un colpo di testa al minuto 37 di Meneghetti alto sulla traversa.

La ripresa è più vivace. Al minuto 10 Pordenone Fc vicino al vantaggio. Sugli sviluppi di un angolo di Filippini, prima Lisotto poi Imbrea sbattono contro i legni della porta difesa da Sandri. I ramarri crescono alla distanza e la supremazia territoriale si concretizza al minuto 37 con la rete di Facca, che di testa insacca sul secondo palo un calcio d'angolo di Criaco. Una volta in vantaggio i ramarri si sono limitati a controllare la gara fino al triplice fischio.

Ai padroni di casa resta invece il rammarico per non saputo concretizzare le occasioni nei momenti nevralgici della partita soprattutto nella prima frazione di gioco.

Prossimo turno in casa per i ramarri che ospiteranno al Bottecchia l'Union Martignacco. Fischio d'inizio alle 15.

**Giuseppe Palomba**



# La Bujese cede il passo alla "bestia nera" Smt

### LA GIORNATA

Promozione, scatta un'altra domenica dove spiccano gli incroci in chiave salvezza. A Cordovado sarà testacoda.

Sesto turno di ritorno: in vetta si lotta, ormai da tempo, per i playoff. In coda la lotta è sicuramente più serrata. C'è da evitare di entrare nel turbine delle 7 retrocessioni secche che potrebbero pure aumentare per effetto domino dell'eventuale retrocessione di una regionale dalla serie D. Alla finestra, in questo fine settimana, c'è il Calcio Aviano che mantiene, comunque, il quarto posto (32 punti).

Ieri la "tappa" ha avuto in Union Martignacco-Gemonese (0-1), Bujese-Unione Smt (0-1) e Cussignacco-Nuovo Pordenone 2024 il suo prologo.

Copertina per l'Unione Smt di Fabio Rossi "bestia nera" della terza della classe. Bujese superata pure all'andata. Per la squadra di Lestans è finita in cassaforte la prima vittoria nel girone di ritorno. Golden boy Federico Boschian.

Oggi in campo, in contemporanea alle 14.30, per l'ultima domenica in questa stagione (dalla prossima fischio d'inizio alle 15). Occhi puntati sugli incroci thriller Ol3-Corva e Torre-Sedegliano. Se è vero che il Corva vanta comunque un sesto posto con 26 punti e il riposo già un ricordo, è altrettanto sicuro che il bottino racimolato finora non lo mette al riparo da eventuali fibrillazioni. La squadra di Gianluca Stoico, dopo tre rovesci di fila, è chiamata a riprendere la corsa per evitare di entrare nella spirale chiamata paura. Di se stessi, più che degli avversari.

ALLENATORE
Gianluca Stoico è tornato al Corva

(Foto Nuove Tecniche)

La classifica lascia pochi margini all'immaginazione. Tolta la Cordenonese 3S ancora al palo, s'incrociano Spal Cordovado (14), Unione Smt (21), Maranese (22), Torre (23), Ol3 e Gemonese (24). Primo virtualmente salvo il tandem Cussignacco-Sedegliano (25). All'andata, furono gli alfieri di Faedis a tornare a casa a bocca asciutta. Da Faedis a Torre. I viola di mister Michele Giordano (dietro la lavagna per squalifica) tornano in campo dopo un turno in cui hanno dilapidato nientemeno che un triplice vantaggio rientrando da Marano con un'incredibile divisione della posta. Oggi attendono un Sedegliano che all'andata è stato superato 1-2. Mattatore Jordan Avitabile con una doppietta e - fatto più unico che raro - in rimonta.

In contemporanea è testacoda in Spal Cordovado-Tricesimo. I "canarini" di casa continuano ad andare in altalena. Gli udinesi, dall'altezza dei loro 39 punti sono sul podio e in gara uno non hanno lasciato scampo confezionando un poker secco. A chiudere Cordenonese 3S-Maranese. Granata di casa, di rientro dalla sosta, che hanno ben poco da perdere. Sono gli ospiti a scendere in campo gravati da un maggior carico di pressione.

**C.T.**

# LA CDA LOTTA, MA NON BASTA DEVE DIRE ADDIO ALLA SERIE A1

▶Le Pink Pathers si arrendono a Firenze in una sfida combattuta, ma la sconfitta sancisce la retrocessione

▶Coach Barbieri: «Abbiamo dato tutto, ma ci è mancata l'esperienza. Ora daremo tutto nelle ultime due partite»

| | |
|---|---|
| CDA TALMASSONS | 1 |
| FIRENZE | 3 |

**CDA TALMASSONS FVG:** Pamio 12, Gazzola (ne), Feruglio (ne), Kocic 6, Ferrara, Piomboni 9, Gannar 1, Eze 4, Strantzali 10, Botezat 3, Bucciarelli 1, Storck 22

**IL BISONTE FIRENZE:** Acciarri 11 , Malual 22, Butigan 7, Leonardi, Battistoni, Giacomello, Nervini 12, Baijens, Lapini, Cagnin 2, Agrifoglio 2, Davyskiba 19.

**ARBITRI:** Pozzato - Carcione.

**NOTE:** Punteggi set: 23-25, 27-25, 19-25, 22-25. Mvp: Leonardi. Spettatori: 1.520.

## VOLLEY A1 ROSA

La Cda Talmassons Fvg non riesce a salutare il proprio pubblico con una vittoria nell'ultima gara casalinga della stagione. Al Palasport di Latisana, le Pink Panthers cedono per 1-3 contro Il Bisonte Firenze, in una sfida combattuta ma che ha visto le toscane avere la meglio nei momenti decisivi. Con questa sconfitta, la squadra friulana dice ufficialmente addio alla Serie A1.

### LA PARTITA

Coach Leonardo Barbieri conferma il sestetto titolare con Eze in regia, Storck opposto, Pamio e Strantzali schiacciatrici, Kocic e Botezat centrali, Ferrara libero. L'equilibrio caratterizza il primo set, con le due squadre che si danno battaglia punto a punto fino al 14 pari. Firenze prova ad allungare con Malual e Davyskiba, ma la Cda reagisce con Pamio e ristabilisce la parità sul 18-18. Nel finale, la maggior freddezza delle ospiti fa la differenza: Firenze sfrutta due set point e chiude il parziale sul 23-25.

Nel secondo set la Cda parte male, subendo il gioco avversario e trovandosi subito sotto di sei lunghezze (7-13). A questo punto, però, le friulane tirano fuori carattere e orgoglio: Storck e compagne rientrano in partita punto dopo punto, fino ad agganciare Firenze sul 19 pari. Il finale è incandescente, con la Cda che annulla un set point alle toscane e, dopo un lungo botta e risposta ai vantaggi, riesce a chiudere 27-25 con il colpo vincente di Piomboni, portando il match in parità.

PINK PANTHERS Le ragazze della Cda hanno cercato in tutti i modi di tenere testa a Firenze

Nel terzo set, Firenze torna in controllo del gioco. Malual è inarrestabile, mentre Talmassons fatica a trovare continuità. Le ospiti prendono il largo e gestiscono il vantaggio fino al 19-25 che vale il 2-1. Nel quarto set le Pink Panthers partono male, subendo un pesante parziale iniziale (2-9). Firenze prova a scappare, ma la Cda si aggrappa alla battuta di Pamio per rientrare fino al -2. Quando la rimonta sembra possibile, le toscane alzano ancora il livello e respingono ogni tentativo friulano. L'errore finale di Talmassons consegna il set e la vittoria a Firenze con il punteggio di 22-25.

### I COMMENTI

Al termine della gara, coach Leonardo Barbieri analizza la prestazione della sua squadra: «È stata una partita molto combattuta, ma abbiamo concesso troppi break e non siamo riusciti a recuperare nei momenti cruciali. Abbiamo dato tutto, mettendoci il cuore come sempre, ma ci è mancata un po' di esperienza. Siamo un gruppo giovane e queste ragazze hanno un grande futuro davanti. Ora ci aspettano le ultime due partite, vogliamo onorare il campionato fino alla fine».

Anche il capitano Martina Ferrara esprime il suo rammarico: «Dispiace perché volevamo chiudere con una vittoria davanti ai nostri tifosi, che ci hanno sempre sostenuto. Il palazzetto era pieno. Il nostro percorso è stato complicato, abbiamo commesso errori che ci hanno penalizzato nel corso della stagione, ma nessuno può dire che non abbiamo dato il massimo per questa maglia. Abbiamo sempre lottato con orgoglio e attaccamento ai colori della Cda. Adesso ci restano due partite per chiudere al meglio questa stagione».

Con la retrocessione ormai aritmetica, la Cda affronterà le ultime due partite di Serie A1 con l'obiettivo di onorare la maglia. Sabato prossimo ci sarà la trasferta di Perugia, mentre l'ultimo atto sarà la sfida contro Busto Arsizio. Le Pink Panthers proveranno fino alla fine a mettere in campo orgoglio e determinazione, per salutare la massima serie con la dignità e la passione che le hanno sempre contraddistinte.

**Stefano Pontoni**



## Biathlon

# Plosch e Perissutti si impongono in Coppa Italia

**Archiviate la staffette, con Daniele Cappellari al lancio nel quartetto italiano piazzatosi buon quinto, i Mondiali di biathlon si chiudono oggi con le mass start, ultimo atto dell'evento di Lenzerheide che fino a oggi vede l'Italia inserita nel medagliere solo grazie all'argento di Tommaso Giacomel nell'individuale. Un deciso passo indietro rispetto all'edizione dello scorso anno, anche perché in Svizzera non c'è quella che fu una delle grandi stelle di Nove Mesto, ovvero Lisa Vittozzi, che nel 2024 vinse un oro e tre argenti. Ovviamente l'assenza della sappadina ha pesato non solo nelle prove singole, ma anche nelle staffette.**

**Mercoledì prossimo prenderanno il via a Ostersund (Svezia) i Mondiali giovanili, che nelle Juniores/U22 vedranno protagonista Ilaria Scattolo, a coronamento di una stagione nella quale ha ottenuto il primo successo in Ibu Cup, il circuito di secondo livello del biathlon, e conquistato un pettorale di Coppa del Mondo nella prima tappa del 2025 a Oberhof (Germania). Primo appuntamento giovedì con la 12.5 km individuale.**

**Altri friulani che speravano di essere presenti all'evento iridato, ma non sono stati convocati, si sono consolati nella tappa di Coppa Italia di Valdidentro (Sondrio), valida anche per la Fesa Cup, presenti anche biathleti stranieri. Nella prima giornata, dedicata alla sprint, Astrid Plosch si è imposta nelle Juniores davanti a Sophia Zardini, ragazza altoatesina che si allena con la squadra Fvg. Tra i maschi terzo Alex Perissutti, che il giorno dopo conquista il successo nella short individual davanti a Cesare Lozza, entrambi di Forni di Sopra, mentre Plosch bissa il successo di 24 ore prima.**

**B.T.**



## BASKET A2

# Oww, testa-coda con Piacenza Da Ros: «Una sfida insidiosa»

COACH Adriano Vertemati

Al palaCarnera di Udine arriva questo pomeriggio l'Assigeco Piacenza di Derrick Marks. Prima contro ultima, dunque. E sarebbe sbagliato affermare che gli emiliani non hanno nulla da perdere, giacché nelle loro condizioni di classifica ogni ulteriore sconfitta aggrava una situazione che di per sé è già disperata.

Quella allenata da Humberto Alejandro Manzo è non solo la squadra con il peggior record in campionato (5 vinte e 22 perse), ma ha pure il ruolino di marcia più inconsistente in trasferta, avendo vinto sin qui in stagione una sola volta fuori casa in quindici uscite.

Palla a due alle ore 18. A dirigere l'incontro sarà una terna arbitrale composta da Marco Attard di Sesto Fiorentino, Marco Barbiero di Milano ed Edoardo Ugolini di Forlì.

Sentiamo come hanno presentato l'impegno odierno due dei giocatori che scenderanno in campo, ossia il lungo bianconero Matteo Da Ros e l'ala piacentina Michele Serpilli.

**Da Ros**: «Ogni partita di questo campionato è fondamentale, a maggior ragione adesso che ci avviciniamo al rush finale. Piacenza è un avversario insidioso, che verrà qui a giocare la propria pallacanestro fatta di energia, difesa e tiri in campo aperto. Ultimamente ha dato filo da torcere a tutti».

Cambiano un po' le parole ma in sostanza è quello che aveva già detto in precedenza l'assistant coach Lorenzo Pomes.

Questo è invece **Serpilli**: «Domenica ci aspetta un'altra trasferta difficile dopo quella di Desio. Sappiamo tutti che squadra è Udine, per noi sarà molto complicato, ma dobbiamo ripartire dal buon primo quarto contro Cantù. Dobbiamo compattarci e giocarcela senza pensieri e senza guardare chi abbiamo davanti, perché in questo momento ogni vittoria vale oro. Sicuramente è una partita molto importante, dovremo essere bravi a lottare fino alla fine».

Oltre che a Udine si giocherà oggi pure (solo!) a Torino, dove la Reale Mutua ospiterà la Biemme Service Libertas Livorno. Anche in questo caso l'inizio del match è fissato alle 18.

Ecco invece quando verranno recuperate le altre gare del decimo turno del girone di ritorno: venerdì 14 marzo, Valtur Brindisi-Ferraroni JuVi Cremona; sabato 15 marzo, Carpegna Prosciutto Pesaro-Unieuro Forlì e Avellino Basket-Banca Sella Cento; mercoledì 19 marzo, Gesteco Cividale-Tezenis Verona, Flats Service Fortitudo Bologna-Wegreenit Urania Milano, Elachem Vigevano-Gruppo Mascio Orzinuovi e Real Sebastiani-RivieraBanca Rimini; mercoledì 2 aprile Hdl Nardò-Acqua San Bernardo Cantù.

Nel frattempo l'Apu celebra la vittoria del titolo Fvg dell'Under 17 d'Eccellenza. L'impegno del club bianconero nello sviluppo di un vivaio al top nella regione sta producendo i frutti sperati. Certo, prima di raggiungere i livelli delle società migliori a livello nazionale ce ne passa, tant'è vero che nell'Under 19 d'Eccellenza (la serie A della pallacanestro giovanile italiana) i risultati sono da anni inferiori anche solo a quelli ottenuti dai cugini di Cividale, mentre non c'è proprio gara con Reyer Venezia, Scaligera Verona, Orangel Bassano o Aquila Trento, giusto per rimanere in territorio Triveneto. Se poi ci spostiamo un po' più in là ci sono le società lombarde e appena sotto invece quelle dell'Emilia Romagna. Insomma, è presto per parlare di Rinascimento della pallacanestro giovanile udinese, che in epoca Snaidero produceva ben altri risultati. «Il titolo regionale dell'Under 17 - ha sottolineato il capo allenatore Antonio Pampani, che è pure il responsabile del vivaio bianconero - è frutto di un lavoro che sta pagando, è merito di tutto il settore giovanile e, non dimentichiamocelo, pure della prima squadra, perché alcuni dei ragazzi si allenano tutti i giorni con loro. Giocare assieme a quelli bravi ovviamente aiuta molto. La cosa bella è che questi ragazzi ci tengono davvero tanto al lavoro che stanno facendo».

**Carlo Alberto Sindici**



# A Dereani e De Faveri i titoli provinciali

## CORSA CAMPESTRE

Chiara Dereani e Giacomo De Faveri sono i nuovi campioni provinciali udinesi Cadetti di corsa campestre, titoli ottenuti in occasione della terza prova del Campionato di società di cross giovanile, la "Villa Ottelio Cross Country", svoltosi nel parco dell'omonima dimora a Ariis di Rivignano Teor.

Complessivamente 400 i partecipanti alla manifestazione giovanile organizzata dall'Atletica 2000, appartenenti anche alle categorie Esordienti e Ragazzi, senza però l'assegnazione di medaglie. Dereani, autrice di un ottimo inizio di stagione, ha preceduto Vanessa Hosnar, regalando così alla Libertas Tolmezzo una bella doppietta. Seguono Anna Comin e Elena Pillon, entrambe della Libertas Sanvitese Durigon, mentre Chiara Dereani dell'Atletica Moggese chiude quinta, salendo sul terzo gradino del podio provinciale.

Nella prova Cadetti maschile, De Faveri dell'Atletica 2000 ha la meglio su Enrico Bordignon del Malignani, con Leandro Salvador della Lib.Porcia. Bronzo provinciale per Davide Gabassi della Lib.Friul Palmanova, quarto assoluto. Per quanto riguarda le altre categorie, tra i più piccoli (Esordienti 8) vincono Islam El Maazouzi della Lib.Tolmezzo sull'accoppiata del Malignani Giulio Rucli-Samuele Crimi, e Sara Nardone della Lib.Majano davanti a Victoria Cantarutti della Lib.Mereto di Tomba e Allegra Heinz del Gs Natisone. Negli Esordienti 10 maschile Pietro Passoni dell'A.2000 ha la meglio su Walid Sraidi dell'Aldo Moro e Bryan Bortolussi dei Podisti Cordenons, mentre nel settore femminile la triestina Roberta Manente vince al fotofinish su Beatrice Galeone dell'A.2000 e Yasmine El Maazouzi (sorella di Islam) della Lib.Tolmezzo. Infine i Ragazzi: nei 1.600 maschili Giovanni Battista Corini della Sanvitese si impone su Nicolò Romanin dei Podisti Cordenons e Andrea Zarantonello dell'Atletica Aviano, nei 1200 femminili Sofia Posilippo della Lib.Casarsa vince su Asia Zuttion della Lib.Mereto e Beatrice Burello del Malignani.

Alla premiazione erano presenti, tra gli altri, i presidenti regionale e provinciale della Fidal, rispettivamente Massimo Patriarca e Antonio Oblach, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e il sindaco di Rivignano Teor Fabrizio Mattiussi. Per l'occasione, grazie al Comitato Villa Ottelio Savorgnan, sono state organizzate visite guidate alla dimora settecentesca che hanno coinvolto genitori e dirigenti. Grande interesse ha riscontrato "l'Albero dei Cuori", pensato per richiamare la storia vissuta da Luigi da Porto e Lucina Savorgnan, consumata tra le pareti di Villa Ottelio e ripresa poi da William Shakespeare modificando luogo (Verona) e nome dei protagonisti (Romeo e Giulietta).

**Bruno Tavosanis**



I DUE CADETTI INCORONATI ALLA "VILLA OTTELIO CROSS COUNTRY" ECCO TUTTI GLI ALTRI TITOLI

# Cultura &Spettacoli

RASSEGNA REGIONALE DI TEATRO POPOLARE

Oggi, dalle 16 alle 18.30, all'Auditorium Concordia di Pordenone, lo spettacolo "Magia con gli Oscar", illusionismo sulle note di grandi film

Nel corso della serata il pubblico verrà messo al corrente dei costanti progressi di un'istituzione musicale che è fiore all'occhiello della città e di tutto il Friuli

# Conservatorio centenario Festa per tutta la regione

CELEBRAZIONE

Un secolo di educazione alla musica dai primi anni nelle sale superiori della loggia municipale di Udine, fino all'attuale sede e dimensione, che sfrutta le sale di Palazzo Ottelio, in piazza I Maggio. Il Conservatorio Statale di Musica "Jacopo Tomadini" affonda le sue radici nella Scuola pubblica di Musica intitolata nel 1922 al musicista friulano don Jacopo Tomadini (Cividale del Friuli, 1820-1883), e con decreto del 1925 è ufficialmente diventato Istituzione di Alta Formazione Musicale. «Un traguardo rilevante e prestigioso - osserva il presidente Guglielmo Pelizzo – per il Conservatorio e per la città che da sempre lo ospita. Per questo abbiamo deciso di aprire le porte al nuovo Anno Accademico 2024/2025 e celebrare i 100 anni dalla fondazione con un evento concepito come una festa aperta alla città, un concerto – ouverture che schiuderà i mesi in arrivo sulle note di Brahms e di altri grandi della musica».

LO SPETTACOLO

L'appuntamento è per mercoledì, alle 18.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dove il pubblico sarà parte integrante dell'evento e nel corso della serata verrà aggiornato sui costanti progressi di un'istituzione musicale che è riferimento per i giovani musicisti friulani e fiore all'occhiello della formazione cittadina. Sono infatti 450 gli studenti iscritti per l'Anno Accademico alle porte, e sono 86 i docenti di ruolo, impegnati nei 50 corsi di strumento, fra insegnamenti propedeutici e corsi di I e II livello. Il concerto sarà presentato dalla giornalista Martina Delpiccolo e l'ingresso sarà a tutti liberamente accessibile dopo aver ritirato i ticket segnaposto gratuiti alla Biglietteria del Teatro.

«Ouverture - racconta il direttore del Conservatorio, Beppino Delle Vedove - è il filo rosso della serata: il tema che abbiamo scelto per rappresentare questo momento di festa. L'Ouverture, nel linguaggio musicale, rappresenta il momento di apertura di un'opera lirica, di un balletto o messa in scena, in questo caso l'avvio sarà scandito dalle note dell'Ouverture Academic Festival di J. Brahms per orchestra Sinfonica».

I MUSICISTI

Sul palco saliranno così una settantina di musicisti, tra studenti e docenti: l'organico dell'Orchestra Sinfonica del Tomadini, diretta per l'occasione dal maestro Carlo Emilio Tortarolo, ordinario di Lettura della partitura al Tomadini. A integrare l'Orchestra il pubblico troverà tre giovani solisti, neolaureati: la pianista Miranda Persello, il sassofonista Christian Soranzio e il violinista Riccardo Penzo.

Il saluto del Presidente del Conservatorio, avvocato Guglielmo Pelizzo, precederà l'intervento di aggiornamento del direttore, Beppino Delle Vedove, intorno alle attività svolte nell'anno accademico che si è appena concluso, e ai progetti in fase di partenza.



CONCERTO Il pezzo forte sarà l'Ouverture Academic Festival di Johannes Brahms

## Anteprima Dedica

### Foemina, parole di Floramo e note di Bitai

**Il corpo femminile come ribellione e resistenza. È quello che illumina "Foemina", prossimo appuntamento di Anteprima Dedica, in programma oggi, alle 20.45, ad Azzano Decimo (ingresso libero), con Angelo Floramo e Andrea Bitai. Una nuova tappa nell'universo fatto di musica, narrazione e letteratura che segue le suggestioni dell'opera dello scrittore iraniano-olandese Kader Abdolah. Floramo, con il suo inconfondibile talento affabulatorio, darà voce a una narrazione in cui il corpo delle donne diventa topografia di una ribellione millenaria, un grido incarnato che sfida l'indifferenza. Lo accompagna la cantante e compositrice ungherese Andrea Bitai, la cui voce intensa e poliedrica darà ancora più forza a questa denuncia poetica e necessaria.**



TRE ATTRICI Le donne non sono le peggiori nemiche delle donne

# Tre donne fanno a pezzi gli stereotipi di genere

TEATRO

Stai zitta (e altre nove frasi che non vogliamo sentire più) è il titolo di un libro di Michela Murgia pubblicato da Einaudi nel 2021. Le parole della compianta intellettuale prendono vita, sul palco, nello spettacolo "Stai zitta!", interpretato da Antonella Questa, Valentina Melis e Lisa Galantini.

La pièce "Stai zitta!", diretto da Marta Dalla Via, andrà in scena, per due serate, nel Circuito Ert Friuli Venezia Giulia: martedì 25 febbraio sarà di scena al Teatro Odeon di Latisana e mercoledì all'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento. Entrambi gli appuntamenti avranno inizio alle 20.45.

Scriveva così Michela Murgia: "I tentativi di ammutolimento di una donna verificatisi sui media italiani negli ultimi anni sono numerosi... la pratica dello "Stai zitta" non è solo maleducata, ma soprattutto sessista, perché unilaterale. Che cosa c'è dietro questa frase? Per quale motivo tutti coloro che la ascoltano pensano si tratti di una reazione normale nella dialettica con persone di sesso femminile?".

"Stai zitta!" è uno spettacolo comico e dissacrante, su quanto, la discriminazione di genere, passi spesso proprio dal linguaggio. Le "frasi che non vogliamo più sentirci dire", contenute nel suo libro, offrono così l'occasione di raccontare la società contemporanea attraverso una carrellata di personaggi e di situazioni surreali.

Dal *mansplaining* all'uso indiscriminato del nome proprio per le donne, passando per la celebrazione della figura retorica "mamma e moglie di", le tre protagoniste sapranno coinvolgere il pubblico nella lotta contro gli stereotipi di genere, annullando già di fatto, con questo spettacolo, quello secondo cui "le donne sono le peggiori nemiche delle donne".

Antonella Questa, Valentina Melis, Lisa Galantini e Marta Dalla Via hanno spesso affrontato, nei loro spettacoli, nei video e nei libri che hanno scritto, sempre con estrema ironia e intelligenza, tematiche sociali e anche femministe. Inevitabile, quindi, si incontrassero per dare vita a uno spettacolo comico e dissacrante su quanto la discriminazione di genere passi frequentemente proprio dal linguaggio.

Informazioni e prevendite al sito ertfvg.it.



# Musicainsieme, concerto e consegna del premio al vincitore

MUSICA

Verrà consegnato oggi, nell'Auditorum della Casa dello Studente "Antonio Zanussi" di Pordenone, il Premio Musicainsieme 2025 per la migliore tesi di laurea discussa in un Conservatorio di musica italiano o straniero. La cerimonia sarà preceduta, alle 11, da una lezione-concerto del vincitore, il pianista e compositore veneziano Paolo Furlan, autore della tesi "La Sonata di Paul Dukas. Riflessioni su un'opera trascurata". ù

L'evento è inserito nell'ambito della 48ª edizione di Musicainsieme, storica vetrina cameristica ideata e promossa dal Centro iniziative culturali Pordenone, curata dai maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, e sostenuta da Fondazione Bcc Pordenonese e Monsile.

L'intervento divulgativo di Paolo Furlan sarà alternato all'interpretazione dal vivo della Sonata per pianoforte di Dukas, composta nel 1899-1900; eseguita per la prima volta da Édouard Risler, il 10 maggio 1901 alla Salle Pleyel di Parigi.

Una partitura che sintetizza i temi principali del Romanticismo: dedicata a Saint-Saëns, deve qualcosa anche a Beethoven, ad Alkan e a Liszt, è innovativa dal punto di vista dell'armonia e richiede un virtuosismo eccezionale, in particolare nel terzo movimento, con la sua scrittura frenetica a mani alternate nelle zone estreme della tastiera, e nel finale, di vasta ampiezza sinfonica.

ESIBIZIONE Il maestro Paolo Furlan si esibirà al pianofrte

IL PREMIATO

Paolo Furlan, nato nel 1994 a San Donà di Piave, ha intrapreso lo studio del pianoforte all'età di 13 anni. Iscrittosi poi al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia, si è diplomato con lode nel 2021. Come membro del gruppo vocale Eravamocantanove, si è aggiudicato, nel 2016, il primo premio nella categoria canto jazz, swing e blues al 27° Concorso internazionale di canto corale di Verona; attualmente è tenore nel Gruppo Vocale Viriditas. Le sue composizioni per coro hanno ottenuto riconoscimenti in concorsi internazionali, come la Call for scores indetta nel 2023 dal Rocky Mountains Chamber Choir; il brano Angele Dei ha fatto parte del programma del festival corale Voci a Venezia 2023, organizzato dalla classe di Direzione di coro del Conservatorio di Venezia. Del brano Ave Maria è stata scelta la distribuzione alle chiese londinesi aderenti all'edizione 2024 del London Festival of Contemporary Church Music. Come pianista si è esibito su numerosi palchi nazionali, sia come solista che nel ruolo di accompagnatore. Da tempo coltiva un sodalizio artistico con la soprano lirica Francesca Paola Geretto.

Il Premio Musicainsieme Pordenone viene conferito dal 2018 per volontà della signora Flavia Domitilla Pellarin, che ha destinato una somma di denaro al sostegno del talento dei giovani musicisti. Ingresso libero, info e dettagli su musicapordenone.it; prenotazioni: cicp@centroculturapordenone.it.

# I giovani non riconoscono più la loro voglia di cambiamento

L'OPINIONE

Come primo passo per prepararsi al tema d'esame ho fatto svolgere ai miei alunni un esercizio di analisi e comprensione di un testo. Ho scelto il brano di un romanzo che ho amato molto da ragazzo, "Il gabbiano Jonathan Livingston" di Richard Bach. Il punto in questione è quando Jonathan, invece di volare con lo stormo per procurarsi il pesce, si apparta per concentrarsi sulla bellezza del volo.

Lo studio del volo in sé, la conoscenza, insomma, è un'esigenza superiore a qualunque altro bisogno primario di un essere vivente, persino di quello di procurarsi il cibo. La conoscenza, racconta Jonathan, è un bisogno primario dello spirito. E, per mantenere vivo lo spirito, dobbiamo essere disposti a uscire dal conformismo. La discontinuità, intesa come spunto di crescita, è cibo dello spirito, fonte di stimoli continui. Un tempo, Jonathan Livingston, con il suo anticonformismo insegnava ai giovani che nella vita non bisogna vivere per il lavoro, ma avere uno scopo. Il desiderio di Jonathan è andare a fondo, calarsi nel proprio universo interiore, esplorarne i meandri più bui, per riemergere più luminosi che mai, in una superficie che non potrà più osservare con superficialità. La poesia di quel romanzo sta tutta nella carica vitale di ribellione che contiene. Ogni pagina che voltiamo sono catene che si spezzano.

IL PROF Andrea Maggi

RIBELLIONE

Certo, certe scelte contro l'ordine precostituito possono crearci problemi. Difatti i genitori di Jonathan disapprovano la condotta del figlio e lo obbligano a tornare nei ranghi. Per compiacere i suoi, Jonathan obbedisce, ma in breve comprende che volare per pescare per lui è riduttivo. Volare significa molto di più. Pur sapendo che i suoi non capiranno, Jonathan sceglie di andare per la sua strada, sfidando tutto e tutti.

RICONCILIAZIONE

Uno degli esercizi che avevo assegnato era quello di cambiare il dialogo tra Jonathan e il padre, immaginando un punto di incontro tra i due, e non una frattura. Ed ecco cos'è successo: in quasi tutti gli elaborati il padre, anziché comprendere e incoraggiare il figlio, come mi sarei aspettato, persuadeva Jonathan a tornare nei ranghi, perché con quello strano modo di comportarsi non mangiava a sufficienza e si era ridotto tutto piume e ossa. Il bello, se si può dire così, è che nei testi dei miei alunni Jonathan riconosceva che il padre aveva ragione; che in effetti con il suo atteggiamento aveva trascurato la sua alimentazione e che era meglio dare ascolto ai suoi genitori per tornare in salute e per smettere di far preoccupare i suoi cari. In poche righe hanno demolito un pilastro della mia formazione. Cos'è successo? Ovviamente non è colpa loro. È colpa di noi adulti, che con la nostra presenza ossessiva, compulsiva, asfissiante, abbiamo spento la scintilla della ribellione negli adolescenti. Noi, da giovani, volevamo cambiare le cose. Adesso che siamo adulti, invece, abbiamo reso i giovani riluttanti al cambiamento. Il problema è che il cambiamento è connaturato nella vita. Ecco perché moltissimi adolescenti hanno paura di crescere, perché crescere significa cambiare. E molti giovani hanno il terrore del cambiamento, perché il cambiamento è destabilizzante; lo è per sua natura, ma non per questo è un male. Per evitare loro qualsiasi sofferenza, noi adulti abbiamo ingessato le vite dei nostri figli e adesso loro non comprendono la pulsione interiore che avvertono e che li spinge a cambiare. E ne hanno una paura folle.

Andrea Maggi



## OGGI

Domenica 23 febbraio
**Mercati:** Meduno.

## AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Sonia Finotto** di Portobuffolè (Treviso) che oggi compie 54 anni dal marito Valter e dal figlio Angelo.

## FARMACIE

**Pordenone**
▶Borsatti, via Carducci 17 - Villanova

**Porcia**
▶De Lucca, corso Italia 2/A

**Sacile**
▶San Gregorio, via Ettoreo 4

**Caneva**
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

**Azzano Decimo**
▶Innocente, piazza Libertà 71

**San Vito al T.**
▶Beggiato, piazza Del Popolo 50

**Arba**
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

**Spilimbergo**
▶Santorini, corso Roma, 40

**Prata**
▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova.

## EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ITACA - IL RITORNO» di U.Pasolini 14. «FOLLEMENTE» di P.Genovese 14 - 19 - 21. «IL SEME DEL FICO SACRO» di M.Rasoulof 14.15 - 16. «THE BRUTALIST» di B.Corbet 16.15 - 19.15. «FOLLEMENTE» di P.Genovese 17.15. «IO SONO ANCORA QUI» di W.Salles 14 - 20. «IL MIO GIARDINO PERSIANO» di M.Sanaeeha 16.30. «IL SEME DEL FICO SACRO» di M.Rasoulof 18.15. «ANORA» di S.Bake 21.15.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD» di J.Onah 14 - 19 - 14.10 - 16.50 - 19.40 - 22.20 - 15.20 - 17.30 - 18.20 - 20.20 - 21 - 21.40. «DOG MAN» di P.Hastings 14.15. «PADDINGTON IN PERU'» di D.Wilson 14.30 - 15.30 - 16.10 - 17 - 19.10. «FOLLEMENTE» di P.Genovese 15 - 16.30 - 17.20 - 18.50 - 19.30 - 20.10 - 21.10 - 21.50 - 22.30. «IO GIORNI CON I SUOI» di A.Genovesi 16.40. «BABYGIRL» di H.Reijn 18. «BETTER MAN» di M.Gracey 18.10. «IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante 20.30. «WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO» di J.Crowley 21.45.

### MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«L'ABBAGLIO» di R.Andò 17.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ITACA - IL RITORNO» di U.Pasolini 10.30. «FOLLEMENTE» di P.Genovese 12.45 - 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15. «THE BRUTALIST» di B.Corbet 10 - 14.20 - 20.15. «IL MIO GIARDINO PERSIANO» di M.Sanaeeha 18.15. «NATIONAL THEATRE LIVE: THE IMPORTANCE OF BEING EARNEST» di M.Webster 10. «IL SEME DEL FICO SACRO» di M.Rasoulof 14.30 - 20.20. «PADDINGTON IN PERU'» di D.Wilson 10.30 - 14.45 - 17. «EMILIA PEREZ» di J.Audiard 10.45. «TORNANDO A EST» di A.Pisu 19.15. «L'UOMO D'ARGILLA» di A.Tellenne 14.20. «CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD» di J.Onah 16.15. «IO SONO ANCORA QUI» di W.Salles 17.40 - 18.35. «ANORA» di S.Bake 21.15.

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«OCEANIA 2» di D.Miller 11 - 13.25 - 15.30. «CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD» di J.Onah 11 - 19 - 12.05 - 14.25 - 16.25 - 17.15 - 19.15 - 21.40 «IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante 11 - 20.50 - 23.50. «STRANGE DARLING» di J.Mollner 11 - 21.50. «DOG MAN» di P.Hastings 11.10 - 13.15 - 14.10. «IO GIORNI CON I SUOI» di A.Genovesi 11.15 - 13.25 - 16.10 - 17.55 - 19.40. «A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold 11.15 - 18.15. «PADDINGTON IN PERU'» di D.Wilson 11.30 - 13.25 - 14.20 - 15.35 - 16.10 - 17 - 18.55 - 21.15. «MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins 11.30 - 15.40. «FOLLEMENTE» di P.Genovese 11.50 - 14.10 - 14.55 - 15.55 - 16.35 - 17.15 - 18.30 - 19.30 - 20 - 21. «UNA BARCA IN GIARDINO» di J.Laguionie 13.35. «THE BRUTALIST» di B.Corbet 14.40 - 20.45. «ITACA - IL RITORNO» di U.Pasolini 17.55 - 22.25. «ANORA» di S.Bake 18.15 - 22.05. «WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO» di J.Crowley 18.20 - 20.10. «EMILIA PEREZ» di J.Audiard 20.25. «BABYGIRL» di H.Reijn 21.35. «THE SUBSTANCE» di C.Fargeat 22.05.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



†

I Familiari annunciano che in data 20 febbraio 2025 è mancato improvvisamente

**Alessandro Bitozzi**

di anni 90

Medico che per tutta la vita si è dedicato alla cura degli altri

Le esequie si svolgeranno il 25 Febbraio a Padova presso la chiesa del Carmine alle ore 10:30

padova, 25 febbraio 2025

---

Il 21 febbraio ci ha serenamente lasciato

**Ileana Casadoro in Zanardo**

Lo annuncia il marito Settimio

Donna straordinaria, moglie amorevole, compagna di una vita, che ha illuminato ogni giorno con la sua dolcezza, il suo sorriso, la sua forza

I funerali si terranno al Duomo di Mestre San Lorenzo.

per data e ora della funzione religiosa, contattare F.lli Ferraresso 041 951248

Venezia, 23 febbraio 2025

---

**Casadoro Ileana**

L'amore e la forza con cui hai costruito e guidato la nostra famiglia sono radicati in noi.

Con te per sempre

La figlia Marina con Pietro, Michele e Maurizio.

Venezia, 23 febbraio 2025

---

**Casadoro Ileana**

una grande Donna, Mamma premurosa, il tuo sorriso la mia luce

il figlio Damaso con Eleonora, Enrico, Delia e Roberta .

Venezia, 23 febbraio 2025

---

I Dipendenti e Collaboratori di Logistica Zanardo ricordano sentitamente la signora

**Ileana**

e il suo immutato ottimismo e determinazione.

Vicini alla Famiglia.

Venezia, 23 febbraio 2025

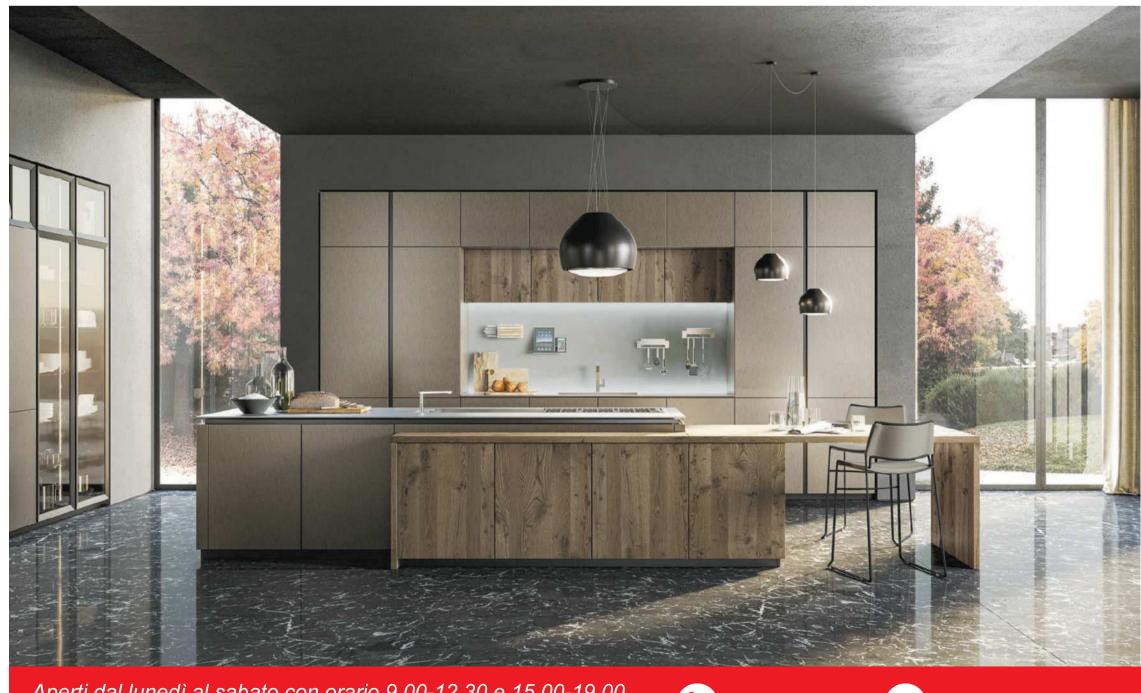
---

Maria Paola, Maria Silvia con Filippo, Giovanni con Giorgia, i nipoti Riccardo e Maria Vittoria, Luciana con Adriano, Daniele, annunciano con infinita tristezza che ci ha lasciato

**Ugo Rettore**

I funerali avranno luogo martedì 25 Febbraio alle ore 10 nel Santuario di Arcella.

Padova, 23 Febbraio 2025

Santinello - 049 8021212

Salute & Benessere

A causa dei tassi di vaccinazione infantile carenti, torna una malattia tipica dei bambini, che infetta sempre più gli adulti. Incidenza in crescita con 1024 casi nel 2024, un terzo dei quali con complicanze, come l'epatite

Freepik

# Il ritorno del morbillo Ora colpisce a 30 anni

IL FENOMENO

Non si deve essere un ricercatore in infettivologia per sorprendersi e preoccuparsi dei dati sul morbillo nel 2024 appena diffusi dall'Istituto Superiore di Sanità. Parliamo di numeri che ci rimandano una situazione che, un profano appunto, non potrebbe neppure immaginare.

Perché, per tutti, il morbillo è la malattia dei bambini più o meno grandi. Dall'asilo nido alle elementari. Quella fetta di popolazione alla quale, intorno ai 15 mesi, viene raccomandata la vaccinazione. Resa poi obbligatorio nel 2017 per la recrudescenza dei casi nel nostro Paese.

Parliamo di una malattia infettiva causata da un virus appartenente alla famiglia dei Paramixoviridae: provoca un'infezione altamente contagiosa, caratterizzata da febbre, malessere, eruzione cutanea, tosse, raffreddore e congiuntivite.

LA SORVEGLIANZA

Torniamo all'analisi dell'Istituto: l'età media dei casi segnalati nel 2024 è, infatti, 30 anni. Donne e uomini, spesso madri e padri, piuttosto grandi. Nel 2023 non arrivava a 27. Oltre la metà delle segnalazioni alla Sorveglianza epidemiologica nazionale (51,7%) sono adolescenti o giovani adulti (15-39 anni) e un ulteriore 23,7% ha più di 40 anni di età. Tuttavia, sottolineano i ricercatori, l'incidenza più elevata è stata osservata nella fascia di età 0-4 anni (79,0 casi per milione).

Nell'anno appena finito si sono contati 1045 casi di morbillo contro i 15 del 2022 e 44 del 2023. Bassa incidenza, dunque, fino ad agosto '23 e un successivo aumento graduale del numero di casi, fino a un picco nel mese di aprile 2024 (180 segnalazioni). Il 90% del totale rilevato nel 2024 non è vaccinato e, per quanto riguarda gli adulti, non ha avuto la malattia durante l'infanzia. La protezione può essere effettuata a qualunque età: è raccomandata anche ad adolescenti, adulti non vaccinati e donne in età fertile.

L'incidenza più elevata è stata osservata nella Provincia Autonoma di Bolzano (67,0/milione abitanti) seguita dalla Sicilia (37,3/milione), dall'Abruzzo (37,0/milione), dal Lazio (35,0/milione), dall'Emilia-Romagna (31,6/milione) e dalla Liguria (29,2/milione).

Per circa un terzo dei casi è stata riportata almeno una complicanza. Le più frequenti: epatite e polmonite. È stato segnalato un caso di encefalite in un giovane adulto, non vaccinato. Per il 49,5% delle segnalazioni è stato necessario il ricovero in ospedale e per un ulteriore 18,8% una visita in pronto soccorso.

La maggior parte delle persone guarisce entro due-tre settimane, tuttavia, la malattia può avere un decorso complesso e determinare gravi complicanze. Che riguardano il 30% dei casi. I bambini sotto i 5 anni, gli adulti di età superiore a 20 anni, le donne in gravidanza e le persone con deficit immunitario hanno il rischio più elevato di complicanze.

L'ONDATA

«L'aumento dei casi nel 2024 è significativo, e riflette quello registrato in tutta Europa e segnalato più volte dall'Ecdc - afferma Anna Teresa Palamara, che dirige il dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità - Il morbillo può essere potenzialmente pericoloso, specie per i più piccoli, ma le sue complicanze possono essere molto gravi anche per gli adulti. Il vaccino, che è sicuro ed efficace, rimane lo strumento principale a disposizione per contrastare questa malattia».

In Europa si sta registrando una crescita significativa dei casi di morbillo, anche nei Paesi dove era stato dichiarato eliminato come malattia endemica. Quella malattia, cioè, l'agente responsabile è stabilmente presente e circola nella popolazione e si manifesta con casi più o meno numerosi. Quella iniziata nel 2024 viene definita dagli specialisti come una "ondata silenziosa". Durante gli anni in cui il Covid, per diversi motivi, ha costretto alla riduzione delle vaccinazioni si è creato un accumulo di bambini non protetti. L'Oms ha rivolto un allarme morbillo proprio all'Europa e ha previsto un piano di eradicazione della patologia a livello globale entro il 2030.

La previsione degli analisti: se i tassi della vaccinazione infantile, prevista di routine dal calendario vaccinale, non vengono raggiunti e mantenuti elevati in tutte le comunità, anche i Paesi che hanno raggiunto da tempo l'eliminazione del morbillo nella popolazione sono ancora a rischio di epidemie estese.

LA GUARDIA

«Stiamo parlando di una malattia che oggi sarebbe dovuta essere eliminata - ricorda Pier Luigi Lopalco Ordinario di Igiene all'Università del Salento - Ora ci troviamo con pazienti sempre più grandi non vaccinati e che non hanno avuto l'infezione virale. Inoltre l'abbassamento della guardia nei confronti della protezione che si è avuta negli ultimi anni, quelli della pandemia, ha fatto sì che il virus ricominciasse a circolare».

**Carla Massi**



ANNA TERESA PALAMARA (ISTITUTO DI SANITÀ): «L'AUMENTO È MOLTO SIGNIFICATIVO». NEL 45,9% DELLE SEGNALAZIONI, NECESSARIO IL RICOVERO

PIER LUICI LOPALCO (UNIVERSITÀ SALENTO): «STIAMO PARLANDO DI UNA MALATTIA CHE OGGI DOVREBBE ESSERE STATA ELIMINATA»

## Le campagne

### Emicrania, i segreti svelati online

**A dimostrare che l'emicrania non è una "malattia invisibile" e non è un semplice mal di testa, ci hanno pensato gli studenti del terzo anno del corso di "Comunicazione d'impresa" della facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università di Bologna. In seguito a un'iniziativa di sensibilizzazione Pfizer Italia, gli studenti hanno presentato più di 40 progetti sull'emicrania, quattro dei quali selezionati e promossi attraverso la piattaforma Comm To Action. L'iniziativa ha l'obiettivo di dare voce e visibilità alle persone che ogni giorno combattono contro il dolore e contro i pregiudizi della società rivolgendosi alle fasce d'età più giovani. Ecco le campagne: "Non perderci la testa!", "Speak Up Emicrania!", "Emicrania – Impariamo e vedere il dolore" e "Breaking the Silence: Comprendere l'Emicrania". Sono state pubblicate sui canali digitali di Comm To Action.**



I NUMERI

2
Le dosi di vaccino destinato bambini di routine: una tra i 12 e i 15 mesi e l'altra all'età di 4-6 anni

3
Le protezioni nel vaccino contro malattie infettive:anti-morbillo-parotite-rosolia

50%
Dei casi segnalati tra i bambini riguarda piccoli pazienti con età inferiore ai cinque anni

4-7
I giorni in cui sono presenti i segni su tutto il corpo, la tosse può persistere anche fino a dieci giorni

7
I primi sintomi: tosse, naso che cola, congiuntivite, febbre alta, mal di gola, stanchezza, dolori

4
Giorni prima e 4 giorni dopo l'eruzione cutanea una persona malata può trasmettere l'infezione

95%
Dei nuovi nati dovrebbe essere protetto per essere sicuri di avere una corretta copertura vaccinale

Salute & Benessere

La Società di Neuro Psico Farmacologia ha appena pubblicato un dossier sul rapporto tra notti in bianco e malattie come la depressione. 12 milioni di italiani alle prese con risvegli continui, riposo negato e agitazione

Accanto e a destra, persone che soffrono di insonnia
(foto FREEPIK)

# Occhio all'insonnia L'ansia è in agguato

## LA PATOLOGIA

Curare l'insonnia per curare la psiche. E ascoltare i segnali che il riposo mancato ci manda. Il non dormire, per esempio, può essere il segnale di un profondo stato di ansia ma anche di depressione. Occuparsi delle notti ad occhi aperti o con risvegli continui, dunque, è un obbligo verso la nostra salute.

L'elenco dei motivi per cui non riusciamo a rilassarci e distaccarci dal mondo che ci circonda è lungo: dai problemi personali a un Io che scalpita e ci disturba proprio quando vorremmo tagliare i ponti con tutto. Quindi, oltre alle sane abitudini serali, dal mangiare leggero all'evitare alcol e la luce dello smartphone quando siamo a letto, è necessario impegnarsi a difendere il riposo.

### I RAGAZZI

Secondo le statistiche almeno un terzo della popolazione nei paesi industrializzati ha presentato, almeno una volta nella vita, un disturbo del sonno e tra questi il 10% ha passato diverse notti in bianco. Un'indagine dell'Associazione Italiana per la Medicina del Sonno fa sapere che in Italia, le persone con disturbi del sonno sono circa 12 milioni. Per quanto riguarda l'insonnia, 1 italiano su 4 ne soffre in forma cronica o transitoria.

I frequenti risvegli notturni come i prolungati periodi di veglia o la difficoltà ad addormentarsi sono rivelatori di insonnia. Così, la notte con poco sonno, va interpretata sia come un sintomo che come un segno.

**CLAUDIO MENCACCI PSICOFARMACOLOGO: «DURANTE LE ORE DIURNE SI ALTERNANO LA SONNOLENZA E L'IPERATTIVITÀ»**

Ce lo ricordano gli specialisti della Società di Neuro Psico Farmacologia che durante il loro recente congresso proprio sul non-sonno si sono concentrati. È stato anche steso un documento, valido in Italia e nel resto d'Europa, sull'argomento: punta ad aiutare il medico nella pratica quotidiana.

Il non dormire, dunque, non è solo causa di confusione, mal di testa e stanchezza diurna, ma può essere il campanello d'allarme di uno stato di salute molto più complesso. Per gli psichiatri, infatti, è una condizione che permette di scoprire e poi ovviamente curare alcune malattie mentali, come ansia, depressione e disturbo bipolare.

«Molti disturbi del sonno, in particolare l'insonnia, si presentano frequentemente – spiega Matteo Balestrieri, psichiatra, co-presidente della Società di Neuro Psico Farmacologia – Non riuscire a riposare non è solo un sintomo ma può anche agire come un precursore o fattore scatenante di disturbi psichiatrici. Studi clinici hanno evidenziato che l'insorgenza di insonnia aumenta significativamente il rischio di sviluppare, nel breve termine, condizioni come depressione maggiore o disturbi d'ansia. Questo la rende un fattore predittivo e perciò importante anche un segno in ambito clinico». L'insonnia può essere un marker precoce della manifestazione di un disturbo che non si è ancora rivelato. Quello che si viene a creare tra ansia e insonnia, quindi, è un circolo vizioso dove l'una innesca l'altra, aumentando in maniera esponenziale il problema e finendo con il condizionare in modo evidente la qualità di vita.

### LA PREOCCUPAZIONE

Chi dorme poco, si preoccupa che al giorno seguente non sarà pronto ad affrontare la giornata, conosce bene i disturbi che l'insonnia causa alla sua quotidianità e li teme, prima ancora che si verifichino. «Definiamo insonnia l'insoddisfazione per la quantità o la qualità del sonno, associata alla difficoltà nell'iniziare e mantenere il sonno da almeno tre mesi – fa sapere Claudio Mencacci, direttore emerito di Psichiatria all'ospedale Fatebenefratelli di Milano e co-presidente della Società di Neuro Psico Farmacologia - Il paziente si ritrova ad essere disturbato da frequenti risvegli o da problemi di riaddormentamento con un conseguente impatto sulle ore diurne: sonnolenza come iperattività e un generale peggioramento della qualità della vita sono le conseguenze più evidenti».

Da qui, un ventaglio di opzioni terapeutiche che, negli ultimi tempi, ha cambiato le modalità di azione. Anche sulla spinta del numero sempre crescente delle persone che non riescono ad avere un sonno soddisfacente. Oltre ad assumere pillole specifiche, lo ricordano gli psicofarmacologi, è opportuno affidarsi ad un esperto che a seconda del caso cercherà di approfondire le cause determinanti dell'insonnia e di rimuoverle.

**SEDUTE SPECIALISTICHE E NUOVE TERAPIE POSSONO AIUTARE A RIPRENDERE IL GIUSTO RITMO TRA GIORNO E NOTTE**

### L'INFLUENZA

Tecniche come la terapia cognitivo-comportamentale, modifiche dello stile di vita e interventi farmacologici mirati possono non solo migliorare la qualità del sonno ma anche influenzare positivamente l'andamento e la prognosi dei disturbi mentali che possono essere associati.

«Di recente le linee guida europee hanno suggerito come terapia un antagonista in grado di agire sull'orexina, un neurotrasmettitore che agisce sul sonno ma anche sull'umore. Il trattamento dell'insonnia con un farmaco regolatore dell'orexina potrebbe avere un ruolo importante anche in psicopatologia», aggiunge Laura Palagini, psichiatra e responsabile dell'ambulatorio per il trattamento dei Disturbi del sonno dell'Azienda Universitario-Ospedaliera di Pisa.

Carla Massi



## I NUMERI

**50%**
Delle persone che soffrono di insonnia sono donne; bambini e adolescenti rappresentano il 20%

**33%**
Degli italiani dorme un numero insufficiente di ore durante la notte e ha problemi nella giornata

**7-8**
Le ore che bisognerebbe dormire ogni notte: anche la qualità del sonno è essenziale

**15%**
Degli italiani valuta il proprio sonno notturno non soddisfacente e soprattutto non riposante

**5-6**
Le ore che dorme in media un adolescente. Per essere davvero riposato dovrebbe arrivare almeno a 7

**25%**
Dei ragazzi fatica ad addormentarsi, si sveglia con frequenza e/o troppo precocemente al mattino

Presentato ieri per la giornata mondiale contro il cancro, il rapporto della Fondazione Aletheia rivela che abitudini alimentari sane possono prevenire alcune forme della malattia. Nel 2023 i casi sono stati 395mila

# Tumori in aumento la dieta può ridurli

### IL FOCUS

Sempre più tumori in Italia: nel 2023 i casi sono stati oltre 395mila, il 5% in più dei 376mila del 2020. Con una dieta equilibrata e stili di vita sani, però, si potrebbero prevenire molte tipologie di cancro. Eppure solo il 7% degli italiani ha delle abitudini alimentari corrette. A partire, ad esempio, dal consumo poco frequente di frutta e verdura. È quanto rivela un'indagine della Fondazione Aletheia, think tank scientifico italiano presieduto da Stefano Lucchini e diretto da Riccardo Fargione, dedicato al rapporto tra cibo, stili di vita sani e salute. Il rapporto è stato presentato ieri, in occasione della giornata mondiale della lotta contro il cancro.

Secondo la Fondazione solo la cattiva alimentazione determina decine di disturbi e patologie, pesando sul sistema sanitario per oltre 12 miliardi l'anno e causando una contrazione del Pil di 56 miliardi. Preoccupa in particolare la crescita dei consumi di cibo spazzatura e di prodotti cosiddetti "ultra-formulati", con l'aggiunta di molti additivi chimici, soprattutto tra le nuove generazioni. Insomma regimi alimentari non scientifici e deleteri soprattutto per dimagrire o magari anche abbinati allo sport nel tentativo di mettere massa muscolare. Tutto questo al netto di un altro fattore centrale, o forse addirittura preponderante, cioè quello ambientale, con l'inquinamento e i cambiamenti climatici, soprattutto nelle grandi città, che sono sempre più causa dell'insorgere del cancro.

**LE TIPOLOGIE PIÙ DIFFUSE SONO QUELLE AL TRATTO DIGERENTE, IL 26% DEL TOTALE TRA LE CAUSE C'È LA SEDENTARIETÀ**

### LA DIFFUSIONE

I tumori del tratto digerente risultano dall'indagine tra i più diffusi, con una prevalenza del 26% dei casi e i comportamenti alimentari e la sedentarietà giocano in tal senso un ruolo molto significativo. Secondo il report solo il 7% della popolazione adulta italiana consuma la quantità giornaliera raccomandata di frutta e verdura (400 grammi), mentre più della metà si limita a un consumo di 1-2 porzioni al giorno, al di sotto delle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità. Una dieta equilibrata rappresenta un elemento fondamentale per la prevenzione dei tumori: secondo l'Oms un'alimentazione corretta e stili di vita sani potrebbero contribuire a prevenire fino al 40% dei tumori che si manifestano nella popolazione adulta, tra cui quelli al colon, al seno, allo stomaco e all'esofago.

Accanto alla dieta, anche l'obesità e la sedentarietà sono fattori che vanno considerati. I dati dell'Organizzazione mondiale della sanità mostrano che solo il 47% degli italiani pratica regolarmente attività fisica, mentre il 30% conduce uno stile di vita sedentario. In particolare, i giovani sono sempre più esposti a questi fattori di rischio, anche a causa di modelli alimentari poco salutari e di un crescente tempo trascorso davanti ai dispositivi elettronici. Dallo smartphone e il pc alla play station.

«L'obesità, legata a mediatori infiammatori e anomalie metaboliche - spiega Antonio Gasbarrini professore di medicina interna e preside della facoltà di medicina dell'Università Cattolica - è un fattore di rischio significativo per l'insorgenza di tumori, come evidenziato nel report del Fondo mondiale per la ricerca sul cancro». A questa condizione si aggiunge la sedentarietà, che secondo il docente «aumenta ulteriormente i rischi per la salute: scelte alimentari consapevoli e attività sportiva rappresentano una protezione fondamentale contro molte malattie legate allo stile di vita moderno».

### LA CONSAPEVOLEZZA

L'urgenza, quindi, secondo la Fondazione Aletheia, «è quella di promuovere tra i giovani una maggiore consapevolezza riguardo a una corretta alimentazione, affinché possano adottare stili di vita sani fin dalla giovane età, contribuendo così alla prevenzione del cancro e di altre malattie croniche».

Quei 12 miliardi di costo diretto sul Sistema-Paese del mangiar male corrispondono poi a una sorta di sovrattassa da 289 euro a persona ogni anno. Solo l'incremento del sovrappeso legato a stili nutrizionali errati rappresenta il 9% della spesa sanitaria nazionale. Nonostante l'Italia presenti valori migliori per quanto riguarda il tasso d'obesità, nel 2023 l'eccesso di peso ha interessato il 46,4% della popolazione maggiorenne. In venti anni si registra una crescita del 7,1% delle persone in sovrappeso e del 36,4% di quelle affette da vera e propria obesità. A questo si aggiunge anche un aumento dell'incidenza di diabete, che passa dal 6,3% del 2021 al 6,6% nel 2022 (con una crescita negli ultimi venti anni del 65%).

Un altro rapporto della Fondazione evidenzia poi come una riduzione del 20% delle calorie assunte da alimenti ad alto contenuto di zuccheri, sale e grassi saturi, potrebbe prevenire in Italia 688mila malattie croniche entro il 2050 e far risparmiare 278 milioni l'anno di spesa sanitaria: circa 7 miliardi nell'arco dei prossimi 25 anni.

**Giacomo Andreoli**



IL GAZZETTINO

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

COORDINATORE EDITORIALE:
**Ario Gervasutti**

STAMPA:
**Stampa Venezia S.r.l. - Venezia**

## Bianca Balti: «Il cancro mi ha fatto amare la vita»

Bianca Balti, 40 anni, in due scatti della terapia

### LA STORIA

Un lungo post e una serie di scatti a comporre un diario fotografico dal 14 settembre 2024, giorno di inizio della chemioterapia, al 27 gennaio scorso, data in cui si è conclusa. Così, sulla sua pagina Instagram, la modella Bianca Balti che affiancherà Carlo Conti nella seconda serata del Festival di Sanremo, ha voluto ricordare, ieri, la Giornata mondiale contro il cancro.

«Il giorno in cui il cancro è entrato nella mia vita, mi sono sentita come una condannata a morte, ma ora che ho terminato il mio percorso di chemioterapia posso dire che in questi mesi, con mia grande sorpresa, mi sono sentita viva come non mai. Non davo più per scontata la mia vita e la mia gratitudine ha raggiunto il picco massimo. Tutto ha iniziato ad avere il sapore di una vera benedizione». Balti ha ricordato casi in famiglia, diagnosi, doppia mastectomia preventiva. E foto su foto, ha raccontato la sua battaglia. «È stato difficile e non è ancora finita, ma non lo cambierei in nessun altro modo. Si dice: "Ciò che non ti uccide ti rende più forte", ma la mia esperienza è che ciò che non mi ha ucciso mi ha fatto amare la vita molto di più».

**Valeria Arnaldi**

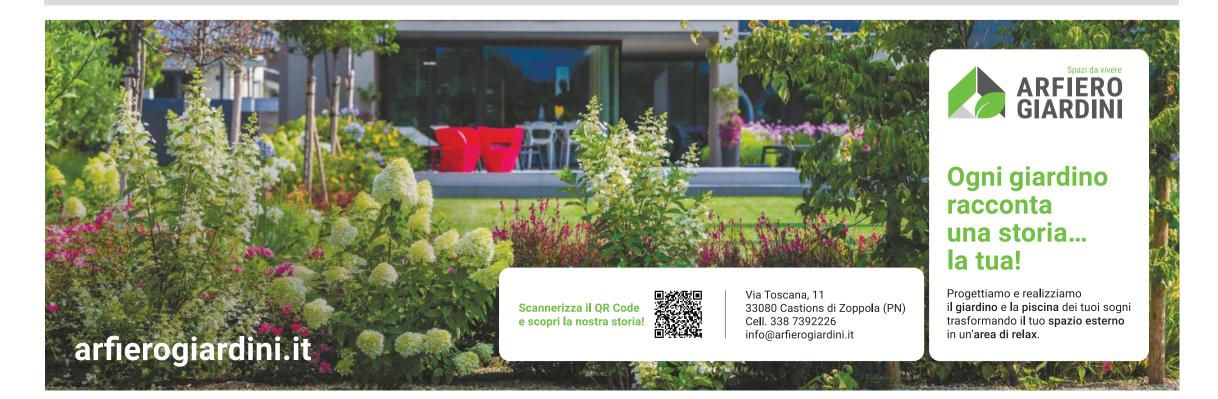
Salute & Benessere

Crescono i disturbi tra bimbi e ragazzi: un giovane su 50 manifesta i sintomi in contatto con uno o più alimenti Nel 16 per cento dei casi la forma è grave. L'Ospedale Bambino Gesù a Roma introduce un nuovo test

Foto Freepik

# Allergie alimentari il picco fra i bambini

LA PATOLOGIA

Le allergie alimentari stanno diventando più diffuse e complesse tra i bambini e i ragazzi. Accanto alle forme emergenti, come l'allergia alle farine di insetti, al miele di melata o al latte di capra, si registra un aumento di quelle già note come l'allergia alle arachidi, alla frutta a guscio e al latte vaccino. La buona notizia è che oggi è possibile predire il rischio e la gravità delle reazioni al cibo grazie a un nuovo test introdotto dal Laboratorio per le allergie alimentari dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma.

Per i piccoli pazienti sottoporsi al nuovo test è piuttosto semplice: basta un banale prelievo di sangue. In laboratorio, invece, il test di attivazione dei basofili (Bat test), così come si chiama il nuovo strumento di previsione, permette di simulare le reazioni allergiche senza esporre il paziente a rischi. In pratica, il test si effettua «in vitro», cioè in provetta, simulando un test di scatenamento «in vivo».

La sua funzione è quella di isolare le cellule della risposta allergica mettendole a contatto con l'allergene e incubarle: se il bambino è allergico sulla superficie di queste cellule compaiono delle molecole che possono essere rilevate e contate.

LA DIAGNOSI

Secondo gli specialisti dell'ospedale pediatrico romano, il nuovo test consentirà di effettuare diagnosi sicure e sempre più accurate per gli oltre 5.000 bambini e ragazzi che seguono ogni anno. «Una diagnosi tempestiva e la presa in carico specialistica possono fare la differenza nella gestione efficace della malattia allergica - sottolinea Alessandro Fiocchi, responsabile di Allergologia del Bambino Gesù - riducendo il rischio di complicanze gravi e migliorando la qualità della vita di bambini e famiglie».

Le allergie alimentari del bambino sono infatti l'incubo di ogni mamma e papà e la loro incidenza è tutta in crescita. Ad esempio, negli ultimi 10 anni l'allergia alla frutta a guscio, come nocciole, anacardi, pistacchi, è passata dal 3% all'8% dei casi pediatrici. L'allergia alle arachidi, invece, è passata dall'1% al 6%, mentre l'allergia al latte rimane stabile a oltre il 15% della casistica, ma con una maggiore complessità di gestione, essendo spesso associata a reazioni ad altri alimenti, come uova, grano, pesce. I bambini allergici ad alcune categorie di questi alimenti possono andare incontro a reazioni anche molto gravi.

Quando infatti i bambini entrano in contatto con un alimento per il quale hanno sviluppato anticorpi specifici (Ige) possono manifestare reazioni che possono coinvolgere le vie respiratorie (soffocamento e asma), la pelle (gonfiori, orticaria e edema diffuso), la via digestiva (vomito e diarrea) e a volte il sistema cardiovascolare, con ipotensione e shock. «Quelle all'arachide e al latte - prosegue Fiocchi - rimangono le allergie alimentari più pericolose, in quanto maggiormente associate a reazioni gravi e potenzialmente fatali come l'anafilassi. In Italia, ogni anno purtroppo si registrano tra i 2 e i 4 decessi per allergie alimentari, soprattutto tra i giovani sotto i 20 anni».

LA GRAVITÀ

In Italia, in media, 1 bambino su 50 è allergico a uno o più alimenti e, nel 16% dei casi, in forma grave. Proprio per questa categoria di piccoli allergici il Bat test potrebbe fornire informazioni cruciali sulla potenziale gravità della risposta dell'organismo a un alimento, andando a integrare gli strumenti già oggi disponibili per valutare la presenza di un'allergia alimentare: i test cutanei (prick test), il dosaggio delle Ige nel sangue, ovvero gli anticorpi specifici che innescano la reazione allergica e il test di provocazione orale che consiste nella somministrazione di allergeni sotto la supervisione del medico, oggi considerato il gold standard per la diagnosi di allergie alimentari».

«Grazie a questo nuovo, importante strumento diagnostico – conclude – possiamo definire con maggiore precisione il profilo di rischio di ciascun bambino e individuare la strategia terapeutica più adeguata, che oggi include l'evitare gli alimenti a cui si è allergici, la desensibilizzazione orale ovvero l'introduzione pilotata dell'alimento, tramite specifici preparati, per innalzare la soglia di tolleranza e, in alcuni casi selezionati, terapie avanzate come il farmaco Omalizumab che mantiene innocue le IgE circolanti nell'organismo».

IL FARMACO

In particolare, proprio di recente uno studio osservazionale del Bambino Gesù, pubblicato sulla rivista Allergy, ha dimostrato che l'anticorpo monoclonale già utilizzato per l'asma, l'Omalizumab, consente alla stragrande maggioranza dei piccoli pazienti coinvolti nella ricerca di adottare un'alimentazione completamente libera, senza restrizioni.

«Al Bambino Gesù la ricerca continua e siamo pronti a sperimentare nuove soluzioni terapeutiche, come l'immunoterapia epicutanea, che potrebbe rivoluzionare la gestione delle allergie alimentari nei prossimi anni», conclude Fiocchi.

Valentina Arcovio



ORA ALL'OSPEDALE PEDIATRICO CAPITOLINO BASTA EFFETTUARE UN PRELIEVO DI SANGUE POI L'ATTIVAZIONE DEI BASOFILI SI FA IN VITRO

IL NUOVO ESAME PERMETTE DI STABILIRE CON MAGGIORE PRECISIONE IL PROFILO DI RISCHIO E LA TERAPIA PER I PICCOLI MALATI

I NUMERI

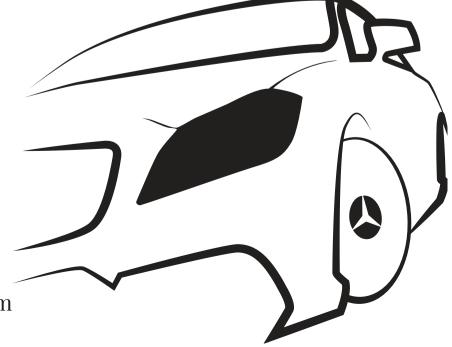
**92mila**
Sono i bambini in Italia che, secondo le più recenti stime, sarebbero affetti da allergie alimentari

**34%**
È la percentuale di incremento delle allergie alimentari nei bimbi riscontrata in dieci anni

**120,8%**
È l'incremento delle allergie alimentari riscontrate in un decennio nei bimbi tra 0 e 3 anni

**15%**
È la quantità di casi di allergia al latte: è la forma che richiede la gestione più complessa ma è costante

**6%**
È la percentuale di casi di bambini allergici alle arachidi: dieci anni fa era appena l'1 per cento

**8%**
È la quantità di bimbi allergici alla frutta a guscio, come nocciole, anacardi e pistacchi

La Fat Bike elettrica spicca fra le nuove tendenze della stagione invernale per tenersi in forma in altura
Alternativa allo sci, è sempre più richiesta nelle destinazioni alpine. Con un boom tra Lazio e Abruzzo

# In bicicletta sulla neve per trovare l'equilibrio

## LA DISCIPLINA

Salutare, ecologica, divertente: se amate la neve ma cercate un'alternativa allo sci per tenervi in forma a contatto con l'aria pura di montagna, la Fat Bike elettrica spicca fra i nuovi trend di benessere sostenibile della stagione invernale. Grazie alle ruote larghe che garantiscono stabilità sui terreni nevosi irregolari, questa bicicletta sta diventando un'esperienza, da vivere anche a ritmo "slow", sempre più richiesta non solo nelle destinazioni alpine (come sul Tonale o fra boschi della Valtellina), ma anche nel Lazio e in Abruzzo, tra i sentieri dei Monti Simbruini e sull'Altopiano delle Rocche.

### LE ORIGINI

La nascita della Fat Bike risale al 1989, quando l'imprenditore dell'Alaska Simon Rakower unì due cerchi da 26 pollici per montarli su una mountain bike standard, sperimentando per la prima volta, sulla neve, una nuova bici dalle ruote più grosse e spesse che presto ebbe successo in Messico e nel Sahara, per pedalare anche su terreni sabbiosi. «La fat bike sulla neve sta riscuotendo un crescente successo come alternativa allo sci alpino», conferma Domenico Sorrenti, presidente dell'Associazione Bike and Hike Italia, guida ambientale escursionistica Aigae e maestro della Federazione Ciclistica Italiana: «il target dei praticanti è costituito specialmente da over 50 e over 60, e le passeggiate guidate possono avere una durata fra le 2 e le 3 ore.
È un'attività che si può fare anche senza pregressa esperienza di mountain bike, l'importante è affidarsi a guide esperte, e indossare sempre il casco. I presupposti ideali per praticare sono sentieri pianeggianti e un clima non troppo freddo, per scongiurare le insidie del ghiaccio, né troppo caldo, per evitare che la neve perda consistenza».

### L'ATTREZZATURA

Anche sul Monte Livata, a Campo Staffi e sul Terminillo vengono organizzate escursioni guidate sulla neve in fat bike: la bici e il casco si possono noleggiare in loco. L'istruttore consiglia di "vestirsi come per le ciaspolate, con pantaloni da montagna con le ghette, maglia termica, felpa e giacca da neve, e di indossare scarpe da trail impermeabili in goretex" (info: www.bikeandhikeitalia.it). «Essendoci il motore elettrico", continua Sorrenti, "andare in fat bike è più una sfida per l'equilibrio che per la resistenza.

**LA GUIDA CICLOTURISTICA ANDREA PANIZZA: «GRAZIE AGLI PNEUMATICI LARGHI SI GUIDA IN MANIERA PIÙ STABILE, MIGLIORANDO COORDINAZIONE E MOBILITÀ»**

Portate sempre una borraccia d'acqua per la giusta idratazione durante l'attività fisica, e piccoli snack (frutta secca, barrette o cioccolato) per ricaricare l'energia durante le pause del percorso».
Come aggiunge Andrea Panizza, guida cicloturistica di Fatbike Emotion nel Parco Nazionale dello Stelvio e istruttore della Federazione Ciclistica Italiana, «grazie agli pneumatici larghi, le biciclette offrono una guida stabile e sicura sulla neve fresca, migliorando equilibrio e coordinazione, aspetti fondamentali per mantenere una buona mobilità nel tempo. L'assistenza elettrica permette di affrontare il percorso senza sforzo eccessivo, rendendo questa disciplina accessibile anche a chi è in età silver o senior, o non è abituato a un'intensa attività fisica. La pedalata sulla neve sollecita diversi gruppi muscolari (cosce, polpacci, glutei e core, ovvero l'area fra pavimento pelvico, basso addome e zona lombare), aiutando a mantenere tonicità e forza: un ottimo esercizio aerobico che stimola il sistema cardiovascolare e respiratorio, migliorando la capacità polmonare e la circolazione, senza sovraccaricare le articolazioni».

### L'IMPATTO

Pedalare sulla neve ha un forte impatto positivo sul benessere mentale: la natura, l'aria fresca e i panorami mozzafiato delle montagne innevate riducono lo stress e giovano all'umore, e il piacere di muoversi all'aperto, in ambiente rilassante e silenzioso, amplifica la sensazione di libertà e soddisfazione.

**Maria Serena Patriarca**



**GLI ESERCIZI**

### Tonicità e forza per cosce e glutei

La pedalata sulla neve sollecita diversi gruppi muscolari, come cosce, polpacci, glutei e core, ovvero l'area fra pavimento pelvico, basso addome e zona lombare, aiutando a mantenere tonicità e forza, perfetto anche per la generazione Silver.



# Stress da lavoro a rischio un dipendente su tre

## IL RAPPORTO

Stressati alla meta. Per tante persone, troppe, arrivare in serenità alla fine della giornata lavorativa e conciliare bene gli impegni professionali con la vita privata diventa sempre più difficile. Stanchezza, rischio di burn out, sensazioni di esaurimento toccano infatti un lavoratore dipendente su tre. Eppure la stragrande maggioranza, dirigenti impiegati od operai che siano, ritiene prioritario che il lavoro contribuisca al benessere fisico e psicologico. A mettere nero su bianco l'affanno psicologico di chi lavora, la nuova edizione del Rapporto Censis-Eudaimon sul welfare aziendale. A vivere in qualche modo situazioni di stress o ansia legate al lavoro sono il 73% dei lavoratori; il 76,8% non sempre è riuscito a trovare un equilibrio tra vita privata e lavoro; il 75,9% si sente spesso sopraffatto dalle responsabilità quotidiane; il 73,9% sente di avere troppa pressione addosso quando lavora. Inoltre, il 67,3% ha provato frustrazione per via del mancato supporto da parte del datore di lavoro; il 36,7% è andato da uno psicologo o ha fatto ricorso al counseling a causa del proprio lavoro. Sono 3 milioni, invece, i lavoratori affetti dalla cosiddetta sindrome da corridoio, cioè quel groppo di ansie e disagi tra lavoro e vita privata, che riduce drasticamente il benessere soggettivo, la qualità della vita e la salute mentale. Si portano a casa i problemi lavorativi con relativi effetti negativi il 41,0% dei più giovani, il 34,9% degli adulti e il 33,7% dei più anziani.

«I tempi sono maturi per le aziende per proporsi come hub del benessere, garantendo ascolto e accompagnamento» dice Alberto Perfumo. Attrarre e trattenere lavoratori significa sempre più misurarsi con le loro nuove e inedite aspettative» sottolinea Giorgio De Rita, segretario generale del Censis. Il 63,5% dei dipendenti vorrebbe supporto a svolgere attività di meditazione o yoga e aiuto nel ricorrere ad uno psicologo, e il 38,2% ritiene che la meditazione lo aiuterebbe a gestire meglio lo stress.

L'Ordine degli psicologi del Veneto spiega quali sono i meccanismi psicologici sia delle vittime che dei truffatori. Non sono solo una perdita economica: incidono sulla sicurezza e l'emotività di chi le subisce lasciando danni prolungati. Come proteggersi

# La paura e i sensi di colpa armi potenti per le truffe

PSICOLOGIA

Troppi raggiri, truffe e denunce, l'Ordine degli Psicologi del Veneto spiega i meccanismi psicologici di vittime e truffatori. Capire le dinamiche per proteggersi, per difendersi. «Le truffe non sono semplicemente una perdita economica, ma un attacco diretto alla nostra capacità di anticipare e agire - afferma Federica Sandi, Vicepresidente Ordine delle Psicologhe e Psicologi e del Veneto - I truffatori sfruttano meccanismi psicologici profondamente radicati nella nostra natura, inducendoci a fidarci, ad agire d'impulso e a trascurare segnali d'allarme. La prevenzione parte dalla consapevolezza: conoscere le strategie di manipolazione ci rende più forti e meno vulnerabili».

Perché cadiamo nelle trappole? I truffatori sfruttano il nostro bisogno di dare senso agli eventi e la nostra tendenza a fidarci delle apparenze. Tecniche comuni includono: creare urgenza con offerte a tempo limitato o richieste di denaro immediate interrompono il pensiero critico; sfruttare l'autorità: un linguaggio tecnico e testimonianze false aumentano la credibilità dell'inganno; manipolare le emozioni: paura, speranza e senso di colpa sono armi potenti nelle mani dei truffatori.

Le vittime non subiscono solo danni economici, ma anche un forte impatto emotivo. Per superare l'esperienza è essenziale comprendere che la colpa non è della vittima, ma della manipolazione subita; rielaborare le proprie aspettative e riconoscere i segnali d'allarme; rafforzare i legami sociali e condividere l'esperienza per ridurre la vergogna; partecipare a corsi di educazione digitale per prevenire ulteriori inganni.

«Non possiamo combattere le truffe solo con la repressione - afferma Sandi -. Serve un'azione congiunta tra istituzioni, forze dell'ordine e professionisti della salute mentale. La prevenzione passa dalla conoscenza e dalla diffusione di strumenti pratici per riconoscere e neutralizzare gli inganni».

## COSIGLI PRATICI

Per proteggersi, il primo passo è riconoscere i segnali d'allarme. «Le truffe si basano su una promessa allettante o su un'emergenza improvvisa, se qualcosa sembra troppo bello per essere vero, probabilmente non lo è - spiega Sandi -. Offerte incredibilmente vantaggiose, premi inaspettati o investimenti con rendimenti straordinari sono spesso il primo campanello d'allarme. Attenzione ai comportamenti manipolativi dei truffatori. Si mostrano gentili, disponibili, e ti fanno sentire speciale fin da subito. Frasi come "Sento che possiamo aiutarci a vicenda" o "Solo tu puoi fare la differenza" sono tentativi di creare un legame emotivo e abbassare le difese della vittima. Ma la pressione psicologica è dietro l'angolo: frasi come 'Decidi subito o perderai l'occasione' o 'Il tuo conto è stato violato, devi trasferire i soldi immediatamente!' sono usate per instillare ansia e spingere a un'azione impulsiva».

**PER SUPERARE L'ESPERIENZA È ESSENZIALE COMPRENDERE CHE LA COLPA NON È DELLA VITTIMA, MA DELLA MANIPOLAZIONE SUBITA; RICONOSCERE I SEGNALI**

Federica Sandi, vicepresidente dell'Ordine degli psicologi e delle psicologhe del Veneto

La paura e il senso di colpa sono altre armi potenti: un truffatore può farti sentire in dovere di aiutarlo o persino minacciarti con conseguenze gravi se non collabori.

Un'altra tecnica molto usata è il senso di esclusività: ti fanno credere che stai accedendo a qualcosa di raro e riservato, «una grande opportunità che non puoi lasciarti scappare - avverte Sandi -. Questa leva psicologica può far abbassare le difese e spingere la vittima a compiere scelte affrettate».

Attenzione al sovraccarico di informazioni: più ti sommergono di dati tecnici, numeri e dettagli confusi, più cercheranno di farti sentire disorientato e spingerti a fidarti ciecamente di loro. Essere consapevoli di queste dinamiche e riconoscere i segnali di una possibile truffa è il primo passo per proteggersi. Se qualcosa non ti convince, prenditi il tempo di verificare. La prudenza è sempre la migliore difesa.

Oltre ad adottare misure pratiche, consiglio di sviluppare una mentalità più resistente alle truffe con alcuni accorgimenti psicologici. Occorre domandarsi sempre: «Questa richiesta ha senso?». Un approccio critico alle informazioni ricevute aiuta a non cadere nei tranelli dei truffatori. Inoltre leggere storie reali di truffe aiuta a riconoscere schemi simili e ad evitarli in futuro. Essere informati sui metodi più usati dai truffatori permette di sviluppare una maggiore consapevolezza. «Chi subisce una truffa deve sapere che non è solo - conclude Sandi -. Parlare dell'accaduto, confrontarsi con chi ha vissuto esperienze simili e informarsi sulle tecniche di difesa è il primo passo per riprendere il controllo della propria vita. Più siamo consapevoli, meno saremo vulnerabili».



# La depressione rischia di ridurre la sopravvivenza degli oncologici

LO STUDIO

Ansia e depressione peggiorano la risposta alle cure anticancro e riducono la sopravvivenza nei pazienti oncologici. A evidenziarlo è la ricerca pubblicata sulla rivista Nature Medicine e condotta su 227 pazienti con tumore polmonare non a piccole cellule (Nsclc) in stadio avanzato trattati con immuniterapia. Tra i pazienti considerati nella ricerca con distress emozionale, solo il 46% era vivo dopo due anni, rispetto al 65% di chi non presentava problemi di questo tipo. Per colmare la mancanza di psicologi dedicati all'oncologia, presenti in Italia solo nel 20% delle strutture, nasce "In buona salute", la prima piattaforma online di psiconcologia in Italia per pazienti, caregiver e operatori, presentata a Milano.

«Si stima che più del 50% dei pazienti oncologici sviluppi livelli significativi di distress emozionale, con impatto su qualità di vita, adesione ai trattamenti e, quindi, sulla sopravvivenza. Il sostegno psiconcologico è fondamentale prima, durante e dopo le cure», spiega Gabriella Pravettoni, dell'Istituto Europeo di Oncologia e dell'Università di Milano, responsabile scientifica di "In buona salute". Nella piattaforma è possibile trovare risorse, supporto emotivo e informazioni affidabili. È consigliato un ciclo di 10 sedute online da 50 minuti. Iniziative come questa per Pravettoni possono «offrire un supporto concreto e personalizzato a chi affronta il tumore, attraverso un percorso di cura psicologica mirato e focalizzato al miglioramento del benessere mentale durante ogni fase della malattia». I risvolti psicologici di una diagnosi, prosegue, spesso sono «lasciati in seconda linea rispetto ai bisogni strettamente clinici», considerate «le difficoltà dei medici a discutere di questi argomenti durante la visita, anche per mancanza di tempo, e la riluttanza dei pazienti a confidarli». Anche quando riconosciuti, «non è facile gestirli nella pratica clinica», perché «non esiste un modello di valutazione e intervento adatto a tutte le circostanze».

Uno studio della Catholic University of Parambuco, in Brasile, ha associato il consumo di bevande zuccherate artificialmente ai rischi di infarti e ictus

# Troppi dolcificanti nei drink dietetici È allarme cuore

Bevande con dolcificantialzano il rischio di infarti (foto FREEPIK)

Antonio G. Rebuzzi

Stante il crescente numero delle persone obese nei Paesi occidentali le misure per ridurre l'assunzione di zucchero e carboidrati sono diventate un'assoluta priorità per la salute pubblica. Tra le varie conseguenze, si è quindi registrata una proliferazione di bevande non zuccherate e a basso contenuto calorico, nelle quali sono stati usati vari tipi di "dolcificanti artificiali".

Vengono considerati più sani paragonati allo zucchero in quanto a ridotto numero di calorie e perciò raccomandate particolarmente soggetti con patologie cardio-metaboliche compresa l'obesità, il diabete e le malattie cardio vascolari.

In un recente numero della rivista *Current Problems in Cardiology*, Ivo Queiroz ed i suoi collaboratori dalla Catholic University of Parambuco (Brasile) hanno analizzato il rapporto tra uso di bevande con dolcificanti artificiali e rischio di eventi cardiovascolari a distanza.

I PRODOTTI CON MENO CALORIE VENGONO SCELTI DA PERSONE CHE SEGUONO UN PIANO NUTRIZIONALE PER PERDERE PESO

**I NUMERI**

**11,5%**
Della popolazione italiana soffre di obesità (maschi 12,3%, femmine 10,8%): un trend in costante crescita

**14,4%**
Degli undicenni bevono bibite zuccherate/gassate almeno una volte al giorno. Più i maschi delle femmine

**25**
Milioni gli italiani che hanno problemi di peso. Le regioni meridionali e le isole sono le aree critiche

### IL MENÙ

I ricercatori hanno raccolto i dati di oltre 1.200.000 soggetti che facevano uso di bevande con dolcificanti artificiali e valutato una serie di esiti come la mortalità generale e cardiovascolare, l'ictus, l'infarto e le malattie coronariche in generale. I dati dei bevitori sono stati confrontati con quelli di soggetti (paragonabili per età, massa corporea, tipo di dieta ed altri parametri pre-definiti) non facenti però uso di tali bevande.
L'utilizzo di alte dosi sembrerebbe essere associato ad un più alto rischio di mortalità generale (+14%), nonché ad un aumento di mortalità cardiovascolare (+29%) e di ictus (+ 15%). Per i bevitori moderati non ci sarebbe correlazione con alcuna di queste variabili, né in positivo che in negativo. I meccanismi attraverso cui si incrementa il rischio di eventi cardiaci nei grandi bevitori di bibite dolcificate "artificialmente" rimane, al momento, non del tutto chiarito.
Però un recente studio di Marco Witkowski e collaboratori del Department of Cardiovasclar Sciences della Cleveland Clinic (USA) pubblicato sull'*European Heart Journal*, avanza l'ipotesi che un dolcificante artificiale quale lo Xilitolo (che per le sue proprietà anti-carie è utilizzato anche per gomme da masticare o prodotti per l'igiene orale) possa avere un effetto pro-infiammatorio con un'aumentata possibilità di aggregazione piastrinica e maggiore incidenza di fenomeni trombotici cardiovascolari.

PER I BEVITORI PIÙ MODERATI, AL CONTRARIO, NON CI SAREBBERO LEGAMI TRA LE DOSI DI BIBITE E I DANNI CARDIACI

### L'AVVISO

Ed effettivamente, in questo studio, soggetti con alti livelli di Xilitolo nel sangue, avevano una maggiore percentuale di incidenti cardiaci o trombotici in un follow up a tre anni. Anche quindi se non si è dimostrato un rapporto causa-effetto tra questi fenomeni, i risultati meritano di essere confermati attraverso ricerche più approfondite non solo su questo, ma anche su altri dolcificanti artificiali.
Mentre tali sostanze sono infatti riconosciute come utili e sono approvate da autorità di salute pubblica quali la Food and Drug Administration americana o dall'Unione Europea, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha recentemente mandato un avviso per non utilizzare regolarmente tali dolcificanti per il controllo del peso.

*Professore di Cardiologia Università Cattolica, Roma*



## Polmoni ko se si fuma e si "svapa" insieme

L'ANALISI

Alcune persone considerano la sigaretta elettronica come un'alternativa innocua alla normale sigaretta, come se "svapare" fosse sano come smettere di fumare o non fumare affatto. E spesso consumano sia le sigarette tradizionali che quelle elettroniche. Le evidenze scientifiche ci suggeriscono che non è opportuno unire i due tipi di fumo.
I risultati di un recente studio, pubblicati sul *Journal of Oncology Research and Therapy*, hanno mostrato che chi fuma sigarette sia tradizionali che elettroniche ha un rischio di 4 volte superiore di sviluppare un cancro ai polmoni rispetto a chi fuma solo le sigarette tradizionali o elettroniche.
L'uso combinato di sigarette tradizionali e dispositivi elettronici potrebbe incrementare i danni alla salute delle sigarette tradizionali. Tra l'altro, la quantità di nicotina presente nei dispositivi elettronici, che varia molto, può essere addirittura superiore a quella contenuta nelle sigarette tradizionali.



LA SPECIALITÀ

# Così la ricerca dell'equilibrio aiuta ad allungare l'aspettativa di vita

Saper restare bene in equilibrio spiana la strada alla longevità: lo sancisce una ricerca pubblicata sul British Journal of Sports Medicine. Lo studio ha coinvolto 1702 individui, di età compresa tra 51 e 75 anni, valutati in base alla capacità di mantenere l'equilibrio, su una sola gamba, per 10 secondi. I risultati hanno mostrato che il 20,4 per cento dei partecipanti non è riuscito a completare il test, e questa incapacità era associata a parametri di criticità neuromuscolare (rispetto a chi riusciva a mantenere la posizione) che potevano comportare un rischio di mortalità raddoppiato nei successivi 7 anni.
L'attitudine a rimanere in equilibrio, dunque, non è solo una dote atletica, ma un indicatore di benessere e longevità. «Il coordinamento per mantenersi stabili su una sola gamba dipende dalla collaborazione di vari sistemi corporei (nervoso, muscolare e cardiovascolare) che sono coinvolti contemporaneamente, per mantenere una postura corretta», spiega Pietro Marconi, fisioterapista, esperto del movimento e ideatore della piattaforma Fisioallenamento.it. L'equilibrio si può considerare, dunque, una sorta di "termometro" della longevità. Ma come possiamo monitorare in che condizioni è il nostro equilibrio, specialmente in età silver? «Oltre al semplice gesto di stare in piedi, stabili, su una sola gamba, esistono altri segnali che ci raccontano molto della nostra salute. Indagare il proprio livello di equilibrio», continua l'esperto, «rappresenta una sfida fisica e mentale.

### LA PRONTEZZA

Tra gli effetti della buona stabilità c'è la riduzione del rischio di cadute e infortuni, un sistema cardiovascolare sano e una circolazione efficiente, fattori che sono associati a una vita più lunga». La prontezza del sistema nervoso (che coordina movimenti e reazioni) è un indicatore di salute cerebrale, mentre una mente attiva e concentrata è legata a una migliore qualità della vita.
«Un primo passo", suggerisce Marconi, "è quello di mettersi alla prova con alcuni facili esercizi e, se dovessero risultare difficili, potrebbe essere il momento di intervenire per migliorare il proprio equilibrio. Per prima cosa verificate se riuscite a rimanere su una gamba per almeno 30 secondi; poi mettetevi alla prova su una gamba ad occhi chiusi, dove dovreste poter restare per almeno 10 secondi. A seguire, cercate di stare sulle punte dei piedi per più di 10 o 15 secondi». Altri esempi di test in questo settore? Se non avvertite fatica nel rialzarvi dalla sedia per 10 o 15 volte, e se il corpo non oscilla e non avete difficoltà a inginocchiarvi per 5 volte di seguito è un buon segno. La propriocezione (capacità di percepire il proprio corpo nello spazio), contribuisce ad aumentare l'equilibrio, elemento fondamentale per evitare cadute e migliorare i movimenti quotidiani e la postura. Sarebbe bene allenarsi con questo obiettivo già dai 40 anni in poi, per assicurarsi l'autonomia in età silver e senior.

### IL MOVIMENTO

«Migliorare la propriocezione», aggiunge l'esperto del movimento, «significa potenziare la sicurezza nel compiere ogni azione quotidiana, come salire le scale, camminare, correre. Il declino dell'equilibrio è un messaggio che il corpo ci invia con l'avanzare dell'età. Se allenato e curato fin dai 40 anni, l'equilibrio diventa una risorsa preziosa per mantenere autonomia e sicurezza nei movimenti, svolgere le attività sportive e dedicarsi alle proprie passioni».

**Maria Serena Patriarca**

I ricordi non servono solo a fissare il passato, ma anche a prevedere il domani. È l'ippocampo a elaborare le informazioni raccolte nel tempo

# Con la memoria programmiamo il nostro futuro

Il cervello rielabora i ricordi, rendendoli utili per il futuro (foto Freepik)

Giulio Maira *

Prima o poi nella vita succede a tutti. Di fronte a una decisione che non riusciamo a prendere, all'improvviso ogni tassello torna al suo posto e la soluzione appare semplice.

Un aiuto ce lo dà il "default mode network", il rumore di fondo della nostra mente, al quale dobbiamo i momenti di creatività, quelli in cui si vaga col pensiero. Ma un ruolo più importante sembra svolgerlo la memoria.

### L'AIUTO

Diversamente da quanto siamo soliti pensare, la memoria non è soltanto il luogo in cui custodiamo le cose apprese. Non esiste cioè solo per conservare il vissuto e tenerlo lì, ma per rielaborarlo costantemente e renderlo utile per il futuro.

Studi recenti ci dicono che il ruolo principale della memoria sia proprio questo: programmare la nostra vita.

È come un laboratorio che dai fatti del passato fa emergere previsioni su un possibile avvenire: è una compagna che riesce ogni volta ad aiutarci. Potremmo dire con Paul Valery che «la memoria è il futuro del passato».

Quando la memoria ci tradisce, come succede per colpa di malattie come l'Alzheimer, è come se la vita stessa venisse meno. Sono le due facce di una facoltà geniale che, come scrive Hannah Monyer, ci scaraventa nel precipizio quando fallisce, ma, se tutto fila liscio, ci aiuta a superare noi stessi.

**ANCHE LA CORTECCIA ENTORINALE PARTECIPA AL PROCESSO. TUTTAVIA ESISTE UN LIMITE AI DATI CHE SIAMO IN GRADO DI IMMAGAZZINARE**

### I NUMERI

**3-4**
In anni, l'età in cui cominciano a fissarsi nella memoria i primi ricordi che resteranno vividi da adulti

**3**
I tipi di memoria: memoria sensoriale, memoria a breve termine e memoria a lungo termine

**18-20**
In anni, l'età nella quale si è più veloci a elaborare le informazioni che ci arrivano dall'esterno

In questo lavorio mentale un ruolo rilevante lo ha l'ippocampo, localizzato nella profondità dei due emisferi cerebrali. In questo processo è coinvolta anche un'altra struttura, la corteccia entorinale, attaccata all'ippocampo.

### LA REGIA

Corteccia entorinale e ippocampo condividono una funzione molto importante: quella di darci la visione spaziale e scenica dei fatti che memorizziamo. Per costruire un ricordo non basta rammentare una storia: la nostra mente richiede anche un'ambientazione e una regia. Sono l'ippocampo e la corteccia entorinale, il nostro GPS biologico, che ci permettono di orientarci nello spazio e di memorizzarlo.

Per aver capito la funzione delle "grid cells" (corteccia entorinale) e delle "place cells" (ippocampo), John O'Keefe, May-Britt e Edvard Moser, nel 2014, ricevettero il Premo Nobel per la medicina e la fisiologia. Tuttavia, malgrado questi meravigliosi meccanismi, sappiamo che l'uomo non può ricordare tutto come se fosse un computer. Molti anni fa G.A. Miller, uno dei fondatori della psicologia cognitiva, ha definito con una formula questi limiti: «Sette più o meno due», una specie di numero magico dei nostri processi di apprendimento - la cruna dell'ago della memoria che non ci permette di tenere a mente nello stesso istante troppe informazioni.

Ma ogni limite contiene un'opportunità: di fronte alla quantità di informazioni da cui siamo bombardati ogni istante, l'uomo deve capire, se vuole apprendere, ciò che è importante. Altrimenti le informazioni utili lo attraverseranno senza fermarsi.

*Professore di Neurochirurgia, Humanitas, Milano
Presidente Fondazione Atena Onlus, Roma*



## Tutti i rischi del narghilè per i polmoni e per l'igiene

### PREVENZIONE

Oltre 100 "Shisha Bar", locali in cui si effettua vendita e consumo di melassa per narghilè e tabacco per pipa ad acqua, messi a disposizione dall'esercente sono stati controllati dai carabinieri del Nas e dal personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Indagini su tutto il territorio: 5 denunciati 68 kg di melassa. Sono state accertate diverse violazioni, con particolare riferimento al mancato possesso, da parte di alcuni titolari del "patentino speciale", ossia l'autorizzazione alla vendita e al consumo di questi prodotti.

Non solo infrazioni amministrative. «Fumare il narghilè può nuocere alla salute come fumare sigarette, sia che si tratti di fumo attivo sia di fumo passivo. Anzi, potrebbe anche risultare più pericoloso considerato il maggior tempo impiegato per fumare», avvertono i Nas. Si stima che la durata di una sigaretta (tra 5 e 7 minuti) consenta 8-12 tiri. La "sessione" di narghilè, invece, dura tra i 20 e gli 80 minuti, tra i 50 e i 200 tiri.

«Ciò significherebbe che il fumo inalato con una seduta di narghilè potrebbe arrivare a equivalere a quello di circa 100 sigarette». E c'è anche il «rischio di trasmissione di malattie infettive: se si fa passare il tubo di un narghilè con lo stesso bocchino da persona a persona, gli agenti patogeni contagiosi nella saliva possono passare di bocca in bocca».

Come vivere meglio

Lo Shibashi fonde le antiche pratiche cinesi del Tai Chi e del Qi Gong, che si fondano su movenze simili alle arti marziali, ma più lente. In Oriente questo allenamento viene considerato un elisir di longevità

# Ritrovare l'armonia in diciotto movimenti

**LA DISCIPLINA**

Diciotto movimenti per sentirsi meglio, fisicamente ed emotivamente: fra i trending topic nel benessere per il nuovo anno c'è lo Shibashi, l'allenamento che fonde i principi delle antiche pratiche cinesi di Tai Chi e Qi Gong, che si basano su movimenti simili alle arti marziali ma praticati lentamente, come in una meditazione dinamica. Considerato in Oriente un elisir di longevità, Shibashi in cinese significa "18 mosse", ed è una tecnica molto amata specialmente dalla generazione silver, e un ottimo training anche in età senior, perché prevede sequenze facili, che si completano in circa 15 minuti, alla portata di tutti.

**LA RICERCA**

Come ha dimostrato una recente ricerca pubblicata sul portale di salute britannico AgeUk, la sequenza dei 18 movimenti, anche in età over 60 e over 70, è ottima per migliorare l'equilibrio, la coordinazione e la forza, e per aiutare a ridurre la pressione sanguigna, contribuendo a generare uno stato d'animo armonioso e rilassato, complice la concentrazione sulla respirazione e sulle forme (che si realizzano con i movimenti di braccia e gambe) che hanno nomi evocativi come "La colomba che spicca il volo", "Dissipare le nuvole", "Osservare la luna". "Remare nel lago".

**IL CREATORE**

Lo Shibashi, ovvero l'allenamento delle 18 forme (movimenti), è stato messo a punto nel 1979 dal professor Lin Housheng, ex direttore dello Shanghai Qigong Research Institute (Università di Medicina Tradizionale Cinese di Shanghai), come Taiji Qigong Shibashi, per unire la bellezza dei movimenti del Taiji (Tai Chi) con l'effetto "terapeutico" del Qigong (che fa parte delle antiche arti di longevità cinesi) e della meditazione. Dopo un primo momento di "centratura", fermi in piedi, ogni movimento, eseguito in maniera fluida e consapevole, segue un preciso ritmo del respiro. «La sequenza dei 18 movimenti del Taiji QiGong - afferma Stefano Lagomarsino, istruttore di QiGong a Roma, formatosi con il professor Li Xiao Ming dell'Università di Pechino - coinvolge l'aspetto fisico ed energetico. Dal punto di vista fisico questi esercizi, come è descritto nel libro di Stefano Saviotti *Taiji QiGong*, aiutano ad esercitare e a mantenere un buon coordinamento tra arti inferiori e superiori, e tra il movimento e la respirazione. Nel sollecitare tutte le articolazioni, i movimenti contribuiscono a mantenerle sciolte e morbide, contrastando l'insorgenza di artriti e artrosi. Fra le caratteristiche della pratica c'è la fluidità; i movimenti possono essere d'aiuto in caso di palpitazioni, ansia, ipertensione, mal di schiena, dolori lombari, periartrite».

«Dal punto di vista energetico - prosegue Lagomarsino - gli esercizi, anche grazie al focus sul Dan Tian (il nostro centro energetico principale, più o meno all'altezza dell'ombelico), aiutano il riequilibrio degli elementi Yin e Yang, alla base di ogni dualità in natura, e favoriscono la corretta circolazione dell'energia (Qi): questo è essenziale per un buono stato di salute, poiché secondo la medicina tradizionale cinese le patologie hanno origine profonda nella disarmonia e nel disequilibrio tra Yin e Yang, e in stasi e blocchi della circolazione del Qi».

**L'ISTRUTTORE STEFANO LAGOMARSINO: «LA SEQUENZA SOLLECITA TUTTE LE ARTICOLAZIONI CONTRASTANDO ARTRITI E ARTROSI»**

**LA PRATICA**

**La respirazione segue ogni gesto**

Dopo un primo momento di "centratura", fermi in piedi, ogni movimento, eseguito in maniera fluida e consapevole, segue un preciso ritmo del respiro. L'obiettivo è il riequilibrio degli elementi Yin e Yang, essenziale per un buono stato di salute.

**INSEGNAMENTI**

In Cina il Taiji Qigong Shibashi viene insegnato all'Università, nelle facoltà di Medicina, perché ai 18 Movimenti si attribuisce una valenza scientifica nel promuovere vitalità e longevità. La pratica regolare può essere di sollievo per chi soffre di ipertensione, malattie polmonari, problemi digestivi (*www.qigong18.com*). Lo Shibashi è promosso come esercizio salutare dal governo di Indonesia, Malesia, Singapore e Thailandia. Nel 1991 il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite ha raccomandato la promozione del Taiji Qigong Shibashi in tutto il mondo.

**Maria Serena Patriarca**

Un ampio studio della Tulane University di New Orleans dimostra che la tazzina bevuta dopo il risveglio riesce a ridurre il rischio di patologie cardiovascolari

# Chi beve un caffè ogni mattina protegge il cuore

L'effetto benefico del caffè è maggiore la mattina (Foto Freepik)

Antonio G. Rebuzzi

Il caffè è, dopo acqua e tè, la bevanda maggiormente diffusa al mondo. E molti studi hanno confermato un suo ruolo sostanzialmente positivo su parecchie patologie quali il diabete o le malattie cardiache.

### I TEMPI

In un recente articolo di Xuan Wang e dei suoi collaboratori del Dipartimento di Epidemiologia della Tulane University di New Orleans (USA), pubblicato dall'*European Heart Journal*, si prendono in considerazione gli effetti del caffè non solo in relazione alla quantità di tazze quotidiane, ma anche

**LE "DOSI" OTTIMALI SONO 2-3 AL GIORNO MA NEL POMERIGGIO SI POTREBBERO ALTERARE I NOSTRI RITMI CIRCADIANI**

**I NUMERI**

**95**

I milioni di tazzine di caffè che vengono bevute ogni giorno in Italia. Soprattutto alla mattina e dopo pranzo

**5-6**

I chili di caffè che vengono consumati nel nostro Paese ogni anno. Il 74% lo beve quotidianamente

**43%**

Degli italiani rivela che beve ogni giorno caffè perché è una ricarica di forza mentale e fisica

in relazione all'ora del giorno in cui vengono consumate.Questo perché numerose evidenze scientifiche hanno dimostrato quanto seguire un ritmo circadiano nella somministrazione dei cibi contribuisca a migliorarne il metabolismo.

### IL FUMO

I bevitori di caffè sono stati suddivisi in due categorie 1) "Morning Type": coloro che lo bevono prevalentemente nelle ore mattutine e di rado nel pomeriggio 2) "All-Day-Type": i soggetti che lo bevono indifferentemente durante la giornata ed anche nelle ore serali. Dopo un periodo di quasi 10 anni, la situazione generale e quella cardiovascolare di questi due gruppi è stata confrontata con quella di un gruppo di non bevitori di caffè precedentemente selezionato. Ovviamente sono state tenute in considerazione numerose variabili quali ad esempio tipo di caffè (decaffeinato o no), età, sesso, colesterolo, fumo ed altro. Paragonato al gruppo di non bevitori, il gruppo "Morning Type" aveva nei 10 anni un rischio di mortalità generale ridotto del 12% ed un rischio di mortalità per malattie cardiovascolari ridotto del 31%. Nel gruppo "All-Day Type" si registravano delle modeste riduzioni di mortalità generale, cardiovascolare o neoplastica, ma nessuna di queste risultava statisticamente significativa.

### LE DOSI

Se si considerava il numero delle tazzine consumate di mattina il maggior vantaggio si aveva bevendo tra le 2 e le 3 tazzine (riduzione del rischio di mortalità del 29%), ma anche superando tali dosi il vantaggio era comunque considerevole(riduzione del 21%). Contrariamente a quanto sarebbe stato

**PER OLTRE 10 ANNI I RICERCATORI HANNO CONFRONTATO DUE GRUPPI DI STUDIO: I "MATTUTINI" E I "POMERIDIANI"**

lecito aspettarsi, bere caffè decaffeinato o caffè con caffeina era praticamente la stessa cosa sia per ciò che riguarda l'effetto sulla mortalità generale che per quella cardiovascolare. Questi risultati sono simili a quelli riscontrati dai ricercatori del National Institute for Health Research di Oxford. Chi beveva fino a 3 tazzine al giorno aveva, rispetto a chi non prendeva caffè, il rischio di mortalità generale ridotto del 12% e quello di mortalità cardiovascolare inferiore del 17%.

### IL SONNO

Come si spiega il maggior effetto la mattina? Prenderlo il pomeriggio potrebbe spostare i ritmi circadiani. Si è infatti vista, nei bevitori del pomeriggio, una riduzione del 30% di produzione di melatonina (neuro-ormone che facilita il sonno) con conseguenti disturbi nel ritmo sonno-veglia e aumento dello stress ossidativo che riduce i benefici del caffè.

*Professore di Cardiologia Università Cattolica,Roma*



## La velocità del passo può rivelare se si sta bene

L'ANALISI

Il ritmo con cui si cammina può rivelare molto sullo stato di salute di una persona. La walking speed,ovvero la velocità di camminata, è infatti considerata dai medici uno dei "segni vitali", al pari del battito cardiaco e della pressione sanguigna.

Correlata a fattori come forza muscolare, funzione cardiaca e polmonare, coordinazione neuromuscolare, può variare in base a fattori come l'età o il sesso. Per la maggior parte degli adulti sani è di circa 5 chilometri orari ma se al di sotto di questi parametri può indicare problemi come artrite, malattie cardiache o declino cognitivo.

«La velocità di camminata può essere utilizzata per valutare la probabilità di sopravvivenza di un individuo, permettendo di stratificare la popolazione in base a questo parametro tanto semplice quanto significativo - spiega il presidente della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria Dario Leosco - nel caso degli anziani, quando si scende al di sotto a 0,8 metri al secondo, chiaramente è già un indice negativo».

Come vivere meglio

Nella stagione invernale problemi articolari di vario tipo sono sempre più frequenti e fastidiosi. Spiega il fisioterapista Pietro Marconi: «Muoversi con regolarità è la risposta più naturale per sciogliere i blocchi»

# Come contrastare dolori e irrigidimenti muscolari

### L'ALLENAMENTO

Affrontare con grinta il nuovo anno è anche una questione di benessere delle articolazioni: ma le temperature fredde di gennaio possono costituire un'insidia. Che restiate in città o che vi prepariate alle sciate della settimana bianca, è importante allenarsi con il workout più adatto a questo specifico periodo, per sopravvivere ai mesi invernali senza dolori ossei e irrigidimento muscolare.

### LO STUDIO

Una ricerca pubblicata dalla National Library of Medicine di Bethesda (Usa), intitolata *Cold exposure and musculoskeletal conditions* ha evidenziato la connessione tra l'esposizione a condizioni climatiche rigide e i dolori articolari e muscolari (specialmente nell'area del collo, delle spalle e nella zona lombare). La buona notizia, però, è che esistono facili esercizi da fare in casa, per una fitness routine veloce che tenga in forma il fisico a prova di freddo.

«Quando le temperature scendono, il corpo reagisce irrigidendosi per proteggersi, e inizia un circolo vizioso che mette a dura prova muscoli e articolazioni, trasformando l'inverno in un nemico silenzioso - spiega Pietro Marconi, fisioterapista, esperto del movimento e ideatore della piattaforma *Fisioallenamento.it* - il freddo non è l'unico colpevole, ma piuttosto un catalizzatore che ci spinge a fermarci, a irrigidirci e adottare posture scorrette. È così che muscoli e articolazioni si bloccano e il fastidio aumenta».

### FLUIDITÀ

«Con il clima rigido anche il liquido sinoviale, che ha il compito di lubrificare le articolazioni, tende a diventare più denso, contrastando la fluidità dei movimenti. La sensazione di disagio si avverte soprattutto al mattino, quando il corpo è più rigido. Il movimento è la risposta naturale per conservare un fisico attivo e tonico. Semplici esercizi, da eseguire appena svegli, possono aiutarci a sciogliere blocchi e tensioni, riattivare la circolazione e mantenere il corpo caldo ed elastico».

Ecco 3 minisequenze antifreddo per iniziare la giornata senza dolore, ideali anche da svolgere in abbinamento alla ginnastica presciistica. Prima di uscire dalla camera da letto, fermatevi sotto la porta, sollevate le spalle, in piedi tra uno stipite e l'altro: appoggiate gli avambracci sugli stipiti, in posizione a U (a candelabro), fate scivolare le braccia verso l'alto, poi tornare alla posizione iniziale. Ripetete questo esercizio 5 volte. Mentre aspettate che sia pronto il caffè in cucina, potete fare stretching dei polpacci: in piedi, portate un piede avanti distante circa 35 centimetri dall'altro, flettete il ginocchio anteriore e mantenete la schiena dritta; la gamba posteriore rimane testa, con il piede ben poggiato a terra. Rimanete così per almeno 5 secondi, poi invertite la posizione delle gambe e ripetete l'intera sequenza 5 volte. Infine, mentre lavate i denti in bagno, aiutate la mobilità delle anche: in piedi davanti allo specchio, con le gambe leggermente divaricate, alzate lateralmente una gamba mantenendola tesa, e restate in equilibrio per almeno 5 secondi: alternate le gambe e ripetete 5 volte.

**BASTANO PICCOLE SEQUENZE GINNICHE CHE SI POSSONO FARE ANCHE IN CASA, PER INIZIARE BENE LA GIORNATA**

**L'ESERCIZIO**

**Per la mobilità delle anche**

Per agire sulle anche: in piedi davanti allo specchio, con le gambe leggermente divaricate, alzate lateralmente una gamba mantenendola tesa, e restate in equilibrio per almeno 5 secondi. Ripetete 5 volte alternando le gambe.

### GLI ERRORI

Alcune cattive abitudini, spesso inconsce, possono moltiplicare il dolore: «Contrarre il collo e alzare le spalle, quando rabbrividiamo, affatica ulteriormente muscoli e tendini - continua Marconi - le variazioni della pressione atmosferica influenzano l'interno delle articolazioni, provocando gonfiore e fastidio, soprattutto in chi soffre già di disturbi articolari». «Ma attenzione - sottolinea l'esperto - spesso è la nostra convinzione che il freddo faccia male a peggiorare la percezione del fastidio. La connessione tra temperature basse e indolenzimento non è solo fisica, ma anche mentale. Ecco perché serve un approccio integrato, di mente e corpo».

**Maria Serena Patriarca**

Uno studio del California Institute of Technology evidenzia come il nostro sistema cerebrale possa elaborare pensieri in tempi lunghi

# L'insostenibile lentezza del cervello

La scienza ci dice che il nostro cervello è molto lento (foto FREEPIK)

Giulio Maira *

Anche se con il pensiero possiamo spostarci velocemente per l'universo intero, in realtà la scienza ci dice che il nostro cervello è molto lento.

Un articolo del California Institute of Technology pubblicato sulla rivista "Neuron" ci fornisce dati interessanti su quello che viene chiamato "enigma della lentezza del comportamento umano".

Nel lavoro viene descritto come, mentre i nostri sistemi sensoriali sono capaci di captare informazioni dall'esterno a una velocità altissima, un miliardo di bit per secondo, il cervello elabora i pensieri in un modo sorprendentemente più lento, circa 10 bit al secondo.

Questa lentezza spiega perché gli esseri umani tendono a seguire una linea di pensiero alla volta, piuttosto che seguire simultaneamente più percorsi decisionali.

Ma perché la cognizione umana, pur avendo miliardi di neuroni, è così lenta? Da molti questo limite è visto come un meccanismo evolutivo.

### LE INFORMAZIONI

Ma la ricerca ci dice anche come il pensiero, per essere consapevole e raggiungere la maggiore accuratezza possibile nelle decisioni, richieda l'elaborazione di un numero elevatissimo di informazioni; è dall'analisi inconscia di tanti dati che scaturiscono comportamenti che sono il risultato di operazioni più complesse di quanto in realtà misuriamo.

**L'USO VELOCE E CONTINUO DEL WEB, SOPRATTUTTO DURANTE L'ADOLESCENZA, PUÒ CREARE DANNI GRAVI ALLA MEMORIA E ALL'ATTENZIONE**

### I NUMERI

**5**
I meccanismi dell'attenzione: allerta, attivazione, orientamento, detezione, consapevolezza

**2**
Le regioni del cervello che lavorano per mantenere l'attenzione: corteccia prefrontale e ippocampo

**2-3%**
Degli italiani soffre del disturbo dell'attenzione: ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder)

Queste scoperte ci fanno riflettere su quanto sia reale la preoccupazione contenuta nella parola inglese brain rot, letteralmente marciume cerebrale, scelta dall'Oxford Dictionary come parola dell'anno 2024; e cioè il supposto deterioramento dello stato mentale di una persona come risultato dell'iperconsumo di contenuti online, spesso banali o di basso contenuto.

Difronte ad un cervello già martellato da informazioni, l'impatto di un'incessante raffica di dati per l'uso continuo di internet e smartphone, specie durante gli anni di sviluppo cerebrale, impegna troppo la mente per permetterle di analizzare bene i troppi dati in ingresso.

L'uso di scrolling, con la successione di contenuti all'infinito, può inoltre manipolare il sistema della ricompensa e indurre dipendenza.

L'effetto che ne consegue è una distorsione dei processi cognitivi, riduzione dell'attenzione e della memoria.

Il fatto che il termine brain rot sia stato reso popolare dai giovani (incremento del 230% del suo uso su TikTok e X), che maggiormente sono a rischio, denota una provvidenziale presa di coscienza del pericolo.

### L'ALLENAMENTO

Non dimentichiamo, tuttavia, che se un uso incontrollato dei social può determinare isolamento sociale e alterato sviluppo intellettivo, è anche vero che programmi adeguati possono migliorare il livello cognitivo e allenare aree cerebrali importanti. Se è necessario, quindi, intraprendere azioni serie per frenare i rischi di un loro eccessivo uso, è anche essenziale educare i giovani ad un utilizzo più sano, perché scelgano con consapevolezza come nutrire la loro mente.

*Professore di Neurochirurgia, Humanitas Milano
Presidente Fondazione Atena Onlus, Roma*



## Luxottica apre il centro per le visite gratuite

### LA PREVENZIONE

Ha aperto le porte il nuovo Centro oculistico sociale permanente della Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia, nella sede di Roma Tuscolano della Comunità di Sant'Egidio a piazza dei Consoli. Patrocinato dal Dicastero per l'Evangelizzazione – Giubileo 2025, dalla Regione Lazio e dal Comune di Roma – Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute, il centro offrirà visite oculistiche gratuite e la donazione di occhiali da vista a chi non può permettersi queste cure, garantendo l'accesso alle prestazioni sanitarie fondamentali.

### FONDAZIONE BIETTI

Il centro sarà attivo in particolare due pomeriggi alla settimana con visite gratuite effettuate da medici oculisti dell'Irccs Fondazione Bietti. È prevista, inoltre l'eventuale presa in carico di secondo livello sempre da parte del personale della Fondazione Bietti, presso l'Ospedale Britannico, per l'approfondimento diagnostico e la cura delle patologie riscontrate. Fondazione e Sant'Egidio hanno anche avviato un programma di medio termine che prevede la realizzazione di una rete di centri dedicati ai "poveri oculistici". Coloro che hanno problemi alla vista ma poche risorse economiche. Un programma iniziato al San Gallicano nel 2023, proseguito alla fine del 2024 presso la Lavanderia del Papa a Napoli.



## La voglia di fare canestro per un pieno di autostima

### LA DISCIPLINA

Fare canestro per ritrovare l'autostima e la gioia di vivere. Il Basket in Carrozzina o Wheelchair Basketball è la forma adattata della pallacanestro per le persone con disabilità. In origine nato come strumento riabilitativo, oggi è uno degli sport paralimpici più seguiti a livello internazionale, fra gli 8 inseriti nella programmazione della prima storica Paralimpiade, a Roma, nel 1960, con le stesse regole del basket olimpico, seppure con alcuni accorgimenti basati sulla presenza della carrozzina.

### LA STORIA

Oggi il wheelchair basketball è giocato in più di 108 paesi nel mondo e la gestione delle gare internazionali è affidata all'International Wheelchair Basketball Federation. Sono molteplici i benefici fisici e psichici per le persone disabili che praticano questa disciplina, nata nel 1943, quando il neurologo inglese Ludwig Guttmann accettò di dirigere un centro a Stoke Mandeville, nel Regno Unito, che accoglieva i veterani della II Guerra Mondiale con lesioni alla colonna vertebrale, per migliorare la socialità e il benessere fra i reduci. Nel 1946 anche i veterani degli Usa iniziarono a giocare al wheelchair basket negli ospedali del Massachusetts e della California. Il professor Tim Nugent, direttore del Rehabilitation Education Center all'Università dell'Illinois, fondò nel 1949 la National Wheelchair Basketball Association.

### OSTIA

In Italia il basket in carrozzina prese vita nel Centro Paraplegici di Ostia dell'Inail, grazie al professor Antonio Maglio. Questa forma di pallacanestro può essere praticata da chiunque sieda su una carrozzina e abbia una disabilità che influisca sulla funzione motoria. Ai Giochi Paralimpici le disabilità ammesse sono la paraplegia, la quadriplegia, amputazioni o menomazioni fisiche che limitino i movimenti. È uno sport che si caratterizza per la complessità delle scelte tecnico tattiche individuali e di squadra, che riproducono quelle di una partita di basket in piedi per normodotati: ogni partita è giocata da 2 squadre di 5 giocatori. La Fipic (Federazione Italiana Pallacanestro in Carrozzina) è l'organizzazione che gestisce la pratica della pallacanestro sulla wheelchair da parte degli atleti con disabilità fisica in Italia (www.federipic.it), ed è riconosciuta dal Comitato Italiano Paralimpico. L'azzurro di punta è Filippo Carossino, capitano italiano della Nazionale di basket in carrozzina, che si è ritrovato sulla sedia a rotelle a 14 anni, nel 2007, dopo un incidente in cui è stato investito da un'auto su un'area pedonale, ed in seguito al quale è stato sottoposto all'amputazione bilaterale delle gambe al di sopra del ginocchio.

### L'ESPERIENZA

«Ho sempre amato lo sport, fin da bambino praticavo pallanuoto e calcio, e ho iniziato il basket in carrozzina nel periodo della riabilitazione. Per me la pallacanestro è stata una rinascita, un modo per crescere come persona, per rimettermi in gioco, e mi ha dato l'opportunità di conoscere il mondo e confrontarmi con diverse culture. Dopo l'incidente avevo due possibilità: o fermarmi e piangermi addosso per il trauma, o trasformare la rabbia in energia per ricostruire la mia vita; ho scelto la seconda soluzione, e l'ho fatto anche grazie alla pallacanestro. Oggi cammino con due protesi alle gambe, ma la carrozzina è il mezzo che mi permette di sentirmi realizzato nel mio sport». Oltre alle gare di routine con il Club, il grande obiettivo per il 2025 sono i Campionati Europei, in autunno, trampolino di lancio per la qualificazione alle Paralimpiadi di Los Angeles 2028.

**Maria Serena Patriarca**

G
Domenica 23 Febbraio 2025
www.gazzettino.it